IL PICCOLO

Anno **111** / numero **141** / L. **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato **20** giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

LA STRETTA DI BANKITALIA IN DIFESA DELLA LIRA

Freno al credito

Le autorità monetarie contro la svalutazione

Per l'emergenza inflazione occorrono misure urgenti

ROMA — Bankitalia potrà garantire la stabilità dei cambi ma senza «interventi immediati e prolungati nel tempo» le prospettive di sviluppo dell'Azienda Italia rischiano di scomparire.

Questo il messaggio del direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, che ieri ha parlato di fronte agli industriali di Mantova: «Bisogna agire subito — ha detto — risolvendo tre squilibri fondamentali: inflazione, disavanzo pubblico e deficit dello Stato. La loro gravità è aumentata nel tempo, rendendo più arduo l'impegno assunto dalla politica monetaria già con l'adesione allo Sme e rafforzato nel gennaio del '90 con l'ingresso della lira nella banda stretta». Circa la formazione del nuovo governo, Dini ha detto che «dovrà essere forte e credibile come la gente chiede». Curiosa la definizione che ieri il Financial Times ha dato del presidente incaricato Giuliano Amato: «Mister Clean».
Dello stesso avviso anche il presidente della Confindustria, Luigi Abete, che ha definito «da anni Settanta» l'adozione di una politica di svalutazione: «Non ci interesse nè come imprenditori, nè come cittadini». Sul nodo dell'inflazione, Abete ha sostenuto che bisogna azionare la leva dei salari dei dipendenti pubblici: «è questa la differenza fra noi e gli altri Paesi europei».

In **Economia**

ROMA — Bankitalia va per la sua strada. La manovra restrittiva per difendere la lira dalla speculazione, attraverso il cambio e la leva monetaria, comincia a produrre i suoi effetti. Anche ieri l'istituto di Via Nazionale ha immesso liquidità nel sistema nell'asta pronti contro termine a tassi ancora più alti. E ieri la lira ha recuperato. Le banche, intanto, a circa dieci giorni dall'ultimo rialzo, hanno cominciato a far pagare di più il denaro concesso in prestito.
E' una fase delicata. Mentre si è allentata la pressione del marco sulla lira, la situazione resta pesante. I fantasmi della svalutazione, una prospettiva smentita seccamente dalle nostre autorità monetarie e, considerata assolutamente inopportuna da numerosi esperti economici, continuano a far discutere. Però la prestigiosa banca d'affari americana Goldman Sachs ha fatto una previsione di questo tipo, sia pure a lungo termine: «Le pressioni sulla lira non spariranno con un colpo di bacchetta magica».
In questo quadro si innestano i continui richiami alla necessità di un governo autorevole che sappia impostare con urgenza una seria politica di risanamento economico prima che la situazione divenga irrimediabilmente compromessa.

E il mondo degli affari continua a guardare alla formazione del nuovo esecutivo con un misto di preoccupazione e inquietudine. Affiorano molte proposte come quella che vedrebbe volentieri Giuliano Amato nella doppia veste di capo del governo e ministro per l'economia.

In **Economia**

IN ECONOMIA

Proroga al 30 giugno per Irpef e condono

OTTIMISMO SUL GOVERNO

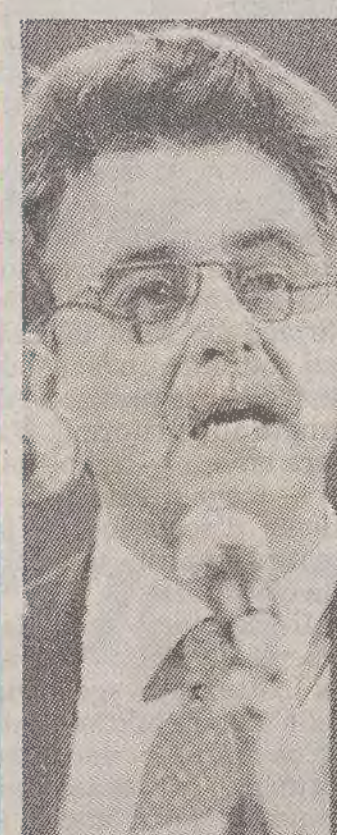
I primi «sì» per Amato

Più morbido anche il Pri. Meno ministri nell'esecutivo

ROMA — La prossima settimana, se tutto va bene, dovremmo avere il nuovo governo. Entro martedì il presidente del Consiglio incaricato Giuliano Amato sottoporrà alle forze politiche una bozza preliminare di programma. Saranno poi i giudizi e le reazioni dei partiti a definire «chi delle forze politiche concorrerà alla maggioranza di governo». Amato ha quindi escluso che il suo tentativo abbia come base di partenza il quadripartito. Subito dopo passerà, nel rispetto dell'articolo 92 della Costituzione, alla formazione di un esecutivo, con un numero di ministri ridotto. Ma già ieri sera ha tracciato le linee sulle quali si muoverà il nuovo governo dopo aver sottolineato che sull'agenda dei problemi da affrontare (riforme istituzionali, risanamento economico, lotta alla criminalità, moralizzazione della vita pubblica) sono d'accordo tutti, anche se ci sono orientamenti diversi. Amato, quindi, ha già avuto l'assenso convinto di Dc, di Pli e di Psdi. E sulle riforme ci sono importanti convergenze con lo Scudo crociato.
«Nessuno mi ha scoraggiato, tutti mi hanno dato la sensazione di ritenere che un governo sia necessario e a questo punto io penso che sia possibile» ha sottolineato Amato commentando le consultazioni di ieri.

A pagina **2**

DIREZIONE

Pds: frattura tra miglioristi e occhettiani

ROMA — Rottura clamorosa nel Pds. I riformisti non entrano nella nuova segreteria del partito della Quercia. Non condividono l'attuale linea «cauta» voluta da Occhetto nei confronti del nuovo esecutivo di Amato e denunciano «un clima di faziosa intolleranza».

La direzione ha approvato (con gli undici voti contrari dei riformisti) la relazione di Occhetto e ha bocciato la richiesta di un congresso straordinario fatta sia dai riformisti sia dai comunisti democratici. Inoltre, ha deciso di dare un altro colpo di spugna al passato, non costituendo più (come avveniva nel vecchio Pci) il cosiddetto governo ombra, sostituito da un coordinamento per le politiche di programma.

Insomma, per Occhetto «non vi sono le premesse per un sostegno del Pds al governo». Proporrà comunque ad Amato un programma per «un governo di svolta». Occhetto ha anche duramente attaccato i riformisti (nella foto Macaluso) definendo «improvvido e, in alcune parti, oscuro» il loro documento di stampo «correntizio».

La direzione si è anche occupata dello scandalo tangenti che ha toccato anche esponenti del Pds.

A pagina **2**

LOMBARDIA: IN CELLA VICESEGRETARIO DC CON ALTRI 5 POLITICI

Tangenti, arresti a catena

A Roma 10 in manette e 6 ricercati per irregolarità nelle licenze edilizie

Gli illeciti riguardano ancora la zona di Ostia

ROMA — Dieci arresti a Roma e cinque a Monza: questa la 'retata' di 'mani sporche' compiuta dalle forze dell'ordine al Nord e nella capitale. Le dieci persone di Roma sono state arrestate per presunte irregolarità nel rilascio di concessioni edilizie. A firmare gli ordini di custodia cautelare in carcere, eseguiti in una operazione congiunta tra polizia giudiziaria e guardia di finanza, è stato il giudice per le indagini preliminari Vincenzo Rotundo su richiesta dei pubblici ministeri Antonio Moricca e Giuseppe Andruzzi. Le indagini sono in pieno sviluppo. Altre sei persone sono ricercate. Gli arrestati sarebbero tutti dipendenti della tredicesima circoscrizione, quella della zona di Ostia. Tra le persone finite in carcere, c' è il geometra dell' ufficio tecnico Michele de Rossi, già arrestato nei mesi scorsi con l' accusa di aver intascato una tangente di cento milioni dal proprietario di una vasta area interessato alla esclusione del terreno dal piano di salvaguardia ambientale.

A Monza invece sono finite in galera sei persone, tra le quali Francesco Rivolta, vicesegretario regionale lombardo dc e alcuni ex amministratori comunali monzesi, con l' accusa di concussione nell' ambito dell' inchiesta su presunte tangenti che sarebbero state pagate da alcuni imprenditori edili della cittadina lombarda. Altri ordini di custodia cautelare sono stati emessi nei confronti di due persone che ora sono ricercate. I due latitanti sono l' ex consigliere comunale Filippo Apicella, che è stato iscritto alla Dc e al Psi e in passato ha ricoperto incarichi nella giunta comunale, e l' architetto Bruno Tremolada.

A pagina **7**

Napoli, giro di mazzette dietro l'omicidio Corrado

NAPOLI — Nove arresti a Castellammare di Stabia tra funzionari ed impiegati dell' Unità sanitaria locale, tutti accusati di associazione per delinquere finalizzata al compimento dei reati di concussione, corruzione, abuso in atti di ufficio e falsità. Secondo quanto si è appreso l' inchiesta che ha portato all' emissione degli ordini di custodia cautelare ed agli arresti riguarderebbe presunte irregolarità emerse da indagini svolte prima e dopo l' omicidio del consigliere comunale del Pds, Sebastiano Corrado, avvenuto l' 11 marzo scorso.

Nel corso dell' operazione è stato sequestrato un ingente quantitativo di documenti, sia nella sede della Usl 35, sia negli appartamenti delle persone arrestate. Le persone implicate sono tutte dipendenti della Usl 35. Tra loro Giuseppe Corcione, di 53 anni, coordinatore amministrativo; Bruno Ardore, di 48 anni, responsabile del servizio personale; Vincenzo Varone, di 53 anni, responsabile del settore impianti tecnologici dei servizi tecnologico e provveditorato; Cristofaro Sessa, di 52 anni, responsabile del settore inventario.

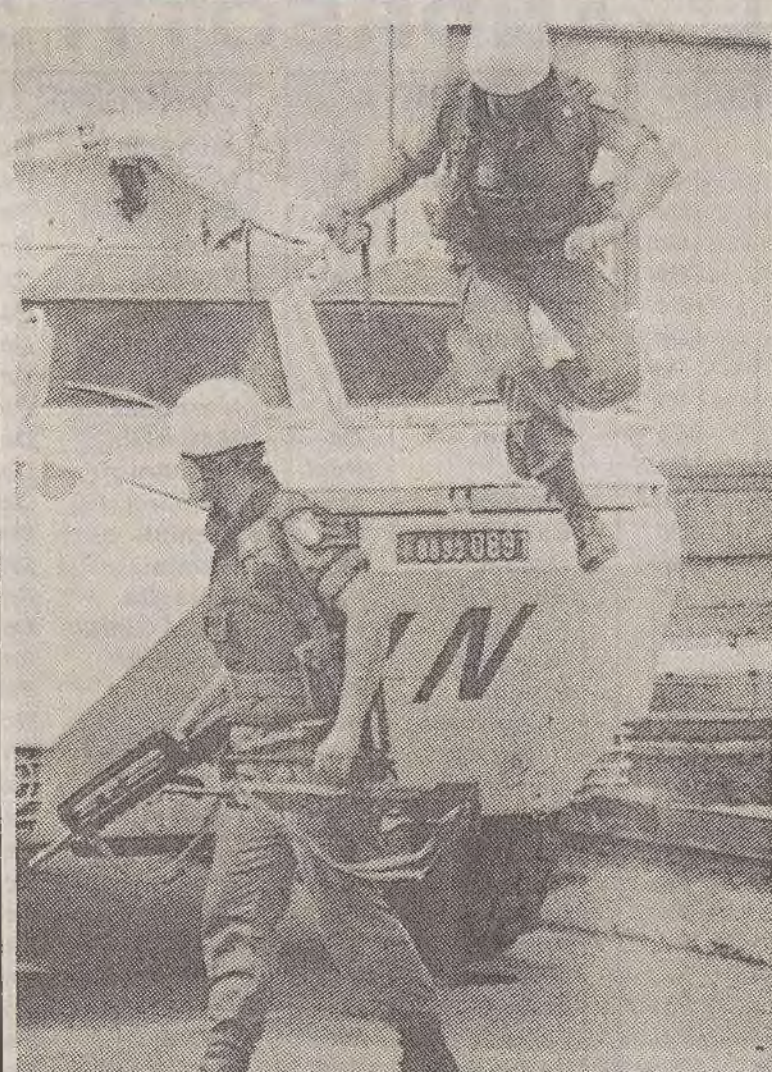
A pagina **7**

VOTO

L'Irlanda dice sì alla nuova Europa

DUBLINO — Trionfa l'Europa nel referendum in Irlanda. I «sì» al Trattato di Maastricht hanno raggiunto il 69 per cento, superando ogni previsione. Il risultato facilita la via della ratifica da parte degli altri Paesi della Cee, soprattutto di quelli dove il «no» danese ha rafforzato i gruppi antieuropeisti.

E' stata una grande vittoria per il primo ministro Albert Reynolds, impagnatosi a favore del Trattato. Escono sconfitti gli integralisti cattolici e l'estrema sinistra, che temono l'introduzione dell'aborto legale in Irlanda e la perdita della neutralità.

A pagina **4**

'Caschi blu' dell'Onu all'aeroporto di Sarajevo dopo un tentativo di interporsi tra le milizie serba e bosniaca fallito a causa dei violenti combattimenti in corso.

MONITO DI LORD CARRINGTON SULL'EX JUGOSLAVIA

Rischio guerra totale

Sarajevo: battaglia all'aeroporto - Siglata un'altra tregua

In azione i Mig croati. Bombe serbe su Ragusa

BELGRADO — Se non si trova modo di spegnere i singoli focolai di guerra, il conflitto interetnico è destinato in breve a deflagrare sull'intero territorio dell'ex Jugoslavia. Il drammatico monito è stato lanciato ieri da Lord Carrington. E un accordo per neutralizzare le postazioni di artiglieria che sono in grado di colpire l'area dell'aeroporto di Sarajevo è stato concluso ieri e dovrebbe entrare in vigore domenica a mezzogiorno. Resta da vedere se sarà rispettato. L'intesa è stata sottoscritta, mentre nella capitale bosniaca infuriavano violenti combattimenti, dal colonnello Grey delle forze di pace dell'Onu e da Klujc, esponente croato della presidenza della repubblica. I nazionalisti serbi avevano già aderito l'altra notte.

Impressione hanno suscitato due notizie provenientidall'area di Banja Luka. Nell'ospedale di quella città undici bambini e tre pazienti adulti sono morti di recente per mancanza di ossigeno e di medicine per la dialisi. A Nova Topol, invece, un convento di suore è stato assaltato lunedì scorso da un gruppo di miliziani apparentemente serbi che avrebbero costretto le religiose a «ogni sorta di maltrattamento».

Prosegue violenta anche la guerra sul fronte meridionale, quello attorno a Dubrovnik. Ieri è entrata in azione anche l'aeronautica militare croata. In risposta all'azione dal cielo le forze serbe hanno ripreso il bombardamento di Ragusa. Intanto sono venuti alla luce importanti documenti riservati che provano la massiccia presenza di truppe croate sul territorio bosniaco impegnate in massicce azioni di guerra.

A pagina **5**

LUNEDI'

Tolmezzo: vietato fumare al Comune

TOLMEZZO — A poco più di un anno dall'inaugurazione della campagna «Tolmezzo senza fumo» (dal 1.o giugno 1991 Tolmezzo è la seconda città d'Italia ad aver intrapreso quest'iniziativa di sensibilizzazione) il sindaco Renzo Tondo ha firmato l'ordinanza che da lunedì 22 giugno vieta di fumare nei locali pubblici di proprietà del Comune di Tolmezzo.

Dopo Empoli, la cittadina carnica è quindi la seconda in Italia a tentare la linea «dura» nella lotta contro l'abitudine al fumo, il quale nel Nord-Est del Friuli è responsabile dell'incidenza di malattie tumorali e cardiovascolari fumo-correlate molto superiore alle medie nazionali, con punte del 300% nei tumori del cavo orale e della gola.

SEQUESTRATI OLTRE 300 FILMINI PORNO ARTIGIANALI

Balletti rosa a Monfalcone Cinque persone in carcere

Servizio di
Corrado Barbacini

MONFALCONE — Sesso minorenne e fuorilegge nella città dei cantieri. Le 'attrici' protagoniste dei balletti rosa avevano dai quattrordici ai sedici anni. Un giro di oltre trecento filmini porno-amatoriali ha mandato in galera fino a ieri sera cinque persone. Per tutti le accuse si riferiscono alla legge Merlin.

In isolamento nel carcere di Gorizia il barista Ottone Pellizoni, 64 anni, gestore del centralissimo caffè Municipio, luogo d'incontro dei politici e degli amministratori locali, che avrebbe rivestito un ruolo di primo piano nella squallida storia. In carcere pure Giovanni Vidal e agli arresti domiciliari il ventinovenne Gianluca Versace. Sui nomi delle altre persone implicate a vario titolo nell' equivoca vicenda viene mantenuto il massimo riserbo. Non sarebbe infatti ancora stato definitivamente chiarito il ruolo degli arrestati che tramite i loro legali si dichiarano innocenti e assolutamente estranei ai fatti contestati. Sono tuttora in corso ulteriori accertamenti. I carabinieri delle stazioni di San Canzian e Staranzano stanno procedendo a pieno ritmo nelle indagini sulle quali viene mantenuto il più stretto riserbo.

L'inchiesta giudiziaria, diretta personalmente dal sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Matteo Trotta, sarebbe partita proprio da San Canzian d'Isonzo, dove qualche giorno fa i carabinieri sono venuti a conoscenza dell'esistenza di strani festini con ragazze minorenni. Poi sono scattate le perquisizioni, il sequestro delle videocassette a luce rossa e gli arresti.

CAUTO OTTIMISMO DEL PRESIDENTE INCARICATO

Amato punta sui programmi

Entro martedì sottoporrà a tutte le forze una bozza preliminare sugli obiettivi dell'esecutivo. E nella prossima settimana ci dovrebbe essere la «fumata bianca»

ROMA — «E' stata una giornata utilissima» ha detto ieri sera il presidente incaricato Giuliano Amato, dopo aver incontrato a Montecitorio liberali, socialdemocratici, Rifondazione comunista, missini e democristiani. Ha mostrato un certo ottimismo sulla possibilità di far giungere in porto il nuovo governo, che l'altro giorno aveva paragonato a una nave da guidare su un mare in tempesta. «Siamo in una fase che di sicuro non è di pessimismo» ha infatti detto, pur mantenendo un'ovvia cautela.

Ha poi spiegato come intende procedere. Entro martedì concluderà gli incontri con tutte le forze politiche del Parlamento e stenderà una bozza preliminare del programma di governo. La offrirà a tutti. Saranno poi i giudizi e le reazioni dei partiti a definire «chi delle forze politiche concorrerà alla maggioranza di governo».

Amato quindi ha escluso che il suo tentativo abbia come base di partenza il quadripartito. Subito dopo passerà, nel rispetto dell'articolo 92 della Costituzione, alla formazione del governo.

Ma già ieri sera ha tracciato le linee sulle quali si muoverà il nuovo esecutivo, dopo aver sottolineato che sull'agenda dei problemi da affrontare — riforme istituzionali, risanamento economico, lotta alla criminalità, moralizzazione della vita pubblica — sono d'accordo proprio tutti, anche se ci sono «orientamenti diversi».

Economia. Il presidente incaricato ha parlato di azioni immediate e urgenti che non siano solo un tampone alla voragine della spesa pubblica ma di interventi, cioè anche a medio termine, disincentivanti della spesa e di salvaguardia del sistema. Riforme. Le ha definite «tema cruciale e pregiudiziale», ma ha detto che il governo avrà soprattutto un ruolo di sostegno e stimolo al lavoro parlamentare. Ha annunciato che vedrà anche il leader referendario Mario Segni per ascoltare le sue richieste sulle riforme.

«Nessuno mi ha scoraggiato, tutti mi hanno dato la sensazione di ritenere che un governo sia necessario e a questo punto io penso che sia possibile» ha detto Amato commentando gli incontri di ieri. Di sicuro il presidente incaricato ha già ricevuto il convinto «sì» della Dc, del Pli e del Psdi. Il colloquio con la delegazione dc, Arnaldo Forlani, Ciriaco De Mita e i capigruppo di Camera e Senato Gerardo Bianco e Nicola Mancino, è stato il più lungo, due ore e mezzo. «Uno scambio di idee facile» l'ha definito Forlani all'uscita, ricordando i passati solidali impegni nel governo. «Partivamo dalle stesse preoccupazioni e dagli stessi propositi». «La Dc — ha ribadito — è pronta a concorrere con lealtà».

«E' andata bene, abbiamo parlato sempre noi... » ha detto scherzoso il presidente della Dc Ciriaco De Mita che ha poi sottolineato con soddisfazione la posizione di Amato sulle riforme. «La vera novità — ha spiegato — è che il Psi è, più o meno, d'accordo con la nostra proposta di riforma elettorale».

Il segretario socialdemocratico Carlo Vizzini ha battezzato «governo delle disponibilità» quello che Amato vorrebbe formare, apprezzando, come ha fatto anche il Pli, il «metodo» di lavoro adottato. Raccogliere prima le proposte, poi fare il programma sul quale sollecitare i consensi. Anche per Sergio Garavini, leader di Rifondazione comunista, che rimarrà all'opposizione, Amato può farcela. Contrario alla logica in cui si sta muovendo «non in sintonia con il responso delle urne del 5 aprile» il segretario missino Gianfranco Fini. Oggi Amato incontrerà le delegazioni della Sud Tiroler Volkspartei, della Lista Pannella e della Rete. Entro la prossima settimana potrebbe esserci il governo, in quella successiva il voto di fiducia alle Camere.

Marina Maresca

Ciriaco De Mita

Amato tenta di abbreviare i tempi per giungere al più presto al varo del nuovo esecutivo.

LA STRATEGIA

«Ricetta» in quattro punti

Il Presidente incaricato sonda i partiti, analizza le proposte sul tappeto e mette a punto il programma di governo. I punti più importanti sono stati già annunciati da Amato e riguardano le varie «emergenze» che incombono sul Paese: risanamento della finanza pubblica; lotta alla criminalità organizzata; questione morale; e riforme istituzionali.

Finanza pubblica. Sarà il vero banco di prova per Giuliano Amato. Il deficit economico è in crescita e mancano i correttivi. Le conseguenze negative sono un indebolimento della lira e la proiezione in Europa dell'immagine dell'Italia in crisi. Il nostro Paese corre quindi il rischio di essere esposto alla speculazione internazionale. Occorrono rimedi drastici e rapidi. Amato penserebbe alla creazione di un superministero economico affidato ad una personalità di spicco, competente e nota a livello internazionale. Intenderebbe anche presentare al Parlamento un disegno di legge che concede al governo la delega per frenare la spesa in settori come la sanità, la previdenza, gli enti locali, i trasporti e gli appalti. E' stato escluso il ricorso a nuove tasse.

Criminalità. La mafia e la malavita organizzata minacciano il Meridione ma anche estese regioni di altre parti d'Italia. I due più recenti ed agghiaccianti fatti di cronaca (la strage di Palermo e la mutilazione del piccolo Farouk Kassam) hanno riproposto con forza i problemi dell'offensiva mafiosa in Sicilia e dei sequestri di persona in Sardegna. Ora dallo Stato si attende una risposta soprattutto in termini legislativi.

Moralizzazione. La questione morale continua ad occupare le prime pagine dei giornali con una sequela senza fine di notizie di arresti di personaggi politici e funzionari pubblici corrotti. La classe politica oggi più che mai è sotto accusa. Ad Amato il Capo dello Stato avrebbe chiesto una lista di ministri al di sopra di ogni sospetto. Con l'esclusione cioè di tutti quei nomi che negli ultimi tempi sono comparsi nelle inchieste giudiziarie in corso in tutta Italia. Il numero dei ministeri, inoltre, sarà ridotto all'essenziale, con l'eliminazione della maggior parte di quelli «senza portafoglio».

Riforme. Per le riforme Amato dovrà svolgere il difficile ruolo di mediatore tra le varie parti che finora non sono riuscite a trovare un accordo. In primo piano saranno la riforma elettorale e le riforme istituzionali. Già si pensa ad istituire una apposita commissione bicamerale. La prova del nove per Amato sarà la riforma elettorale: dovrà evitare infatti lo scontro con la Dc che ha proposto il cosiddetto premio di maggioranza, a cui il presidente incaricato è decisamente contrario. Nel programma di governo potrebbe essere inserita solo l'elezione diretta del sindaco.

e. s.

ROTTURA NEL PDS

I riformisti abbandonano Occhetto

La destra del partito non entra nella segreteria: «Troppa cautela sul governo Amato»

Macaluso denuncia un clima «di faziosa intolleranza». Subito bocciata la proposta di un congresso straordinario

ROMA — Dopo lo scontro, la rottura. I riformisti non sono entrati nella nuova segreteria del Pds non condividendo la linea di cautela e di attesa di Achille Occhetto sul governo Amato. L'organo collegiale risulta così composto soltanto da occhettiani, "comunisti democratici" (Ingrao e Tortorella) e area di sinistra (Bassolino).

La direzione ha approvato a maggioranza (con 11 voti contrari dei riformisti) la relazione di Occhetto. Ed ha bocciato la richiesta di un congresso straordinario fatta da riformisti e comunisti democratici. E stato infine deciso di non costituire, come negli scorsi anni, il cosiddetto "governo ombra", sostituito da un "coordinamento per le politiche di programma".

Occhetto ha confermato che per ora mancano le "premesse" per un sostegno del Pds al governo. Proporrà comunque ad Amato un programma per un "governo di svolta".

E poi si vedrà. Il segretario del Pds ha duramente attaccato i "riformisti", che premono per l'ingresso nel governo, definendo "improvvido e, in alcune parti, oscuro" il loro documento che contribuisce "a fornire del pluralismo non il volto del dibattito elevato, ma quello del correntismo". Ed ha contestato soprattutto l'intervento di Emanuele Macaluso.

Il suo ragionamento — ha affermato il segretario del Pds — "va capovolto come un guanto. Non è vero che se decidiamo di non andare al governo, siamo noi a dar vita al quadripartito. Se noi non andiamo al governo non è perché ci facciamo il segno della croce di fronte a questa eventualità, è perché non ci sono le condizioni programmatiche, non solo per noi, ma anche per chi non accetta il nostro punto di vista".

La rottura interna è stata così inevitabile: i riformisti hanno annunciato che non faranno parte della segreteria. E lo stesso Occhetto ha definito "necessario ed ineludibile" eleggere "una segreteria forte, che sia la segreteria proposta dal segretario, non contrattata con le componenti e che sappia rispettare il pluralismo interno, non tanto per la sua composizione, ma per il suo atteggiameno unitario. Discussione ed unità di direzione devono andare di pari passo".

A replicare è stato Emanuele Macaluso che ha denunciato "un clima di faziosa intolleranza rispetto alle differenze politicamente e responsabilmente argomentate dai riformisti". Il capogruppo dei deputati del Pds Massimo D'Alema ha difeso la linea di Occhetto. "Non ci sono in questo momento — ha detto — le condizioni per cui una sinistra unita e rinnovata possa dare un segno riformatore all'azione di un governo. Tuttavia bisogna battersi per realizzare questa condizione. Queste condizioni — ha aggiunto — non vi saranno senza una svolta radicale seria nel partito socialista. In questo momento mettere in primo piano (come fanno i riformisti, n.d.r.) il problema della nostra disponibilità significa allentare la pressione per una svolta nel Psi".

La direzione si è occupata anche dello scandalo di Milano e delle accuse rivolte l'altro ieri al partito da alcuni esponenti riformisti.

Elvio Sarrocco

MASSONERIA, LA SIGNIFICATIVA SVOLTA

Anche la Grande loggia apre alla Chiesa cattolica

Adesso i vertici ecclesiastici sono stati invitati a prendere in seria considerazione la richiesta di dialogo sulle sorti dell'uomo

ROMA — Dopo il Grand'Oriente, anche la Grande loggia generale d'Italia apre le braccia alla chiesa cattolica. In seguito ad alcuni contatti ufficiosi e ad alcune risposte parziali, i vertici ecclesiastici sono stati invitati a prendere in seria considerazione la richiesta massonica di dialogo sulle sorti dell'umanità.

L'annuncio è arrivato alla vigilia dell'annuale riunione dei Maestri venerabili per bocca del Gran maestro Vincenzo Di Lisi, che ha tenuto una conferenza stampa per illustrare il progetto di «cooperazione tra massoneria ed organismi umanitari per il recupero dei valori fondamentali della società».

Dopo aver ricordato che non c'è più inconciliabilità fra massoneria e religioni, il Gran maestro della loggia di via Paoli Tosti ha sottolineato che per gli affiliati «operare palesemente in Italia continua ad essere un rischio, vista l'errata informazione dell'opinione pubblica» sui principi ispiratori della libera muratoria. Nonostante ciò, l'avvocato Lisi ha dichiarato «giunto il momento per l'istituzione massonica di uscire allo scoperto sia per trasmettere il proprio pensiero alle masse che per aiutare l'umanità caduta in una profonda crisi causata dal materialismo».

Per fermare il degrado morale, il Gran maestro Vincenzo Di Lisi ha invitato gli «uomini liberi e di buoni costumi» ad avvicinarsi alla massoneria, invocando sforzi comuni «al fine di instaurare rapporti di stabile intesa e cooperazione con gruppi, movimenti ed organismi religiosi».

Il Gran maestro della Grande loggia generale d'Italia ha poi definito superate le incompatibilità fra «mondo esoterico e religioni», in quanto «le incomprensioni si sono sempre basate su retaggi storici, su cui ora è meglio mettere una pietra se vogliamo costruire un mondo migliore».

L'avvocato Di Lisi ha caldeggiato il dialogo con le altre associazioni massoniche e con le Chiese, in particolare quella cattolica, ricordando come messaggi non ufficiali siano stati già inviati.

DAL «CRAXI 2» ALL'«ANDREOTTI 2»

	CRAXI 2		FANFANI		GORIA		DE MITA		ANDREOTTI		ANDREOTTI 2	
PRES. CONSIGLIO	Craxi	Psi	Fanfani	Dc	Goria	Dc	De Mita	Dc	Andreotti	Dc	Andreotti	Dc
VICEPRESIDENTE	Forlani	Dc	–	–	Amato	Psi	De Michelis	Psi	Martelli	Psi	Martelli	Psi
ESTERI	Andreotti	Dc	Andreotti	Dc	Andreotti	Dc	Andreotti	Dc	De Michelis	Psi	De Michelis	Psi
INTERNO	Scalfaro	Dc	Scalfaro	Dc	Fanfani	Dc	Gava	Dc	Gava	Dc	Scotti	Dc
GIUSTIZIA	Rognoni	Dc	Rognoni	Dc	Vassalli	Psi	Vassalli	Psi	Vassalli	Psi	Martelli	Psi
FINANZE	Visentini	Pri	Guarino	Dc	Gava	Dc	Colombo	Dc	Formica	Psi	Formica	Psi
BILANCIO	Romita	Psdi	Goria	Dc	Colombo	Dc	Fanfani	Dc	Pomicino	Dc	Pomicino	Dc
TESORO	Goria	Dc	Goria	Dc	Amato	Psi	Amato	Psi	Carli	Dc	Carli	Dc
DIFESA	Spadolini	Pri	Gaspari	Dc	Zanone	Pli	Zanone	Pli	Martinazzoli	Dc	Rognoni	Dc
ISTRUZIONE	Falcucci	Dc	Falcucci	Dc	Galloni	Dc	Galloni	Dc	Mattarella	Dc	Misasi	Dc
LAV. PUBBLICI	Nicolazzi	Psdi	Zamberletti	Dc	De Rose	Psdi	Ferri	Psdi	Prandini	Dc	Prandini	Dc
AGRICOLTURA	Pandolfi	Dc	Pandolfi	Dc	Pandolfi	Dc	Mannino	Dc	Mannino	Dc	Goria	Dc
TRASPORTI	Signorile	Psi	Travaglini	Dc	Mannino	Dc	Santuz	Dc	Bernini	Dc	Bernini	Dc
POSTE	Gava	Dc	Gava	Dc	Mammi	Pri	Mammì	Pri	Mammì	Pri	Vizzini	Psdi
INDUSTRIA	Zanone	Pli	Piga	Dc	Battaglia	Pri	Battaglia	Pri	Battaglia	Pri	Bodrato	Dc
LAVORO	De Michelis	Psi	Gorrieri	Dc	Formica	Psi	Formica	Psi	Donat Cattin	Dc	Marini	Dc
COMM. ESTERO	Formica	Psi	Sarcinelli	–	Ruggiero	Psi	Ruggiero	Psi	Ruggiero	Psi	Lattanzio	Dc
M. MERCANTILE	Degan	Dc	Degan	Dc	Prandini	Dc	Prandini	Dc	Vizzini	Psdi	Facchiano	Psdi
PART. STATALI	Darida	Dc	Darida	Dc	Granelli	Dc	Fracanzani	Dc	Fracanzani	Dc	Andreotti	Dc
SANITÀ	Donat Cattin	Dc	Donat Cattin	Dc	Donat Cattin	Dc	Donat Cattin	Dc	De Lorenzo	Pli	De Lorenzo	Pli
TURISMO/SPORT	Capria	Psi	Di Lazzaro	–	Carraro	Psi	Carraro	Psi	Carraro	Psi	Tognoli	Psi
BENI CULTURALI	Gullotti	Dc	Gullotti	Dc	Vizzini	Psdi	Bono Parrino	Psdi	Facchiano	Psdi	Andreotti	Dc
AMBIENTE	De Lorenzo	Pli	Pavan	–	Ruffolo	Psi	Ruffolo	Psi	Ruffolo	Psi	Ruffolo	Psi
FUNZ. PUBBLICA	Gaspari	Dc	Paladin	–	Santuz	Dc	Pomicino	Dc	Gaspari	Dc	Gaspari	Dc
PROTEZ. CIVILE	Zamberletti	Dc	Zamberletti	Dc	Gaspari	Dc	Lattanzio	Dc	Lattanzio	Dc	Capria	Psi
RICERCA SCIENTIFICA	Granelli	Dc	Granelli	Dc	Ruberti	Psi	Ruberti	Psi	Ruberti	Psi	Ruberti	Psi
RIFORME ISTITUZIONALI	–	–	–	–	–	–	Maccanico	Pri	Maccanico	Pri	Martinazzoli	Dc
AFFARI REGIONALI	Vizzini	Psdi	Paladin	–	Gunnella	Psi	Maccanico	Pri	Maccanico	Pri	*posto vacante*	
AREE URBANE	–	–	–	–	Tognoli	Psi	Tognoli	Psi	Conte	Psi	Conte	Psi
POL. COMUNITARIE	Fabbri	Psi	Andreotti	Dc	La Pergola	Psdi	La Pergola	Psdi	Romita	Psdi	Romita	Psdi
AFFARI SOCIALI	–	–	–	–	Jervolino	Dc	Jervolino	Dc	Jervolino	Dc	Jervolino	Dc
MEZZOGIORNO	De Vito	Dc	De Vito	Dc	Goria	Dc	Gaspari	Dc	Misasi	Dc	Mannino	Dc
RAPP. PARLAMENTO	Mammì	Pri	Gifoni	–	Mattarella	Dc	Mattarella	Dc	Sterpa	Pli	Sterpa	Pli
IMMIGRAZIONE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	Boniver	Psi

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 19 giugno 1992 è stata di 63.650 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

E sui nomi dei ministri è subito bagarre

ROMA — Una contenuta ma comunque significativa ventata di ottimismo sembra spirare da ieri su Montecitorio dove il presidente del Consiglio incaricato Giuliano Amato, conduce le sue consultazioni. Nonostante i nodi più difficili non siano ancora stati sciolti, una certa fiducia fa dire che il «dottor sottile» potrebbe riuscire a formare quel governo che il Paese attende ormai da mesi. E' pur vero che Amato fino ad ora ha ricevuto soltanto i «sì» del vecchio quadripartito, ma alcuni segnali fanno ritenere che il presidente incaricato al momento di presentare il suo programma potrebbe anche agganciare il benevolo interessamento di repubblicani e forse di pidiessini.

D'altra parte, segnale per segnale, non si può non rilevare come nelle segreterie dei partiti, di tutti, o quantomeno di quelli che vengono considerati dentro o vicini alla maggioranza, si sia già cominciato a fare il punto sui possibili nomi da indicare per la composizione dell'esecutivo.

Sul piano politico l'interesse maggiore è ovviamente rivolto alle decisioni che assumeranno repubblicani e pidiessini. I primi lanciano timidi segnali: oggi il quotidiano del partito rivolge tre suggerimenti al presidente incaricato; il primo riguarda la politica economica: il Pri chiede in sostanza una riduzione del deficit dell'ordine di 120 mila miliardi nei prossimi tre anni; il secondo suggerimento riguarda il sistema delle Partecipazioni Statali: Dc e Psi devono dire con chiarezza se sono disponibili a un vero processo di privatizzazioni; l'ultimo punto concerne la lotta alla criminalità da condurre senza quartiere e senza farsi cullare da eccessi di ipergarantismo.

Il presidente incaricato sembra comunque avere le idee abbastanza chiare. Anche sulla struttura del governo e sui nomi da inserire nelle caselle ministeriali. D'accordo con Scalfaro Amato tenterà di ridurre a 24 i ministeri seguendo la logica degli accorpamenti: un unico ministero economico che ha già offerto a Visentini, un dicastero che unifichi le competenze di Marina mercantile e lavori pubblici, tanto per fare qualche esempio. Sparirà il ministero delle Partecipazioni statali, assorbito in quello dell'Industria. Sui nomi la bagarre è appena cominciata: Visentini, Prodi, Spaventa potrebbero essere i nomi nuovi. Le riconferme dovrebbero scattare per Scotti, Andreotti (agli Esteri), Marini. Per gli altri si vedrà sulla base delle «rose» predisposte dai partiti.

Più delicato il caso socialista perché si interseca con il caso Martelli. L'ex «delfino» di Craxi lascerà la Giustizia. Amato gli ha offerto la Difesa ma è dubbio che Martelli accetti anche se il rientro al partito dovrà avvenire, così vuole Craxi, a capo chino. Niente vicesegreteria che andrà invece a De Michelis. Per parte sua il diretto interessato ieri ha fatto sapere che «come sempre farò il mio dovere e dirò quel che penso nè capeggiando rivolte nè mendicando ministeri, ma aiutando il partito ad uscire dal suo travaglio ed aiutando il presidente incaricato ad allargare il suo stretto sentiero». Craxi è avvertito: Martelli non si tira indietro e se battaglia sarà, lui in questa battaglia ci sarà.

Riccardo Bormioli

MOSTRA / «ORI E TESORI D'EUROPA»

Un passato sfavillante

Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia visualizzati nella grande mostra che si apre oggi a Villa Manin di Passariano. Trionfa l'argento: al piano inferiore l'arte sacra dal Romanico al Settecento, tra cui arredi e suppellettili delle comunità religiose; al primo piano una scelta di gioielli nobiliari, borghesi e popolari tra '700 e primo '900, nella quale spicca la squisita produzione degli orafi triestini Janesich, che ebbero bottega anche a Parigi.

Servizio di
Marianna Accerboni

PASSARIANO — L'avventura dell'oreficeria sacra e profana nel Friuli-Venezia Giulia, così come si è svolta nell'arco dell'ultimo millennio, è in mostra da oggi negli ampi spazi di Villa Manin di Passariano. Protagonista è l'argento: inciso, cesellato, dorato, sbalzato, incastonato di paste vitree o di cristalli di rocca che sembrano diamanti, zaffiri, topazi, rubini, granate; arricchito di smalti cloisonné e non; lavorato a guisa di bassorilievo o a tutto tondo, come una preziosa scultura.

L'argento e le dorature che abbagliavano le masse di fedeli raccolti nelle basiliche romaniche, nelle cattedrali gotiche, nelle cappelle rinascimentali, nelle chiese barocche, nei templi neoclassici di culto cattolico od ortodosso e nelle sinagoghe concesse dall'illuminata liberalità di Maria Teresa d'Austria scintillano ora nelle chiare bacheche illuminate a giorno della mostra; in tal modo, gli oggetti preziosi perdono un po' del loro fascino vitale (com'è stato rilevato ieri, durante la conferenza stampa di presentazione), ma diventano testimoni oggettivi di un mondo culturale, di tradizioni e religioni diverse, di usi e costumi disparati che la rassegna (organizzata dalla Regione e curata da un comitato scientifico coordinato da Giuseppe Bergamini) aveva il compito di rievocare.

Venti sono le sezioni che si snodano lungo i due piani di Villa Manin. Al piano inferiore la sequenza degli argenti e dei metalli dorati (con qualche preziosa cesura di rame e d'avorio) è scandita con sapiente misura, e la parola d'ordine è la qualità. Si tratta esclusivamente di oggetti sacri, legati all'uso liturgico in regione dal periodo romanico al Settecento, visto anche nelle declinazioni dell'ultimo barocco e del rococò.

Nessun oggetto profano, in quest'area: guerre, distruzioni, donazioni da parte di privati alla Chiesa (che poi fuse i preziosi per forgiare arredi sacri), nonché le leggi suntuarie emanate a più riprese in epoca gotica e poi nel '500 per frenare il lusso, non consentono di ammirare i monili che adornavano abiti e acconciature fino all'epoca del Rinascimento friulano. Ci ripagano tuttavia gli oggetti di culto (preziosi e severi) del periodo romanico, nei quali lo stile locale è fortemente influenzato dai modelli d'oltralpe, grazie soprattutto agli stretti rapporti politici, economici e culturali che i Patriarchi d'Aquileia intrattennero con gli imperatori germanici.

Lo testimoniano in particolare il piccolo calice del Duomo di Cividale e la relativa patena risalenti agli inizi dell'XI secolo, i cui caratteri stilistici si collegano direttamente alla cultura ottoniana. L'influsso bizantino è invece documentato dall'«enkolbion», o crocetta-reliquiario di Rorai, gioiello dell'oreficeria mediorientale del XII secolo, importato in Friuli probabilmente da un pellegrino in Terrasanta. Di finissima fattura, poi, la preziosa serie di arredi liturgici databili tra il XII e il XIII secolo, e l'elegante crocifisso della parrocchiale di Sclaunicco, di provenienza limosina.

Una preziosa selva di crocifissi astili e di reliquiari a forma di croce o di scultura a tutto tondo, che riprendeva l'immagine dei santi, accoglie il visitatore nelle sale dedicate al periodo gotico; una pisside in noce di cocco del XIV secolo, contenuta in un'ingabbiatura d'argento, di probabile fattura tedesca, è l'oggetto più curioso della sezione, e rammenta ancora una volta il legame col mondo germanico.

Più avanti, un involucro circolare sostiene la sezione più preziosa ed eclatante della rassegna. Vi compaiono la pala d'argento dorato di bottega veneziana, datata 1372, del Duomo di Grado, quella in metallo dorato del Duomo di Caorle e la pala d'argento del Duomo di Cividale che, nella loro sacrale maestosità, riportano a riti lontani. Accanto, alcuni elementi del Tesoro di Aquileia, che in occasione della mostra è stato per la prima volta oggetto di uno studio organico.

La bellezza ormai rinascimentale del busto reliquiario di San Lorenzo e quella, stilisticamente più precisa, di San Sigismondo Re riconducono alla rinascenza friulana, periodo che fece registrare una forte contrazione delle botteghe orafe. Un'intera sala è dedicata a un personaggio d'eccezione del '400 friulano, Nicolò Lionello, architetto e progettista dell'elegante loggia comunale di Udine; Lionello fu anche orafo d'eccezione, e le sue «architetture» in rame e argento dorato sottolineano l'ardita qualità delle sue opere. Le forme gotiche rimasero nell'iconografia regionale anche oltre il '500 e, a loro volta, i modelli rinascimentali continuarono a comparire anche in età barocca; in tali periodi l'influenza veneziana si sposò a quella nordica, soprattutto tedesca e viennese.

Il percorso sul tema sacro si chiude con le ricche testimonianze riguardanti la cultura ebraica, custodite nel nuovo Tempio di Trieste firmato dall'architetto Berlam (edificio che riunì nel primo '900 le quattro preesistenti sinagoghe cittadine erette tra il '700 e l'800). Agli argenti rituali della Comunità ortodossa di Trieste succedono, al piano superiore, i gioielli nobiliari, borghesi e popolari dal '700 al primo '900; qui gli oggetti aumentano di numero e la qualità si attesta a un livello medio-alto. Punta di diamante in tale settore è la produzione degli orafi triestini Janesich, che va dal Biedermeier al Liberty (gli Janesich ebbero bottega anche a Parigi e a Montecarlo) mentre, per l'oreficeria regionale, protagonista è la collezione di Gaetano Perusini, di cui in mostra compaiono 1200 pezzi sui seimila dell'intero «corpus» raccolto dallo studioso. Gioielli che testimoniano ulteriormente la matrice composita della cultura e delle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia, in cui convivono origini friulane, venete, giuliane, illiriche, tedesche e slave, pervase da qualche memoria d'Oriente: ciò che la mostra è riuscita felicemente a significare.

MOSTRA
Inaugura Spadolini

Sarà il presidente del Senato, Giovanni Spadolini (in visita a Udine e in Friuli), a inaugurare ufficialmente, stamane alle 12, la mostra «Ori e tesori in Europa». La rassegna sarà poi visitabile dal pubblico fino al 15 novembre, tutti i giorni, ininterrottamente, dalle 10 alle 18. Prezzo d'ingresso: 10 mila lire (ridotti 7000); il biglietto darà diritto a una riduzione sul prezzo d'ingresso (diecimila lire, anziché 15 mila) agli spettacoli del «Mittelfest», in programma a Cividale dal 18 al 31 luglio. Per informazioni, segreteria della Mostra: 0432/908908. Per la prenotazione di visite guidate in italiano, inglese, tedesco e francese (gratuite il sabato e la domenica): 040/43399.

Assieme all'ampio catalogo pubblicato da Electa (oltre quattrocento pagine), un'utile introduzione alla mostra è rappresentata dall'agile volumetto di Gian Carlo Menis (direttore del Centro di catalogazione e restauro di Villa Manin di Passariano) «Ori e tesori del Friuli-Venezia Giulia», edito dalla Regione e diffuso già da qualche mese soprattutto con l'intento di fornire uno strumento propedeutico a studenti e insegnanti.

Nell'occasione Villa Manin ospita anche una rassegna organizzata dall'Esa, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato; una dozzina di artigiani orafi vi espongono pezzi unici, alcuni dei quali ispirati ai tesori ospitati nella «grande mostra».

Due dei preziosi «pezzi» esposti alla mostra di Villa Manin: a sinistra, la croce astile cinquecentesca di Castel d'Aviano (particolare); a destra, uno «shaddai» del '700, della Comunità Ebraica di Trieste. La rassegna, curata da un «pool» di esperti coordinati da Giuseppe Bergamini, resterà aperta fino al 15 novembre, tutti i giorni dalle 10 alle 18.

MOSTRA / TESTO

L'800 nello scrigno di casa

MOSTRA
Il catalogo è questo

Questo il sommario del catalogo della mostra, edito dall'Electa: Introduzione di Giuseppe Bergamini, «Il Romanico» e «Il Gotico» di Carlo Gaberscek, «Le pale d'argento di Cividale, Caorle e Grado» di Giuseppe Cuscito, «Il Tesoro di Aquileia» di Sergio Tavano, «Il Tesoro di Grado» di Luisa Crusvar, «Nicolò Lionello» di Giuseppe Bergamini, «Il Rinascimento» di Paolo Goi, «Il Seicento» di Gilberto Ganzer, «Argenti e arredi sinagogali della Comunità Ebraica di Trieste» e «I tesori delle Comunità Ortodosse di Trieste» di Luisa Crusvar, «L'oreficeria del Settecento» di Gilberto Ganzer, «Da Ludovico Manin a Napoleone: echi nella produzione numismatica e medaglistica del tempo» di Maurizio Buora, «L'Ottocento» di Giuseppe Bergamini, «I gioielli borghesi dell'Ottocento» di Maddalena Malni Pascoletti, «Orefici udinesi del XIX secolo» di Gabriella Bucco, «Gli Janesich di Trieste e Parigi» di Claudio Ferraro, «Ori tradizionali e popolari» di Novella Cantarutti.

Dal capitolo sui «Gioielli borghesi dell'Ottocento» pubblichiamo qui a fianco alcune pagine, per gentile concessione dell'editore e del curatore.

Testo di
M. Malni Pascoletti

(...) L'interesse della rassegna consiste soprattutto nel fatto che essa offre per la prima volta un panorama completo delle collezioni pubbliche della regione, ciascuna delle quali presenta aspetti peculiari per tipologia, consistenza e storia, aspetti che si integrano a vicenda e concorrono quindi a dare un quadro completo di una realtà molto variegata nel tempo e nello spazio. Si tratta delle raccolte dei Musei Provinciali di Gorizia, dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, dei Civici Musei di Udine. A esse si aggiungono alcuni pezzi della Collezione Perusini (solo per la sezione dei gioielli sentimentali) e il contributo di altre collezioni private, per la sala dedicata alla celebre bottega orafa triestina degli Janesich.

Quella dei Musei Provinciali di Gorizia è, tra le raccolte pubbliche citate, la più importante per consistenza numerica (oltre duecento pezzi) e presenta molti motivi d'interesse. Trattandosi di gioielli offerti come ex voto e trovati nella parrocchia di Sant'Ignazio di Gorizia (da cui sono stati acquistati dall'Amministrazione Provinciale nel 1985), si ha la certezza che i donatori fossero goriziani o provenissero dai paesi dei dintorni. Questo non fornisce informazioni sicure sui centri di produzione, ma ci garantisce comunque che gli ornamenti appartennero alle donne di questi luoghi e che rispondevano quindi all'uso e alla moda locale, come d'altro canto ci viene confermato dalla ritrattistica, soprattutto quella di Giuseppe Tominz degli anni 1830-1860.

Un altro motivo d'interesse è che la destinazione votiva ha sottratto i preziosi alle modificazioni e ai riadattamenti in cui solitamente incorrono passando in eredità di generazione in generazione, e ci ha conservato esempi di tipologie legate a mode effimere, che altrimenti si sarebbero difficilmente salvati. Si può seguire in tal modo l'evoluzione del gusto lungo l'arco di un secolo o poco più (dalla fine del Settecento agli inizi del Novecento) senza soluzione di continuità, soprattutto per quanto riguarda gli orecchini che, con le loro settantotto paia, costituiscono un campionario completo di fogge, materiali e dimensioni.

Il fatto che, avvicinandosi alla fine del secolo, i gioielli si facciano sempre più modesti non è tanto legato alla moda (sebbene una certa «pruderie» vittoriana e provinciale vi giochi la sua parte), quanto piuttosto al ceto sociale via via sempre più basso cui appartengono le donne che offrono i loro poveri tesori in cambio d'una grazia. Nella raccolta goriziana non mancano alcuni gioielli popolari di fattura veneta, ma la gran parte sono certo di provenienza media o piccolo borghese e di sapore austriaco o centroeuropeo.

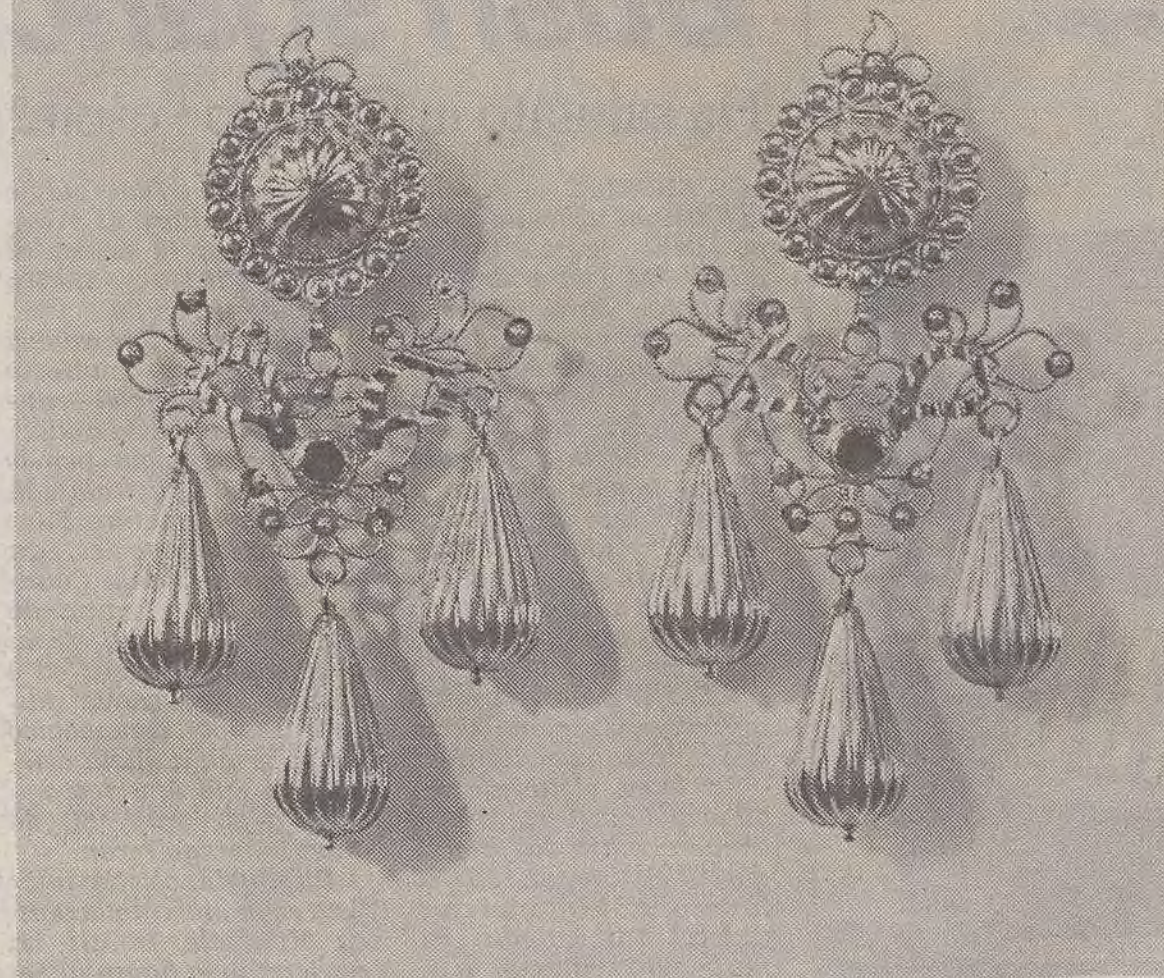
Non appartengono al gruppo degli ex voto acquistati dai Musei Provinciali alcuni pezzi, che idealmente completano la raccolta, donati da Adele Gius nel 1978. Sono gioielli sentimentali realizzati con capelli, oppure gioielli «antiquari» di mosaici, di lava, di corallo, tipici del gusto nordico che evidentemente la Gorizia asburgica «cantata» dal Czoernig condivideva.

Di tutt'altro genere è la collezione dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, risultato di alcuni previdenti acquisti dei Musei stessi, soprattutto nel campo delle oreficerie popolari, tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale, e di due ricche donazioni: quella Sartorio del 1910 e quella Rusconi del 1971. Queste ultime annoveravano oggetti molto preziosi e di vario genere: dipinti, disegni, mobili e così via. I gioielli, in numero abbastanza ridotto, non erano quelli di famiglia, ma frutto di acquisti presso antiquari e rispondevano perciò alla curiosità, agli interessi e al gusto dei collezionisti, a prescindere talvolta dal loro legame con la storia locale.

Abbastanza omogenea nella sua sezione di gioielli popolari, per lo più istriani e dalmati, il resto della collezione triestina è caratterizzato invece dalla discontinuità cronologica e dall'eterogeneità tipologica. Straordinario è, ad esempio, il cosiddetto «pendente IHS», della fine del XVI o degli inizi del XVII secolo, che si può attribuire ad artefice tedesco, ma di cui sarebbe arduo ripercorrere l'itinerario. Altri notevoli gioielli dell'Ottocento possono essere appartenuti alla ricca borghesia triestina: in particolare l'eccezionale parure di ferro di Berlino, o la coppia di bracciali «Biedermeier».

Ancora completamente diversa la genesi della raccolta dei Civici Musei di Udine, frutto sostanzialmente di due lasciti, non più di ricchi mecenati e collezionisti, ma degli eredi di due rinomate botteghe di orafi-incisori della città friulana: quella di Giuseppe Brisighelli e quella di Luigi Torrelazzi.

Al minor valore venale ed estetico dei pezzi (sempre però di buon livello quanto ad abilità esecutiva), si contrappone l'omogeneità, la sicura provenienza locale e l'interessante impiego di nuove tecnologie, che documenta un aspetto niente affatto trascurabile della società ottocentesca, anche a livello provinciale. Questo vale soprattutto per il Brisighelli, instancabile sperimentatore e viaggiatore, mai pago della solida posizione raggiunta, che ritroviamo a Venezia, a Parigi, infine a Torino, dove esegue lavori molto apprezzati per la Casa Reale.

La sperimentazione riguarda però solo l'aspetto tecnico, perché il repertorio iconografico è quello tradizionale tardostoricistico, mentre il gusto pavido dei committenti mortifica la creatività di questi pur abili artefici friulani. Un abisso perciò li separa dai triestini Janesich che, a cominciare dal capostipite Leopoldo, sanno invece «pensare alla grande», rischiare, seguire le novità (o addirittura presentirle) (...).

Un paio di orecchini offerti come ex-voto nell'Ottocento alla parrocchia goriziana di Sant'Ignazio e acquistati dai Musei Provinciali della città isontina nel 1985: tesori «poveri», donati in cambio di una grazia.

EUROPA / UNA VITTORIA PIU' NETTA DEL PREVISTO

Irlanda, trionfo Cee

A favore del Trattato di Maastricht il 69 per cento dei voti

EUROPA / I CORDONI DELLA BORSA

A Lisbona i Dodici in conclave

Austria, Finlandia e Svezia bussano alla Comunità

BRUXELLES — In preparazione del vertice dei capi di governo della Cee (fra una settimana a Lisbona) e all'indomani dei risultati del referendum irlandese, i ministri degli esteri dei Dodici si riuniscono oggi a Lussemburgo in un 'conclavè di carattere informale e — in linea di massima — riservato.

Alla luce del risultato del voto irlandese, i ministri potranno valutare nuovamente le prospettive - scosse dal «no» danese del 2 giugno - per l'entrata in vigore del trattato di Maastricht. Non è però previsto - hanno indicato fonti comunitarie - che da lussemburgo escano proposte su come consentire al Trattato di entrare in vigore il 1.o gennaio, senza escludere un recupero della Danimarca. «Per quanto confortante, neppure un cento per cento di sì dall'Irlanda avrebbe potuto risolvere il problema danese», ha commentato un alto funzionario a Bruxelles.

Nel programma previsto per la riunione di Lussemburgo dal presidente di turno, il ministro degli esteri portoghese Joao De Deus Pinheiro, spiccano in particolare i temi dell'aumento del finanziamento del bilancio della Cee, la futura politica estera e di sicurezza comune dei Dodici, le prospettive di allargamento della Comunità.

La Commissione europea ha chiesto nei mesi scorsi un aumento di un terzo nella spesa comunitaria nel quinquennio 1993-97 per fronteggiare gli impegni di Maastricht: la spesa salirebbe a 88 miliardi di Ecu (circa 135.000 miliardi di lire, un Ecu vale 1.540 lire), passando dall'1,2 all'1,37 per cento del prodotto interno lordo dei dodici. La maggioranza dei governi considera eccessive le richieste della Commissione.

Lunedì i ministri degli Esteri dei Dodici hanno abbozzato un compromesso — da precisare a Lisbona — per ridurre l'aumento in alcune voci di spesa e per diluirlo in sette anni anzichè cinque.

Sulla politica estera e di sicurezza prevista dal Trattato di Maastricht, i ministri prepareranno per il vertice di Lisbona un accordo sulle materie in cui i Dodici (o gli Undici, se la Danimarca non ritornerà sul suo rifiuto) avranno una politica decisa insieme e poi vincolante per tutti.

Le prospettive dell'allargamento si concentreranno soprattutto su tre delle sette candidature pendenti: quelle di Austria, Finlandia e Svezia. Sulla sollecita apertura di trattative insiste in particolare la Germania, come pure sulla definizione chiara a Lisbona delle prospettive di apertura a Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria.

Gongola il premier Reynolds, torna a respirare Delors. Decisivo il voto agricolo. La sconfitta degli antiabortisti

LONDRA — I trattati di Maastricht hanno superato trionfalmente la prova del referendum in Irlanda: il 69 per cento degli elettori (pari a 1.001.076 votanti) ha votato a favore ed il 31 per cento (448.655 voti) contro. L'affluenza alle urne è stata del 57 per cento. Il risultato facilita la via della ratifica da parte di altri paesi della Cee, soprattutto quelli dove, come in Gran Bretagna, il «no» danese ha rafforzato i gruppi anti-europeisti. Facilita anche il governo di Copenhagen nell'eventuale tentativo di rovesciare i risultati del suo referendum.

E' stata una grande vittoria per il primo ministro Albert Reynolds, impegnatosi a fondo nella campagna a favore dei trattati, appoggiato dai partiti più importanti, (anche all'opposizione), con cui ha creato un «fronte comune del sì». Il suo avvertimento che un rifiuto di Maastricht sarebbe una «sciagura nazionale» perchè l'Irlanda perderebbe l'opportunità storica di rimanere al passo con i paesi più progrediti della comunità europea e ripiomberebbe nell'isolamento in cui si è tenuta in passato, ha avuto il sopravvento sulle minacce degli integralisti cattolici e dell'estrema sinistra, secondo cui i trattati avrebbero permesso l'introduzione dell'aborto legale in Irlanda e la distruzione della tradizionale neutralità del Paese.

La chiave della grande sconfitta delle forze del «no» — rappresentate soprattutto dall'organizzazione anti-abortista «Pro-vita» e dal partito «Sinistra democratica» — va ricercata nel fatto che le masse di lavoratori, soprattutto quelli dell'agricoltura, hanno compreso che il paese avrebbe corso il pericolo di non godere più dei cospicui benefici della Cee se avesse respinto Maastricht.

Il vantaggio dei voti per il «si» è stato infatti più sensibile nelle aree agricole che in quelle cittadine. A Dublino, per esempio, la propaganda del partito «Sinistra democratica», — secondo cui Maastricht avrebbe comportato anche l'introduzione del servizio militare obbligatorio — ha avuto un certo effetto. Un esponente delle forze anti-Maastricht ha dichiarato di non essere affatto sopreso dal risultato del voto, giacchè «ogni irlandese, uomo, donna e bambino, riceve ben 7,56 sterline (quasi 20.000 lire) alla settimana dalla Cee e poi gli viene promesso che questa cifrà sarà raddoppiata se i trattati saranno approvati».

La strategia di Albert Reynolds, volta a neutralizzare le minacce degli anti-abortisti e a placare le coscenze dei fedeli più sensibili sul tema, è consistita nel promettere un altro referendum sull'aborto in autunno per risolvere separatamente il problema. «Pro-vita» e «Sinistra democratica» hanno ammesso che la sconfitta subita è più pesante di quanto prevedessero.

Dopo l'annuncio della vittoria, il primo ministro Reynolds ha dichiarato che il trionfo del «sì» in Irlanda «ricolloca l'Europa sul cammino dell'integrazione». E ha reso noto di aver telefonato a Jacques Delors: «Jacques — ha riferito — è rimasto contentissimo e molto sollevato. Mi ha detto che l'Irlanda 'fa sentire orgogliosa l'Europa'». Il presidente della commissione europea ha già confidato di essere sicuro che anche gli elettori francesi ratificheranno i trattati.

Mirko Tabaldi

EUROPA / MODIFICHE COSTITUZIONALI

Parigi «sblocca» Maastricht Spaccature nella destra

PARIGI — Il Parlamento francese ha approvato l'altra notte le modifiche costituzionali necessarie alla ratifica del Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Con una mossa a sorpresa, il governo del premier Pierre Beregovoy ha accettato gli emendamenti (giudicati in un primo tempo inaccettabili) approvati all'inizio della settimana dal Senato e ora dalla Camera. Si è così sbloccata una difficile situazione di stallo, ma si sono anche accentuate le divisioni in seno all'opposizione di destra.

Contrariamente a quanto si pensava, il presidente Francois Mitterrand non dovrà — salvo sorprese — indire un referendum sulle modifiche costituzionali. Un referendum che verrebbe ad aggiungersi a quello di ratifica del Trattato, previsto per settembre. Il testo approvato la notte scorsa dalla Camera è identico a quello del Senato, come richiede la prassi parlamentare francese: manca ora il via libera definitivo e formale da parte del Congresso, cioè i due rami del Parlamento in seduta congiunta. Il voto finale è atteso per il 29 giugno nel parlamento del Castello di Versailles.

La Camera ha approvato il testo a larghissima maggioranza, con 388 voti a favore (socialisti, giscardiani e centristi) e 43 contro (comunisti e non iscritti). I gollisti non hanno partecipato allo scrutinio per protestare contro il «voltafaccia del governo».

Secondo osservatori politici parigini, il dibattito parlamentare su Maastricht potrebbe avere dato il colpo di grazia all'Unione delle destre e avere aperto la porta a una futura maggioranza parlamentare di centro-sinistra.

Una ipotesi che il segretario generale del partito neogollista Rpr, Alain Juppè, sembra confermare. «I ringraziamenti — ha detto Juppè — di alcuni esponenti centristi al governo dopo il voltafaccia dell'altro giorno lasciano pensare che alcune cose non sono più possibili. Stiamo forse assistendo alla formazione di nuove maggioranze».

Prima che iniziasse il dibattito alla Camera, il governo aveva proposto un nuovo emendamento di compromesso per sostituire quello — giudicato anticostituzionale — approvato dal Senato. Poi, viste le durissime reazioni della destra moderata e le prospettive di un difficile dibattito in Senato (una seconda lettura da parte della Camera alta sarebbe stata necessaria), il premier Beregovoy ha deciso di ritirare l'emendamento.

a. a.

UNA PROPOSTA DI BOUTROS GHALI

Per avere ordine e pace ci vuole un esercito Onu

LA UEO HA DECISO

Forza multinazionale a difesa dell'Europa

BONN — L'Unione dell'Europa occidentale (Ueo) è pronta a intervenire come forza multinazionale, coordinata con la Nato, col Consiglio di sicurezza dell'Onu e nel rispetto dei dettati della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, la Csce, per garantire e ristabilire la pace nei territori di crisi.

A Petersberg, sulle colline di fronte a Bonn, i Paesi della Ueo — i nove della Cee, meno Grecia, Danimarca e Irlanda — hanno deciso di mettere a disposizione di questo organismo le unità militari provenienti dalle loro forze convenzionali, in vista di missioni non solo umanitarie ma anche militari. La «dichiarazione di Petersberg» approvata dai ministri della Difesa e degli Esteri dei nove, significa in pratica che la Ueo è pronta, ad esempio, a contribuire a una effettiva applicazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza in merito al conflitto jugoslavo.

A tale proposito l'Italia — che era rappresentata dal ministro della Difesa, Virginio Rognoni, e dal sottosegretario agli Esteri, Claudio Vitalone — ha chiesto e ottenuto l'immediata riattivazione del cosiddetto «gruppo ad hoc» sui Balcani. Il gruppo si riunirà già la prossima settimana e dovrà presentare proposte per l'interdizione di ogni attività trasgressiva aeronavale e la sottoposizione a controllo dei sistemi di armamento offensivo da chiunque impiegati.

«L'Ueo non deve più essere un profeta disarmato», ha detto Vitalone ai giornalisti, rilevando che «oltre a un rafforzamento delle misure di embargo verso la Jugoslavia, occorre che venga "sterilizzata" qualunque forma di attività bellica trasgressiva».

L'Italia — come ha indicato anche il ministro Rognoni — non mancherà da parte sua di offrire il proprio apporto sulle questioni della difesa europea. Nell'esprimere soddisfazione per l'adozione della «dichiarazione di Petersberg» — definita dal ministro della Difesa tedesco Volker Ruehe «una pietra miliare nella storia dell'Ueo» — il ministro Rognoni ha assicurato che «tutti i Paesi sono pronti a giocare la propria parte, cioè a fornire alla Ueo le risorse militari per la difesa dell'Europa e, indirettamente, per il rafforzamento del pilastro europeo dell'alleanza atlantica».

L'Italia, in particolare, ha detto Vitalone, nel predisporsi ad assicurare la presidenza dell'Ueo per il prossimo anno, si rende conto dell'essenziale importanza e delicatezza dei temi relativi all'emergere di una difesa europea, in particolare attraverso la creazione di forze Ueo. Un'Italia che ha già espresso il proprio apprezzamento per l'iniziativa dell'euroarmata franco-tedesca, nell'auspicio che essa costituirà una componente delle istituende forze europee al pari di altri apporti che saranno dati da altri Paesi membri.

«L'Europa ha rafforzato la propria identità», ha dichiarato il ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel. Gli ha fatto eco il segretario generale della Ueo, Wim Van Eekelen, il quale ha parlato di un «gigantesco progresso» nel campo della sicurezza e della difesa.

Se di passi concreti si tratta, lo si potrà verificare a breve termine, negli sviluppi della crisi jugoslava, sulla quale tutti sono stati concordi nel chiedere la stretta osservanza delle sanzioni decise dall'Onu, «con ogni mezzo». Il governo di Belgrado, ha ripetuto Kinkel, deve sapere che su quel Paese «pende sempre la spada di Damocle di un intervento armato».

L'Ueo si è dotata anche di una «cellula di pianificazione», un organismo che avrà sede a Bruxelles, assieme alla segreteria generale, e che dal primo ottobre sarà incaricato di preparare i piani dei contingenti per l'impiego delle diverse unità. A dirigerlo è stato chiamato il generale italiano Marcello Caltabiano, attuale comandante della scuola di guerra aerea di Firenze. Un riconoscimento questo al ruolo significativo svolto dall'Italia nel campo della sicurezza europea.

Il segretario sollecita una forza fornita e finanziata dagli stati per interventi nelle zone calde con truppe di combattimento

NEW YORK — Il segretario generale dell' Onu Boutros Boutros Ghali, vuole un esercito in grado di combattere per imporre l' ordine ai paesi come la Jugoslavia. Per finanziarlo propone tra l' altro una tassa sui voli aerei «che dipendono dalla sicurezza internazionale».

In un rapporto distribuito ieri al consiglio di sicurezza, Boutros Ghali chiede che ognuno dei paesi membri dell' Onu metta a disposizione una forza da mobilitare in caso di necessità. Ricorda che tra i compiti originari dell' Onu, indicati dalla conferenza di fondazione a San Francisco dopo la seconda guerra mondiale, vi era quello di mantenere la pace nel mondo con la forza militare delle potenze fondatrici.

La divisione del mondo in blocchi impedì che il proposito fosse attuato. Ora, secondo Boutros Ghali, bisogna cogliere le opportunità aperte dal crollo del comunismo e «prendere le difficili decisioni che si impongono». Il rapporto era stato commissionato a Boutros Ghali in gennaio dal vertice dei capi di stato del consiglio di sicurezza. Le indicazioni però vanno oltre gli orientamenti espressi dagli Stati Uniti e dall' Europa.

Boutros Ghali porta l' esempio della guerra nel golfo, quando l' Onu autorizzò gli Stati Uniti e i loro alleati a «prendere misure in sua vece». Questa situazione, afferma, non dovrebbe più ripetersi: un apparato militare proprio «è essenziale alla credibilità dell' Onu come garante della sicurezza internazionale».

Il consiglio di sicurezza dovrebbe aprire subito le trattative con i paesi disposti a fornire le truppe e attivare un comitato militare composto dai capi di stato maggiore di ogni paese. Viene proposta anche la costituzione di «unità per il rispetto della pace», che interverrebbero in caso di rottura di cessate il fuoco. Si tratterebbe di reparti speciali, dotati di armamenti superiori alle normali forze di pace e addestrati per il ruolo di combattimento che finora non è mai stato assunto dai caschi blu dell' Onu.

In sostanza, di fronte a una situazione come quella della Bosnia l' Onu potrebbe intervenire con la forza delle armi per ripristinare il cessate il fuoco. Per coprire i costi il rapporto propone, oltre alla tassa sui voli aerei internazionali, un' imposta sulla vendita di armi. Le donazioni alle Nazioni unite sarebbero deducibili dalla denuncia dei redditi in ogni paese.

Ai paesi membri si chiederebbe di finanziare le operazioni di pace con fondi da registrare nel bilancio della difesa invece che in quello degli esteri. In questo modo la procedura sarebbe più rapida e vi sarebbero minori controlli dei parlamenti. Inoltre i paesi debitori dovrebbero pagare gli interessi di mora. I maggiori debitori dell' Onu sono gli Stati Uniti, in arretrato di 830 milioni di dollari di cui 300 per le forze di pace.

Tra le altre proposte contenute nel rapporto vi è un rilancio del tribunale internazionale, le cui sentenze diverrebbero vincolanti. Boutros Ghali suggerisce poi che i servizi segreti delle grandi potenze informino l' Onu di «potenziali minacce alla pace» e che i caschi blu possano essere dispiegati per prevenire conflitti, per esempio prendendo posizione in paesi minacciati di invasione.

Il dibattito sul rapporto si annuncia difficile. In una lettera inviata al segretario generale il 10 aprile John Bolton, sottosegretario di stato americano per le organizzazioni interazionali, aveva espresso riserve sulla proposta di dotare l' Onu di truppe. La comunità europea aveva sottoposto anch' essa a Boutros Ghali le sue opinioni in aprile, senza menzionare la costituzione di una forza armata.

DAL VERTICE ALLA CAMPAGNA ELETTORALE

Bush sgancia Eltsin per Perot

Ha salutato in anticipo l'ospite per marcare da vicino il miliardario peronista

LOS ANGELES — Assolta la funzione ufficiale di capo dello Stato, George Bush ha letteralmente «mollato» Boris Eltsin a Washington ed è volato in California dove è arrivato all'improvviso e senza preavvertire, sconvolgendo il protocollo della città di Los Angeles che non si attendeva un'improvvisata del Presidente. Bush è arrivato in California (va da sé non a caso) il giorno in cui il candidato indipendente Ross Perot ha sancito il proprio trionfo nell'organizzazione della sua campagna elettorale.

La legge elettorale obbligava Ross Perot a raccogliere entro la fine di questa settimana 136.000 firme di sostenitori. I candidati indipendenti, infatti, non potendo usufruire di una macchina partitica e rivolgendosi direttamente alla nazione, hanno bisogno di un numero di firme a sostegno in ogni singolo Stato. Ebbene, Ross Perot ne ha raccolte più di un milione, in una serie di manifestazioni plebiscitarie di consenso che hanno obbligato Bush a presentarsi di persona in California, con le maniche rimboccate, per parlare alla gente.

Boris Eltsin, dal canto suo, abituato più di ogni altro capo di Stato a imprevisti rovesci interni e rogne con la concorrenza alla leadership, è andato a rintanarsi a casa del suo amico Dan Quayle, il quale, per tutta la giornata di giovedì e di venerdì, in mancanza di George Bush, assolve le funzioni di padrone di casa alla Casa Bianca, organizzando una grande festa per Eltsin. Insieme, i due vecchi amici sono andati a passeggio per le vie di Washington e Dan Quayle ha fatto visitare al Presidente russo la statua di Lincoln e il Museo storico della Guerra civile.

I cittadini statunitensi sono rimasti piuttosto scossi nel vedere il Presidente della Russia andarsene a passeggio per le strade della capitale con Dan Quayle mentre Bush volava a Los Angeles, San Francisco e Orange County, di fatto pedinando Ross Perot che ha ormai gettato la maschera ed è avviato verso comizi fiume di tipo demagogico molto simili a quelli celebrati in Sud America agli inizi degli anni '50 da Juan Domingo Peron.

Rosenfeld, celebre analista economico della Banca Mondiale, infatti, ha avvicinato la figura di Perot a quella del defunto dittatore argentino cercando di spiegare la nascita e il successo del multimiliardario texano. L'ultimo discorso di Perot, a San Francisco, davanti a un'affollata platea anche piuttosto difficile da contenere, ha destato vero e proprio entusiasmo abbattendo ancora di più l'immagine paternalistica di George Bush, oramai giunto al limite estremo della dignità per un presidente: correre in giro per il Paese a tampinare un candidato indipendente che fino a cinque mesi fa non era niente di più di un anonimo businessman del Texas.

«Mi accusano di star comprando la campagna elettorale con i miei soldi» ha urlato Perot dalla sua tribuna a Berkeley, «ebbene, io vi dico: è vero! Ma la differenza tra me e gli altri candidati è che io le mie elezioni me le sto comprando con i miei soldi, con i soldi guadagnati come uomo d'affari di successo; loro, invece, la campagna elettorale se la stanno comprando con i soldi delle vostre tasse usando e sfruttando le leve dello Stato».

La fuga di Bush da Washington ha sortito un immediato doppio effetto: da una parte ha rassicurato definitivamente i cittadini — nel caso qualcuno avesse avuto ancora intenzione di avanzare dei dubbi — sulla scomparsa del «pericolo russo» a tal punto da lasciare Eltsin (e i suoi agenti personali del Kgb) andarsene in giro per Washington da solo, come un qualunque signore di passaggio; dall'altra parte ha reso ancora più drammatica la situazione interna del Paese evidenziando la forza dirompente di Ross Perot, a tal punto pericolosa da non consentire a Bush di dilazionare un viaggio — nato come fuori programma — rompendo il rigido protocollo diplomatico che impone ai capi di Stato di rimanere vicino agli ospiti importanti per tutta la durata dell'itinerario previsto dalle ambasciate.

Bush ha dichiarato che il Kgb e la Cia hanno firmato un protocollo d'intesa che comporta lo scambio di dossier, e la reazione da Mosca è stata immediata. L'ufficio centrale del Kgb ha negato l'esistenza di prigionieri americani in Siberia sconfessando Eltsin e il Los Angeles Times, che aveva pubblicato addirittura i nomi degli ufficiali catturati. E' ovvio che sotto questa vicenda è scattata una complessa operazione diplomatica, perché la polemica si è sciolta come neve al sole. Il Los Angeles Times ha deciso di tacere, la Casa Bianca non ha denunciato il Los Angeles Times e Boris Eltsin intervistato mentre sostava all'angolo di Pennsylvania Avenue a prendersi un gelato alla vaniglia, ha replicato molto composto, in inglese: «I soldati catturati in Vietnam? Se è stato smentito da Mosca sarà vero. Si vede che mi sono sbagliato e ho letto male dei nomi».

Ma Larry King, editorialista di Cnn, ricordando a tutti i politici americani, generali e agenti segreti che, per quanto ingenui, gli americani non sono poi cretini, ha spiegato al pubblico che «è meglio stendere un velo pietoso su questa vicenda: è una scelta dovuta ed è una scelta imposta dalla situazione politica interna e internazionale. Ma i dubbi e le perplessità rimangono e ce li teniamo fino al giorno del dopo-elezioni».

Sergio Di Cori

L'incontro in tv con Arafat minaccia i colloqui di pace

AMMAN — I delegati palestinesi al negoziato di pace per il Medio Oriente hanno sfidato apertamente le leggi israeliane che vietano qualsiasi contatto con l'Olp incontrando il capo dell'organizzazione Yasser Arafat. Davanti a giornalisti, fotografi e telecamere, il leader palestinese, convalescente per l'intervento chirurgico al cervello cui è stato sottoposto due settimane fa, ha abbracciato tutti i 14 negoziatori e i 12 consiglieri impegnati nel difficile dialogo con lo Stato ebraico.

Immediata la reazione israeliana. Il portavoce del primo ministro Yitzhak Shamir ha parlato di non meglio precisati provvedimenti contro i dirigenti palestinesi. «Non ritengo opportuno annunciare ai mezzi di comunicazione quel che faremo, ma prenderemo delle misure. Si è trattato di una provocazione e risponderemo in modo adeguato», ha dichiarato Ehud Gol.

Negli ambienti politici dello stato ebraico si osserva che i palestinesi hanno messo in trappola il governo, che ora dovrà decidere se lasciar correre o rischiare di bloccare il processo di pace citando in giudizio i delegati. Per la legge israeliana l'Olp è un'organizzazione terroristica con cui assolutamente non devono aver contatti né i cittadini dello stato ebraico né i palestinesi dei territori occupati. La questione dei legami con il gruppo di Arafat aveva provocato non pochi problemi all'inizio della trattativa, quando gli israeliani posero il veto nei confronti di alcuni negoziatori.

DAL MONDO

Doccia fredda in Usa: nessun americano prigioniero a Peciora

WASHINGTON — Doccia fredda anche dal Dipartimento di Stato per le famiglie dei militari americani dispersi negli anni della «guerra fredda»: la missione russo-statunitense inviata a Peciora — ha confermato il Dipartimento di Stato — non ha trovato traccia di americani. La delegazione russo-americana era andata a Peciora, nella Russia settentrionale, dopo le rivelazioni del presidente Boris Eltsin sui prigionieri di guerra. Compito della missione, accertare la veridicità delle voci secondo cui un militare americano della guerra di Corea sarebbe stato internato nel locale campo di prigionia.

Tangentopoli a Mosca: funzionario con le mani nel sacco

MOSCA — Un deputato del quartiere Sebastopoli di Mosca, direttore generale di un complesso sperimentale della città, è stato arrestato proprio mentre stava riscuotendo una tangente di un milione di rubli (un rublo equivale a 12 lire e lo stipendio medio mensile si aggira in Russia sui 1.500-2.000 rubli). Lo scrive oggi l'agenzia Itar-Tass. Il deputato (del quale non viene reso noto il nome) aveva preteso una «bustarella» da una ditta per prolungare l'affitto di alcuni locali per ufficio. La stessa agenzia, l'8 maggio, aveva rilevato che tra gli impiegati e gli «alti funzionari» del Comune di Mosca «la corruzione ormai dilaga». Malgrado le misure prese per combattere il fenomeno, notava ancora Itar-Tass, è difficile venirne a capo perché talora i magistrati che dovrebbero punire i colpevoli sono essi stessi corrotti.

Morto a Londra Arthur Guinness, il «re» della birra scura

Il capo della famiglia di birrai più famosa del mondo, i Guinness, è morto a Londra dopo una breve malattia. Aveva 55 anni. Soltanto tre settimane fa Arthur Francis Benjamin Guinness, terzo conte di Iveagh, si era dimesso dal consiglio di amministrazione della Guinness, lasciandolo per la prima volta nella sua storia senza un discendente di Arthur Guinness, che fondò la fabbrica di birra scura a Dublino nel 1759. Guinness era stato presidente dell'azienda dal 1962 al 1986, quando aveva lasciato il posto a Ernest Saunders, nel 1990 finito in prigione per aver dato illecitamente la scalata al gruppo Distillers. Il titolo di conte di Iveagh passa ora al figlio maggiore, Elveden, di 22 anni.

BALCANI / LA MEDIAZIONE DELL'ONU PER RIAPRIRE L'AEROPORTO DI SARAJEVO

Una tregua impossibile

L'accordo raggiunto dovrebbe entrare in vigore domenica, ma nella capitale sono proseguiti violenti gli scontri armati

BELGRADO — Un accordo per neutralizzare le postazioni di artiglieria che sono in grado di colpire l'area dell'aeroporto di Sarajevo è stato concluso ieri ed entrerà in vigore domenica a mezzogiorno. L'intesa è stata sottoscritta ieri pomeriggio — mentre nella capitale della Bosnia-Erzegovina si combatteva — dal colonnello Richard Grey, delle forze di pace dell'Onu (Unprofor), e da Stjepan Klujc, esponente croato della presidenza della repubblica.

I nazionalisti serbi avevano già aderito la scorsa notte all'accordo, che in particolare prevede lo smantellamento delle postazioni di artiglieria e la raccolta delle relative armi in cinque punti che saranno presidiati da forze dell'Unprofor. Novanta osservatori delle Nazioni Unite si trovano già da giovedì all'aeroporto, il quale, se l'accordo sarà veramente rispettato, potrà venire «presto riaperto», almeno al traffico di aerei che trasportano aiuti umanitari.

Entro le 12 locali di domenica, l'accordo bloccherà il fuoco in partenza dalla caserma di Lukavica e da altre postazioni dalle quali si colpiscono, oltre all'aeroporto, quartieri vicini come Dobrjinie, che è assediato da più di un mese e mezzo, e Nedjarici, nonché Momijlo.

Dobrjinie, Nedjarici e la collina di Zlatiste, vicina al centro di Sarajevo, sono stati teatro di combattimenti anche ieri. Secondo l'agenzia musulmana «Bh press», il bilancio delle vittime nella capitale bosniaca è di almeno tre civili morti. Tra mercoledì e giovedì sera, i morti per il conflitto in tutta la repubblica sono stati 22 e i feriti 172. Ma dall'inizio della guerra bosniaca, le persone rimaste uccise sono state, secondo fonti ufficiali di Sarajevo, circa 7.200.

Intanto in Serbia, la protesta degli studenti dell'università di Belgrado, che chiedono fra l'altro le dimissioni del leader Slobodan Milošević, è giunta al quinto giorno. Essi occupano in gran numero giorno e notte le sedi di parecchie facoltà. Ieri sera non vi sono state reazioni alle decisioni prese nelle scorse ore in sede Ueo, che indirettamente riguardano il tema di un possibile intervento militare in territorio serbo. Nessuna reazione ufficiale anche all'invito a Milošević e ai suoi colleghi croato, Franjo Tudjman, e bosniaco, Alija Izetbegović, per un incontro a Strasburgo giovedì prossimo con Lord Carrington, il presidente della conferenza sulla ex Jugoslavia.

Impressione hanno suscitato le notizie provenienti dall'area di Banja Luka. A Nova Topol, una località vicina alla capitale della Kraijna bosniaca, un convento di suore è stato assaltato «da miliziani» lunedì scorso, ha detto ieri don Marian Stojanović, segretario del vescovo di Banja Luka.

Secondo fonti non ufficiali, le circa venti suore del convento sarebbero state fatte riunire dagli aggressori, quattro-cinque miliziani apparentemente serbi, che avrebbero poi usato nei confronti delle religiose «ogni sorta di maltrattamento».

Ieri il vescovo di Banja Luka, Franjo Komarica, si trovava a Gradisca (in Bosnia) per chiedere alle autorità dell'area protezione per il convento, dal quale comunque diverse suore sono già state fatte partire.

Un miliziano bosniaco fa rifornimento di pagnotte presso il più grande panificio di Sarajevo, il «Klas», l'unico in grado a sfornare del pane per l'affamata popolazione della capitale.

BALCANI / VITTIME INNOCENTI

Banja Luka: morti 11 bimbi per mancanza di medicinali

BELGRADO — Undici bambini ricoverati nell'ospedale di Banja Luka, città della Bosnia occidentale controllata dai serbi, sono morti per mancanza di medicinali. Lo hanno riferito ieri i mezzi di informazione di Belgrado.

Le autorità sanitarie dell'ospedale hanno lanciato un allarme avvertendo che altri 300 pazienti in dialisi ricoverati in diversi centri della Krajina serba in Bosnia rischiano la stessa sorte. Le sanzioni internazionali contro la Serbia e il Montenegro, ritenute responsabili del conflitto nelle repubbliche dell'ex federazione balcanica, hanno obbligato Belgrado a sospendere i voli di rifornimento nelle zone controllate dai serbi in Bosnia e in Croazia, ma dal provvedimento sono esclusi gli aiuti umanitari.

Tuttavia Borisav Jovic, presidente del comitato statale jugoslavo per i rapporti con la comunità internazionale, in una lettera inviata al generale Satish Nambiar, comandante dei 'caschi blù dell'Onu, ha denunciato che da giorni si aspetta di ottenere l'autorizzazione a far decollare dall'aeroporto di Belgrado gli aerei con aiuti umanitari. L'emergenza comunque interessa tutta la Bosnia, soprattutto le città assediate e contese tra serbi e musulmani, come Sarajevo, Goradze e Bihac.

In un simposio medico tenutosi ieri a Graz, in Austria, cui hanno preso parte psichiatri sloveni e croati si è parlato degli effetti devastanti della guerra sulla psiche dei bambini, a migliaia costretti a vedere quotidianamente l'orrore della morte.

La maggioranza dei loro soffre di gravi turbe psico-motorie per l'assenza della madre, morta o dispersa. A volte il ricordo delle immagini terrificanti rimaste impresse nella memoria si trasformano in ossessioni. Uno psichiatra ha raccontato di un bambino bosniaco che vede costantemente davanti ai suoi occhi una capretta che arde in una stalla.

Secondo il professor Nikola Mandic, della città croata di Osijek, una delle più martoriate dall'offensiva serba, la guerra segna maggiormente i neonati e i bambini molto piccoli, mentre quelli di età compresa tra i sette e gli undici sembra reagiscano meglio.

L'esercito croato avanza in Bosnia: ecco le mosse da Kupres a Cavtat

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il presidente croato Tudjman e il suo collega musulmano Izetbegovic continuano a negare. Ma i fatti li smentiscono clamorosamente. In Bosnia-Erzegovina sono attivamente impegnate unità dell'esercito croato che negli ultimi tempi, e più precisamente dal ritiro dei militari serbi dell'Armata federale dal territorio bosniaco, stanno conducendo una massiccia controffensiva su quel che è stato definito lo scacchiere meridionale del conflitto balcanico. I combattimenti si susseguono dalla zona di Mostar fino al confine con il Montenegro lungo il quale si sono attestate le unità federali in ripiegamento. Ieri è scesa in azione per la prima volta anche l'aviazione croata. Alcuni caccia, afferma l'agenzia di stampa di Belgrado «Tanjug», sono decollati da Spalato e hanno attaccato postazioni serbe. Come risposta, in serata, nuove granate sono piovute sul centro di Dubrovnik. Si è trattato di uno dei bombardamenti più violenti a cui è stata sottoposta la città.

Un'informativa riservata è giunta in queste ultime ore sui tavoli dell'Onu e descrive minuziosamente lo spiegamento militare croato impegnato in quest'area di guerra, in territorio bosniaco, dopo l'avvenuto riconoscimento internazionale di Sarajevo e, quindi, come sostenuto anche in alcune relazioni dal segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, in violazione alle risoluzioni dell'Onu. Siamo riusciti a conoscere in dettaglio il contenuto di questi documenti. Complessivamente la Croazia impegna in quest'area di guerra un terzo delle proprie unità militari. Secondo le informazioni raccolte dai servizi dell'esercito federale, Zagabria ha sul fronte meridionale qualcosa come 22 brigate equivalenti a 40 mila uomini.

Nella Bosnia Nord-orientale operano cinque o sei brigate, la 108.ma, la 124.ma, la 103.ma, la 139.ma nonchè componenti della 101.ma, della 109.ma e della 131.ma per un tatale di 10-12 mila uomini. Nell'Erzegovina occidentale e nella valle del fiume Neretva le brigate impegnate sono la 4.a, la 115.ma, la 126.ma, la 142.ma, la 155.ma, la 156.ma, la 119.ma, la 114.ma, la 110.ma e la 116.ma per un tatale di 20 mila uomini. Nella regione di Livno, Duvno e Suice, invece, le brigate dell'esercito croato sono tre, la 106.ma, la 109.ma e alcuni componenti della 115.ma, della prima e della quarta brigata gardista. Gli uomini impegnati sono complessivamente dai 6 agli 8 mila. E veniamo nello spazio dell'Erzegovina orientale. Qui agiscono 3 brigate croate, la 113.ma, la 144.ma e la 158.ma e le unità corazzate «Fulmine azzurro» e «Volpe del deserto». Parte di esse opera nella zona di Dubrovnik nell'offensiva contro Trebinje.

Del dettagliatissimo rapporto sugli spostamenti dell'esercito croato spiccano l'impiego dell'unità speciale «Formiche gialle» (di Vukovar formata da 50 uomini), di un plotone di specialisti di Fiume nonchè parte della 40.ma compagnia del Genio di Spalato nelle operazioni militari svoltesi i primi giorni dell'aprile scorso nella zona di Kupres. Dopo il 23 maggio, invece, data in cui è iniziato il ritiro dell'Armata federale dal territorio della Bosnia, nell'Erzegovina orientale si trovavano la 1.a, la 4.a, la 113.ma e la 114.ma brigata dell'esercito croato che, il 28 maggio, dopo il ritiro delle unità federali del settore militare marittimo delle Bocche di Cattaro, non ha rispettato il piano Vance, prendendo possesso delle zone affidate al controllo dei caschi blu dell'Onu. Nell'area di Rupni Dol i croati hanno fatto affluire cannoni da 203 millimetri, mentre nell'attacco al paese di Ravno hanno partecipato la 113.ma brigata affiancata dalle unità corazzate del «Fulmine azzurro» e della «Volpe del deserto».

Le ultime notizie dal fronte meridionale confermano l'avvenuta liberazione da parte delle unità croate della città bosniaca di Mostar. Ben più complessa è, invece, la situazione a Sud di Dubrovnik. La cittadina di Cavtat, infatti, resta in mano delle forze federali jugoslave serbo-montenegrine che non permettono assolutamente che nessuno dei 3 mila abitanti si allontani dalla zona e anche la linea di traghetti che univa Cavtat a Dubrovnik è stata interrotta da tre giorni a questa parte. I federali vogliono resistere a ogni costo per impedire alle forze croate di ritornare in possesso della penisola di Prevlaka che consentirebbe a Zagabria di controllare l'accesso alle Bocche di Cattaro, in territorio Montenegrino, dove si trova tutta la marina federale dopo gli «sfratti» dai porti croati dell'Istria e della Dalmazia.

BALCANI / REAZIONI

L'Ueo a fianco dell'Onu I timori di Carrington

BONN — L'Unione dell' Europa Occidentale (Ueo) è pronta, nei limiti delle proprie possibilità, a contribuire ad un'effettiva applicazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite in merito al conflitto nell' ex-Jugoslavia. In una dichiarazione sulla crisi nel Balcani, i nove paesi dell'Ueo, nella loro riunione a Petersberg, hanno deciso di creare un gruppo «ad hoc», composto da rappresentanti dei vari ministeri degli esteri e della difesa, che sarà incaricato di esaminare le possibilità di contribuire all'applicazione delle risoluzioni Onu. I ministri dei «Nove» hanno sottolineato in particolare l'urgenza di aiuti umanitari specialmente per la Bosnia-Erzegovina, confermando la necessità di creare una zona di sicurezza a Sarajevo e dintorni, incluso l'aeroporto.

La situazione in Jugoslavia — ha detto il ministro degli esteri tedesco Kinkel — indica che è necessario che l'Europa parli con una sola voce proprio nel campo della sicurezza e della difesa. Per questo — ha aggiunto — occorre insistere nell' embargo, facendo intendere ai governanti di Belgrado che su quel paese «pende sempre la spada di Damocle di un intervento armato».

I presidenti di Croazia, Bosnia e Serbia non hanno intanto ancora risposto all'invito a partecipare la settimana prossima ad una riunione a Strasburgo rivolto loro dal mediatore della Cee per la crisi jugoslava Lord Carrington.

Commentando dai microfoni della Bbc la situazione, Lord Carrington ha sottolineato come in questo momento sia essenziale cercare di far capire ai tre presidenti — il serbo Slobodan Milosevic, il croato Tudjman e il bosniaco Izetbegovic — «che la Jugoslavia è sulla strada della guerra totale». «E' essenziale — ha aggiunto — che capiscano le possibili conseguenze delle loro azioni, anche se non è chiaro quanto siano in grado di controllare le milizie in lotta».

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

L'ATROCE ULTIMATUM DEI CARNEFICI

«Faremo Farouk a pezzettini»

Dieci giorni di tempo per pagare il riscatto - La famiglia ha scelto il silenzio

OLBIA — C'è un grande silenzio intorno alla villa di Pantogie, vigilantes, cronisti, fotografi quasi non parlano per non violare l'immenso dolore della famiglia Kassam. Porto Cervo, paradiso delle vacanze, vive nella paura, nell'incubo per la sorte di questo bambino da cinque mesi nelle mani dei banditi. Quella maledetta busta fatta trovare sulla strada tra Orgosolo e Dorgali pesa come una cappa di piombo su tutta la Sardegna. E nella busta, con quel pezzetto di cartilagine strappato con la violenza al bambino e la foto Polaroid come drammatica testimonianza, c'era anche un messaggio. Un messaggio drammatico, un ultimatum. Pare che i banditi abbiano dato a Fateh Kassam dieci giorni di tempo: o paga o su Farouk continuerà la spaventosa tortura. «Ridurremo vostro figlio a pezzettini», sembra abbiano scritto i banditi, queste belve senza un briciolo d'umanità.

Sono giorni sconvolgenti, ad alta drammaticità, come forse mai è avvenuto nei precedenti sequestri di persona in Sardegna. Quella busta fatta ritrovare a un prete di campagna è calata come una mazzata su un'isola abituata al dolore, alla sofferenza, ma che ha sempre rifiutato l'orrore e la violenza sui deboli. Si prepara una mobilitazione, che nella sua vastità può sembrare una rivolta. Domenica a Olbia scenderanno in piazza le scuole medie ed elementari, il consiglio comunale della città è stato convocato in seduta straordinaria. Ieri, durante una manifestazione dei minatori del Sulcis (in lotta da mesi per difendere il loro posto di lavoro) si è levata una voce dal palco: «Dateli a noi quei delinquenti, li porteremo giù nei pozzi e non potranno uscire più».

L'«Unione Sarda», dopo aver dato insieme all'altro giornale regionale — «La Nuova Sardegna» — la notizia della mutilazione, ha deciso di tornare al silenzio stampa. Ci sarà solo una vignetta di Franco Putzolu, in prima pagina: un fulmine che arriva dal cielo e taglia di netto la mano (armata di coltello) a un bandito. E l'immagine dell'odio che il gesto vigliacco dei rapitori suscita. Scrive l'«Osservatore romano»: «Un macabro ultimatum che va oltre la barbarie più cieca, che oltraggia l'umanità. Un atto ignobile, orribile, brutale». Il vicepresidente del consiglio regionale, Pier Sandro Scano, ha chiesto una grande manifestazione che suoni come risposta delle istituzioni. Il Pds vuole una «reazione che deve arrivare da tutti i sardi onesti contro le infamie dei delinquenti». Il repubblicano Ayala sostiene che il problema principale da affrontare è quello del controllo del territorio in un paese nel quale «si può mantenere nascosto per mesi un ostaggio senza che nessuno riesca a trovarlo». L'Msi torna a parlare di «pena di morte».

Da qualsiasi bandiera, esce dunque allo scoperto lo sgomento, la rabbia per il dolore che sta sopportando il piccolo Farouk. Oggi arriveranno in Sardegna il capo della polizia Parisi e il prefetto Luigi Rossi: ma già le forze dell'ordine stanno facendo sforzi immensi per stanare i banditi. Giovedì notte è scattata una gigantesca operazione, nelle zone calde del Supramonte. Stradine, ovili, anfratti sono stati battuti senza sosta. Ma sinora i monti selvaggi della Sardegna hanno nascosto quel commando di banditi e la prigione di Farouk.

La famiglia Kassam, dopo che l'avvocato Delogu aveva ammesso il ritrovamento del pezzo d'orecchio, si è chiusa nel silenzio. Inavvicinabile. Dicono gli inquirenti: in questa situazione basta una mossa sbagliata, una parola in più, e tutto potrebbe precipitare. Una parola, però, potrebbe venire da chi sa: perché è impossibile che per cinque mesi i banditi siano riusciti a nascondere al mondo Farouk. Chi li protegge potrebbe parlare, aprire un varco nel muro dell'omertà. Perché chi ha violato il vecchio codice d'onore barbaricino non merita compassione. E quell'ultimatum di dieci giorni sovrasta tutti, come un incubo.

Marco Dal Poggetto

Marion Bleriot, la mamma di Farouk Kassam, fotografata dopo la notizia della mutilazione dell'orecchio del piccolo Farouk, nella villa di Pantogie insieme alla scorta.

IN BREVE

Schedina Europei: ad Avezzano un 13 miliardario

L'AQUILA — E' di Avezzano (L'Aquila) il fortunato vincitore (o vincitori) della schedina del Totocalcio relativa ai Campionati europei di calcio, che ha realizzato un tredici e due dodici per un totale di circa un miliardo e 400 milioni di lire. La schedina è stata giocata nella totoricevitoria di Giancarlo Amanzi, in via Diaz ad Avezzano. L'unico tredici realizzato in Italia, infatti, ha vinto un miliardo 319 milioni e 871 mila lire; ai dodici sono andati 13 milioni 468 mila lire. La schedina miliardaria del Totocalcio è costata ai suoi giocatori circa un milione: si tratta di un sistema «a correzione d'errore». A giocarla — secondo il titolare della ricevitoria, Giancarlo Amanzi — è stato un gruppo di persone, cinque o sei, che giocano ogni settimana.

Minori: avviate indagini a Chioggia su presunta violenza a un bimbo

CHIOGGIA — Tre giovani, tra cui un minorenne, sono al centro di una indagine avviata dai carabinieri di Chioggia su una presunta violenza carnale ai danni di un bambino di circa dieci anni. L'episodio, avvenuto una decina di giorni fa in un quartiere popolare della località balneare veneta, era stato denunciato ai militari dai genitori del bambino. Gli investigatori avrebbero concentrato l'attenzione su due giovani di 25 anni e su un minorenne che risiederebbero nello stesso quartiere e che conoscerebbero anche la famiglia del piccolo.

Perizia psichiatrica per il padre dopo la violenza alla figlia di 2 anni

CAGLIARI — Sarà sottoposto a perizia psichiatrica l'operaio Augusto Congiu, 53 anni, di Ussana, protagonista di un bestiale episodio di violenza nei confronti della figlioletta di due anni. Pregiudicato per analoghi reati e già ricoverato diversi anni fa in un ospedale psichiatrico giudiziario perché riconosciuto seminfermo di mente, l'uomo è stato arrestato ieri dopo aver compiuto atti di libidine violenti sulla piccola a bordo del pullman dell'Arst diretto verso Cagliari.

La ragazza è in un istituto di suore: pazzo d'amore spara sull'edificio

COSENZA — Colpi di fucile, nella notte, contro le vetrate dell'istituto delle suore del bambin Gesù di Cosenza. La polizia, subito attivata, ha potuto stabilire che l'attentatore è il minore R.L., pregiudicato, il quale ha inteso vendicarsi delle religiose che gli impedivano una relazione amorosa con una ragazza ospite. Il giovane aveva prelevato il fucile dall'abitazione dei fratelli Vincenzo e Nicola D'Ambrosio, rispettivamente di 20 e 19 anni, anche loro pregiudicati, che custodivano l'arma in condominio.

Arrestato nel Senese uno dei boss della «banda della magliana»

ROMA — All'alba di ieri la squadra mobile romana, nel corso di un blitz compiuto a Staggia Senese, in provincia di Siena, ha arrestato un esponente di spicco della «banda della magliana», l'organizzazione criminale che per numerosi anni ha funestato la vita della capitale con omicidi, rapine, sequestri di persona, traffico di stupefacenti. Si tratta del latitante Giorgio Paradisi, romano di 43 anni, ricercato per associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico internazionale di stupefacenti, porto abusivo di armi.

Firenze: scoperta una frode fiscale 156 le persone denunciate

FIRENZE — In cinque anni oltre 130 aziende tessili della provincia di Firenze avevano sottratto al fisco 70 miliardi ai fini delle imposte dirette e 11 miliardi di Iva. Ma sono state smascherate dalla polizia tributaria di Firenze che ha denunciato 156 persone per il reato di frode fiscale. L'organizzazione criminosa — secondo un comunicato —, funzionante da vera e propria «centrale» di fatture per operazioni inesistenti, aveva, come «deus ex machina», Alberto Meloni, professionista arrestato un anno fa nel corso di una operazione antimafia, con l'accusa di favoreggiamento.

Firenze: quattro avvisi di garanzia nel caso dell'omicidio dei genitori

FIRENZE — Quattro informazioni di garanzia in cui si ipotizza il reato di concorso in omicidio colposo sono state inviate dal sostituto procuratore di Firenze nell'ambito dell'inchiesta sul duplice omicidio commesso il 12 giugno scorso da Alessandra Brizzi, 26 anni, che con 15 colpi sparati da due diverse pistole ha ucciso il padre Giancarlo, colonnello medico all'Istituto farmaceutico di Firenze, e la madre Massima Pietrangeli. Destinatari dei provvedimenti sono il medico di famiglia Giovanni Spinelli, il medico dell'Usl 10/E Giovanni Teotini (per questi è ipotizzato anche il reato di falso ideologico), la dottoressa dell'ospedale Santa Maria Nuova, Fabrizia Fonnesu, e il presidente del poligono di tiro delle Cascine, Renzo Alba.

L'Homo Tirolensis di Val Senales aveva con sé medicinali da viaggio

BOLZANO — L'uomo del ghiacciaio, la mummia perfettamente conservata di un cacciatore risalente a 5300 anni fa e ritrovata lo scorso anno in alta Val Senales, continua a stupire gli studiosi che lo stanno analizzando. L'Homo Tirolensis, così è stato ufficialmente battezzato dalla provincia di Bolzano che ne è proprietaria e dall'Università di Innsbruck che lo sta studiando, aveva con sé anche una piccola farmacia da viaggio al cui interno c'era in particolare del porcinello, un fungo della betulla conosciuto dagli erboristi come buon emostatico con poteri antibiotici. Lo hanno annunciato a Innsbruck il professor Konrad Spindler, che coordina le ricerche di ottanta studiosi.

VIOLENTA SFERZATA DI MALTEMPO

L'Italia in ginocchio per pioggia e grandine

In Piemonte un fulmine ha ustionato una coppia - Rovinate le ferie a chi ha scelto «vacanze intelligenti»

ROMA — La pioggia, le grandinate e i temporali che in questi giorni si sono abbattuti sull'Italia non accennano a placarsi. A causa della pioggia che in alcuni casi è stata di forte intensità, non sono mancati gli allagamenti, le frane, i disagi agli automobilisti e gli incidenti stradali.

Le perturbazioni che dall'inizio del mese stanno attraversando la Penisola, inoltre, stanno rovinando le ferie di coloro che avevano deciso di fare le vacanze «intelligenti» pensando così di ovviare ai pienoni che si registrano durante i mesi di luglio e agosto.

Violenti nubifragi si sono verificati anche ieri in quasi tutte le regioni. In particolare in Liguria, tutta la provincia della Spezia è stata interessata dalle 10 di ieri mattina da un violento temporale. A Manarola, è scattato anche l'allarme per un canoista genovese, Ciro Landolfi, in difficoltà anche perché oltre alla pioggia nella zona stava imperversando una tromba d'aria.

Immediate le ricerche alle quali hanno partecipato vigili del fuoco e una pilotina della Capitaneria di porto della Spezia. Landolfi però, con i propri mezzi, è riuscito a mettersi in salvo approdando in una spiaggia tra Manarola e Vernazza.

A Casale Monferrato, la notte scorsa, una coppia di giovani fidanzati ha riportato gravi ustioni in seguito ad un fulmine. Mentre stavano facendo ritorno a casa i due sono stati colpiti da un fulmine, forse attratto dalla punta metallica dell'ombrello.

A causa di un nubifragio il traffico sulla statale Alessandria-Tortona è stato interrotto a Torregarofoli da un albero che si è abbattuto sulla strada. Sempre in Piemonte è parzialmente interrotta, da Predosa ad Alessandria, l'autostrada Voltri-Sempione per l'allagamento della sede stradale. Anche la capitale sta risentendo dell'ondata di maltempo.

Un violento temporale si è abbattuto nella mattinata a Roma ed ha creato notevoli disagi agli automobilisti e ai pedoni. Nei primi 18 giorni del mese sono caduti a Roma 50,6 millimetri di acqua, oltre il doppio della media del mese (20,4).

In Puglia dove piove dal pomeriggio di giovedì si sono verificati diversi allagamenti con conseguenti interventi dei Vigili del fuoco. In particolare sono segnalati danni alle colture, soprattutto per grano e ciliegie. Nel Barese tecnici della Protezione civile stanno facendo accertamenti per il rischio di smottamenti del terreno dopo il temporale che due giorni fa ha colpito Gravina di Puglia. In particolare, cento cittadini che abitavano nel centro storico sono stati fatti evacuare in seguito all'apertura di un'ampia voragine. Una grandinata ha causato danni agli olivi e a vigneti nel Trapanese. Le zone più colpite sono state Gibellina, Salaparuta e Poggioreale. Intanto, per i prossimi giorni, le previsioni non promettono nulla di buono. Secondo i dati del servizio meteorologico infatti sono previste schiarite solo a partire da martedì.

AMMONITO IL GIORNALISTA DEL TG1

Pionati sospeso per un giorno

La sanzione fa seguito a una lite con il vicedirettore

ROMA — Il giornalista del Tg1 Francesco Pionati è stato sospeso dal servizio per la giornata di ieri. Il vicedirettore Enrico Messina, nel dare conferma della decisione, ha precisato di averla presa «per motivi interni» e che «da oggi Pionati sarà regolarmente al lavoro». Secondo quanto si è appreso, la sospensione fa seguito a un diverbio telefonico avvenuto tra Pionati e Messina, causato dal ritardo con cui il giornalista, per problemi tecnici, ha inviato un servizio sulla giornata politica.

Pionati, venuto a conoscenza del provvedimento dal caporedattore, si è rivolto al comitato di redazione, il cui presidente, Giulio Borrelli, ha scritto al direttore del Tg1, Bruno Vespa, affermando di essere venuto a conoscenza del fatto «in modo del tutto anomalo». Il provvedimento, secondo il cdr, «è inammissibile nella forma e generico nella sostanza». Simili decisioni, spiega Borrelli, «devono essere comunicate preventivamente al cdr. Per questo — aggiunge — chiediamo la revoca del provvedimento o almeno l'immediata sospensione, in attesa di chiarire quali siano le reali responsabilità addebitate a Pionati».

Vespa ha risposto per iscritto al cdr, sostenendo che «la versione dei fatti fornita da Messina giustifica ampiamente il provvedimento. Non ho allo stato alcun elemento per modificare questa decisione». L'esecutivo nazionale del sindacato giornalisti Rai (Usigrai) ha scritto a sua volta a Vespa, affermando di condividere la posizione assunta dal cdr e informandolo di aver «già protestato per l'incresciosa e intollerabile vicenda con la direzione generale e la direzione del personale».

Comunicato sindacale

Si è svolto giovedì un incontro fra le Segreterie confederali Cgil, Cisl, Uil di Trieste con i sindacati di categoria dei poligrafici e con i rappresentanti dal Consiglio di fabbrica de «Il Piccolo».

Nell'incontro è stato valutato il piano di ristrutturazione aziendale con le ricadute tecnologiche e occupazionali dando una valutazione molto negativa sia sulle relazioni sindacali aziendali che sulla politiche di sviluppo aziendale valutando in maniera fortemente negativa anche la chiusura della sede distaccata di Capodistria e le politiche aziendali nei confronti dello sviluppo in Slovenia e Croazia.

A giudizio delle Organizzazioni sindacali vi sono le condizioni per uno sviluppo dell'attività imprenditoriale della testata, per questo motivo si è deciso di chiedere un incontro con l'assessore all'Industria Saro e con i ministeri interessati alle politiche di sostegno alla comunità italiana nella vicina repubblica.

Contestualmente, le Segreterie confederali chiederanno un incontro con i vertici della Comunità italiana in Istria.

La risposta dell'Editore

Il Piccolo non intende assolutamente rinunciare alla propria presenza in Istria. Nonostante una situazione onerosissima dovuta a una realtà politica ed economica molto pesante l'azienda conferma il proprio interesse per la diffusione del giornale in quell'aerea, sia pure attraverso soluzioni meno onerose.

L'Editore si sorprende che nel mentre si discute di un piano di innovazione tecnologica che prevede investimenti per diversi miliardi, le OO.SS. anziché concordare con l'Azienda la nuova organizzazione del lavoro cerchino di sostituire il tavolo delle trattative con altri interlocutori. La situazione aziendale necessita, infatti, di un forte recupero di produttività (anche in termini di presenze sul posto di lavoro) allineandosi alle altre realtà nazionali del settore, pena la sopravvivenza stessa della testata. L'Editore è da tempo impegnato su questa strada e confida in un rapporto più costruttivo con i rappresentanti dei lavoratori.

L'Editore

FIRENZE

Guidacci, lutto

ROMA — E' morta ieri, alle tre del mattino, nella sua casa di Roma la poetessa fiorentina Margherita Guidacci. Nata a Firenze nel 1921, la Guidacci si era laureata in Lettere con Giuseppe de Robertis con una tesi su Giuseppe Ungaretti. Ha insegnato letteratura anglosassone all'università di Macerata e poi a Roma letteratura inglese all'istituto universitario di Magistero «Maria Assunta». Oltre a collaborare con numerosi quotidiani e riviste, la Guidacci ha svolto un'intensa attività di traduttrice dall'inglese. Per cinque volte finalista per il premio Viareggio, vinse nel '77 il premio di poesia «Tagliacozzo» con la raccolta di liriche intitolata «Inno alla gioia». Fin nei suoi primi versi del '46, «La sabbia e l'angelo» e poi attraverso «Il giorno dei santi» (1957), e la «Terra senza orologi» ('73) per arrivare a quelli più recenti de «L'altare di Isenheim» dell'80, la Guidacci ha espresso nella sua profonda ispirazione religiosa un'attenzione particolare al trasformarsi della realtà e un sentimento della morte sempre presente. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Scarperia, nella periferia di Firenze dov'era la casa di famiglia.

INTERROGATO L'EX PRESIDENTE DELLA FINCANTIERI

Basilico: 'Tutto in regola'

'Intermediazioni legittime' per le navi da guerra all'Iraq

GENOVA — L'ex presidente della Fincantieri Rocco Basilico, indagato di corruzione nell'ambito di un'inchiesta sulle navi da guerra destinate all'Iraq, interrogato a Genova dal sostituto procuratore della Repubblica Massimo Terrile, avrebbe ammesso in parte la sua responsabilità. L'inchiesta del magistrato genovese si riferisce, in particolare, a una intermediazione di 135 miliardi pagati circa dieci anni fa per la commessa delle corvette e delle navi affidate dall'Iraq alla Fincantieri, la finanziaria Iri che gestisce, appunto, la costruzione delle navi per conto dello Stato. Secondo l'accusa, Basilico, per il suo ruolo di mediatore, avrebbe ricevuto 11 milioni di dollari (circa 13 miliardi di lire). Basilico che è difeso dall'avvocato Umberto Garaventa, avrebbe ammesso di aver ricevuto la metà del denaro e di averlo anche speso ma non ricorda come. Avrebbe ammesso che si è trattato di una intermediazione legittima fatta dai siriani riferendo anche che il denaro era stato depositato su un conto svizzero. A tale proposito pare fosse sorta una società per gestire gli 11 milioni di dollari della quale avrebbe fatto parte anche Giovanni Moroni, ex vicesegretario del Psdi ed ex braccio destro di Pietro Longo, morto qualche mese fa.

Inizialmente il procedimento a carico di Basilico che era stato indagato di truffa aggravata e di falso, fu definito con sentenza istruttoria del 19 gennaio 1991 con la quale il giudice istruttore dichiarava «di non doversi procedere in quanto il reato era estinto per intervenuta prescrizione». Il giudice genovese Massimo Terrile, però, riaprì il procedimento giudiziario a carico di Basilico in quanto in possesso di nuovi importanti elementi ipotizzando a suo carico il reato di corruzione. Da quanto si è appreso pare, inoltre, che la magistratura genovese prosegua le indagini con accertamenti non solo in Svizzera ma anche in altri Paesi tra i quali l'America dove sarebbe stata trasferita una parte della quota di Moroni.

La vicenda risale al 17 settembre 1980 allorché Iraq e Italia firmarono un accordo per le forniture a Saddam Hussein di quattro fregate, sei corvette e una nave logistica d'appoggio per un totale di 2.485 miliardi di lire. La sigla, per parte italiana, fu apposta dal presidente del Consiglio dell'epoca Francesco Cossiga. Quattro giorni dopo l'Iraq invase l'Iran ma la commessa, nonostante lo stato di belligeranza, andò avanti ugualmente.

Rocco Basilico

Picco lascia l'Onu per Ferruzzi

NEW YORK — Giandomenico Picco lascia l'Onu. E' stato lo stesso Picco, il nostro connazionale guadagnatosi fama e notorietà nel condurre con abilità la trattativa per la liberazione degli ostaggi occidentali in Libano, a rassegnare le proprie dimissioni nelle mani del segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali. Un portavoce dell'Onu ha detto che Picco si è dimesso per «ragioni personali» e che Boutros-Ghali ha accettato con «rammarico» la sua decisione. Una fonte dell'Onu ha fatto sapere che l'uscita di Picco dal palazzo di vetro di New York - dove ricopriva la carica di assistente del segretario generale per gli incarichi speciali - è dovuta alla offerta giuntagli dal Gruppo Ferruzzi Montedison che gli ha proposto di diventare il suo «ministro degli esteri». Il gruppo di Ravenna, al momento, non rilascia dichiarazione ufficiali in proposito.

Gli esperti delle Nazioni Unite, sono sicuri, però che dietro la scelta di Picco, nato nel 1948, ci siano anche i vincoli affettivi che lo legavano al predecessore di Ghali, l'ex segretario generale dell'Onu, il peruviano Javier Perez de Cuellar, con il quale Picco ha avviato la trattativa per la liberazione degli ostaggi occidentali in Libano, vero fiore all'occhiello della sua lunga carriera nella diplomazia internazionale. Altre trattative delicate che hanno visto Picco in prima linea sono state - sempre negli anni '80 - la guerra civile afghana e la guerra Iran-Iraq.

Ferruzzi-Montedison realizza all' estero, con proprie aziende ubicate praticamente in tutto il mondo, i due terzi del proprio giro d'affari ed è quindi di particolarmente importante il ruolo di un suo rappresentante che gestisca i rapporti con le realtà socio-economiche dei Paesi in cui il gruppo è presente. Picco è da poco rientato da Beirut, dove ha felicemente chiuso la vicenda della liberazione degli ostaggi occidentali in Libano ottenendo il rilascio dei due tecnici tedeschi, e si trova attualmente a Vienna, a capo della delegazione Onu che sta negoziando con il governo iracheno la possibile vendita di petrolio dell' Iraq alle condizioni decise dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Raggiunto telefonicamente nella capitale austriaca, Picco ha confermato di essere stato contattato da Carlo Sama, amministratore delegato della Montedison e vicepresidente della Ferruzzi Finanziaria. Ha preferito però rispondere con un«no comment» alla domanda circa i tempi e i modi di una eventuale formalizzazione del suo ingresso nel Gruppo Ferruzzi.

Un'altra mossa a sorpresa, in una delle giornate più turbolente per il Palazzo di vetro, è stato il richiamo a New York di Benoon Sevan, l'inviato speciale di Boutros Ghali per l'Afghanistan e il Pakistan. Un portavoce ha detto che a Sevan — anche lui molto stimato per la sua esperienza in cose asiatiche — verrà conferito un altro incarico, senza fornire altri dettagli.

BUFERA NELL'USL DI CASTELLAMMARE DI STABIA: NOVE ARRESTI

Tangenti dietro l'omicidio Corrado

Grosso giro d'affari con percentuali altissime (dal dieci al ventisette per cento) sulle commesse

OSTIA: DIECI COMUNALI IN MANETTE E SEI RICERCATI

Licenze edilizie in contanti

ROMA — L'ostinazione di un panificatore stufo delle tangenti e indagini capillari hanno aperto un varco sulla corruzione di Ostia. Dieci dipendenti comunali sono finiti giovedì sera in carcere e altri sei sono ricercati con l'accusa di aver commesso irregolarità nelle concessioni edilizie. Fra i reati ipotizzati ci sarebbe anche l'associazione per delinquere. Dalla serrata di protesta contro il sistema di tangenti e corruttele organizzata da Pietro Morelli, gestore di un panificio e all'epoca presidente dell'associazione commercianti, sono passati sette mesi esatti e le denunce nell'ufficio dei carabinieri del litorale si sono moltiplicate. Ecco i primi frutti.

In carcere è finito anche il geometra dell'ufficio tecnico Michele De Rossi, già arrestato nei mesi scorsi con l'accusa di avere intascato una tangente di cento milioni dal proprietario di un grande terreno, in cambio dell'esclusione di quell'area dal piano di salvaguardia ambientale. De Rossi è stato catturato all'Argentario dal nucleo di polizia giudiziaria di Roma, mentre tentava la fuga. In manette anche l'architetto Giovanni Battista Galentino, dirigente dello stesso ufficio tecnico come il geometra Armano Cucchiarelli. Tutti e tre sono ora detenuti con la medesima accusa: aver costituito un ufficio privato di consulenza tecnica, forse con lo scopo di sveltire l'iter burocratico di alcune pratiche. Tra le ipotesi di reato formulate dai pubblici ministeri Antonio Moricca e Giuseppe Andruzzi figurerebbe anche quella di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio. L'articolo 319 del codice penale punisce infatti quei pubblici ufficiali che «per omettere o ritardare un atto del suo ufficio, riceve per sé o per un terzo, danaro o altra utilità».

Gli inquirenti cercano di conservare il massimo del riserbo sulla vicenda. Ma in serata si sono appresi i nomi di altre persone arrestate su ordine del gip Vincenzo Rotundo. Si tratta di Antonio Papagni, rampollo di una delle famiglie più note di Ostia e proprietario dell'ipermercato «Cash and carry», che di recente aveva acquistato due ville stile liberty per circa due miliardi di lire: sembra che la ristrutturazione di entrambe fosse stata affidata alla consulenza di De Rossi e la direzione dei lavori a Claudio Causio. Questi ultimi due sono già stati interrogati nel carcere di Regina Coeli, ma il difensore di entrambi, uscendo dal colloquio, ha preferito non fare dichiarazioni appellandosi al segreto istruttorio. Bocca cucita, all'uscita del penitenziario, anche per il sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi. Si è limitato a scherzare rispondendo ad un cronista: «Posso solo dire che oggi piove».

Virginia Piccolillo

NAPOLI — L'omicidio di Sebastiano Corrado, il consigliere comunale pds di Castellammare di Stabia, potrebbe essere maturato nel suo ambiente di lavoro: la Usl 35. L'ipotesi si fa avanti dopo l'arresto di nove tra funzionari e dirigenti dell'Unità sanitaria locale accusati di corruzione ed abuso di atti d'ufficio per aver favorito appalti per alcune forniture a ditte «amiche» provvedendo anche a gonfiare delle ordinazioni rispetto al fabbisogno della Usl.

Sul movente del delitto compiuto l'11 marzo scorso, ancora niente di nuovo. Non si esclude nessuna traccia

Un grosso giro di tangenti, che si aggiravano intorno al 10-27% delle commesse, nel quale, secondo gli inquirenti, era coinvolto lo stesso Corrado. In manette sono finiti il coordinatore amministrativo della Usl, responsabili del provveditorato (ufficio dove lavorava il consigliere comunale ucciso), dei servizi tecnici, degli impianti tecnologici, dell'inventario, del personale e gli addetti alla manutenzione edile. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere, concussione, corruzione, falso in atto pubblico ed abuso di atti d'ufficio.

Nel corso delle indagini sono state effettuate anche perquisizioni all'interno dell'Unità sanitaria locale dove sono stati sequestrati numerosi documenti che serviranno a chiarire ulteriormente, ai magistrati che si occupano del caso, il «giro di affari» dell'organizzazione e le operazioni ancora in corso. Si conoscono anche i nomi delle ditte «amiche» che hanno versato tangenti ai responsabili dell'Usl 35 ma su questo per il momento gli investigatori mantengono il più stretto riserbo per non compromettere il buon esito dell'inchiesta ancora in una fase delicata.

L'Usl 35, da tempo al centro di denunce per irregolarità nelle assunzioni e negli appalti, ha un bilancio che si aggira intorno ai 200 miliardi con un passivo pari a 40 miliardi circa. I nove arrestati e Corrado avrebbero agito in concorso di reato, si escludono per il momento possibili agganci con amministratori locali o con altri personaggi politici.

Sul movente dell'omicidio, messo a segno l'11 marzo scorso, comunque, ancora niente di nuovo. Non si esclude nessuna traccia anche se nelle prossime ore si potrebbe giungere a risvolti definitivi. L'esecuzione del consigliere pds, considerato nella cittadina stabiese un esempio nella lotta contro la camorra, aveva sconvolto Castellammare, uno dei centri «caldi» delle guerre tra cosche, dominata dalla faida tra i D'Alessandro e gli Imparato. In poche ore la città era mobilitata: serrata, consiglio comunale straordinario e manifestazione con migliaia di studenti, tutti per rendere omaggio, ad una vittima dello strapotere malavitoso che aveva deciso di eliminare un uomo scomodo per le sue insistenti denunce sulla gestione della Usl 35, la stessa malagestione in cui, invece, secondo gli inquirenti sarebbe stato coinvolto fino al collo.

Immediata la reazione delle segreterie regionali, provinciali e locale del Pds che hanno diramato un comunicato sulla vicenda. Poco convinti della colpevolezza del consigliere comunale, viceversa, i ragazzi di «I Care», associazione anticamorra di cui fa parte anche il figlio maggiore di Corrado, Umberto.

Daniela Esposito

INCHIESTA SULLA RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO STORICO: MAZZETTE PER CENTINAIA DI MILIONI

Sei politici di Monza in galera

MILANO — Monza come Milano. Sei politici monzesi, fra i quali il vicesegretario regionale della Dc, Francesco Rivolta, sono finiti ieri in carcere per avere intascato tangenti da alcuni imprenditori. Una mezza dozzina di imprenditori hanno confessato ai sostituti procuratori Valter Mapelli e Alessandra Dolci di aver pagato centinaia e centinaia di milioni per poter ottenere concessioni edilizie residenziali. Oltre a Rivolta gli altri arrestati sono il vicesindaco di Monza, il socialista Claudio Peruzzi, l'assessore all'edilizia popolare, il democristiano Paolo Meregalli, l'assessore allo sport, il socialista Giuliano Salvi, il consigliere comunale Francesco Ironico, lui pure socialista, e che negli anni scorsi aveva fatto parte della giunta, l'ex consigliere comunale Filippo Apicella, che è stato iscritto alla Dc e al Partito socialista e che in passato ha coperto incarichi in giunta.

C'è poi un latitante, l'architetto Bruno Tremolada. L'inchiesta riguarda i lavori di ristrutturazione del centro storico di Monza decisi dal Comune nel novembre di sei anni fa, in applicazione della legge Verga che consentiva lavori anche in deroga alle norme urbanistiche. Gli imprenditori, ascoltati nei giorni scorsi come testimoni, avevano ammesso di essere stati costretti a pagare per poter partecipare ai lavori. In mattinata il procuratore della Repubblica di Monza Antonino Cusumano in una conferenza stampa ha illustrato i vari aspetti della vicenda. Gli esponenti politici sono accusati di concussione. I carabinieri di Monza hanno perquisito e messo i sigilli agli uffici comunali degli esponenti della giunta dimissionaria arrestati.

Tutti sono già stati interrogati nella caserma dei carabinieri di Monza e poi trasferiti in diverse carceri della Lombardia. Il procuratore Cusumano ha fatto capire che l'inchiesta si allargherà ad altri comuni di competenza del tribunale. «Agli imprenditori — ha detto il procuratore della Repubblica — è stato detto che il sistema delle tangenti ormai consolidato costringe a dover pagare per ottenere quelli che sono dei diritti e che io considero questi imprenditori offesi dal delitto di concussione ma solo se lo denunciano. Se invece coprono questi fatti allora io parlo di accordo criminoso nella concussione».

Cusumano ha anche spiegato che gli imprenditori sono stati sentiti in veste di testimoni secondo il nuovo decreto del ministro Scotti, in base al quale le testimonianze hanno l'effetto di prova. Nel corso delle deposizioni, forse anche per non correre il rischio di finire loro stessi in galera, gli imprenditori hanno vuotato il sacco facendo nomi e cognomi dei politici ai quali erano costretti a versare bustarelle. Francesco Rivolta, 42 anni, è un leader della sinistra dc.

l. b.

MONITO DEL PAPA IN LOMBARDIA AI POLITICI CORROTTI

«Vi ha travolto il denaro»

ROMA — Dalla Lombardia duro monito del Papa ad amministratori e politici perché osservino «i propri doveri, pubblici e privati». Un richiamo severo quello di Giovanni Paolo II che si trova in terra lombarda, ferita dallo scandalo delle tangenti, per un viaggio di tre giorni durante il quale farà tappa a Crema, Lodi e Cremona e che si concluderà domani mattina con la beatificazione di un prete vissuto in questa regione nel secolo scorso.

Ieri, il primo discorso scandito dal sagrato del maggior santuario dell'Italia settentrionale, il «Caravaggio» di Bergamo. Poco dopo le 19.30, davanti alla mole rinascimentale della Chiesa di «Nostra Signora Del Fonte» il Pontefice, sottolineando la necessità di giustizia in un mondo che rischia di chiudersi nel solo profitto, ha denunciato le «guerre assurde» che si continuano a combattere «anche non lontano da qui».

Giovanni Paolo II da un baldacchino traballante per le raffiche di vento e pioggia è stato costretto a ridurre in poche battute il discorso che, comunque, è stato distribuito ai cronisti dai prelati del seguito papale. Davanti a diecimila fedeli, inzuppati dal nubifragio, il Papa ha esortato «a diffondere giustizia e solidarietà in un mondo che rischia di essere dominato dall'indifferenza e dalle regole del profitto ad ogni costo, trascurando e talora calpestando i più poveri e i più deboli».

Sul problema finanziario è intervenuto infine il commissario della Dc milanese Guido Bodrato, il quale ha preannunciato una «purga» per ripulire il partito. Regole nuove sia riguardo le spese elettorali che alla trasparenza nelle vicende interne del partito. Frattanto la Guardia di finanza ha reso noto di aver avviato per ordine del giudice Gherardo Colombo, il magistrato che affianca Antonio Di Pietro nell'operazione «mani pulite», approfonditi accertamenti presso 10 società, 8 di Milano, 1 di Reggio Emilia e una di Pavia nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti.

c. r.

IL SENATORE UDINESE E LE RACCOMANDAZIONI

«Mi manda Castiglione»

Sequestrate dai carabinieri oltre 300 lettere di presentazione

UDINE — Le inchieste napoletane sul cosiddetto «voto di scambio» hanno coinvolto anche il sottosegretario socialista alla Giustizia, l'udinese Franco Castiglione. Circa un mese fa, infatti, i carabinieri del gruppo Napoli 1 hanno effettuato una perquisizione alla sede romana dove sono state rinvenute oltre trecento lettere di segnalazioni, richieste di trasferimento o assunzione di agenti di custodia, raccomandazioni varie. Il provvedimento è nato da un'inchiesta avviata dalla Procura della Pretura di Napoli sulla pratica dei voti «venduti»: per un posto di lavoro, una persona si impegna a raccogliere voti per un determinato candidato. L'inchiesta è nata da un'intercettazione telefonica sulla compra-vendita che vedeva come protagonista Carlo D'Amato, ex sindaco socialista di Avellino e deputato alla seconda legislatura. Ma quattro magistrati non hanno giudicato la telefonata come semplice «slogan» pre-elettorale. Hanno infatti raffigurato l'ipotesi di reato.

In particolare, hanno scovato una vecchia norma, l'articolo 96 del decreto 361 del 1957, mai utilizzata prima d'ora. Oggi, però, è divenuta l'arma migliore degli investigatori. Il decreto punisce da sei mesi a tre anni di reclusione chi «per ottenere, a proprio o altrui vantaggio, il voto o l'astensione offre, promette o somministra denaro, concede o fa conseguire impieghi pubblici e privati». D'Amato, in particolare, si sarebbe interessato per l'assunzione di un agente di custodia. Suo massimo referente, dunque, diveniva il sottosegretario alla Giustizia, Castiglione. Sotto la sua direzione vi sono oltre 30 mila agenti in tutta Italia. Ed ecco giustificate le verifiche all'ufficio romano.

I carabinieri trovano diverso materiale definito «interessante». Molte lettere parlano di impegni per trasferimenti o assunzioni nella zona di Avellino. E si apre un'altra inchiesta, una seconda indagine sul «voto di scambio». Ma la norma del 1957 non coinvolge formalmente Franco Castiglione. Lui è solo il destinatario delle segnalazioni, non la persona che ne trae preziosi voti. «Il mio motto è trasparenza — ha ieri commentato il senatore udinese — Non a caso quando sono arrivati i carabinieri ho fornito le fotocopie di diversi documenti, molti in più di quelli richiesti». «Non capisco perchè ci si stupisca di queste lettere di interessamento — continua Castiglione — Sono la routine di tutti i ministeri. Anche Scalfaro, prima di diventare Presidente, lo faceva. Certo che la cifra di 300 documenti appare notevole, ma si deve tener conto che è abitudine dei meridionali scrivere. Per concorsi, trasferimenti, gratifiche, assunzioni. Scrivono, scrivono sempre. I documenti che hanno preso i carabinieri sono tutti di D'Amato. Comunque, personalmente mi ritengo assillato da questa prassi. Per questo motivo tre mesi fa ho emesso un decreto nel quale ribadivo le diverse norme che stabiliscono i punteggi e i criteri usati dalla commisione. Non sono io a decidere».

r. m.

Accoltella più volte la moglie a casa poi si uccide con la figlia nel Garda

VERONA — Un uomo, Maurizio De Manincor, 38 anni, giornalista pubblicista, ha ucciso la moglie e si è suicidato gettandosi con la figlia Sara di quattro anni nelle acque del lago di Garda. I corpi di padre e figlia, legati assieme con corde e pesi, sono stati scoperti da alcuni turisti, che li hanno poi portati a riva. Gli investigatori hanno successivamente scoperto all'interno dell'abitazione di Verona dei De Manincor il cadavere della moglie, Sabina Frate, 31 anni, uccisa con dodici coltellate. Secondo la prima ricostruzione del fatto compiuta dai Carabinieri, l'uomo è giunto ieri mattina sulla spiaggia in località Vendenne a bordo della sua «Fiat Uno». Dopo aver parcheggiato l'auto, si è diretto verso un pontile dal quale si è poi gettato nel lago con la piccola. Nella sua abitazione è stato trovato un biglietto con la frase «Chiedo perdono a tutti».

La scoperta dei cadaveri dell'uomo e della figlia è stata fatta verso le 10.30 di ieri, in località Vendenne, da un turista olandese in vacanza in un vicino campeggio, il quale ha notato i corpi affiorare dalle acque del lago. L'olandese, aiutato da un villeggiante tedesco, ha trascinato i due cadaveri a riva con un gancio utilizzato normalmente dai barcaioli locali per agganciare le imbarcazioni. Nella tasca di De Manincor è stato ritrovato il tesserino di giornalista pubblicista, rilasciato nel 1980. I Carabinieri si sono successivamente recati nell'abitazione veronese della coppia, che era sposata da undici anni, dove il campanello ha però squillato senza che fosse data risposta. I militari hanno perciò richiesto l'aiuto della suocera di De Manincor, che abita a poca distanza, per farsi aprire la porta dell'appartamento. Il cadavere di Sabina Frate, colpita da dodici coltellate in varie parti del corpo, è stato trovato in camera da letto, riverso su un fianco ai piedi del letto. Entrambi i coniugi svolgevano attualmente l'attività di impiegati. De Manincor, in particolare, dopo aver collaborato per vari anni con alcune emittenti televisive locali, lavorava attualmente presso la società municipalizzata veronese Agsm.

UNA LETTERA IMBARAZZANTE

Montini nel '46 raccomandò l'aggressore di Amendola

CITTA' DEL VATICANO — Quando il futuro Paolo VI era sostituto alla Segreteria di Stato vaticana negli anni '40, «raccomandò» al vescovo di Pistoia, che in quel tempo era monsignor Debernardi, nientemeno che Carlo Scorza, ex segretario del partito nazionale fascista, finito sotto processo a causa dell'aggressione, compiuta vent'anni prima e che si concluse con la sua morte, del deputato liberale in esilio Giovanni Amendola. Una rivelazione tanto più inaspettata in quanto si conoscevano bene i sentimenti di monsignor Montini nei confronti del regime fascista, che non erano davvero di simpatia.

La lettera è stata scovata a Lione da «Golias» che l'ha inserita nel dossier sulla vera storia dei vescovi sotto l'occupazione in Francia, nella quale si parla anche del famoso «Affaire Touvier» che sta facendo discutere gli ambienti politici ed ecclesiastici d'oltralpe. Evidentemente, quella insolita «raccomandazione» fu dettata da un moto di fraternità sacerdotale, frutto magari di pressioni che i congiunti di Carlo Scorza esercitarono su chissà quali ambienti vaticani che a loro volta dovettero indurre l'ex assistente della Fuci e patrono delle Acli, Montini appunto, a scrivere la compromettente (a posteriori) missiva.

Lo «scoop» si deve all'agenzia Adista, che ha riportato anche la fotocopia della lettera in un servizio datato Lione che ripercorre la vicenda dell'aggressione al padre dell'ex deputato comunista Amendola, avvenuta da parte di

Papa Paolo VI

18 squadristi, fra cui c'era appunto il futuro segretario del Pnf Carlo Scorza, nel luglio del 1925 a Roma e a causa della quale il primo aprile dell'anno successivo il deputato aventiniano morì a Cannes dov'era riparato.

Il processo a posteriori si sarebbe celebrato sul finire del mese di marzo del 1946 e dunque il 13 di quel mese l'allora monsignor Montini scrisse al vescovo pistoiese monsignor Giuseppe Debernardi per sollecitare un suo «benevolo interessamento» in favore dello Scorza. Vi si legge che la famiglia dell'imputato ritiene lo stesso «assolutamente estraneo al fatto delittuoso» e crede di «poterne documentare ampiamente nel processo l'innocenza, ma nutre in proposito delle preoccupazioni, temendo che ragioni di carattere politico possano contribuire a turbare la serena oggettività del dibattito».

Per queste ragioni si era rivolta alla Santa Sede che tramite il futuro papa segnalò il caso «alla illuminata carità e prudenza» del presule pistoiese, «con preghiera di volersi cortesemente adoperare — nei limiti delle sue possibilità — per contribuire a dissipare le preoccupazioni della famiglia Scorza e per andare incontro ai suoi desideri», tanto più che dopo il 25 luglio 1943 lo stesso Carlo Scorza «aveva manifestato qualche buon sentimento».

Nel chiudere peraltro la lettera, Montini elencò anche i nomi dei tre legali che difendevano l'imputato il quale malgrado tutto fu condannato in prima istanza a 30 anni di reclusione, pena che fu successivamente annullata dalla Cassazione e quindi derubricata dalle assise di Perugia nel 1949. Resta da chiedersi il motivo per cui dopo 46 anni è stata riesumata questa lettera, proprio quando è in corso la causa di beatificazione di Giovan Battista Montini.

Emilio Cavaterra

NUDITA'

Per Moana è solo amore per pubblicitari solo affare

ROMA — Con un gran cappello ricoperto di fiori e un vestito verde prato Moana Pozzi ha ieri aperto, come ospite obbligata ed indubbia esperta dell'argomento, il dibattito organizzato dal Club delle donne, nella sala stampa estera a Roma, sull'annoso dilemma «Nudità: estetica o provocazione», ovvero l'uso e l'abuso del corpo nudo femminile nei mass-media. A confronto, oltre a lei, pubblicitari, psicologi, giornalisti ed altri «addetti ai lavori». Sorridendo candidamente, la pornostar ha dichiarato «di non aver mai fatto spettacoli per il gusto di provocare o scandalizzare, ma perché attraverso la novità riesce meglio a comunicare amore e calore. Purtroppo, il comune senso del pudore, da 20 anni a questa parte non è cambiato molto. La gente oggi — ha aggiunto Moana Pozzi — ha più coraggio nel mostrarsi, osa di più ma dentro di sè, se viene osservata troppo, si vergogna. E il retaggio di una educazione repressiva, e non c'è più niente da fare. Con gli adulti è troppo tardi, c'è troppo da lavorare, con i più piccoli, forse, c'è più speranza». Ma se la nudità «secondo Moana» ha una funzione solo espressiva, ed al limite educativa, per i pubblicitari è invece uno dei veicoli irrinunciabili per aumentare le vendite di un prodotto. «La strumentalizzazione del corpo nudo — ha detto Luca Lindner — rientra nelle strategie di marketing».

†

Il giorno 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Radolovic ved. Jurman

Addolorati lo annunciano i figli MIRO, GIOVANNI, MARTINO, MARIA, ERMINIA, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i dottori BIANCHINI e FESTINI con il personale medico e paramedico della I Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 giugno 1992

II ANNIVERSARIO
20.6.1990 20.6.1992

PROFESSOR

Giorgio Marsico

Mamma Ti ricorda sempre con amore e tanto rimpianto e Ti ringrazia per tutte le gioie e le soddisfazioni che continui a darmi anche dopo la tua prematura scomparsa.
Oggi alle ore 19 nella Chiesa di Nôtre Dame de Sion via don Minzoni 5 verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 20 giugno 1992

III ANNIVERSARIO

Gualtiero Savi (Teo)

Il tempo passa, il dolore mai.

Mamma, papà TATIANA e MARINO

Trieste, 20 giugno 1992

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Carlo Spazzapan

Il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto.

Tua moglie ANTONIETTA

Trieste, 20 giugno 1992

I ANNIVERSARIO

Giovanni Sellan

Papà il tempo non colma il vuoto che hai lasciato.

DOSILLA, CINZIA e la suocera NELLA.

Trieste, 20 giugno 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sebastiano Vascotto

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 giugno 1992

IV ANNIVERSARIO

Antonio Sarocchi

Tuo figlio ALDO con mamma LILIANA e famiglia ti ricorda con tanto amore.

Trieste, 20 giugno 1992

III ANNIVERSARIO

Teo Savi

Sempre nel cuore.

FRANCESCA

Trieste, 20 giugno 1992

LIGNANO INSORGE CONTRO I DATI DELLA GOLETTA VERDE

Un mare di rabbia

LIGNANO — La reazione non si è fatta attendere. I dati sulle condizioni di balneabilità del golfo, forniti l'altro ieri dalla Goletta verde, hanno sollevato un vespaio. Comune, Azienda di promozione turistica, Ascom e pubblici esercenti di Lignano sono partiti al contrattacco. «I dati diffusi dalla Goletta verde — si legge in un comunicato — attribuirebbero al mare di Lignano Sabbiadoro tassi di inquinamento tali da scoraggiare ogni ragionevole desiderio di fare vacanza dalle nostre parti. Nel Friuli-Venezia Giulia le Usl effettuano controlli quindicinali sullo stato di salute delle acque marine; da questi dati la situazione risulta ben diversa e assai migliore di quella divulgata dalla Lega per l'Ambiente. «Le rilevazioni effettuate dalla Goletta verde il 14 giugno — prosegue la nota — non hanno alcuna attendibilità giuridica nè scientifica: la normativa vigente non consente di analizzare campioni di acqua marina prelevati nelle 48 ore successive a condizioni atmosferiche non normali; il 12 giugno a Lignano c'era mare mosso e si erano registrate abbondanti precipitazioni. Oltre a ciò, le rilevazioni effettuate il 15 giugno dall'Usl della Bassa Friulana forniscono dati del tutto opposti da quelli divulgati dai 'golettisti' e disponibili presso il nostro Comune». A chi giova tutto ciò, si chiedono i rappresentanti della stazione turistica? E aggiungono: «Chi ha interesse a orchestrare questa campagna quando anche l'Automobil club tedesco riconosce la salubrità del nostro mare? Quando poi si legge che vi sarebbe anche il discorso delle salmonelle della febbre tifoidea, presenti in misura abbastanza rilevante a Lignano Sabbiadoro (110 contro un limite pari a zero) Sistiana e Grado, non si sa cosa pensare. Dati che proprio il dottor Christian Lott, biologo incaricato dall'Automobil club tedesco di controllare il nostro mare, ha fatto notare che, se veritieri, comporterebbero un sovraffollamento degli ospedali regionali di malati di febbre tifoidea».

OLTRE MEZZO MILIONE

Sip: nel Guinness per gli abbonati

TRIESTE — Abbonati Sip da record, nel Friuli-Venezia Giulia. Attualmente sono 536.949, con un aumento del 2.76 per cento rispetto al '91. Su cento residenti, insomma, ben 44 hanno installato nelle loro case un impianto telefonico. Dato, quest'ultimo, nettamente superiore a quello nazionale, che non supera il 40.5 per cento.

Sono solo alcuni dei numeri emersi durante la presentazione degli elenchi telefonici delle quattro province, effettuata nella sede regionale di Trieste alla presenza dei quattro responsabili provinciali. Una scelta «unitaria» non casuale, come ha ricordato il direttore regionale Giorgio Ribotta. La Sip deve fare quadrato perchè sta entrando a tutti gli effetti nel libero mercato. Ciononostante non limita gli spazi d'autonomia (lo dimostra la recente scissione della sede di Pordenone da quella di Udine).

E, comunque, assicura di essere sulla buona via. In tre anni, dall'89 ad oggi ha ridotto a un terzo i tempi medi di evasione di una domanda d'impianto (da 45 agli attuali 17 giorni); prosegue imperterrita nell'installazione degli allacciamenti in fibra ottica (Trieste all'avanguardia assieme a Torino e a poche altre città europee); ha visto decuplicare gli impianti radiomobili (cellulari per vettura, passati dai 1287 dell'89 agli attuali 13306); sta adattando gli impianti telefonici pubblici, per metterli in grado di recepire la carta di credito telefonica, che acredita sulla propria utenza casalinga le chiamate esterne.

INCARICHI NELLA DC E IN PARLAMENTO

La fulminante carriera del senatore Di Benedetto

TRIESTE — Sono stati resi noti, in questi giorni, gli incarichi che verranno ricoperti dai parlamentari del Friuli Venezia Giulia in seno alle commissioni di Camera e Senato. Giovanni Di Benedetto, neo eletto senatore democristiano nel collegio di Pordenone, è stato chiamato a far parte dell'ottava commissione permanente Lavori pubblici e comunicazioni del Senato. Di Benedetto ricoprirà inoltre la carica di segretario amministrativo del gruppo parlamentare Dc. Della commissione Lavori pubblici fa parte anche Rinaldo Bosco (Lega Nord), eletto nel collegio di Tolmezzo.

Della terza commissione di palazzo Madama, Affari esteri ed emigrazione, fanno invece parte Arduino Agnelli (Psi) e Darko Bratina (Pds), eletti rispettivamente nei collegi di Trie-

Giovanni Di Benedetto

ste e Gorizia. Nella commissione Programmazione economica e bilancio è stato nominato il senatore Diego Carpenedo (Dc), eletto nel collegio di Udine, mentre nella nona commissione, Agricoltura e produzione agroalimentare, il senatore Paolo Micolini (Dc).

Nelle tredici commissioni di Montecitorio, la pattuglia dei deputati regionali è così distribuita: agli Affari costituzionali, troviamo Danilo Bertoli (Dc) Giulio Camber (Psi); ag Affari esteri e comunitar Michelangelo Agrusti (Dc Willer Bordon (Pds) e Ro berto Visentin (Leg Nord); alla Difesa, Miche langelo Agrusti, Paol Bambo (Lega Nord) e Isai Gasparotto (Pds); al Bilan cio e tesoro, Sergio Colon (Dc); alle Finanze, Robert Asquini (Lega Nord Adriano Biasutti (Dc) e Ga stone Parigi (Msi-Dn); al l'Ambiente, territorio e la vori pubblici, Giorgio San tuz (Dc); alle Attività pro duttive e commercio, Ro berta Breda (Psi); agli Af fari sociali, Aldo Gabriel Renzulli (Psi).

Della giunta per le elezion di Montecitorio fa part Willer Bordon. Non com pare, infine, Franco Casti glione (Psi) in quanto rico pre ancora la carica di sot tosegretario.

PORDENONE, UN FERMO E SETTE DENUNCE PER UN AFFARE DI PELLAMI E MOBILI MAI PAGATI

Finta banca, truffa miliardaria

PORDENONE — I carabinieri del nucleo operativo di Pordenone, coordinati dl tenente Taddei in collaborzione con i colleghi di Fontanafredda, concertata dal maresciallo De Patre, hanno sgominato dopo un durisimmo e intricatisismo lavoro di indagine un'organizzazione di truffatoria che agiva industurbata nel Triveneto e che pare possa avere matrici o mandanti nel Sud Italia. Tutto comincia con una denuncia effettuata dalla ditta Casagrande di Fontanafredda (Pn) rivolta alla società di Import export udinese A-Export: l'accusa è di emissione di assegni scoperti a copertura di una fornitura di pelleria grezza e di guanti dello stesso materiale consegnata dall'azienda pordenonese a quella udinese. A questo punto comincia l'opera dei carabineri. Qualche mese fa si presentava a Casagrande, sotto finte spoglie un certo Luigi Cardia che, grazie a una serie di documenti falsi si qualifica come Luigi Le Noci, amministratore della A-Export. E gli credono. Il finto dirigente compie per conto dell'azienda di import-export un ordine da 750 milioni, riguardante la partita di pellami. Il procedimento utilizzato dall'organizzazione per il pagamento è diabolico: a gennaio i falsari, sempre grazie alla mole di documenti della A-Export, aprono un conto corrente nella Banca del Friuli di Montecchio Maggiore (Vicenza) intestato alla stessa società. E riescono, grazie alle credenziali di cui gode la vera società udinese nei confronti dell'istituto bancario centrale a Udine, a conquistarsi la fiducia del direttore della succersale vicentina, convincendolo ad esporre la banca di 750 milioni, senza nessun tipo di garanzia. Ma quando il direttore decide di riscuotere gli assegni a Casagrande, capisce che il conto è scoperto. Durante l'operazione i carabinieri di Pordenone scoprono un'altra truffa ai danni della Eurotappezzeria di Castagnero (Vicenza); procedimento analogo, cambia solo il genere di consumo (in questo caso, sedie). Le indagini continuano a ritmo serrato. Arrestato finora il Cardia, 56enne originario di Attimis, residente a Ragogna (Ud), accusato di truffa, ricettazione aggravata e continuata in concorso, falsità materiale commessa in atti pubblici, registrazioni e notificazioni, produzione di documenti falsi, ricettazione e sostituzione di persona. Secondo gli inquirenti sarebbe lui la mente della banda della quale fanno parte anche Mario Melone, 42enne residente a Arzignano (Vicenza), Armando Serena, 57enne di Spilimbergo (Pn) e Silvana Pieropan, 43enne di Arzignano, tutti denunciati a piede libero. Con l'accusa di ricettazione, denunciati pure il 47enne di Ronchi dei Legionari Adriano Miani, consulente tecnico della ditta Tondon di San Giovanni al Natisone, nel cui deposito è sta ritrovata gran parte della pelleria sottratta, e il 19enne di Montecchio Maggiore Andrea Fracasso, titolare di un'altra ditta, di Chiampo (Vicenza), nella quale sono state rinvenute bolle di accompagnamento attestanti il passaggio della merce. Per la vicenda delle sedie denunciati con la stessa accusa il 52enne di Villorba (Tv) Giovanni Milani e il 27enne Carlo Lamonato, residente nello stesso comune.

Massimo Bon

IL POLITICO TRIESTINO IN APPELLO CON ALTRI 11

Crac Safau, sentenza confermata e a Berzanti è aumentata la pena

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE- Se ne è uscito da solo dal palazzo di Giustizia di Trieste, incurante delle prime gocce di pioggia, l'abito blu ormai troppo largo, il volto preoccupato. Alfredo Berzanti, 72 anni, già presidente della Giunta regionale, già al vertice del Lloyd triestino, è uscito sconfitto dal processo d'appello sul crac della Safau, le acciaierie udinesi coinvolte nell'81 in un dissesto di svariati miliardi. Per tre anni Berzanti ne era stato presidente del consiglio di amministrazione.

I giudici della Corte d'appello lo hanno condannato a 3 anni e 4 mesi di carcere. In primo grado a Udine il Tribunale gli aveva inflitto una pena di 2 mesi inferiore. L'ex presidente della Regione non entrerà comunque in carcere. I giudici hanno applicato due successivi condoni azzerando il suo debito con la legge.

Di fatto la sentenza di ieri ha sancito definitivamente l'uscita di scena di un personaggio politico che ha tenuto la ribalta regionale per almeno trent'anni. Triestino di nascita, udinese d'adozione, iscritto alla Dc e all'Azione cattolica dal 1944, partigiano e commissario politico nella divisione Osoppo, deputato al Parlamento nazionale, primo presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Berzanti è finito sul banco degli imputati assieme ai vertici dell'acciaieria. Undici dirigenti sono stati accusati di una serie di manovre finanziarie che attraverso fatture false avrebbero nascosto le difficoltà di gestione. Ecco le singole posizioni uscite dal processo di ieri. Tutti i condannati proporranno ricorso per Cassazione.

I giudici della Corte d'appello di Trieste hanno confermato la condanna a 4 anni di carcere inflitta a Giuseppe Rinaldi, 63 anni, già componente del consiglio di amministrazione. Confermata anche la condanna a 3 anni per Andrea Landini, 44 anni, figlio di Remo Landini, l'uomo guida delle fonderie Safau, morto prima del processo. Pena ridimensionata per Roberto Einaudi, 80 anni, ingenere elettronico, figlio dell'ex Presidente della Repubblica. In primo grado a Udine i giudici lo avevano condannato a 2 anni e 10 mesi di carcere: ieri a Trieste i 10 mesi sono stati cancellati. Due mesi di «sconto» anche per Maurizio Gheser, 48 anni, residente a Tarvisio, già dirigente dell'ufficio finanziario: è stato condannato a 2 anni e 6 mesi. Giuseppe Cozzolino, 56 anni, già direttore amministrativo è stato condannato a 2 anni e 4 mesi: 2 anni sono stati inflitti a Matteo Grillone, procuratore della stessa società.

Assolti come in primo grado, Gianfranco Bertani, 63 anni, già sindaco di Verona, Annarosa Burin, 53 responsabile amministrativa, Enzo Locatelli, componente del collegio sindacale e Giorgio Strini, 65 anni, ex consigliere di amministrazione.

APPALTI

Due esposti dei Verdi sui parcheggi 'allegri' per i mondiali di calcio

UDINE — Tangentopoli resta ancora lontana dal Friuli, ma il ciclone scatenatosi in Lombardia qualche effetto comincia a produrlo anche qui. Si può forse interpretare anche così la decisione del gruppo dei Verdi colomba del Comune di Udine di presentare alla procura della Repubblica del capoluogo friulano due esposti in relazione ad altrettanti appalti pubblici. Ad attirare l'attenzione dei Verdi la vicenda della costruzione di uno dei parcheggi sotterranei realizzati in occasione dei mondiali di calcio del 1990 e quella relativa all'affidamento all'Automobil club di Udine della gestione di questo e degli altri parcheggi sotterranei cittadini. Negli esposti non si parla di tangenti, ma si fa riferimento a una gestione della cosa pubblica che i Verdi definiscono «perlomeno allegra». «Non vogliamo essere i giudici di nessuno — afferma il consigliere regionale Emilio Gottardo, firmatario degli esposti — ma solo richiamare l'attenzione di tutti su situazioni poco chiare e trasparenti che riguardano grossi appalti pubblici».

Non è comunque la prima volta che i parcheggi cittadini finiscono nel mirino dei Verdi udinesi. Nell'ottobre dello scorso anno, infatti, sempre lo stesso Gottardo aveva chiesto alla magistratura di indagare in merito alle modalità con cui il Comune aveva affidato a una cooperativa di custodi la gestione di alcuni parcheggi cittadini a raso.

l. p.

DUBBI INTERPRETATIVI

La caccia di frodo caso giudiziario

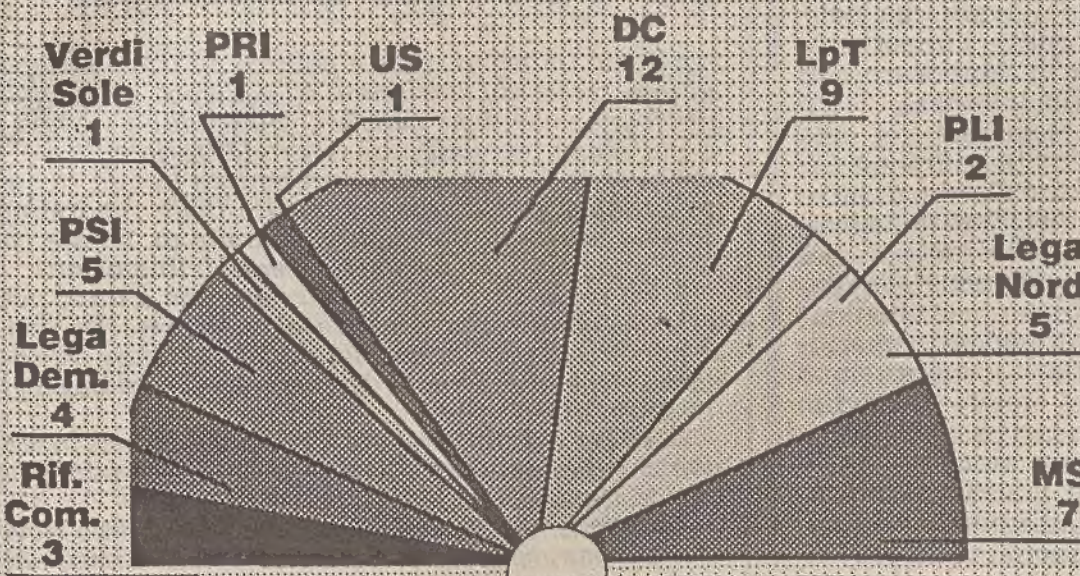
UDINE — Una eccezione di legittimità costituzionale sulla nuova normativa sull'attività venatoria, la n.157 del 12 febbraio scorso, è stata sollevata ieri nel corso di un procedimento penale del tribunale di Udine. I giudici ritengono che sia in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge. Infatti, la nuova normativa prevede una diversa regolamentazione giuridico-penale per uguali condotte. In sostanza i bracconieri che si appropriavano della selvaggina, patrimonio indisponibile dello Stato, venivano accusati di furto aggravato, come previsto dal codice penale.

La nuova normativa, invece, non fa riferimento al cosiddetto «furto venatorio», ma soltanto alla caccia abusiva. Per coloro che si appropriano di animali selvatici sono previste ora sanzioni penali che vanno da tre mesi a un anno d'arresto e da un milione e 800 mila a cinque milioni di lire d'ammenda. Pene molto inferiori a quelle previste dal codice penale.

Di qui l'eccezione di incostituzionalità, sussistendo una disparità di trattamento tra chi si è impossessato di selvaggina prima e chi dopo l'entrata in vigore della legge 157. Per quanto riguarda il processo, il tribunale ha sospeso il giudizio nei confronti dell'imputato, Mario Gabassi, 21 anni, Pavia di Udine, che aveva ucciso un fagiano, in relazione al furto del volatile, ma lo ha condannato, con il patteggiamento della pena, a tre mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con la sospensione per il porto illegale della carabina con la quale aveva sparato.

d.d.

CONSIGLIO COMUNALE, TERREMOTO DI POLTRONE ALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI

Fuori i Pensionati, Dc a 12

Questa la composizione ufficiale del Consiglio comunale uscito dalle urne dello scorso 7 giugno. Rispetto alle anticipazioni ufficiose non c'è più il rappresentante dei pensionati, mentre la Dc ha conquistato il dodicesimo seggio.

Un complesso meccanismo di calcolo ha tolto il seggio a Stelio Pranzo per assegnarlo a Salvatore Scuracchio.

Clamorosa scossa di assestamento dopo il terremoto elettorale del 7 giugno scorso: il Partito dei pensionati non sarà rappresentato in Consiglio comunale e il seggio conquistato dal capolista, Stelio Pranzo, passa alla Dc. Lo Scudo crociato incrementa così il drappello dei suoi uomini da 11 a 12; l'ultimo arrivato è Salvatore Scuracchio. Il verdetto è stato diramato ieri alle 11 nell'aula della Cancelleria del Tribunale dove, da martedì 9 giugno, era riunito l'ufficio elettorale centrale per le operazioni di controllo dello spoglio delle schede elettorali; lo stesso presidente del tribunale, Sebastiano Cossu, ha proclamato i nomi dei 50 eletti che siederanno sugli scranni di piazza Unità alla guida della città. Una formula breve, poche righe lette e rilette in altre circostanze analoghe, nessun motivo di ineleggibilità emerso, poi il via all'elenco dei nominativi e per ciascuno il numero esatto dei voti riportati. Cossu ha sciorinato simbolo, sigla, nome, cognome e totale delle preferenze riportate con chiarezza e precisione, ma ai giornalisti presenti non è sfuggito che il Partito dei pensionati, che in base ai risultati del giorno dopo aveva ottenuto un seggio in Consiglio, non era stato nemmeno menzionato; la conferma che qualcosa non quadrasse è venuta quando Cossu ha letto il numero dei seggi della Dc, non più 11, ma 12. Il meccanismo che ha azzerato le possibilità dei pensionati di essere rappresentati in Consiglio comunale a favore della Dc, è complesso. Sostanzialmente si tratta di un gioco di quozienti per cui il totale dei voti di lista del Pdp è risultato di poco inferiore (5 punti) a quello totalizzato dalla Dc con il primo dei non eletti Salvatore Scuracchio: 2687 contro 2692; per questa manciata di preferenze e sulla base di un complicato calcolo di quozienti, il partito dei pensionati viene cancellato dalla mappa del Consiglio comunale disegnata dalle consultazioni del 7 giugno scorso. L'atto formale della proclamazione degli eletti chiude di fatto la lunga maratona elettorale iniziatasi nei mesi scorsi, ma mette la parola fine anche al massacrante lavoro che in questi giorni ha assorbito con medie di dieci, dodici ore al giorno, i componenti dell'ufficio elettorale centrale: il controllo delle preferenze, nome per nome e sezione per sezione, è stato eseguito con gomma e matita; nonostante la valanga dei dati da controllare, i sei presidenti di seggio scelti a sorte per comporre l'ufficio elettorale e il presidente Cossu, hanno dimezzato i tempi realizzati nelle precedenti elezioni: da venti a dieci giorni per la proclamazione. Unico rappresentante dei neoeletti, il capolista della Dc, Dario Rinaldi: sorrisi per tutti, strette di mano al presidente, ma soprattutto la sorpresa di un seggio piovuta dal cielo.

Giovanni Longhi

Scattano i 60 giorni entro i quali, per legge, dovrà essere nominata la nuova giunta comunale. Se il 18 agosto il consiglio non avrà provveduto a eleggere l'esecutivo, il Prefetto scioglierà l'assemblea e nominerà un nuovo commissario per indire un'altra tornata di elezioni amministrative.
Pubblicheremo ogni giorno il conto alla rovescia e terremo informati i lettori sull'andamento delle trattative per dare un governo alla città.

DURO ATTACCO DELLO STORICO DIEGO DE CASTRO CONTRO IL LEADER DELLA LPT

«Italiani perseguitati per colpa di Camber»

Secondo lo studioso lo slogan «Ricompriamoci l'Istria» sarebbe all'origine di una vera persecuzione oltreconfine

«Ricompriamoci l'Istria», lo slogan coniato dal leader della Lista per Trieste Giulio Camber per riassumere la politica di riacquisto dei beni abbandonati in Istria perseguita dal suo partito, sarebbe all'origine di una vera e propria persecuzione da parte dei governi di Slovenia e Croazia ai danni degli italiani d'oltreconfine. L'affermazione è dello storico Diego De Castro, uno dei massimi esperti di storia della Venezia Giulia, già rappresentante diplomatico del governo militare alleato e attuale membro della commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici segreti, che, partendo dallo slogan attacca senza mezzi termini Giulio Camber, tra l'altro deputato alla Camera nelle fila del Psi. In un lungo articolo sulla questione del trattato di Osimo firmato da Gabriella Fortuna e apparso ieri sul «Giornale» di Montanelli, De Castro accusa in sostanza Camber di aver causato, con la politica dei beni abbandonati un grosso danno agli italiani d'Istria. «L'infelice slogan — ha dichiarato De Castro al «Giornale» — nel breve volgere di pochi mesi è costato all'Italia l'ingresso di quindicimila profughi, dei quali almeno diecimila italiani». «I governi di Slovenia e Croazia — continua De Castro dalle colonne del quotidiano — inviperiti dalla proposta-Camber, si sfogano infatti sulla nostra minoranza d'oltreconfine. E in Istria è ormai di pubblico dominio la tacita consegna di ultimare in fretta la caccia al serbo per iniziare la caccia all'italiano».
Parole gravissime, pesanti come macigni, che De Castro non solo conferma, ma rincara: «Quello slogan di Camber — ha dichiarato al «Piccolo» lo storico — è stato fatale per gli italiani d'Istria, stando almeno a quanto mi hanno riferito fonti locali; del resto non è un mistero che lo stesso

Tudjman abbia detto agli italiani che lo avevano fischiato a Buie: 'Preparatevi a un secondo esodo', mentre mi hanno riferito che diecimila italiani se la siano filata da Fiume, anche se certamente a quanto scritto sul 'Giornale' io ho detto che sono andati soprattutto in Germania, non in Italia». Così, se De Castro non risparmia parole di ammirazione e stima per Manlio Cecovini («Mi stupisco — ha dichiarato al 'Giornale' — di vederlo fotografato sui giornali assieme a Giulio Camber»), dall'altro non lesina critiche a Camber: «A caccia di un facile consenso — spiega lo storico — ha attuato una politica che fa solo male agli altri; allo stesso modo del segretario del Msi Gianfranco Fini, che è andato in Serbia per farsi propaganda dicendo di volere l'Istria, e ora la minoranza italiana ne paga le conseguenze». Altrettanto dura la replica di Camber: «Mi pare — dice — che De Castro abbia perso il senso della concretezza e non conosca bene la realtà di queste terre com'è da un decennio a questa parte (lo storico vive a Roletto, un paesino del Piemonte, ndr); non vedo nulla di criminalizzante della nostra proposta sui beni abbandonati: anzitutto non abbiamo mai detto che è l'unica strada da seguire, in secondo luogo si basa su un concetto giuridico trasparente e inecepibile, e terzo noi chiediamo solo di essere favoriti nell'acquisto dei beni materiali in Istria». «In quanto ai profughi italiani fuggiti dall'Istria — aggiunge Camber — forse De Castro dimentica che in Croazia c'è una guerra dalla quale la gente cerca di fuggire in ogni modo...».
E a difesa di Camber scende in campo un altro storico, il senatore socialista Arduino Agnelli: «Qui si continua a parlare sul nulla — dichiara — e questa storia dei profughi poi o è una sciocchezza o una menzogna; certo, in Istria è in atto una campagna anti-italiana portata avanti dal governo croato, ma la colpa non è di sicuro dello slogan di Camber, semmai è colpa delle persone che come De Castro hanno premuto perché siano riconosciute Slovenia e Croazia».

Pi. Spi.

COMUNE
Protesta di Pahor

Il prof. Samo Pahor ha inviato ieri sera due telegrammi di protesta. Uno al Commissario Sergio Rvalli, l'altro al consigliere anziano Dario Rinaldi. L'esponente dell'Unione slovena contesta che la convocazione per l'odierna riunione dei capigruppo, gli sia stata inviata solo con un dispaccio in italiano. «Vengono violati i miei diritti sanciti tra l'altro da una sentenza del '81 firmata dal pretore Signani. La convocazione di oggi secondo questa sentenza è nulla e io ho tutte le intezioni di ricorrere al Tar. Comunque sono disponibile a una santaria se prima della riunione mi notificano il testo in sloveno»

CONSIGLIO COMUNALE
Luisa Nemez, dc, prima dei non eletti

Con la proclamazione di ieri, i risultati delle elezioni amministrative del 7 giugno scorso diventano definitivi. Già ieri in tarda mattinata gli scatoloni imballati contenenti le schede, i registri con i verbali e tutto il materiale usato in questi giorni dall'ufficio elettorale centrale, sono stati trasportati in Prefettura; qui, nei termini previsti dalla legge, dovranno essere inoltrati gli eventuali reclami. Ad eccezione di Stelio Pranzo, tutti confermati gli altri consiglieri comunali. Ecco di seguito il numero di seggi, i nomi e le preferenze riportate da ciascuno degli eletti, e dai primi dei non eletti, con variazioni, per qualcuno, rispetto al primo spoglio, di pochissimi voti.
Pli, 2 seggi: Sergio Trauner (1549), Aldo Pampanin (348), Mauro Azzarita (244).
Unione Slovena, 1 seggio: Samo Pahor (1487), Peter Močnik (1086).
Rifondazione comunista, 3 seggi: Antonino Cuffaro (963), Giorgio Canciani (507), Bruna Zorzini (220), Sergio Minutillo (188).
Lega Nord, 5 seggi: Mauro Acquaviva (617), Paolo Polidori (453), Egidio Balestra (229), Giorgio Marchesich (214), Bruno Blason (194), Edoardo Marchio (178).
Psi, 5 seggi: Augusto Seghene (1611), Roberto De Gioia (1263), Alessandro Perelli (1155), Ladi Minin (1073), Livio Marchetti (758), Ariella Pittoni (669).
Lega Democratica, 4 seggi: Roberto Treu (1993), Giuseppe Dell'Acqua (915), Annamaria Carli (817), Claudio Mitri (716), Giorgio De Rosa (649).
Msi, 7 seggi: Sergio Giacomelli (3449), Sergio Dressi (3432), Roberto Menia (3102), Mauro Di Giorgio (2138), Innocente Maccan (605), Bruno Sulli (465), Francesco Serpi (376), Aldo De Belli (331).
Verdi Sole che ride, 1 seggio: Paolo Ghersina (334), Alberto Russignan (275).
Lista per Trieste, 9 seggi: Giulio Camber (10.314), Giulio Staffieri (4018), Elisabetta Novel (1340), Massimo Gobessi (977), Marco Drabeni (887), Carlo Lapanje (623), Manlio Giona (572), Roberto Antonione (536), Maurizio Bucci (438), Giorgio Galatti (411).
Dc, 12 seggi: Dario Rinaldi (6431), Silvano Magnelli (1859), Giovanni Fusco (1810), Sergio Tripani (1484), Giampiero Viezzoli (1375), Bruno Marini (1197), Renzo Codarin (1180), Franco Bosio (1157), Edoardo Sasco (1157), Romanita Molinari (1143), Rossana Poletti (942), Salvatore Scuracchio (907), Luisa Nemez (881).
Pri, 1 seggio: Paolo Castigliego (677), Arnaldo Rossi (217).

L'INDUSTRIA LOCALE PREOCCUPA I SINDACATI

Attesa per lunedì la fumata bianca per Ferriere di Servola e Arsenale

Incertezza sul futuro della Afs (nella foto)

Ennesimo conto alla rovescia per la Ferriera di Servola. Lunedì si riunisce l'assemblea dei soci per formalizzare l'accordo per la ricapitalizzazione dell'azienda e in vista di quella data le segreterie metalmeccaniche di Cgil, Cisl e Uil e le rappresentanze interne dei lavoratori hanno incontrato i responsabili dello stabilimento per esaminare i risultati degli studi tecnico-gestionali che i delegati di Pittini e dell'Ilva hanno compito nei giorni scorsi. I sindacati comunicano che l'azienda ha confermato la validità del progetto produttivo impostato in questi anni e pertanto gli azionisti non dovrebbero avere difficoltà a dar corso alla concordata ricapitalizzazione societaria.
Ma non tutto sembra filare liscio tanto che Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil preferiscono mettere le mani avanti. «Pur configurandosi nelle dichiarazioni — si legge in una nota unitaria — una situazione positiva per la ricapitalizzazione, a soli due giorni dalla riconvocazione degli azionisti permangono anocra elementi di incertezza». Se lunedì prossimo non dovessero cadere le residue riserve sull'operazione, «le forze sindacali — prosegue la nota — assumeranno tutte le iniziative opportune contro l'evidente inaffidabilità delle controparti, che appaiono insensibili al permanere di uno stato di tensione e forte preoccupazione presente in tutte le maestranze».
Giornata decisiva, quella di lunedì, anche per l'Arsenale San Marco. L'incontro in programma nella sede dell'Intersind con la Fincantieri viene giudicato dai sindacati come l'ultima spiaggia per il rilancio dell'attività. Alla direzione, Cgil, Cisl e Uil chiederanno le strategie sull'assetto e le attività del cantiere, il riequilibrio dell'organico, la definizione dei carichi di lavoro: «Una risposta evasiva o negativa — è l'avvertimento — ci vedrà costretti ad intraprendere iniziative di lotta che non potranno esaurirsi nel breve periodo e che vedranno coinvolto tutto l'organico del cantiere». In un documento, il consiglio di fabbrica, lamenta un «depauperamento organico e professionale che pare inarrestabile» e fa riferimento a continui pensionamenti di lavoratori «ormai demotivati per l'attuale situazione dello stabilimento». Sotto accusa anche i «numeri» degli addetti. A fine giugno sarebbero 505 le unità in forza all'Atsm, «ma destinate a diminuire ulteriormente nei mesi a venire, quando lo stesso piano Fincantieri riconfermava le attività tipiche e stabiliva l'organico in 570 unità».
Una «grande preoccupazione» per il progressivo deterioramento dell'apparato industriale provinciale, è stata espressa ieri dai vertici locali di Cgil, Cisl e Uil. In una nota congiunta viene lanciato l'allarme per diverse centinaia di lavoratori dell'industria privata, di quella pubblica, della grande e della medio-piccola impresa. «A fronte di questa situazione — si legge nel documento — l'Associazione degli industriali, con atteggiamento dilatorio e burocratico, rinvia il confronto con i sindacati dimostrando una sostanziale chiusura alle proposte per un accordo mirato al governo del mercato del lavoro». Da tempo, infatti, i sindacati sollecitano gli imprenditori alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali e hanno recentemente invitato Intersind, piccole imprese e artigiani a fare altrettanto. All'Intersind viene inoltre contestato il mancato rispetto degli accordi e degli impegni assunti insede di conferenza delle Partecipazioni statali.
Per le organizzazioni sindacali vanno ora definiti rapidamente tempi e modalità di attuazione della terza conferenza economica provinciale, «che deve avere al centro, la riforma degli strumenti di intereveento della programmazione economica».

PIANO REGOLATORE
Lo studio della variante in ritardo di due mesi

Sarà consegnata il 16 luglio la variante al piano regolatore comunale predisposta da Paolo Portoghesi, il professionista incaricato di tracciare le proposte per il riassetto e lo sviluppo urbanistico della città e delle zone destinate ad attrezzature e servizi. C'è un ritardo di due mesi sulla data prevista, ma il commissario Ravalli ha regolarizzato la situazione con una delibera che autorizza lo slittamento. Non ci potranno essere ritardi, invece, per la consegna dell'elaborato alla Regione, pena la revoca del contributo concesso. Il motivo della proroga, chiesta dallo stesso Portoghesi (aveva proposto il 29 settembre) va ricercato nel mancato invio da parte del Comune, nei tempi prefissati, delle specificazioni degli obiettivi che si dovevano raggiungere con il nuovo piano regolatore e nell'entrata in vigore della legge regionale 52/1991 in materia di pianificazione territoriale e urbanistica.

PERPLESSI RINALDI E STAFFIERI SUL SONDAGGIO CHE LI VUOLE SINDACI

Una poltrona che scotta

Il minimo che si possa dire, è che non si sbilanciano. Gli elettori triestini, o almeno quelli interpellati dalla Swg, li vedono bene come sindaci di Trieste? Grazie, ma ce ne vuole ancora. Giulio Staffieri e Dario Rinaldi non si esaltano di certo. Difficile farlo per chi abbia una minima conoscenza dell'ambiente politico locale. Non è un caso, dunque, che Rinaldi, dimissionario forse già oggi dai suoi incarichi regionali, deleghi tutto agli organi del suo partito, la Dc. «Cosa posso dire, c'è il comitato provinciale in riunione e parecchie cose verranno decise in quella sede. L'alleanza Dc-LpT? Mah, i cittadini-elettori hanno espresso degli indirizzi di massima, perchè i numeri non tornano. Neanche adesso che i consiglieri della Dc in Comune sono passati a dodici...Bisogna andare con un certo ordine. Domattina (oggi ndr), di concerto con il commissario Ravalli ho convocato, in veste di consigliere anziano,i neoeletti, che adesso godono della conferma ufficiale del Tribunale.

Chiederò loro quando è opportuno riunire il nuovo consiglio comunale. Con gli impegni di questi giorni, è già un miracolo se sono arrivato a tanto...».

E Staffieri? Contenuto, addirittura con un certo fondo di perplessità. Quando ci si scotta con l'acqua calda, si sta attenti anche a quella fredda. «Di certo — ironizza — non c'era bisogno di commissionare un'indagine per scoprire che in città si sente il bisogno di un governo...- Non voglio fare lo scettico blu, ma cosa cambia dopo il vostro sondaggio? O la classe politica attuale dimostra buona volontà e disponibilità ad affrontare le necessità immediate, o si resta al punto di partenza. E la mia senzazione è che i gruppi di potere non abbiano proprio nessuna voglia di mollare niente...».

E' pessimista, Staffieri. E realista. La bocciatura quasi generalizzata del «governo dei cittadini» proposto dalla LpT, evidentemente non è stata gradita. «Quella, almeno, era una maniera di elementarizzare la problematica, puntando sugli uomini e non sui partiti...Invece siamo sempre alla stessa minestra. Confido che almeno le assicurazioni dell'assessore regionale Barnaba sulla pubblicazione dello statuto trovino un seguito. Senza di quello, hai voglia a parlare di tecnici».

Il tempo per un'ultima battuta («Ai pensionati è andato di traverso il...- Pranzo, mi dispiace»), e Staffieri, sindaco «statistico» si defila. «Certo che quel 16.1 per cento di gradimenti che mi accomunava a Rinaldi non poteva venir fuori meglio, sembrava fatto apposta...».

f. b.

PALAZZO DIANA

Quelle due Dc forse unite ma «diverse»

Servizio di
Fabio Cescutti

Le due Dc hanno preparato il comitato provinciale da posizioni strategiche diverse: da una parte a Palazzo Diana, c'erano tripaniani, morotei e Rinnovata presenza (la corrente dei professori, Nodari e Sambri e del polivalente Pribaz); dall'altra, in via San Lazzaro, sede operativa dell'assessore regionale Calandruccio, si trovavano i suoi fedelissimi e i fanfaniani. La cosiddetta nuova maggioranza, senza i morotei, era ormai nel libro dei sogni. Una nuova, di fatto, si era formata a Palazzo Diana. E forse, in serata, la Dc avrebbe trovato l'unità. Naturalmente di facciata visto che Calandruccio sull'ufficio politico che doveva affiancare il segretario aveva idee diverse. Tripaniani e morotei volevano dare mandato al segretario, sulla base delle sue competenze, per procedere al rinnovo dell'esecutivo. E ad avviso del nuovo asse del partito non si dovevano toccare il comitato provinciale e la direzione. Mentre l'altra parte della Dc era intenzionata ad avere un ufficio politico parte integrante della delegazione alle trattative. Anche sulla permanenza in carica della direzione c'era qualche perplessità. Grande movimento insomma, ieri sera, nella sede storica della Dc.

L'ex sindaco Richetti osserva che l'ufficio politico da affiancare a Tripani gli ricordava un po' quell'ufficio di gabinetto che, nel corso di una delle tante verifiche politiche, avrebbe dvuto affiancare lui. «Allora affermai che anche Andreotti aveva un ufficio di gabinetto». Come dire gli organi istituzional sono quelli che sono. Sul sindaco decide il consiglio comunale, sul segretario il congresso. Paolo de Gavardo, uomo vicino al segretario provinciale, aspirante capogruppo alla Provincia, in concorrenza con il calandrucciano Poillucci, si lascia andare a una battuta. «Che giorno è oggi? — ci chiede — il 19 giugno, mi sembra che non sia una data storica per la Democrazia cristiana». Coslovich, vecchia guardia morotea, ha una battuta in più. «Senza l'ufficio politico il segretario diventa triste». E sorride dietro a quel paio di occhiali che hanno visto tanta storia di questo partito.

L'onorevole Coloni, anche lui moroteo, nella geografia politica democristiana oggi più vicino a Tripani, non vuole invece sbilanciarsi. E quando gli si domanda di farlo, borbotta. «La Dc — puntualizza — deve trovare un'alta propositività: c'è una forte rottura fra la la Democrazia cristiana e l'opinione pubblica». Per il resto non entra nel merito.

Calandruccio è ancora al piano di sopra. Arriva a Palazzo Diana verso le 19.30. Non è d'accordo su varie cose. La Balena Bianca soffre. Forse troverà l'unità a tarda sera. Ma costerà sudore in una calda notte di giugno inoltrato.

Il problema era anche quello delle trattative per le giunte: l'altra Dc, quella di Calandruccio, non gradiva che a trattare andassero intanto il segretario provinciale i due capigruppo. E che si desse mandato al segretario per il rinnovo dell'esecutivo. Calandruccio voleva mettere in discussione anche la direzione provinciale. Altrimenti, si chiedeva probabilmente, cosa significava questo ufficio politico? La spaccatura eventuale metteva il gruppo comunale sul 6 a 6, dopo l' entrata di Scuracchio, esponente di Azione popolare. A meno che qualcuno non cambi postazione.

COMUNE

Consiglio a giorni

Dario Rinaldi, consigliere anziano «in pectore», in un incontro con il commissario straordinario Ravalli, ha concordato l'opportunità di convocare con immediatezza, già questa mattina, alle 10, una riunione dei primi eletti o di altro consigliere delle liste rappresentate nel nuovo consiglio comunale per una consultazione in merito alla convocazione del nuovo consiglio, che in base alla legge deve avvenire entro 10 giorni dalla proclamazione. Alla cerimonia della proclamazione degli eletti ieri in tribunale Rinaldi ha espresso apprezzamento al presidente e ai magistrati dell'Uffiico elettorale centrale per il faticoso lavoro svolto con celerità.

TRIBUNA APERTA

Il bilinguismo, un paravento ai veri problemi

Per il mio impegno civile e politico mi trovo sottoposto ad'una crescente, durissima ed equivoca campagna di attacchi e polemiche pubblici, riflessi dalla stampa per lo più senza possibilità di contraddittorio efficace. Nei giorni scorsi la stampa ha presentato la mia richiesta preliminare per il riconoscimento della madrelingua slovena anche al Consiglio comunale di Trieste come fosse una battaglia, personale, per il «bilinguismo».

Io mi trovo anzitutto ad agire ora non a titolo personale, ma come rappresentante elettivo prescelto, con alto numero di preferenze, da cittadini italiani di nazionalità slovena e da molti democratici di nazionalità italiana (e d'altre).

Devo poi chiarire una volta per tutte che noi in realtà non chiediamo affatto il «bilinguismo» che pare preoccupi tante persone.

Tale termine, che non viene usato in ambito sloveno (dove, come nella vecchia Austria e in Svizzera, non si parla neppure di «minoranze» ma solo di diritti di parità) è stato adoperato talora anche da noi a Trieste per la sua valenza tecnico-giuridica italiana ed internazionale. Qui però nella percezione comune non è compreso, ma viene usato in forma ormai distorta dalle propagande nazionalistiche, che hanno lasciato credere a un'opinione pubblica sempre più frastornata che esso significhi un qualche obbligo per la maggioranza di apprendere o parlare la lingua minoritaria.

Ciò che noi chiediamo, secondo la nostra effettiva terminolgia, è dunque tutt'altra cosa: la parità linguistica, completamento necessario della pari dignità sociale. Si tratta del semplice diritto, per noi quale minoranza autoctona (da 1300 anni) di usare la madrelingua nei rapporti pubblici, con normale traduzione in o dall'italiano, secondo la prassi europea. Questo non ne impone dunque affatto l'uso o la conoscenza (che rimane libera scelta eventuale di cultura personale) agli italiani, né toglie loro alcunché.

Ad essi si chiede soltanto, come a qualsiasi altro essere umano, l'elementare ed universale dovere morale di non considerare «offensiva» la semplice esistenza pubblica del proprio fratello diverso da sé: cioè di non coltivare razzismi e pregiudizi travestiti da opinioni.

Il diritto di parità linguistica è esattamente lo stesso riconosciuto — e sempre difeso da noi stessi — anche alla minoranza italiana autoctona in Slovenia, già sancito in queste terre dall'Impero d'Austria, modernamente codificato nelle Costituzioni italiana (artt. 3 e 6) e rispettivamente slovena, consolidato nei Trattati internazionali, riconfermato qui da due specifiche ed inequivoche sentenze della Corte costituzionale e da pronunciamenti di vario grado della Magistratura italiana come già operante, normalmente attuato in Europa e prescritto dal Parlamento Europeo.

Questo diritto è già interamente attuato nella Repubblica di Slovenia, con garantismo esemplare, per la minoranza italiana (e màgiara), ed in Italia viene ormai normalmente applicato da Organi dello Stato (Magistratura, Prefettura, Organi di Polizia, Poste) per la minoranza slovena senza che ciò provochi disagio reale alcuno, anche se le strutture necessarie sono ancora in fase organizzativa (con prossimi effetti benefici sull'occupazione triestina almeno nel settore traduttori ed interpreti). Né questo crea meccanismi di apartheid o discriminazione, che abbiamo sempre respinto poiché perseguiamo invece l'integrazione attiva tra Italiani e Sloveni e la valorizzazione delle stesse Comunità minori.

Attuando questo diritto gli Organi dello Stato italiani hanno praticato — dopo superate alcune indebite ingerenze politiche — nient'altro che il normale rispetto della legge.

Perché non vogliono invece rispettarla, con mille manovre e pretesti, certe Amministrazioni locali? Per il semplice fatto che sono (sin dal tempo dell'Austria) feudo tradizionale di una gestione del potere politico che già cent'anni fa si definiva qui camorristica; per coprire i propri affari e speculazioni sulla pelle della città disamministrata, essa usa da sempre il diversivo tragico e grottesco del «pericolo slavo» e di un patriottismo falso e fanatico, aizzando la gente su capri espiatori perenni: noi Sloveni e gli Italiani democratici che osano opporsi.

E così accade che la Repubblica italiana ci riconosca la parità linguistica (come un tempo lo Stato austriaco) mentre il Comune di Trieste la nega, quasi non fosse italiano. Ed accade che mentre Trieste perde il ruolo e precipita inerte a vista d'occhio in una crisi profondissima, mentre disoccupazione e miseria crescenti incombono su dipendenti ed imprenditori, giovani ed anziani, nel vortice della crisi epocale europea, la gran parte dei politicanti attivamente o passivamente corresponsabili finga di preoccuparsi piuttosto della «minaccia slovena» all'«identità italiana» come se questo fosse il vero ed unico problema, e del «pericolo» della mia elezione, come se fossi Superman.

Se Trieste vuole ricostruirsi un futuro nel disastro presente, deve anzitutto riscoprire e mettere a frutto una sua ricchezza che è essenziale e peculiare: la propria origine e realtà plurinazionale (che, come dimostra la stessa miglior letteratura triestina, non sminuisce ma anzi arricchisce anche l'identità italiana maggioritaria); questo patrimonio è lo strumento di capacità culturale necessario a ricostruire gli stessi rapporti di lavoro con l'Europa centrorientale in mutazione. E la plurinazionaltà a Trieste non finisce certo, ma certamente comincia con la parte di popolazione di identità slovena. E se Trieste vuole ritrovare la propria libertà di sviluppo economico e culturale deve liberarsi dal vecchio parassitismo politico, levando alla classe dirigente il paravento, l'alibi, della questione slovena per costringerla a lavorare ed essere giudicata sui veri problemi. Il che si ottiene soltanto chiudendo la questione col riconoscere tranquillamente la parità linguistica anche nelle Amministrazioni locali tutte.

Samo Pahor
Consigliere del Comune di Trieste
per la Slovenska skupnost
Unione Slovena

LE PROPOSTE DEI VERDI DEL SOLE CHE RIDE

Il programma dei 100 giorni

«No» a Rinaldi sindaco e chiusura del centro tra le priorità individuate

Il programma dei 100 giorni. Così Paolo Ghersina, Donatella Ferrante, Alberto Russignan e Sergio Franco hanno illustrato le proposte del sole che ride, basate non su libri dei sogni o sui grandi temi del porto e di Polis, ma intanto sul quotidiano e le cose da fare nel breve termine.

Ribadito il no a Rinaldi («una pregiudiziale non personale, ma contro questo tipo di iniziativa politica che ha portato al crack Fintour») i verdi hanno mitragliato con una serie di cose che non vanno: dal nuovo inceneritore che già al primo lotto ha sforato di circa 9 miliardi, al depuratore di Servola che doveva essere attivo nell'aprile del '90. Per non parlare degli scarichi fognari di Servola («andate a chiedere se sono autorizzati o no») o alla doppia inaugurazione della Casa Bartoli, attualmente ancora chiusa. E qui è arrivata ancora una legnata per Rinaldi, protagonista delle due inaugurazioni.

«Non poltrone, ma opere di bene» dicono Ghersina e soci che hanno quindi illustrato il loro programma: 1) traffico, chiusura del centro sulla base della proposta Usl; 2) inquinamento acustico, attivazione della squadra dei vigili urbani di controllo su auto e moto (velocità-rumore-emissioni); 3) inquinamento atmosferico (adozione ufficiale dei parametri della circolare Ruffolo e realizzazione di terminal pubblici per il controllo della qualità dell'aria); 4) grande viabilità, revisione del III lotto, II stralcio, alla luce dello studio Eidos e delle norme del Cnr; 5) rifiuti e inquinamento delle acque; 6) emergenza cultura al fine di realizzare il coordinamento delle attività degli enti culturali, con interventi urgenti per la biblioteca civica; 7) trasparenza e nomina dei difensori civici; 8) verde pubblico ed emergenza territorio; 9) anziani; 10) ricreatori; 11) handicap; 12) Aids (acquisto distributori automatici di siringhe sterili).

I verdi avvieranno su questi temi incontri con tutti i gruppi consiliari, meno quello del Msi. «E non commettiamo l'errore — ha concluso Ghersina — di staccare Comune e Provincia da un quadro complessivo di governo: non capisco poi perchè il consiglio provinciale sia stato convocato già martedì, non vorrei che si tentassero forzature».

L' MSI SCOPRE LE CARTE

La pregiudiziale Samo Pahor

Rinaldi avvisato, mezzo salvato. La battuta è scontata dopo quanto ha detto il Movimento sociale nella conferenza stampa di ieri. I missini, pur ricordando il precedente di Osimo, del quale allora il capolista democristiano era stato fermo sostenitore, hanno dichiarato che il loro atteggiamento dipenderà da come Rinaldi gestirà la prima seduta del consiglio comunale. E' chiaro che si troverà davanti un Samo Pahor, sostengono i missini, che svolgerà il suo ruolo secondo copione. E dalla fermezza di Rinaldi sull'uso dello sloveno, che rispecchierà quindi la posizione della Democrazia cristiana, il Movimento sociale trarrà le sue conclusioni.

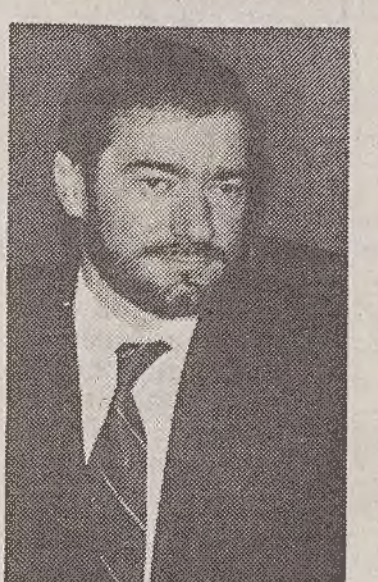
«Da più parti è stato affermato che il nostro voto non interessa — ha sottolineato Giacomelli, reggente della federazione — ma poi vengono a chiederci l'appoggio nei corridoi». Non ha risparmiato una frecciatina, ma anche un ringraziamento, a Tripani che «rifiutando l'appoggio missino a Duino-Aurisina e accettando il ricatto dell'Unione slovena ha fatto diventare il Msi primo partito nel Comune carsico». Poi ancora battute su Samo Pahor. Serpi: «Non dovrà prendere l'aula dell'assemblea cittadina per un ufficio postale». E Menia: «Se insisterà nell'uso dello sloveno e i vigili urbani non interverranno, lo faremo noi». Di Giorgio ha rimarcato che l'attuale composizione del consiglio comunale non consentirà la politica dei giochi già fatti. Ecco dunque le proposte del Msi, che si ispirerà nella sua azione al no al bilinguismo e alla chiusura a Pds o Rifondazione. Appurato che Dc-Psi-LpT-Pli fanno già maggioranza («se non arriverà dice Giacomelli - sarà per questione di poltrone»), i missini daranno l'appoggio esterno a una giunta Lista-Psi-Pli-Pri (18 voti) che con quelli del Msi arriverebbe a 25 su 50. «Sarebbe a quel punto difficile per il verde Ghersina e la Lega Nord — osserva Giacomelli — spiegare che non hanno mandato contemporaneamente all'opposiizone Dc e Pds». Giacomelli ha quindi attaccato ironicamente Pittoni: «Vuole il Psi a sinistra, una politica che a suo tempo vedeva i socialisti con due consiglieri comunali su 60, Pittoni e lo sloveno Hrescak». Una bordata anche alla Lista: «La giunta dei cittadini è un sasso nello stagno, ho l'impressione che guadagnino tempo per vedere se Camber diventerà sottosegretario». E martedì si riunisce il consiglio provinciale. «Se non aprono al Pds — conclude Giacomelli — devono dialogare con noi, sì c'è anche un verde, ma se insistono con il Pds la Lista dovrebbe rimanere fuori dalla giunta».

f.c.

NUOVI RIVOLGIMENTI NEL GAROFANO

Psi, ecco la corrente De Gioia

L'ex riformista attende «svolte serie» nel partito

La barca del Psi affonda, ma sono in molti a saper nuotare. Roberto De Gioia, per esempio, rimasto a galla più bellicoso che mai. L'ex assessore allo sport, forte di un pacchetto di consensi personali, ha deciso di convertire il suo gruppo, finora aderente ai riformisti, in una corrente vera e propria, almeno fino a quando non si verificheranno «svolte serie». ««Non so se dopo questo risultato negativo sia opportuno chiedere le dimissioni del segretario — debutta — perchè siamo alla vigilia del congresso e movimenti ci saranno di sicuro. Sul banco degli imputati deve comunque salire tutta la maggioranza che fino a questo momento ha retto il partito e che ha fatto sì che alla fine il risultato pendesse a favore della minoranza

di Seghene. O questa maggioranza non c'è, oppure ha fallito. In questo caso sarebbe giusto cambiare».

«Ammesso che Carbone abbia sbagliato — continua De Gioia — ritirandosi all'ultimo momento, è incomprensibile come poi non si sia riusciti a indicare un altro capolista o un altro gruppo di candidati di punta sui quali convergere gli sforzi». De Gioia, inoltre, preferisce prendere le distanze da quell'Arnaldo Pittoni al quale, dice, la stampa lo ha impropriamente affiancato. «La mia linea politica è diversa, aperta al contributo di tutti e senza preclusione per alcuno — premette — e non contempla una chiusura totale nei confronti della Lista, anche se non si può accettare un rapporto che si sviluppi su di un piano di inferiorità. Nei confronti del Pds e delle altre forze di sinistra va comunque sviluppato un confronto».

Ultimo cenno, alla governabilità, alla quale bisogna arrivare secondo De Gioia in tempi brevissimi, «senza veti di sorta o pretese impossibili».

SOLUZIONE IN VISTA PER DINO ZIMARELLI, IL PENSIONATO COSTRETTO A DORMIRE IN UN FURGONE

La casa solo a gennaio, ma il Comune si fa avanti

Ancora notti steso su una brandina in un furgone per Dino Zimarelli, il pensionato invalido che occupava da subinquilino un appartamento in via Settefontane 12 colpito da sfratto e ritrovatosi senza un tetto. Un mobiliere della zona gli aveva messo a disposizione il veicolo ma successivamente i suoi impegni di lavoro avevano messo in forse anche tale precaria sistemazione. Ora sembra che per alcuni altri giorni il furgone non si muoverà, offrendo un ricovero all'ex idraulico, 51 anni, caduto anni fa dal quarto piano di un edificio e con un infarto alle spalle, che minacciava di sistemare un giaciglio in piazza dell'Unità d'Italia per sensibilizzare l'amministrazione sul proprio dramma. L'uomo è dignitoso e disperato: «Se anche trovo un lavoretto per arrotondare la pensione di 850 mila lire al mese, come faccio a cambiarmi, dove vado a lavarmi? Per questo mese ho finito i soldi e sono due giorni che non mangio: la pensione arriva dopodomani».

Comune e Iacp comunque si erano mobilitati subito, ma con le mani legate dalla paradossale situazione di Zimarelli: essendo subinquilino e quindi non risultando ufficialmente sfrattato non può accedere a soluzioni d'emergenza. Per entrare in possesso di un appartamento dell'Iacp, per il quale ha già presentato domanda, il pensionato dovrà quindi attendere la fine dell'anno, quando la graduatoria dei richiedenti sarà definitiva e inizieranno le assegnazioni.

Frattanto il servizio assistenza del Comune ha proposto a Dino Zimarelli una sistemazione temporanea al «Gaspare Gozzi». Al solo nome però l'idraulico si sente mancare: «E' l'anticamera della morte, non sono né drogato né un delinquente, chiedo solo un alloggio». Una posizione rigida, in parte giustificata, in parte frutto di preconcetti, del resto generalizzati. «Il 'Gaspare Gozzi' - spiega Celestino Regattieri, responsabile dell'assistenza comunale - non è quello di 20 anni fa. Il centro diurno comprende mensa, sala lettura e Tv, lavanderia e stireria, barbiere, docce. Potrebbe appoggiarsi a questa struttura in attesa di una sistemazione migliore con l'Iacp. Noi del Comune, in collaborazione con l'Itis che gestisce il 'Gozzi', assistiamo 1.700 - 1.800 persone. Tra queste alcune, che magari la casa ce l'hanno, possono contare solo sulle 600 mila lire della pensione minima Inps o sulle 320 di quella sociale anche se magari hanno in famiglia chi li appoggia».

La soluzione, considerata l'emergenza creatasi, sembra accettabile, tanto più che con l'avvallo dell'assistente sociale già assicuratogli, la «pensione completa» al 'Gozzi' costerebbe a Zimarelli 18 mila lire al giorno. Frattanto qualche triestino si è fatto avanti impietosito dal caso. Un anonimo lettore ci ha consegnato 300 mila lire da «girare» al pensionato. Nell'assolvere l'incarico il giornale invita eventuali benefattori a non utilizzare «Il Piccolo» quale «tramite», ma a rivolgersi al Comune o all'assistente sociale di zona al centro civico.

Pier Paolo Garofalo

Dino Zimarelli è disperato.

PRESENTATA LA NUOVA GUIDA AI SERVIZI DELL'USL

La mappa del labirinto sanità

In 150 pagine tutte le informazioni per orientarsi fra reparti, ambulatori e medici

Un vademecum per orientarsi nel labirinto dell'Usl triestina fra reparti ospedalieri, ambulatori, strutture private e medici convenzionati. L'ha messo a punto l'Ufficio relazioni pubbliche dell'Unità sanitaria locale che in 150 pagine ha raccolto le informazioni base per districarsi nel pianeta sanità di casa nostra. L'opuscolo verrà distribuito al pubblico dalla prossima settimana nelle sedi sanitarie più frequentate

Negli intenti dei curatori, la «Guida ai servizi sanitari dell'Usl n.1» (questo il titolo del libro) dovrebbe divenire un oggetto d'uso quotidiano per tutti i triestini. In pratica una sorta di guida telefonica che consenta di individuare senza difficoltà quali siano di volta in volta i referenti più adatti per piccoli e grandi problemi di salute.

Il vademecum è stato presentato ieri dall'amministratore straordinario Domenico Del Prete nel corso di una conferenza stampa cui ha preso parte accanto ai vertici dell'Usl locale il neo-presidente della Cri Domenico Mazzurco. «Scopo dell'iniziativa ha detto Del Prete - è quello di fornire al cittadino una panoramica esauriente dei servizi di cui può usufruire, facendo sì che l'utente si senta più vicino alle istituzioni».

Un momento della presentazione della guida ai servizi sanitari. Da sinistra Di Pace, Del Prete, Mazzurco e Stroili. (Italfoto)

Insomma, un ulteriore passo della politica di «glasnost» varata dall'attuale amministrazione dell'Usl. E a dimostrazione del fatto che la trasparenza dei servizi sanitari è una reale necessità dei cittadini sono state portate ieri le cifre relative all'Ufficio informazioni del'Usl.

Attivato quattro anni fa l'ufficio ha risposto finora a ben 28.686 telefonate, per una media giornaliera di 31 chiamate. I quesiti rivolti agli operatori riguardano principalmente le modalità di accesso alle prestazioni specialistiche. Seguono a ruota le richieste di informazioni sulle procedure di esenzione dal ticket, il rilascio di certificati e le domande sulla scelta del medico di base, l'assistenza all'estero e la pensione di invalidità civile.

La nuova guida è stata costruita proprio sulla base di queste richieste del pubblico. L'utilizzo del fascicolo è semplice. In 49 schede disposte in ordine alfabetico sono raggruppati tutti i servizi ospedalieri e territoriali relativi alle singole specialità, con tanto di indirizzo, numero di telefono e orari per il pubblico. In più vi sono indicazioni sui medici convenzionati, le strutture private, e l'organizzazione del sistema.

Per seguire i mutamenti organizzativi della sanità locale la guida dovrebbe venir aggiornata ogni anno. La cosa non sembra però di facile attuazione. L'edizione '92 è costata 50 milioni, di cui 35 sborsati dall'Usl e 15 da vari sponsor. Sono state però stampate soltanto 18 mila copie. Troppo poche rispetto a un fabbisogno che è stato calcolato si aggiri alle 100 mila copie per un costo complessivo di 100 milioni.

Daniela Gross

MEDICI PRONTI A SCENDERE

La guerra delle ambulanze: Del Prete confida nel 118

«La presenza del medico a bordo a bordo delle ambulanze non si discute». Così l'amministratore straordinario dell'Usl triestina Domenico Del Prete ha commentato ieri la ventilata sospensione dell'attività dei sanitari in forze alla Cri.

La decisione presa dall'Ordine di bloccare le prestazioni dei camici bianchi in servizio sui mezzi della Croce rossa fino all'adeguamento dei compensi ha però i suoi validi motivi, ha detto il professor Del Prete. «Il compenso di questi medici - ha commentato- non è certo adeguato all'attività che svolgono».

Con ogni probabilità, sostiene comunque l'amministratore straordinario del'Usl, la situazione è destinata a sbloccarsi nel giro di qualche settimana. «Con l'avvio del 118 - ha detto Del Prete il bilancio della Cri triestina si triplicherà raggiungendo i 990 milioni annui. Ce ne sarà dunque a sufficienza per aumentare le remunerazioni. In ogni caso la rete regionale d'emergenza prevede che i medici siano presenti a bordo delle ambulanze».

Che la sfida lanciata dall'Ordine dei medici di Trieste alla Cri si possa dunque leggere come una mossa a favore di un rapido avvio dell 118 nostrano? Fra gli addetti ai lavori la voce circola con insistenza. Il presidente dell'Ordine Giuseppe Parlato si rifugia però dietro un secco «no comment» é preferisce ribadire i motivi di una scelta che rischia di apparire impopolare.

«Per legge - spiega Parlato - il medico non può lavorare al di sotto delle tariffe minime. Attualmente però i sanitari che prestano servizio sulle ambulanze Cri guadagnano 13 mila lire lorde all' ora nei turni diurni e 16 mila lire, sempre lorde, nei turni di notte. L'Ordine aveva concordato lo scorso anno con la Croce rossa triestina un aumento che avrebbe portato i compensi rispettivamente a 22 e 24 mila lire lorde orarie. Quest'aumento era atteso per i primi del '92, ma a tutt'oggi non abbiamo ottenuto nulla».

Dalla settimana prossima i medici che vorranno continuare il servizio sulle ambulanze Cri incorreranno quindi nei provvedimenti disciplinari dell'Ordine. Intanto, il neo-presidente dell'ente Domenico Mazzurco ha ribadito ieri l'importanza dei medici sui mezzi di emergenza.

d. g.

PARIFICAZIONE CEE

Periti industriali a congresso: urge la laurea «breve»

Quali scenari si prospettano per i periti industriali nel mercato unico del '93? Di questo si sta parlando nel Quinto congresso dei periti industriali, che a Trieste assume per la prima volta la denominazione di «internazionale» e che ha preso il via ieri alla Stazione marittima. I lavori continueranno per tutta la giornata e si concluderanno domani mattina con un dibattito. Presenti all'assise, oltre ai rappresentanti dei 50 mila iscritti all'albo professionale e numerosissimi relatori, anche diversi delegati stranieri.

Il nocciolo dell'incontro è stato evidenziato, ieri mattina, dal presidente del consiglio nazionale della categoria, Giuseppe Jogna. «I periti industriali debbono adeguare la loro formazione agli standard europei del settore. Mentre tutti i Paesi si sono messi in regola con le direttive Cee, noi siamo rimasti indietro». Da una ricerca condotta dal Censis risulta che nei Paesi della Comunità non esiste una figura professionale comparabile a quella italiana del perito. Ma nel contempo, in Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, esistono delle figure del settore ingegneristico intermedie perfettamente adeguate ai canoni della Cee, con una formazione post-secondaria a livello universitario di tre anni, contro i due di «praticantato» previsti nel nostro Paese. Quindi, per ottenere il riconoscimento europeo di questo titolo di studio, ovviamente solo per chi vuole praticare la libera professione, bisognerà omologarlo a quello delle altre nazioni della Comunità.

Sarà essenziale dunque ridiscutere il modello formativo e pretendere la cosiddetta laurea breve, i cui corsi universitari triennali partiranno per la prima volta con il mese di novembre. E sull'argomento «Diplomi universitari di ingegneria, indirizzi teorici e sperimentazione» ha parlato Rodolfo Zich, rettore del Politecnico di Torino. Sono inoltre intervenuti, tra gli altri, il filosofo Luigi Punzo, dell'Università di Roma, e Nadio Delai, direttore generale del Censis, che ha fatto delle riflessioni sulla ricerca da poco effettuata dall'istituto.

Daria Camillucci

LA FESTA DEL CORPO CELEBRATA SUL MOLO FRATELLI BANDIERA

Finanzieri, cacciatori d'eroina

Quasi 400 chili di eroina sequestrati in un anno. La festa per il 218.mo anniversario della Guardia di Finanza, celebrata al molo fratelli Bandiera, si è conclusa con la consegna di molti encomi per il sequestro di grandi quantità di stupefacenti. Riconoscimenti sono andati al tenente colonnello Franco Musy, ai tenenti Ricciotti Varani e Pietro Ravizzini, al brigadiere Michele Dragone, ai finanzieri Ignazio Cicala e Giovanni Gattuso, agli appuntati Massimino Gaeta, Michele Bove, Luigi Lepore, Domenico Pedote, Antonio Pirri, Placido Gitto, al finanziere Luigi Taglieri, all'appuntato Salvatore Puggioni, al finanziere Nicolantonio De Palma, all'appuntato Riccardo Ferrara, al finanziere Giacomino Condotto.

L'efficienza raggiunta dalla Finanza, è ormai tale da far ritenere anacronistica la stima secondo cui per ogni carico di droga smascherato, altri dieci passerebbero indenni ai valichi. Le «squadre cacciavite» che smontano pezzo dopo pezzo i Tir sospetti, le unità cinofile perfettamente addestrate stanno dando forti scossoni alla mafia turca. E con la guerra in Jugoslavia il fronte del porto è diventato quello più esposto dato che i Tir imbottiti di eroina non passano più attraverso Fernetti, ma vengono imbarcati sul traghetto Kaptain Burhanettin Isim.

Strenua pure la lotta contro il contrabbando di sigarette che ha visto premiati con encomi i marescialli Floro Caravita e Giuseppe Crocco e il brigadiere Calogero Abruzzo, il tenente colonnello Mario Sanna, il capitano Maurizio Caboni, il tenente Pietro Calabrese, i vicebrigadieri Luigi Chiappone e Francesco Fiorillo, i finanzieri Pietro Crisafulli e Erminio Verdino, i marescialli Gianfranco Masia e Floro Calavita, i brigadieri Calogero Abruzzo, Raffaele Lavia e Andrea Incrocci e l'appuntato Carlo Mescia.

Encomi al tenente Pietro Calabrese per il sequestro a Pese di kalashnikov e cartucce, al finanziere Antonio Andreana per aver salvato un aspirante suicida e ai brigadieri Paolo Geri e Michele Iannone per aver scoperto evasioni fiscali a Pordenone.

Ieri rappresentanze dei reparti in armi sono state passate in rassegna dal comandante militare di Trieste, generale Italico Cautericcio, mentre il comandante della zona Friuli Venezia Giulia della Finanza, generale Sergio Cicogna, nell'allocuzione ha tratteggiato l'attuale fisionomia del Corpo.

Operazioni giugno '91 - giugno '92

TASSE AFFARI	
Iva non versata	Lire 1.789.831.261
CONTROLLI STRUMENTALI	
- Beni viaggianti	36.262
- Ricevute fiscali	19.489
- Scontrini fiscali	29.316
MONOPOLIO TABACCHI	
- Soggetti denunziati	193
- Tabacchi sequestrati	kg 16.606
STUPEFACENTI	
- Soggetti denunziati	209
di cui arrestati	76
- Sequestri	
eroina	kg 389
cocaina	kg 23
droghe leggere	kg 5
IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	
- Immigrati fermati	211

DA OGGI

I traghetti alle Rive

Oggi al via dalla Stazione marittima la linea di traghetti per la Grecia, passeggeri e veicoli, a cura della «Annek line» di Creta. In rotta per la prima partenza (alle 13.30) è stato immesso il ferry «Lato», capacità 2.000 passeggeri, lungo 188 metri. L'Ente porto ha deciso di disciplinare la circolazione e la sosta di automezzi nella zona. Di fronte alla Marittima è stata creata un'apposita zona parcheggi, il cui accesso non sarà consentito agli autoveicoli privati non interessati al traffico-traghetti, dalle 20 del giorno precedente l'arrivo e fino alla partenza delle navi.

IL TRAFFICO ILLECITO BLOCCATO SUL NASCERE A RABUIESE

Un «treno» di auto rubate

«Prelevate» in Toscana erano probabilmente destinate ai mercati orientali

Un «treno» d'auto rubate a Firenze stava correndo veloce verso i «binari» della Slovenia. I carabinieri però hanno «chiuso» i confini, bloccando il «locomotore» e il «primo vagone». Il resto del convoglio, è riuscito a fare dietrofront.

Una serie di macchine di grossa cilindrata parcheggiate lungo l'Arno, a Firenze, erano state fatte sparire nottetempo tutte assieme. Evidentemente ad agire è stata una delle organizzazioni internazionali che si sono specializzate nel traffico d'auto. I malviventi dovevano mettersi al più presto al sicuro, superare il confine dopo aver cambiato le targhe e dopo aver contraffatto i documenti di circolazione.

Alle due dell'altro pomeriggio una «Lancia Dedra» si è presentata al valico di Rabuiese, diretta in Slovenia. Al volante Maurizio Gallano, 21 anni, nato a Palermo, ma abitante a Prato. I carabinieri della stazione di Rabuiese e della compagnia di Muggia non ci hanno messo molto a scoprire che la macchina era una di quelle rubate la notte prima a Firenze, anzi probabilmente era la capofila.

I due uomini che guidavano si trovano ora al Coroneo

Solo mezz'ora più tardi infatti, ecco arrivare a Rabuiese, un'«Alfa 164», anch'essa presa di mira dai ladri in Toscana. La guidava Andrea Martellini, 50 anni, nato a Figline d'Arno e abitante a Perugia. Era stata rubata a pochi metri di distanza dall'altra. Poi il «flusso» si è interrotto, evidentemente i corrieri che seguivano hanno saputo che al confine i carabinieri avevano teso la rete.

La «Dedra» e l'«Alfa 164» sono state sequestrate e restituite ai proprietari. Gallano e Martellini sono finiti in manette e sono stati portati al Coroneo. Sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria e indagati per ricettazione. Il loro compito era forse quello di portare le macchine dalla Toscana alla Croazia dove altri corrieri le avrebbero preso in consegna per portarle magari fino in Medio Oriente.

S. LUIGI O ASPROMONTE?

Carabinieri con i mitra circondano una casa

San Luigi come l'Aspromonte. Una dozzina di carabinieri con elmetto, giubbotti antiproiettili e mitra spianati hanno circondato una casa. Avevano ricevuto una soffiata secondo cui all'interno si trovava un ricercato.

I militari del nucleo operativo di via dell'Istria hanno dunque chiesto rinforzi al nucleo radiomobile e alla stazione di Guardiella, poi è stato fatto il blitz.

In realtà il giovane nascosto, Roberto Florà, 31 anni, residente in via Levier 19, pur essendo noto alle forze dell'ordine, non era un bandito pericoloso. E' stato scovato e ammanettato. Deve scontare un mese e mezzo di carcere per porto d'arma ed era colpito da ordine di carcerazione.

La sua fidanzata, S. P. di 19 anni lo aveva avvertito che i carabinieri lo cercavano e lui era andato a nascondersi nell'appartamento di E. M., 32 anni. Entrambi sono stati indagati a piede libero per favoreggiamento.

IN POCHE RIGHE

Arriva la vedetta per il Giro a vela

Arriverà oggi, dopo il rinvio di un giorno dovuto a un soccorso in mare, la nuova motovedetta d'altura di cui è stata dotata la Guardia di finanza di Trieste. L'unità, che ha il nome di «Giulio Ingianni», è al comando del capitano Felice Tedone, che è stato per molti anni alle dipendenze della capitaneria di porto di Trieste.

La motovedetta, che è stata costruita nel cantiere Cnr di Ancona, presterà la prevista assistenza al Giro d'Italia in vela che prenderà il via oggi.

Lé caratteristiche tecniche della motovedetta, destinata alla guardia costiera italiana, saranno illustrate oggi pomeriggio in una conferenza stampa a bordo dell'unità ormeggiata al Molo Bersaglieri.

Laurea portoghese per Guido Gerin

Il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste, ha ricevuto la laurea honoris causa in legge dell'Università portoghese di Coimbra, «tenuto conto dell'attività scientifica da lui svolta in oltre 40 anni di insegnamento e per la sua ricerca scientifica nel settore dei diritti dell'uomo». Nel corso della cerimonia di conferimento della laurea, Gerin ha svolto una relazione sugli ultimi sviluppi dell'analisi del genoma umano.

Corso di preparazione per l'esame Rec

Avrà inizio il 28 settembre il terzo corso 1992 di preparazione all'esame Rec (Registro esercenti commercio), organizzato dalla Camera di commercio attaverso la propria Azienda speciale Aries.

Il corso comprende una parte generale (legislazione commerciale, fiscale, sociale e del lavoro, nozioni di economia e contabilità, legislazione sanitaria ed igiene) ed una parte integrativa specifica in relazione alle tabelle merceologiche prescelte dall'interessato.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, che si apriranno il 29 giugno, si invitano gli interessati a rivolgersi al mattino direttamente alla segreteria organizzativa dell'Aries — via S. Nicolò 7, III piano, tel. 6701320368676.

Scuola infermieri professionali Iscrizioni alla «Ascoli»

Sono aperte fino al 31 agosto le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali alla scuola «G. Ascoli». I requisiti necessari per l'iscrizione al corso sono: avere 16 anni d'età e l'idoneità al III anno di scuola secondaria superiore. E' prevista una borsa di studio mensile. Il diploma di infermiere professionale assicura la possibilità di lavoro presso le Usl, strutture private, case di riposo, Comune, ecc. Inoltre l'infermiere professionale può svolgere la libera professione; il suo diploma è riconosciuto nei Paesi della Cee e permette l'accesso a successivi corsi di specializzazione.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 8 alle 12 (sabato escluso, via Stuparich 1, tel. 77624412.

Vigili urbani: pace fatta comandante-sindacati

Il comandante Ambrosi

Cenere sul capo hanno chiesto scusa al comandante della polizia municipale. Tre sindacalisti di Cgil-Cisl-Uil, Marino Sossi, Salvatore Vindigni e Maurizio Sodani, hanno riconosciuto per iscritto davanti al Tribunale di «aver ecceduto nel pur legittimo diritto di critica sindacale e di ciò ce ne doliamo»

Il colonnello Franco D'Ambrosi giovedì ha accettato le scuse e ha ritirato la querela per diffamazione presentata contro i tre nel settembre del '91. Il processo si è bloccato, anzi non si farà più. Sossi, Vindigni e Sodani dovranno però pagare le spese di giudizio. Non è chiaro se lo faranno mettendo mano al loro portafoglio o se interverranno le rispettive organizzazioni sindacali.

La «querelle», ora ricomposta, era nata per un volantino affisso alle bacheche del Comune. Un volantino con apprezzamenti tutt'altro che all'acqua di rosa verso il colonnello D'Ambrosi. I sindacati gli rimproveravano una certa durezza verso otto vigilesse che chiedevano da tempo servizi igienici separati da quelli dei colleghi maschi.

«Il volantino è rimasto affisso per mesi a Palazzo Costanzi e in altre sedi. La mia immagine ne ha patito. Io faccio il mio dovere e anche quando ho avuto responsabilità sindacali non mi sono mai permesso di offendere chicchessia» aveva dichiarato il colonnello D'Ambrosi. Gli avvocati Gabriele Cianci e Ugo Casciano avevano agito di conseguenza, presentando querela per diffamazione contro i tre sindacalisti di Cgil-Cisl-Uil.

Quella che molti hanno definito la «guerra dei gabinetti separati» era scoppiata al quarto distretto della polizia municipale, in via Caprin 18. Il 28 settembre '90 otto vigili donne scrivono al Comando del Corpo. «Il sottoscritto personale fa presente che nel quarto distretto è in uso un solo servizio igienico, da usarsi indistintamente sia dal personale maschile, 24 vigili, sia da quello femminle. A quanto consta si è provato più volte a chiedere al Centro civico che con noi divide gli uffici di usufruire dei due servizi igienici a disposizione, in modo da assegnarne uno agli uomini, uno alle donne. La risposta ha sempre avuto esito negativo. Pertanto chiediamo una pronta soluzione».

La lettera viene inoltrata per via gerarchica. Passa in altri termini per le mani del maresciallo Giovanni Rossi, responsabile del distretto. Il 23 ottobre il sottufficiale scrive al Comando. «Nel trasmettere, qui unita, l'istanza prodotta dalla componente femminile afferente la carenza di servizi igienici, ritengo senz'altro che tale richiesta sia pertinente e legittima. Richiamo l'attenzione sul rapporto inoltrato il 24 aprile 1989. E' trascorso più di un anno e 6 mesi e nulla è stato fatto».

Il 30 novembre '90, visto che la situaione non si sblocca e che devono continuare a fare la fila davanti a quell'unica porta, le vigilesse scrivono al Servizio di medicina del lavoro dell'Usl e segnalano la situazione. Copia delle lettera viene inviata per conoscenza al Comando. Il 3 gennaio 1991 la doccia fredda. Il Comune reagisce e invia alle otto donne altrettante contestazioni d'addebito disciplinare. Entrano in scena i sindacati. Respingono l'addebito, spiegano, documenti alla mano, che hanno agito per via gerarchica, secondo il regolamento. Solo in un secondo tempo è stata scelta la via dell'Usl, proprio perchè mancavano provvedimenti concreti. Gli altri dipendenti comunali vengono informati con volantini. Scappa qualche parola contro il colonnello. Lui reagisce a suon di carte bollate e davanti ai Tribunale i sindacalisti riconoscono di «aver ecceduto».

SCUOLA / I RISULTATI DI FINE ANNO ALLE MEDIE INFERIORI

Gli elenchi dei promossi

Scuola media
Addobbati Brunner

I A: Amadeo Elisa; Benedetti Lucilla; Botteghelli Chiara; Ferluga Roberta; Filippo Paola; Gerzeli Silvia; Gon Manuel; Hoglievina Marco; Koterle Silvia; Krecic Stefano; Minni Sara; Montina Loto Valentino; Palmisano Elena; Pugliese Andrea; Roselli Roberta; Rovattini Giuliano; Santarpia Raffaella; Stocca Davide; Stokelj Riccardo; Viviani Martina; Zadnik Denis.

I B: Alberti Elisa; Bunz Tanja; Cuban Caterina; Cumani Francesco; Fabris Beatrice; Petronio Meuri; Piemontesi Erika; Podreka Andrea; Racman Roberta; Riccobon Luca; Riso Sabrina; Scarpato Francesca; Sicolo Michela; Spezzigu Elisa.

I C: Bercari Selena; Biasin Davide; Bortolussi Giorgio; Cecchelin Sandro; Cimador Pierantonio; Del Puppo Dario; D'Orso Stefano; Ellero Anna; Franza Raffaella; Galberti Luana; Godnik Cristian; Hauser Marco; Iacoviello Katiuscia; Koterle Massimiliano; Lassini Davide; Leopizzi Cosimo; Monterosso Mauro; Renner Cristian; Rinaldi Chiara; Rossi Riccardo; Tuillier Emanuele; Zemlic Ines.

I D: Bolle Igor; Bon Eric; Bubbio Sara; Delle Piane Elisabetta; Dini Denis; Fiorino Denny; Gerometta Marco; Ghersinich Andrea; Ghersinich Marco; Gerolami Monica; Maffei Maurizio; Michieli Daniel; Padovan Mitja; Serdino Francesco; Stanfej Sara; Tanjevic Boris; Vascotto Marianna; Mappador Massimo; Zedde Valentina.

I E: Bernardini Anna; Biasutti Lea; Fantuzzi Claudia; Fontanot Martina; Giacca Alessandra; Lo Guarro Davide; Lorenzi Roberta; Manzo Annamaria; Marini Susanna; Mazzuia Nicolò; Mengotti Daniele; Micchi Samanta; Paoletti Raffaella; Petrinka Luca; Ratta Antonio; Sanseverino Jenny; Tiziani Francesca; Vendramin Gioia; Verzegnassi Massimo.

II A: Andriani Fabio; Antonini Vuokko; Beno Federic; Boschin Walter; Cherini Alessio; Contento Michele; Duse Barbara; Furlan Andrea; Gemiti Francesco; Glavina Annalisa; Iancocic Stefano; Mansour Meriam; Piccoli Elena; Pino Valentina; Spezzigu Katia; Stadari Alessandro; Tomba Giulia; Valerio Livio; Viviani Francesco.

II B: Antoniani Manuela; Argentin Diego; Berlingerio Daniela; Bozieglav Giada; Bradaschia Valentina; Goljeseck Alan; Guarniero Elisa; Guarniero Paolo; Martingano Paola; Nessi Anghelone Martina; Paulich Valentina; Poles Barbara; Pregara Fabrizio; Prodan Diana; Puccini Matteo; Sanna Stefano; Vattovani Michela; Villani Sabina.

II C: Balzano Flavio; Bani Alessio; Ceccarelli Cristina; Fernetich Eleonora; Florean Laerte; Lelli Licoris; de Lugnani Martina; Pietrobon Martina; Priori Oriana; Richter Cristina; Rinaldi Massimiliano; Simoni Elena; Spazzali Francesco; Tognoni Francesco.

II D: Achkar Ingrid; Albertella Alessio; Borstner Ceballos Patrick; Brugnolo Nadir; Bua Federica; D'Argenio Giuseppe; De Meio Monica; Fachin Barbara; Ferro Casagrande Valentina; Forza Valentina; Gambino Luca; Gazzillo Eva; Orazi Maja; Pesco Sabrina; Ponziano Domenico; Ponziano Francesco; Sponza Giada; Stigli Alessandro; Veronesi Sara; Zacchigna Luca.

II E: Bressani Oliviero; Canciani Stefano; Mancuso Antonio; Mancuso Paola; Marchesich Alessandro; Masarin Giuseppe; Monti Federico; Ralza Giovanna; Ruggieri Raffaella; Santopietro Stefano; Stante Riccardo; Ziani Lucio; Zohil Marco; Zugna Erica.

Scuola media
«Campi Elisi»

I A: Alberti Massimiliano; Belic Astrea; Bovenzi Alessandro; Campailla Chiara; Cernitz Arianna; Dei Rossi Luca; D'Onofrio Giuseppe; Ellero Giulio; Ferrone Stefano; Gerebizza Guido; Girometta Francesca; Iovane Serena; Jerian Martino; Loik Giada; Londrino Alina; Mantese Giovanni; Princiotta Mariano; Ribaudo Francesca; Rolli Simon; Salvador Davide; Tedeschi Sarah; Verbais Eric; Zaro Fabrizio.

I B: Alessio Luisa; Calligaris Martina; Colavito Elisa; Colmani Boris; Dimatteo Nicola; Flego Daniele; Franzil Erica; Lubiana Giovanni; Muggia Lucia; Nicotra Margherita; Pecile Andrea; Ronchini Chiara; Rovati Martina; Tersar Costanza; Tessitore Sara; Toneatto Enrico; Umer Carlo; Vardabasso Chiara.

I C: Baxa Michela; Bonfanti Federico; Damato Antonella; Demetrio Andrea; Gerbelli Alessio; Germani Chiara; Ferracin Claudia; Madonia Daniele Corrado; Merzek Michele; Merzek Paolo; Pegan Emmanuele; Pignolo Giulia; Ranieri Andrea; Reia Fabrizio; Zandonella Diana.

I D: Bianchi Francesco; Bonazza Nicoletta; Brakus Pietro; Brescelli Alessandro; Cainelli Enrico; Cassia Gabriele; Ceccagnoli Sara; Cernigoi Roberta; Esposito Virginia; Gagliardi Athena; Garbari Luigi; Losi Sandro; Mancino Maria Cilina; Mosca Stefano; Petronio Andrea; Pillin Marco; Pinatti Davide; Razem Gabriele; Starkel Stefano; Tanzi Francesca; Tonelli Simone; Zivoli Giuliano.

I E: Cucchi Daniele; Cuttin Alessia; Furlani Serena; Impagnatiello Antonietta; Lovrovich Paola; Nigido Massimiliano; Piselli Ivan; Riccobon Amanda Elena; Ritossa Pablo; Romano Auro; Rosenwasser Marco; Sincovich Emiliano; Srebernik Samantha; Vignodelli Giacomo; Zenzotto Chiara.

I F: Albanese Antonella; Bernich Monica; Bettosso Sarah; Bressan Sabrina; Campos Federico; Geromella Giulia; Lanzoni Claudio; Leghissa Giampiero; Mece Ilda; Napoli Christian; Padovano Chiara; Rozzi Sara; Sabatti Manuela; Sava Stefano; Zubin Luca.

II A: Costa Giovanna; Fabro Mariangela; Felice Elena; Giberna Lorenzo; Guercia Gabriele; Guerrini Michele; Kusicka Ana; Longo Cinzia; Lucchese Giovanni Francesco; Malabotta Jan; Marchesan Elena; Meton Belinda; Misculin Sara; Pace Alessandra; Perrone Claudia; Princiotta Sara; Radesic Chiara; Rascioni Stefano; Raunich Linda; Ressetta Roberta; Stocovaz Erica.

II B: Berengo Silvia; Brana Giulia; Debelli Gaia; Fabbro Lorenzo; Ferroni Francesca; Franzil Caterina; Giorgiutti Diego; Giuricin Michela; Gregori Luca; Iachetta Valeria; Intemperante Cristian; Leone Jessica; Lubiana Elisa; Lupieri Federica; Omari Andrea; Pilastro Nicola; Sbrizzai Barbara; Scoppa Stefano; Sessa Andrea; Toigo Linda; Veos Costantino; Vezzà Andrea; Zamarin Elisa.

II C: Bartoli Mark; Battagliarini Francesco; Battaglini Carlo; Bertucci Maresca Stefano; Cernuta Andrea; Dobri Roberta; Ghizdavcich Manuela; Kodarin Luca; Lovisato Antonio; Lupieri Ugo; Maestro Alessandra; Maestro Elisabetta; Marsi Luisa; Melozzi Francesco; Napolitano Daniela; Paciotta Cristina; Parrello Nicoletta; Pavissich Francesca; Rosso Stefano; Sardi Marco; Scherianz Chiara; Zanchiello Sara.

II D: Balestrucci Maeba; Ciani Maurizio; Corsi Laura; Esposito Giuliano; Fabrio Nicola; Granbassi Margherita; Klauer Claudia; Klugmann Antonia; Magro Caterina; Monticone Luca; Palmiero Mariagrazia; Palmiero Silvana; Pasticier Stephane; Pellarini Agnese; Pertot Nicole; Rugo Francesca; Sivini Marvjhs; Slocovich Matteo; Slocovich Pierfilippo; Strami Francesca; Trovatello Massimiliano.

II E: Apollonio Andrea Fulvio; Bassi Nazareno; Cadel Valentina; Chmet Daniela; Deste Sara; Favento Manuele; Feresin Sara; Gabrielli Giorgia; Gianni Francesca; Lanzolla Lorena; Mirabile Paola; Mustacchia Claudia; Noviello Barbara; Pauri Stefano; Segulin Sara; Tedisco Ingrid; Valli Andrea; Vidal Anna; Zanon Diego.

Scuola media
«Dante»

II G: Anzaldi Alessandra; Baselice Massimo; Bruni Michela; Calabrese Cristina; Cinquepalmi Valentina; Clark Thomas; Clementi Federico; Cortese Massimiliano; Deluca Stefano; Gherbaz Gabriele; Gileno Lorenzo; Laghi Rodolfo; Lanza Francesco; Pocusta Elisabetta; Predominato Paola; Rutter Lorenzo; Sauli Lorenza; Tessitore Daniela; Zanon Silvia; Ziller Lorenzo.

II F: Bergamini Dario; Bizzotto Cinzia; Bonazza Mattia; Cocco Francesco; Di Iorio Costantino; Hrvatin Fabrizio; Magrini Francesco; Mattiassi Lorenzo; Molassi Elisa; Morettin Valentina; Nider Aaron; Oguić Jure; Ponte Fiorenza; Procentese Enzo; Segulin Adriano; Segina Sara; Siega Massimiliano.

II E: Badini Laura; Batic Gian Claudio; Bernardi Arianna; Bonin Christian; Comisso Valentina; De Giorgi Francesca; Deluca Alfredo; Finelli Arianna; Gallinotti Ottavio; Leonardi Alessandro; Ludwig Valentina; Kabilka Andrea; Marzari Enrica; Merkuza Giovanni; Petronio Luca; Rosini Erika; Rusignacco Linda; Samaritani Arianna; Sardina Elisabetta; Simonini Diego; Sturnega Barbara.

II D: Babich Stefano; Bianchi Mara; Ciccone Gaetano; Cohen Alessandro; Cosenza Gennaro; de Haag Paola; Di Giacco Giovanni; Mariani Patrizia; Medizza Annalisa; Mohovich Fabrizio; Omati Tiziana; Papagno Aurora; Perl Jonathan; Quarantotto Sara; Scarpa Monica; Spanò Stefano; Todero Valentina; Trento Rossella; Vattovani Andrea; Villini Lorenzo; Virgilio Debora.

II C: Bali Eveline; Benes Tommaso; Brossard Paolo; Busut Marco; Cagnin Massimiliano; Canziani Francesca; Cotterle Patrizia; Giaccari Alessandro; Gi urgiovich Michele; Greco Gabriele; Grego Martina; Pakic Stefano; Papagno Verediana; Sibelja Manuela; Strolego Simone; Zuffi Lorenzo.

II B: Alessio Alessandro; Battig Michele; Bellini Morgan; Bortoli Gabriele; Cappel Alberto; Cuzzoni Elia; Dell'Ovo Annalisa; Delithanassis Alessandros; Faraguna Ugo; Ferluga Alessandro; Fermeglia Francesca; Galasso Giancarlo; Generoso Quartarone Giulia; Leon Francesca; Maggio Gianmarco; Magro Federico; Martina Caterina; Maurich Allen; Monda Anna; Nardelli Alessia; Pirra Alessio; Pozar Daniele; Rabaccio Pamela; Sanapo Michele; Sustersich Anna; Tognolli Gabrio.

II A: Allegro Franco; Berni Alessandro; Botteri Federico; Buono Mario; Capus Filippo; Celato Giovanna; Comisso Matteo; Corbella Michela; Corelli Giorgio; Costessio Adalberto; Falconetti Filippo Maria; Godas Daniela; Morgera Nicole; Mutinati Paolo; Nardelli Marco; Ortolani Valentina; Pase Corrado; Petracco Elena; Rossitto Anna; Schillani Giulia; Sergas Giulia; Urso Francesca; Volpi Michele.

I G: Battaglia Francesca; Bossi Matteo; Brusoni Barbara; Capodieci Valentina; Capponi Paola; Caroti Niccolò; Cavallini Francesca; Dapas Anna; De Bortoli Daniele; De Mori Lisa; de Morpurgo Elisa; De Rosa Davide; Loi Andrea; Calzi Barbara; Morgera Francesca; Ortolani Fabrizio; Pavanello Giovanna; Percich Lorenzo; Pesaresi Francesco; Ravalico Marco; Roitti Angela; Sampietro Carlo; Stocca Giulio; Tenente Consuelo; Velner Gianluca.

I F: Bacci Daniel; Carrozza Matteo; Cavalli Walter; Cerrone Fiorella; Corsi Fabrizia; Cremonese Mauro; De Monte Xenia; Fedriga Massimiliano; Ferraro Genni; Ghezzi Giuseppe; Miani Massimiliano; Oblati Marco; Pasetti Valentina; Pr enci Alessandro; Ranieri Paola; Russo Federica; Scamardella Sara; Scollo Valentina; Senes Elena; Sforza Alvise; Stasi Pierluigi; Tuiach Daniele; Valli Deborah; Veronelli Gabriele; Weber Matteo.

I E: Apollonio Alberto; Bastiani Luca; Berci Giuseppe; Del Ben Daunia; Franchi Lilia; Funaro Nurith; Gargiulo Fabio; Yogna Prat Rossella; Lucchini Giacomo; Marsilli Andrea; Melle Marta; Michelone Enrico; Milani Alessandro; Plet Annalisa; Ricci Diego; Rozzi Davide; Sassi Emanuele; Sciarabba Rossana; Valencic Erica; Vidmar Valentina; Zecca Riccardo; Zelesnich Francesca.

I D: Boico Alessandro; Cocolo Miriam; Coslovich Stefano; D'Ascoli Maddalena; De Dottori degli Alberoni Carole; Degrassi Elisa; Djurić Saša; Emanueli Lisa; Giglio Lucia; Lodi Elisa; Pavani Mattia; Ponte Erika; Ruzic Francesca; Schettino Bianca; Vlah Gian Piero; Crisanaz Luca.

I C: Bin Pierluigi; Blasini Andrea; Bussi Elisabetta; Bottaz Martina; Carnaz Annalisa; Cotterle Daniele; Daris Denis; Denittis Matteo; Frausin Stefano; Fuliani Denny; Gemma Gianpaolo; Lucchese Guido; Nastasi Elisa; Nastasi Serena; Petronio Mark; Prodan Valentina; Roberti Pierpaolo; Scarabotti Christian; Strozzi Jan; Tedeschi Francesca; Tonel Serena; Zadel Manuela; Zorzenon Dalila.

I B: Arnoldo Christian; Bensi Roberta; Busetti Tiziana; Calandra diRoccolino Giacomo; Cecchi Sandro; Coslovich Daniele; Crevatin Michele; Della Rocca Giuseppe; De Wonderweid Elisabetta; Dilissano Francesca; Di Zonno Roberta; Grudina Germana; Kuchler Enrico; La Fata Luca; Manzini Alessio; Motta Tiziana; Neri Lorenzo; Nurra Francesca; Puppis Daniele; Rakovsky Cristina; Ruggiero Giada; Samengo Mirta; Scherbi Massimiliano; Tartarelli Tomaso; Todone Giancarlo; Zivec Stefano.

I A: Barbo Lucia; Biagini Andrea; Bobicchio Andy; Bortuna Manuel; Budicin Roberto; Castelpietra Valeria; Castellaneta Giulio; Chiaruttini Valeria; Crupi Giovanni; Damiani di Vergada Susanna; Danielis Luca; Dudine Amina; Fonda Paola; Gentilli Michela; Mocenigo Giulia; Nider Barbara; Parentin Matteo; Pascon Francesca; Pignatelli Cristiana; Poggaccini Francesco; Quadrifoglio Mariachiara; Scarpellini Massimiliano; Zanot Adriano.

FEBBRAIO / 3 - SEGUE

Tutti i nomi dei protestati

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco ufficiale edito dalla Camera di commercio di Trieste dei protesti cambiari levati nella nostra provincia relativi alla prima quindicina di febbraio, in conformità alle comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia.

I dati sono quelli aggiornati al 5 marzo 1992. La pubblicazione dei protesti levati proseguirà anche nei prossimi giorni.

Trieste

De Leonardis Doriana via Foscolo 28, 5.000.000;
De Mori Franco via del Pozzo 9, 243.000;
De Ros Daniela via di Vittorio 16 - c/o «Peliz Vinicio», 2.025.000;
Del Piccolo Carmela via Padiua 11, 750.000;
Di Comite Nicola - La Marina Anna - La Marina Anania, via Grego 18/2, 1.000.000;
Di Demetrio Libera, P.za L. da Vinci 4 (2 protesti per 4.290.000);
Di Gennaro Nivea, via dell'Istria 12, 480.000;
«Dial» ditta di Dante Gaetano, firm. Dante Gaetano, 5.640.000;
«Diana Consult» di E. Dri Zuccoli, via Rigutti 7/D, 7.061.766;
Dimitrijevic in Zeriali Ivanka, via Cancellieri 23, 40.000;
Domini Armando, str. di Guardiella 52/01, 248.700;
Druzina Aldo - Capecchi Antonio, v.lo Rio Martesin 9, 301.000;
Ederra Carla, via Catalani 9, 200.000;
Eldi Anna, p.zza Donota 1, 200.000;
«Emar Diffusion» di E. Marassovich, via Maovaz 6/1, 1.410.000;
«Endas Cras Luce», via Valmaura 6, 450.000;
Era Francesca, via Ravasini 2, 311.000;
«Eurogecom s.r.l.» - «Buro ufficio», via Cumano, (8 protesti per 25.000.000);
Faghi Elmi Ahmed c/c int. a Faghi Elmi Hagi Ahmed, (2 protesti per 350.000);
Fantoma Cesare, via Revoltella n. 34, (2 protesti per 5.380.000);
Ferluga Mauro, via della Valle 5, 500.000;
Fichfach Andrea «Bar», via Giulio Cesare 1, 1.000.000;
Forza Franco, via Ghirlandaio 31, 1.000.000;
Franceschini Dario, via Carmelitani 1, 1.000.000;
Frank Roberta, via Revoltella 5, 217.000;
Frezza Riccardo, p.zza Venezia 4, 750.000;
Furnari Pietro, m. F.lli Bandiera 7, (6 protesti per 6.635.000);
Gaio Massimina, via Torrebianca 30, (2 protesti per 3.000.000);
Galati Patrizia, via S. Cilino 26 presso «Damianis», 151.000;
Gandolfo Maurizio, v.le Campi Elisi 3, (2 protesti per 680.000);
Gant Fulvio, via Puccini 16, 1.000.000;
Gembrini Giusto, via Oberdorfer 6, 156.500;
«General Chimica Sas», sal. Montanelli 1, (6 protesti per 5.800.000);
Ghira Silvana, via Negri 13, 100.000;
Gianlorenzi Francesca e Gianlorenzi Enzo, via Scussa 4, 230.000;
«Gioielleria Flavia di Senci Flavia & C.», via Revoltella n. 34, 400.000;
Giovannini Silvano, via Grego 9, 455.000;
Gratton Nevio, via R. Manna 3, 318.000;
Gravina Maria, via Pergolesi 8, 300.000;
Guerriero Luigi, via Puccini 2, 105.800;
Gulli Livia ved. Nordio, via Baiamonti 11, 600.000;
Harbas Redzile, via Petronio 22, 100.000;
Hrovatin Carlo, via Manna 24, (2 protesti per 549.500);
Iasella Umberto, via F. Severo 89, 223.500;
Iasella Umberto, via Giulia 73, (2 protesti per 326.000);
Iasella Umberto, via Severo 89, 252.000;
«Il Bar» di Moretti Maurizio e Moretti Savino, via del Toro n. 13, 1.500.000;
«Il tuo uomo e C.» di Roberto Zeper, p.za Hortis 2, (5 protesti per 8.670.000);
Iurhan Roberto, v.le d'Annunzio 3, 1.500.000;
Janovitz Ezio, via Sterpeto 4, 188.700;
Jellini Sergio, via Righetti 11, (2 protesti per 833.600);
Krasna Federico, c.so Italia 28 c/o Olimpia, 200.000;
Krecich Maria, salita di Contovello 12, 1.000.000;
«La boutique dell'Hi-fi» di Ulcigrai Michele, via Gatteri 12, 3.000.000;
Lamza Slava, via Gallerie 6, 345.000;
Lamza Slava, via Gallerie 7, 210.000;
Larotella Patrizia, via dei Giardini 65/6, 270.000;
Lattanzio Serenella e Marincich Pierpaolo, via Tacco 22, 2.000.000;
Lavaroni Cercego Nevia, via Valmaura 53, (2 protesti per 350.000);
Lendaro Maria, Scala Santa 1, 134.000;
Ligato Maria Francesca, scala Belvedere 4, 300.000;
Lugli Gabriella, via d'Alviano 37, 243.100;
Lumiani Walter, via Alpi Giulie 19, 100.000;
Macuglia Silvia in Valenti, via dell'Industria 12, 200.000;
Macuglia Enore, (2 protesti per 1.650.000);
Madarevic Zlatka, via Giuliani 15, 250.000;
Malafronte Franco, via Apiari 3, (2 protesti per 6.000.000);
Malusà Marcello, 2.619.000;
Marcon Patrizia e Rugo Umberto, str. Guardiella 10/1, 267.800;
Marella Emma, via Grego 44, 200.000;
Marie Divina, via Buozzi 8, 1.081.719;
Marza' Filomena, via Foscolo 16, 200.000;
Massimiliani Nevia e Skrynar Luciano, via Rossetti 24, 226.000;
Massimo Alvaro, 2.050.000;
Mauri Mario, 204.500;
Maurich Silva, via Pasteur 21, 200.000;
Melon Argelia «Bar Junior», via Vergerio 1, (2 protesti per 1.000.000);
Metz Furio-Parisi Anna, via Berini 4 c/o «Piccola Perla», 250.000;
Miatello Angelo, via dei Leo 9, 1.600.000;
Miceli Rosario - Weiser Brigida, via Kandler 9, (2 protesti per 600.000);
Micor Gabriella e Ambrosio Sergio, via Piccardi 35, 283.200;
Miklavic Maria, via Marchesetti 12/1, 162.000;
Minenna Francesco, via Pasteur 1, int. 4, 2.000.000;
Minenna Gaetano, 4.950.000;
«Mirella Caffè», via Udine 44, (3 protesti per 2.600.000);
Missaglia Licio, via S. Pasquale 117, 300.000;
Mistaron Franco Giuseppe, via Scoglio 50, (10 protesti per 21.883.160);
Mistretta Ignazio e Antonio, via L. della Croce 3, 666.200;
Moratto Alberto - Moratto Rosanna, via Mascagni 3/3, 549.497;
Moratto Serena, Lonzarich Dario, via Forlanini 71, 340.000;
Moretti Maurizio «Bar», via del Toro 13, 2.000.000;
Moretti Savino, (2 protesti per 1.000.000);
Muscariello Antonio, (2 protesti per 2.635.000);
Naccini Sergio, via dei Salici 9/6, 184.450;
Naccini Sergio e Vignali Loreta, via dei Salici 9/6, 428.000;
Naimo Eleonora, via Tor S. Piero 4, 800.000;
Nobile Walter, via Foscolo 37, 400.000;
«North East Adriatic Sas», c.so Italia 7, 1.247.000;
Notarangelo Maria, via De Amicis 21, 140.000;
Olianas Walter, via Molino a Vapore 9, 150.000;
«Oref. Flavia di Senci F. & C. s.n.c.», via P. Revoltella n. 34, 4.000.000;
«Oreficeria Flavia s.n.c.», via P.Revoltella 34, 2.000.000;
Orel Paola, via di Prosecco 49, Opicina, 1.500.000;
Orel Paola «Rist. La Pineta», via di Monrupino, 1.724.310;
Orlando Mariuccia, via D'Alviano 72, 165.000;
Padovan Mario, (2 protesti per 5.894.988);
Palumbo Ciro, via Canova 13, 700.000;
Palumbo Ciro e Palumbo Ricardo «Bar da Lino», via D'Alviano 37, 2.921.390;
Panin Vittorio, (5 protesti per 25.400.000).

740 / LE DICHIARAZIONI DEI TRIESTINI (61-SEGUE)

Redditi '89 sotto i 5 milioni

Trojer Nella ('52) 5; Trolis Eligio ('32) 2; Trombella Margherita ('20) 5; Tron Bruna ('39) 500.000; Tron Loredana ('27) 1; Tropea Annamaria ('60) 1; Tropea Antonio ('60) 4; Tropper Nives ('33) 700.000; Trost Franco ('63) 4; Trotta Mariella ('37) 600.000; Trotti Ariella ('63) 600.000; Trovi Mirella ('37) 300.000; Trovi Olivia ('54) 4.5; Tsipi Nausicaa ('25) -11; Tucci Roberto ('69) 2; Tuffanelli Ketty ('71) 4; Tuglach Giorgia ('46) -500.000; Tugliach Maria ('14) 400.000; Tugliach Renato ('53) 2; Tuiach Ines ('27) 500.000; Tuis Santina ('36) 500.000; Tul Giustina ('24) 1; Tugliak Norma ('36) 1; Tull Adriana ('48) 500.000; Tulliach Graziella ('48) 500.000; Tulliach Vilma ('47) 400.000; Tulliani Marisa ('40) -4; Tunna Rita ('51) 900.000; Tumino Gianna ('39) 3; Tunno Rosina ('29) 3; Tura Luigia ('08) 3; Turak Anna ('22) 400.000; Turba Giovanna ('29) 1; Turcato Cinzia ('60) 2.5; Turchetti Vittorina ('34) 3; Turchetto elena ('58) 4; Turchetto Lavinia ('31) 700.000; Turchi Boris ('47) 5; Turcich Luciana ('37) 600.000; Turcich Gasperini Marina ('55) 1.5; Turcinovich Fgeo ('34) 700.000; Turco Anna ('28) 600.000; Turco Annamaria ('31) 700.000; Turco Gianfranco ('57) 3; Turco Irma ('18) 500.000; Turço Mara ('51) 1; Turco Nadja ('46) 300.000; Turcovich Paolo ('69) 4; Turecek Claudia ('33) 1; Turina Mirella ('38) 400.000; Turina Paola ('48) 900.000; Turina Rita ('35) 400.000; Turini Maria ('17) 600.000; Turk Antonia ('98) 5; Turk Giovanni ('27) 3; Turk Giuliana ('41) 1.5; Turk Luigia Anna ('27) 1; Turk Paolo ('50) 400.000; Turko Laura ('49) 500.000; Turk Reggente Ondina ('35) 2; Turnini Liliana ('46) 100.000; Turus Luciano ('37) 800.000; Tutta Libia ('14) 800.000; Tuzzi Elena ('49) 3; Ubaldini Donatella ('47) 800.000; Ubaldini Franco ('36) 4.5; Ubaldini Laura ('62) 4.5; Ubaldini Loredana ('47) 800.000; Uckar Laura ('49) 400.000; Ucmar Giovanna ('34) 400.000; Udina Astrid ('64) 2; Udini Luciano ('46) 400.000; Udovic Sonia ('27) 500.000; Udovich Nerina ('32) 400.000; Udovich Sergio ('34) 2; Udovici Antonio ('13) 1.5; Udovici Giuseppe ('02) 3; Udovicic Anita ('62) 4; Udovicich Sergio ('30) 2; Udovicich Aurelia ('26) 400.000; Udovicich Giovanni ('34) 700.000; Ughetti Olimpio ('32) 600.000; Ugliola Liliana ('43) 700.000; Ugo Bruno ('40) 600.000; Ugo Ugolina ('25) 400.000; Ugolini Daniela ('62) 4; Ugolini Luigia ('32) 400.000; Ugolini Paola ('63) 5; Ugotti Ida ('07) 1; Ugovazzi Mauro ('62) -3; Ugrin Bozo ('53) 700.000; Ugrin Stefania ('29) 400.000; Ugrin Tiziana ('69) 4; Ugussi Iolanda ('50) 500.000; Uhlfelder Rosanna ('58) 3; Uscich Donatella ('57) -50.000; Ukmar Anna Maria ('31) 400.000; Ukmar Anna Maria ('35) 500.000; Ukmar Daria ('37) 5; Ukmar Irene ('39) 700.000; Ukmar Lidia ('07) 5; Ukota Milena ('58) -2; Ukovic Olga ('20) 600.000; Ulcigrai Alina ('51) 500.000; Ulcigrai Andrea ('72) 1; Ulcigrai Cristina ('69) 2; Ulcigrai Dorina ('40) 2; Ulcigrai Giuliana ('38) 500.000; Ulcigrai Ileana ('58) 700.000; Ulcigrai Marina ('47) 3; Ulcigrai Marco ('30) 5; Ulcigrai Mauro ('60) -31; Ulcigrai Nelda ('34) 2; Ulcigrai Tiziana ('57) 4.5; Ulian Alessandro ('70) 2; Ulieni Liliana ('40) 1; Ulivi Donatella ('50) 4.5; Ulisse Antonietta ('45) 1; Ulivi Giovanna ('21) 3; Umari Luigia ('22) 500.000; Umech Patrizia ('60) 3; Umek Alessandro ('69) 3; Umek Massimo ('68) 3.5; Umek Neza ('36) 3; Umele Margit ('46) 1.9; Umer Amalia ('23) 1; Umer Elvira ('49) 1; Umer Giordano ('32) -38; Umer Graziella ('43) 800.000; Umer Loredana ('41) 2; Umer Nerina ('41) 700.000; Universo Giuseppe ('34) 1; Universo Maria ('30) 900.000; Unussi Fabrizia ('68) 3.5; Unussi Silvia ('64) 4; Unussich Igor ('69) 400.000; Uoldemariam Ghidei ('42) 4; Uranic Andrea ('69) 3.5; Urbani Claudia ('67) 4; Urbani Sara ('48) 3; Urbano Michelina ('42) 600.000; Urbaz Mariano ('23) 800.000; Urbino Francesca ('72) 1; Urgu Maria ('26) 400.000; Urizio Patrizia ('69) 400.000; Urizio Sodela ('41) 700.000; Urizzi Giuseppina ('20) 700.000; Urlini Marina ('50) 4.5; Ursic Alberto ('70) 600.000; Ursic Gianni ('64) 3; Ursic Patrizia ('63) 600.000; Ursich Antonia ('36) 800.000; Ursich Beatrice ('50) 5; Ursich Dario ('64) 3.5; Ursich Draga ('21) 4; Ursich Franco ('35) 5; Ursich Gabriella ('24) 400.000; Ursich Rita ('46) 600.000; Ursini Cecilia ('50) 900.000; Ursini Serena ('46) 2.5; Ursino Manlio ('34) 0; Urzan Clara ('52) 4.5; Usaj Arianna ('64) 400.000; Usco Caterina ('34) 600.000; Usco Maria ('39) 5; Usilla Pierina ('40) 700.000; Ussai Furio ('54) 450.000; Ussai Luigia ('39) 3; Ustulin Anna ('30) 400.000; Ustulin Bruna ('43) 2; Utinacci Riccardo ('57) 2; Utizzi Maria ('40) 550.000; Utizzi Rina ('59) 400.000; Uva Elena ('36) 800.000; Uva Elisabetta ('54) 500.000; Vaccari Fernanda ('40) 600.000; Vaccaro Franca ('58) -200.000; Vacchet Antonia ('11) 300.000; Vadnov Maria ('53) -3; Vagner Agostina ('35) 2; Vagnini Bice ('27) 400.000; Valci Emilio ('40) 500.000; Valcovich Paolo ('39) 700.000; Valdemarin Cinzia ('62) 3; Valdemarin Nedda ('30) 400.000; Valdettaro Maria ('38) 400.000; Valdevit Maristella ('39) 800.000; Valdisteno Anna Maria ('37) 1; Valdisteno Silvana ('52) 500.000; Valencak Marina ('44) 600.000; Valencich Eugenio ('23) 400.000; Valencich Maria ('46) 700.000; Valenta Concetta ('51) 700.000; Valenta Cristina ('65) 1; Valenta Maria Luisa ('67) 5; Valenta Vilma ('33) 400.000; Valente Alida ('52) 400.000; Valente Cristina ('65) 3; Valente Elena ('67) 400.000; Valente Eugenia ('47) 700.000; Valente Fulvia ('24) 400.000; Valente Fulvia ('64) 4; Valente Giovanni ('64) -1; Valente Lamberto ('70) 4.5; Valente Laura ('26) 400.000; Valente Margherita ('24) 400.000; Valente Mirella ('30) 1; Valente Nerina ('19) 1; Valente Prudenza ('51) 4; Valenti Antonella ('64) -19; Valenti Lucia ('65) 5; Valenti Roberto ('66) 2; Valentincich Giuseppina ('26) 2; Valentini Fulvio ('66) 4; Valentini Sabrina ('68) 4; Valentino Bruno ('61) 3; Valentino Iride ('29) 3; Valentino Vittoria ('36) 700.000; Valenza Sandra ('66) 3; Valenzin Giulio ('70) 6.000; Valenzin Sonia ('51) 300.000; Valeri Gabriella ('62) 4; Valeri Vanna ('34) 400.000; Valerio Elena ('37) 4; Valerio Enza ('61) 1; Vales Maria Pia ('39) 1; Valetic Savina ('42) 600.000; Valic Federica ('17) 2; Valic Floriana ('42) 600.000; Valic Giuseppina ('8) 2; Valic Maria ('98) 600.000; Valic Riccardo ('12) 2; Valic Rodolfo ('6) 2; Valic Venceslao ('21) 2; Valic Zita ('18) 2. Vallazza Irma ('53) 4; Valle Fernanda ('40) 400.000; Valle Giorgina ('05) 2; Valle Giulia ('40) 300.000; Vallepulcini Elena ('70) 2; Vallepulcini Luigina ('32) 400.000; Valles Liliana ('54) 3; Vallese Fiorenza ('46) 800.000; Valli Claudia ('43) 700.000; Valli Grazia ('21) 3; Valli Laura ('40) 600.000; Valli Maria Grazia ('38) 600.000; Valli Norberto ('44) 900.000; Vallini Laura ('40) 400.000; Vallon Paola ('64) 3; Valoppi Roberto ('53) -14; Valussi Mirella ('32) 400.000; Valvason Rosa ('32) 400.000; Valzano Mario ('51) -13; Valzano Sabino ('62) 3; Van Der Ham Flavia ('59) 4; Vanich Bruno ('25) 5; Vanich Mauro ('64) 4.5; Vanin Giacomina ('55) 2; Vanin Livia ('43) 400.000; Vannucci Gastone ('38) 600.000; Vanon Laura ('38) 500.000; Vanzini Pierangelo ('33) 400.000; Varagnolo Amedea ('25) 700.000; Varano Adonai ('64) 4.5; Varcounig Serena ('61) -10; Vardabasso Fulvia ('59) 1; Vardabasso Giulio ('34) 1; Vardabasso Maria ('29) 600.000; Vardabasso Rita ('30) 1; Vardanega Maria Angela ('46) 500.000; Varesano Angela ('53) 4; Varesano Antonella ('60) 4; Varesano Giuseppe ('46) 4; Varesano Maria ('46) 4; Varesano Patrizia ('53) 200.000; Varesano Raniero ('67) 4; Varesano Rita ('57) 3; Varesano Vittorio ('33) 1; Vargiu Alessandro ('65) 600.000; Varin Angela ('56) -6; Varin Carmen ('28) 500.000; Varin Donatella ('55) 400.000; Varin Gabriella ('60) 550.000; Varin Maura ('56) 550.000; Varini Massimo ('67) -14; Varini Riccardo ('68) 1; Variola Mario ('60) 4; Variola Riccardo ('58) 3; Varnier Eligio ('42) 1.000; Varone Margherita ('41) -5; Varone Maria ('34) -5; Varotto Adriana ('32) 700.000; Varriale Carmelina ('59) 4; Vascon Ferruccio ('36) -9; Vascon Franca ('52) 3; Vascon Luigi ('05) 2; Vascon Maria ('26) 700.000; Vascon Patrizia ('49) 400.000; Vascotto Adriana ('43) 2; Vascotto Bianca ('23) 400.000; Vascotto Daniela ('66) 2; Vascotto Edda ('36) 800.000; Vascotto Elena ('41) 700.000; Vascotto Franca ('43) 1; Vascotto Franco ('42) 700.000; Vascotto Gianfranca ('41) 400.000; Vascotto Giannina ('41) 550.000; Vascotto Giovanni ('30) 400.000; Vascotto Giovanni ('69) 5; Vascotto Guerrino ('37) 2; Vascotto Licia ('34) 400.000; Vascotto Livia ('33) 700.000; Vascotto Lori ('41) 700.000; Vascotto Lucia ('53) 4; Vascotto Manuela ('67) 2; Vascotto Maria ('37) 300.000; Vascotto Maria ('49) 500.000; Vascotto Maria Luisa ('38) 400.000; Vascotto Mario ('33) 1; Vascotto Michele ('79) 2; Vascotto Mirella ('56) 4; Vascotto Nevio ('54) 5; Vascotto Norma ('10) 1; Vascotto Olivio ('30) 900.000.

SCUOLA / I RISULTATI DI FINE ANNO

I promossi alle superiori

Così al «Carli»

I A - Sezione mercantile - Programmatori: Babich Marina, Battistella Sara, Benci Katia, Ficiur Ennio, Filipaz Daniela, Tanghetti Peter.

I B: Capolino Daniela, Gavinel Marco, Jugovaz Federica, Juricic Francesco, Lavarone Denise, Mezzina Alessandro, Mistero Katja, Palombita Segat Pierpaolo, Paruta Roberta, Punis Francesca, Rugo Michela.

I C - Sezione comm. estero: Aversa Elena, Ernani Andrea, Gambardella Claudio, Jerman Alessandra, Macorini Barbara, Perosa Alessio, Pipitone Annalisa, Punis Roberta, Schiavon Federica, Sgarbul Fabio.

I D - Sezione perito aziendale: Bosdachin Manuele, Chiriaco Anna, Weingerl Marlies.

I E: Angelini Elena, Bearzi Fabiana, Belic Linda, Fontanot Valentina, Gioia Roberta, Giovannini Mara, Pribac Matteo, Poppin Cristina, Vecchiet Andrea.

I F - Sezione merc. progr.: Andriani Carlo, Barrese Daniela, Battista Massimo, Parlotti Federica, Perossa Davide, Savron Emanuela, Scrignani Luca, Tadina Francesca, Vatta Anna.

I G - Sezione periti aziendali: Balbi Sara, Boschi Elena, Carlini Elena, Delise Tania, Gubeila Monica, Karmasin Monica, Pugliese Riccardo, Ravalico Anna, Rodella Sabrina, Samez Elisabetta, Sossi Erica.

I H - Sezione merc. progr.: Bianco Massimo, Bonu Adriana, Colautti Ambra, Corradini Massimiliano, Degrassi Christian, De Vecchi Carlo, Gasparotto Luca, German Riccardo, Gigante Vito Fabrizio, Gori Roberta, Minatelli Maurizio, Sancin Manuela.

I L: Avian Fedric, Gergolet Lara, Lusso Francesca, Pagano Erica, Radin Lorenzo, Ritossa Luca, Scrigner Luca, Segarelli Ravikumar, Serli Stefano, Sessi Marco, Vattovaz Erica, Vidotto Manuel.

I P: Denitto Federico, Dimatteo Lisa, Lavenia Alessandro, Ricci Sergio, Venier Elena, Viola Marco, Volpi Alessio.

I Q: de Draganich-Veranzio Chiara, Dorliguzzo Piero, Iop Augusto, Spangher Cinzia, Stefani Luca, Tomasi Giuseppe, Ugrin Rita.

II A: Ercigoj Serena, Gabborin Lorena, Guglielmotti Rossella, Micheli Stefano, Monda Arianna, Parenzan Sabrina, Pauluzzi Michela, Piselli Luciano, Zambon Marco.

II B: Banko Manuel, Bruschina Andrea, Fontanot Italo, Furlan Silvia, Vecchiet Diego.

II C: Sezione commercio estero: Frisenna Christian; Parisini Paolo; Pauluzzi Romina; Perossa Michela; Petrucci Bruno; Pizziga Giada; Pugliese Sabina; Sincovich Roberta; Tavian Eva.

II D: Sezione periti aziendali: Aiello Alessandro; Busatto Barbara; Delben Barbara; Ellero Silvia; Fidel Sara; Pecchiari Sara; Riccobon Luisa; Robba Cristina; Tunin Christian.

II F: Armani Massimo; Casseler Linda; Cirello Riccardo; De Piaggi Chiara; Palomba Isabella; Persi Margherita; Pristavec Cristina; Revatti Roberto; Scorzoni Menegazzi Barbara; Vattovani Elena; Venturin Valentina; Villanovich Chiara.

II E: Causin Chiara; Covalero Marco; Frusciante Gianluca; Lazzarini Diego; Marchesich Chiara; Monte Ferdinando; Primosi Paolo; Rocco Elisa; Sodomaco Fulvio.

II G: Brandolin Nerina; Bucic Ester; Cicogna Valentina; Collarich Davide; Flegar Nicoletta; Geroni Daniele; Marconi Alessia; Migheli Cristian; Nardin Elisabetta.

II H: Sezione mercantile programmatori: Bastoni Luca; Cassese Alessandro; Cossetto Claudia; Crevatin Davide; Dudine Barbara; Koterle Alessandro; Marassi Elisabetta; Moretti Giuliano; Rizzi Giacomo; Supanz Claudia.

II L: Argenti Alessandro; Cassanella Valentina; Cherri Sara; Chiaro Erica; Coterle Diego; Crevatin Lorenzo; Fabro Andrea; Imperato Ambra; Toffolo Maria.

II M: Andorno Francesca; Maggetto Cristian; Serri Paolo; Vlacci Silvia.

II P: Crebel Simone; Palumbo Marino; Riosa Cristina; Riservato Tatiana.

II Q: Canciani Cristina; Montisci Salvatore; Rizzo Barbara; Tulliach Martina; Tulliani Alessandro.

III B: Sezione programmatori: Angileri Marco; Apostoli Tamara; Balzano Massimiliano; Coccina Anna; De Martino Dario; Depase Mauro; Facciotti Elisa; Morgese Adriana; Zamola Andrea.

III C: Sezione commercio estero: Burolo Alberto; Cadenaro Cristina; Calandruccio Chiara; Cozzolino Cristiano; Mahorcic Luca; Riosa Rossana; Rizzi Daniela; Selvi Andrea; Zini Martina.

III D: Sezione periti aziendali: Flego Paola; Gonbac Annalisa; Lovato Adriana; Male Ingrid; Mauri Natascia; Pisani Lara; Rizzi Michela; Vascotto Sabrina.

III E: Camilli Tiziana; Contu Alessandra; Cresevich Daniela; Daris Ornella; Marsi Andrea; Minca Miriam; Montisci Elena; Muratori Marco; Norbedo Paola; Pahor Cristina; Paolini Barbara; Parmiani Cinzia; Perini Francesca; Pompilio Michela; Riccobon Elena; Rigoni Anna.

III F: Sezionie programmatori: Alletta Franco; Ardessi Eleonora; Bussani Antonio; Ficiur Erika; Filippini Alessandro; Fragiacomo Samanta; Masutti Patrizia; Pauletto Jessica; Peruzzi Enrico; Pillon Davide; Roici Michela; Sain Roberto; Zollia Marco.

III G Sez. per. aziendali: Baldè Martina; Bochdanovits de Kavna Letizia; Canato Elena; Cionini Raffaella; Milcenich Djana; Novacco Arianna; Peresson Debora; Premarini Elisa; Puntar Chiara; Sestan Valentina; Somma Antonella.

II H Sez. progr.: Astolfi Roberto; Loffredo Davide; Maggio Andrea; Mauro Michele; Michelazzi Christian; Moscati Roberta; Penso Luca; Polacco Morena; Rigo Annalisa; Scalici Manuela; Sferco Stefano; Simoni Fabrizio; Svetina Fabio; Welker Alessia; Zampar Maurizio.

III I Sez. comm. est.: Ballaccono Valeria; Del Cont Bernard Emanuela; Fattor Michele; Fernetti Gea; Hrovatin Giuliana; Interdonato Francesca; Leghissa Silvia; Luksich Alba; Micheli Alessandra; Peri Barbara; Saliernò Nicola; Vaccari Daniela; Zabai Cristina; Zicari Massimo.

III L Sez. progr.: Arilotta Raffaella; Baitz Alessia; De Santis Marco; Giani Roberto; Giuliani Francesca; Razman Tania; Seriani Manuela; Tofani Massimiliano.

III M: Gargiulo Elio; Godina Andrej; Lugnan Thomas; Moliner Paolo; Pitacco Adriana; Pontini Cristina; Saralli Stefano; Tondon Paola; Vattovani Elena; Zubin Lucia.

III P: Bandi Annamaria; Cian Paolo; Majer Marzia; Patuanelli Mariella; Prelaz Barbara; Rosso Anna; Stuper Davide; Toncich Stefano; Vallepulcini Marco.

IV B: Clemente Chiara; Crevatin Ylenia; Di Bello Domenico; Fachin Lorenzo; Garbin Livio; Jurisevic Elisa; Pauli Manuela.

IV C Sez. comm. est.: Baricchi Deborah; Deperis Elena; Frezza Maurizio; Graziosi Grazia; Mazza Rossella; Miceu Dafne; Pala Daniele; Pontelvi Riccardo; Posillipo Alessandra; Radovini Luisa; Ravazzolo Franco Marcello.

IV D Sez. per. az.: Almerigotti Alessandra; Argenti Barbara; Calligaris Francesca; Catalano Monica; Degan Giuliana; De Gioia Barbara; Dreossi Marco; Minca Elisabetta; Morelj Martina; Piscedda Giulia; Sergon Silvia; Stojkovic Patrizia; Strizovic Erika; Vallner Massimiliano.

IV E: Bassanese Gianluca; Berger Alessandra; Cernaz Marco; Coronica Henry; Cossi Alessandra; Cova Micol; Diminich Daniela; Gandusio Maira; Lolato Monica; Macchi Marco; Maraldi Gabriele; Marzi Federica; Pitacco Patrizia; Robba Luca; Rodela Ketty; Vascotto Erika.

IV F Sez. progr.: Aloisio Ester; Benincasa Francesco; Bernobich Stefano; Capponi Cristiana; Deponte Barbara; Flegar Valentina; Polo Massimiliano; Pribaz Stefano; Rampini Euro; Samani Omar; Secchi Federico; Siega Michela; Sparatore Alessia; Tulliani Massimo; Valdemarin Tiziano; Vesnaver Daniela; Virno Massimo.

IV G Sez. per. az.: Bavazzano Samantha; Divo Samantha; Gomezel Annalisa; Orel Lorella; Terpin Tiziana.

IV H Sez. progr.: Fonda Erica; Jerman Renata; Moratto Stefano; Nobile Nicoletta; Pizzale Tiziana; Poropat Matteo.

IV L: Basiaco Antonio; Bianchi Cinzia; Bochdanovits de Kavna Massimo; Bradassi Paola; Cassese Giovanni M. Franc; Colombin Mauro; Debrevi Maurizio; Decarli Stefano; De Vecchi Elisabetta; Dombrovschi Tamara; Fabbri Ciro; Fanelli Roberto; Gironda Susanna; Holzer Eric; Schleimer Erica; Stigliano Marco; Stocovaz Manuela; Stojkovic Claudia; Viller Marzia.

IV M: Blasutto Franco; Cimolino Carlo; Gherbaz Cristian; Godina Alessandro; Heidebrunn Tamara; Matelich Marco; Pegan Lorenzo; Pennestre Laura; Peruzzo Roberto.

I A sez. amm.vo: Bullo Sonja (7/10); Degrassi Tiziano; Marino Lorenzo; Sandri Silva; Termini Daniela (8/10); Vecchiet Ester (7/10); Volpe Davide.

I B: Filippi Mauro; Gec Maurizio; Lombardi Cristiano; Porta Vincenza; Raseni Stefano; Rossi Manuela; Vaccaro Leonardo.

I C: **Berini Dario; Chinese Floreana (8/10); Davanzo Massimiliano (7/10); Delise Gianni Fabio (8/10); Emili Carlo (7/10); Florio Cristina (8/10); Furian Susanna (7/10); Leghissa Daria (7/10); Macorig Bruno (7/10); Mahne Daniela (7/10); Riccio Bergamas Alberto; Sacco Taz Franca; Sinozic Aldo; Stopar Lucia; Tommasin Claudia (7/10).**

II A: Alagna Serena; Ballaben Neva (7/10); Bradetti Tania; Caretto Debora; Cipriano Luciano; Cipriano Rita; Furlan Alessandra (7/10); Lanotte Giuseppe; Maggini Roberta; Monaro Manuela; Orlati Livia; Romano Andrea.

II B: Bernich Claudio; Carboni Antonella; Glavina Rinaldo (7/10); Sestan Paolo; Skerl Claudio (7/10); Vidovich Matteo (7/10).

III A: Castaldo Teresa; Conzina Elena; D'Este Tamara; Fortunati Alberto; Maar Stefano (7/10); Pelarz Daniela (7/10).

III B: Borselli Chiozza Paola; Colan Jeannette; D'Anna Giuseppe (8/10); Giorgi Maria Luisa (8/10); Goffredo Quirico; L'Abbate Giuliano; Masè Cristiano (7/10); Neubacher Steinhanus Ilde (7/10); Perini Elvino; Petrali Gianna; Schipizza Elena; Steffè Adriana; Zucca Valentina (7/10).

III C: Affatato Domenico; Barone Giovanna; Busechian Marco; Curreli Salvatore Angelo; Daversa Giovanni; Di Chiaro Erika; Medos Daniele; Morrone Serena; Reia Roberto; Sbisà Guido.

IV A: Blasco Roberta (7/10); Bonzanini Paolo; Cattelani Luisa (7/10); Cavalieri Rosanna (7/10); Cigui Lucio; Furlan Tiziana; Glavina Daniela (7/10); Gregori Riccardo; Iacono Gabriella; Mengalli Federico; Mian Paolo; Minkusch Fabiana; Pacherini Stella (7/10); Pastrovicchio Enrica (7/10); Schiano di Zenise Sandro; Stella Piero; Turco Adriano (7/10).

IV B: Alfano Diego; Bernardis Dario; Buccino Grazia; Calcich Cinzia (7/10); Lanzilotti Fabio (7/10); Monteleone Maila (7/10); Paoli Eleonora; Rojaz Cristina; Rosin Roberta (8/10); Stefanic Daniele (7/10).

Fra i ginnasiali e i liceali del «Dante»

IV A: Agostini Francesco; Cividin Alessia (7/10); Germani Sabrina; Gnesotto Valentina; Loccardi Patrizia (7/10); Steffè Valentina; Ticali Jessica (7/10); Tomasi Anna (7/10); Trevisan Sara (7/10); Weber Marina (7/10).

IV B: Bedini Chiara; Curtis Alan (7/10); Furfaro Lina; Gasser Sara; Guarini Marzia; Hervatin Chiara; Jurman Elena; Oblati Caterina; Schubert Erika; Tamaro Francesca (7/10); Tamaro Raffaele (7/10); Zonta Antonio (7/10).

IV C: Bernardini Matteo (7/10); Biasatto Alessia (8/10); Grego Sabrina; Lo Cuoco Junio; Maghetti Anna Chiara (7/10); Milazzi Manlio; Morgera Elisa (8/10); Pucillo Arturo (8/10); Verzegnassi Federico (8/10); Zanolla Siro (8/10).

V A: Babic Federica; Bisin Matteo; Cappelli Davide (7/10); Codarin Mara (7/10); Coppo Paolo, Corsucci Sabrina (7/10); Grubissa Barbara; Lenzoni Simona; Neri Laura (8/10); Parenzan Ketty (7/10); Rigotti Elena; Saporito Lorenzo (7/10); Sartori Paolo; Tiburzi Sofia; Tironi Maria (7/10); Tomasi Patrizia (7/10); Zingone Giulia (7/10).

V B: Brencich Cristian (7/10); Cassella Gianpaolo; Depolo Marco (7/10); Divari Alessandra; Fanni Manuel; Flego Raffaella; Geiger Giancarlo; Gherbitz Sarah (7/10); Navarra Federico (7/10); Pezzetta Eva; Pirona Sara; Polon Andrea; Riccobon Francesca (7/10).

V C: Altieri Elena; Aversa Valentina (7/10); Boucher Bernard; Centrone Elena (7/10); Desanctis Vincenzo (7/10); Laurent Laetitia (7/10); Mesinoglu Ahmet (8/10); Montesano Matteo (8/10); Panjek Stefano (7/10); Sarti Franca; Serpi Sabrina; Weber Alessandra (9/10); Zerauschek Paola.

V D: Benussi Anna (8/10); Bidussi Silvia (7/10); Bruno Eva; Dal Col Federico (9/10); Diviach Manuela (8/10); Escher Pietro (7/10); Goglia Valentina; Merson Julia (8/10); Perco Alessandra (7/10); Rovis Paola (7/10); Sila Raffaella; Vidotto Elena; Zaccaron Marco (8/10); Zandomeni Riccardo (7/10).

I A: Baiocchi Maria Grazia (7/10); Bianco Alberto (7/10); Carta Angelica (7/10); Cristofori Mattia (7/10); Dalla Riva Olga (7/10); Dei Rossi Vieri; Godina Annalisa (8/10); Maggio Silvia; Marizza Gaia; Merlani Enrico (8/10); Moras Manuela (8/10); Paperio Francesca; Peteh Federica (7/10); Roitti Beatrice; Sapori Isabella; Sciarrone Alessandro (7/10); Tomicich Francesco.

I B: Alessi Paola; Amirante Stefano (7/10); Baldi Umberto (7/10); Bradaschia Martina (7/10); Cavicchi Raffaele; De Stefano Silvia; Di Pretorio Tazio; Favaretto Giulio (7/10); Fragiacomo Sarah; Giust Laura (8/10); Klauer Giorgio (8/10); Kosic Katia (7/10); Leo Annamaria (8/10); Lupo Massimilano; de Santi Lorenzo; Visintini Valentina (8/10).

I C: Berritta Cristiana (7/10); Campello Mario; Capozzoli Francesca (7/10); Cecovini Fedra; CecoviniRoberta; Di Campo Piero; D'Onofrio Svevo (8/10); Faggiano Fabrizio; Gargiulo Benedetta (7/10); Grassi Cristina (7/10); Innocente Gaia; Kikic Francesca (7/10); Knez Roberto (8/10); Macchiarella Pietro; Mancini Fabrizio (7/10); Marchesi Elena; Massaria Laura; Mazzurco Alessandra (8/10); Moze Chiara (7/10); Sardos-Albertini Roberta; Zuballi Marco (7/10).

I D: Barcelli Silvia; Caropresi Diletta; Cigar Monica; Dobrina Raffaella; Giadrossi Sara; Grube Giovanni; Leonori Anna (8/10); Moretti Alessia (7/10); Palman Daniele; Pelliccione Sarah (7/10); Perna Riccardo (8/10); Persi Stefano ; Polacco Matteo; Politi Giorgia; Susmel Dario (8/10); Urbano Kristina (8/10).

I E: Abeatici Fiorenza (7/10); Bergamo Alessandra; Catapano Chiara (8/10); Chelucci Costanza; Cirello Livio (8/10); Danielis Federica (8/10); Dapretto Alessio; Di Rocco Matteo; Etel Heidi (7/10); Gandin Giuliano; Gozzi Caterina (9/10); Lipizer Silvana (7/10); Martellani Fulvia (7/10); Pavanello Sara (8/10); Pellegrini Lavinia (7/10); Pinto Adriana (7/10); Purelli Sabrina (7/10); Stabile Donatella (7/10); Stricca Federico; Zudini Giulia (7/10).

II A: Antonini Ilaria (7/10); Baccara Alessandro (8/10); Boniciolli Martina (7/10); Bonivento Paolo; Comar Consuelo (7/10); Della Zonca Ilaria (7/10); Doria Paolo (8/10); Gemiti Elisabetta (8/10); Giovannini Annalisa; Gombac Francesca (7/10); Olivo Dario (7/10); Pistan Anna; Pivetta Althea (8/1 0); Raffaelli Michela (7/10); Rimaboschi Massimiliano (7/10); Romani Alessandra (7/10); Santin Cristina (8/10); Soro Luca; Stock Stefano (7/10); Stravisi Antonella (7/10); Ujcich Veronica; Zanzariello Loredana (8/10); Zudini Verena (8/10).

II B: Benfanti Daniele (8/10); Calacione Marzio (8/10); Calandruccio Pietro; Cargnello Giulio (8/10); Cociancich Ennica (7/10); Cortellino Raffaella; Coslovich Vanna (7/10); Di Rienzo Alessandro (7/10); Dobrinja Samantha (7/10); Fantin Barbara; Finelli David (7/10); Grassotti Paola (7/10); Grassot ti Paola (7/10); Maestro Giulia (7/10); Nordio Lisa; Omero Marta (8/10); Pellarini Federica (7/10); Plisco Donatella; Proietti-Iacoppe Tiziana (7/10); Rossi Erika (7/10); Santoro Francesca (7/10); Stabile Valentina; Teiner Giulia (7/10); Valli Ruben (7/10); Vascotto Cristina (8/10).

II C: Alberi Lavinia (7/10); Antonini Cesare (7/10); Beoni Elisa (7/10); Bernes Vanessa (7/10); Calligaris Rodolfo; Capuzzo Chiara; Cerato Claudia (7/10); Caretti Alessandro; Cervi Esther (7/10); Chicco Edoardo (7/10); Duranti Carola; de Haag Caterina; Metelli Gabriele; Piazzolla Stefania; Politti Valeria; Rossi Gaia (7/10); Saletù Elisa (7/10); Sardos Albertini Giovanna (7/10); Strudthoff Erica; Udina Anna (7/10).

II D: Balos Giada (7/10); Bareggi Stefano; Bonfigli Stefania; Cerretti Alessandra (7/10); Cimenti Marzia (7/10); Cosic Diego; Degrassi Walter; Dessi Matteo (7/ 10); Fonda Davide; Frezza Valentina (8/10); Gherardi Piero; Marasso Antonella (7/10); Marchesan Alessandra; Pase Mattia (7/10); Perco Anna; Pittao Elena (8/10); Tenze Giacomo (7/10); Valentinuzzi Isabella; Vecchi Brumatti Liza.

LAUREATI NELLA SESSIONE STRAORDINARIA

I neo-dottori dell'estate

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di laurea in medicina e chirurgia

Bittesnich David
nato il 16.7.1964 a Gorizia), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 18 3 1992,
Burato Lorenzo
nato il 22.6.1961 Eraclea (Ve), laureato con punti 95 su 110 il 18.3.1992;
Calci Mario
nato il 29.3.1966 a Bologna, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 18.3.1992;
Candoni Anna
nata il 4.10.1965 a Tolmezzo (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 18.3.1992;
Casagrande Sandra
nata il 18.8.1966 a Conegliano (Tv), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 18.3.1992;
Coletti Cristina
nata il 28.1.1965 a San Donà di Piave (Ve), laureata con punti 105 su 110 il 17 3 1992;
D'Ambrosio Andrea
nato il 6.8.1966 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 17.3.1992;
De Rosa Roberto
nato il 7.10.1952 a Trieste, laureato con punti 107 su 100, il 17.3.1992;
Delbello Claudia
nata il 3.3.1966 a Gorizia, laureata con punti 108 su 110, il 16.3.1992;
Di Chiara Pietro
nato il 30.6.1957 a Muzzana del Turgnano (Ud), laureato con punti 88 su 110, il 17.3.1992;
Filipuzzi Livio
nato il 21.3.1963 a Cividale del Friuli (Ud), laureato con punti 105 su 110, il 17.3.1992;
Giuliani Claudia
nata il 2.11.1965 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 17.3.1992;
Gon Tiziana
nata il 18.7.1963 a Trieste, laureata con punti 106 su 110, il 18.3.1992;
Malisano Monica
nata il 1.7.1964 a Vevey (Svizzera), laureata con punti 105 su 110, il 16.3.1992;
Marcon Giuseppe
nato il 27.10.1958 a Cordignano (Tv), laureato con punti 109 su 110, il 18.3.1992;
Mattighello Paolo
nato il 9.1.1964 a Udine, laureato con punti 108 su 110, il 17.3.1992;
Matussi Valentina
nata il 16.3.1965 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 18.3.1992;
Miceu Roberto Amedeo
nato il 10.4.1956 a Milano, laureato con punti 92 su 110, il 17.3.1992;
Nicolazzi Luciana
nata il 3.12.1958 a Trieste, laureata con punti 108 su 110, il 16.3.1992;
Peresson Maria
nata il 29.7.1960 a Udine, laureata con punti 110 su 110, il 16.3.1992;
Pertot Elisabetta
nata il 25.8.1960 a Trieste, laureata con punti 101 su 110, il 16.3.1992;
Ronfani Luca
nato il 21.10.1966 a Novara, laureato con punti 107 su 110, il 18.3.1992;
Santin Stefano
nato il 9.4.1959 a Udine, laureato con punti 103 su 110, il 16.3.1992;
Scarpa Alessandra
nata il 29.11.1964 a Portogruaro (Ve), laureata con punti 106 su 110, il 18.3.1992;
Secoli Gabriele
nato il 26.3.1965 a Trieste, laureato con punti 106 su 110, il 17.3.1992;
Valvo Alberto
nato il 28.12.1957 a Trujillo, laureato con punti 99 su 110, il 18.3.1992;
Vitrani Barbara
nata il 8.8.1966 a Trieste, laureata.con punti 106 su 110, il 18.3.1992;
Vitulli Daniela
nata il 20.10.1966 a Trieste, laureata con punti 107 su 110, il 18.3.1992;
Zenarola Claudio
nato il 26.10.1960 a Udine, laureato con punti 101 su 110, il 17.3.1992.

Corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria

Ciotola Dario
nato il 11.11.1966 a Gorizia, laureato con punti 106 su 110, il 23.3.1992;
Comelli Claudio
nato il 29.9.1967 a Pfaffikon (Ch), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 23.3.1992.

FACOLTA' DI INGEGNERIA

Corso di laurea in ingegneria civile

Cefalo Raffaela
nata il 24.7.1963 a Trieste (Ts), laureata con punti 106 su 110, il 26.2.1992.
Fragiacomo Massimo
nato il 24.11. 1967 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode, l'8.4.1992.
Kidric Giuliano
nato il 13.10.1963 a Trieste (Ts), laureato con punti 109 su 110, l'8.4.1992.
Luci Alessandro
nato il 19.7.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 107 su 110, il 26.2.1992.
Maffioli Roberto
nato il 6.8.1966 a Genova (Ge), laureato con punti 106 su 110, l'8.4.1992.

Corso di laurea in ingegneria elettronica

Andrioni Fabrizio
nato il 10.2.1963 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode, l'8.4.1992.
Brunetti Fabio
nato il 16.11.1961 a Trieste (Ts), laureato con punti 106 su 110, l'8.4.1992.
Buffolini Fabio
nato il 29.1.1965 a Monfalcone (Go), laureato con punti 109 su 110, l 8 4 1992
Cargnello Giuliano
nato il 7.11.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode, l'8.4.1992.
Delise Piero
nato il 21.6.1955 a Trieste (Ts), laureato con punti 100 su 110, il 26.2.1992.
Greatti Ermes
nato il 2.3.1964 a Como (Co), laureato con punti 105 su 110, l'8.4.1992.
Michelon Giovanni
nato il 18.12.1966 a Gorizia (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode, l'8.4.1992.
Milillo Giovanni
nato il 21.2.1965 a Bari (Ba), laureato con punti 110 su 110 e lode, l'8.4.1992.
Nodari Antonio
nato il 14.5.1966 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 26.2.1992.
Perini Antonella
nata il 3.12.1965 a Gorizia (Go), laureato con punti 107 su 110, l'8.4.1992.
Regeni Federico
nato il 15.7.1965 a Palmanova (Ud), laureato con punti 110 su 110, il 26.2.1992.
Sancin Alessandro
nato il 30.8.1962 a Trieste (Ts), laureato con punti 102 su 110; l'8.4.1992.
Schleifer Andrea
nato il 29.8.1959 a Roma (Rm), laureato con punti 107 su 110, il 26.4.1992.

Corso di laurea in ingegneria elettrotecnica

Bagnariol Paolo
nato il 16.8.1966 a Pordenone (Pn), laureato con punti 103 su 110, l'8.4.1992.
Perosa Vanni
nato il 1.4.1961 a S. Vito al Tagliamento (Pn), laureato con punti 102 su 110, l'8.4.1992.
Visintin Massimiliano
nato il 25.7.1965 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 30.10.1991.
Zocco Gianfranco
nato il 13.1.1965 a Trieste (Ts), laureato con punti 105 su 110, il 26.2.1992.

Corso di laurea in ingegneria navale e meccanica

Antonakopoulos Panagiotis
nato il 20.12.1962 a Atene (Grecia), laureato con punti 97 su 110, il 26.2.1992.
Raicich Rolando
nato il 2.2.1963 a Castelfranco Veneto (Tv), laureato con punti 107 su 110, il 26.2.1992.

Corso di laurea in ingegneria mineraria

Signore Sergio
nato il 16.1.1965 a Gorizia (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode, l'8.4.1992.

FACOLTA' DI MAGISTERO

Corso di laurea in materie letterarie

Dellore Mauro
nato il 28.10.1965 a Trieste (Ts), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 5.3.1992.
Piras Tiziana
nata il 4.11.1961 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.3.1992.

Corso di laurea in pedagogia

Agosta Cristina
nato il 23.01.1966 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 5.3.1992.
Antonini Livia
nata il 28.5.1958 a Muggia (Ts), laureata con punti 107 su 110, il 5.3.1992.
Lamacchia Elena
nata l'1.12.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 4.3.1992.

Corso di laurea in lingue e letterature straniere

Galliussi Laura
nata il 7.7.1965 a Cormons (Go), laureata con punti 110 su 110, il 4.3.1992.
Marocchi Simonetta
nata il 18.10.1967 a Udine (Ud), laureata con punti 104 su 110, il 4.3.1992.
Sereno Lizia
nata il 31.1.1967 a Trieste (Ts), laureata con punti 108 su 110, il 4.3.1992.

MENTRE CONTINUA L'OCCUPAZIONE A S.CILINO DEI RAGAZZI DI 'INFRAZIONE'

Bei palazzi, oscuro destino

In un documento la Sinistra giovanile fa la mappa degli edifici pubblici abbandonati

Sono l'ex Ufficio d'igiene di via Torino, l'ex preventorio antitubercolare di via Udine, il Ferdinandeo, il comprensorio Iacp a Valmaura, la caserma Beleno e l'ex archivio di Stato di via XXX Ottobre. La proposta di farne centri di aggregazione sociale si scontra con la mancanza di fondi

Continua la pacifica occupazione dei giovani del gruppo «Infrazione» nei locali dell'ex centro sociale di via San Cilino: dopo il blitz di due settimane fa, i ragazzi si sono rimboccati le maniche e alle parole stanno facendo seguire i fatti; ripulita la massa di detriti e di rifiuti che si era accumulata in anni di abbandono all'interno della vecchia stamberga, stanno adesso ritinteggiando le pareti.

L'obiettivo della ristrutturazione in grande stile è ancora lontano, e in questi casi la politica dei piccoli passi rischia di non servire. Grosse incognite gravano infatti sulla concessione dell'agibilità da parte dei competenti uffici: muri portanti corrosi, tetto a gruviera, stabilità delle fondamenta, misure di sicurezza inesistenti, sono tutte condizioni che rischiano di vanificare la buona volontà di «Infrazione» che del vecchio centro voleva fare un polo di aggregazione sociale e culturale. Potrebbe servire, ma anche qui i dubbi sono molti, l'atto dimostrativo, il gesto simbolico con il quale il gruppo di ragazzi ha voluto denunciare l'assenza di spazi attrezzati a disposizione dei giovani.

«E' una situazione — conferma una nota della segreteria e della Sinistra giovanile del Pds — che rivela ancora una volta la necessità di concreti interventi degli enti locali nella realizzazione di spazi autogestiti per i ragazzi di Trieste».

Ma il documento del partito della Quercia non si ferma qui: l'appello alle forze politiche continua con l'elencazione di alcuni edifici tuttora inutilizzati, che potrebbero rispondere alle esigenze di aggregazione dei giovani. Il primo è l'ex ufficio igiene di via Torino: l'edificio è di proprietà comunale; esiste un progetto per la sua ristrutturazione, ma il piano è stato stralciato dalla programmazione triennale per mancanza di fondi; inizialmente doveva esservi ospitata la Biblioteca civica per la durata dei lavori nella sede di piazza Hortis; se ne riparlerà con la prossima giunta.

Il secondo è l'ex preventorio antitubercolare di via Udine, attualmente al centro di un caso giudiziario tra Usl e Comune; oggetto del contendere, la proprietà dell'edificio; l'orientamento delle parti, a prescindere dall'esito del ricorso presentato dall'Usl al Tar, pare sia di trovare una soluzione in via bonaria con la permuta tra i due enti di altri locali. L'ex preventorio entrerebbe così nell'orbita di piazza Unità, ma sulla sua destinazione è ancora nebbia fitta.

Il terzo possibile polo socio-culturale è il Ferdinandeo, che già da anni solleva gli appetiti di numerosi gruppi, ma per il quale non si è ancora trovata una soluzione definitiva; la ristrutturazione intanto procede e dopo le facciate esterne, i lavori continuano all'interno. Nessuno sa niente del centro sociale di via dei Mille «già sede del consiglio di circoscrizione di San Luigi», assicura la nota del Pds, ma in realtà tuttora sede dello stesso consiglio, garantiscono in Comune.

Quinta ipotesi, lo spazio sociale all'interno del comprensorio Iacp a Valmaura: al settore urbanistica il progetto per ricavarne uno spazio per i disabili è avviato; se ne riparlerà nei prossimi mesi.

Meno certo il destino della caserma Beleno sulla quale circolano voci contraddittorie, dalla vendita, all'uso archivio e deposito. Infine l'ex archivio di Stato in via XXX Ottobre: attualmente l'edificio è di proprietà del demanio e nei prossimi mesi passerà nelle competenze della Provincia; della sua destinazione, scartata la vecchia ipotesi di trasferirvi il Provveditorato, non si sa ancora nulla.

Tre degli edifici pubblici la cui sorte è a rischio e che il Pds ha indicato invece come possibili luoghi di aggregazione giovanile: sono, a sinistra, l'ex ufficio d'igiene di via Torino; in alto, l'ex archivio di Stato di via XXX Ottobre e, qui sopra, il Ferdinandeo (Italfoto)

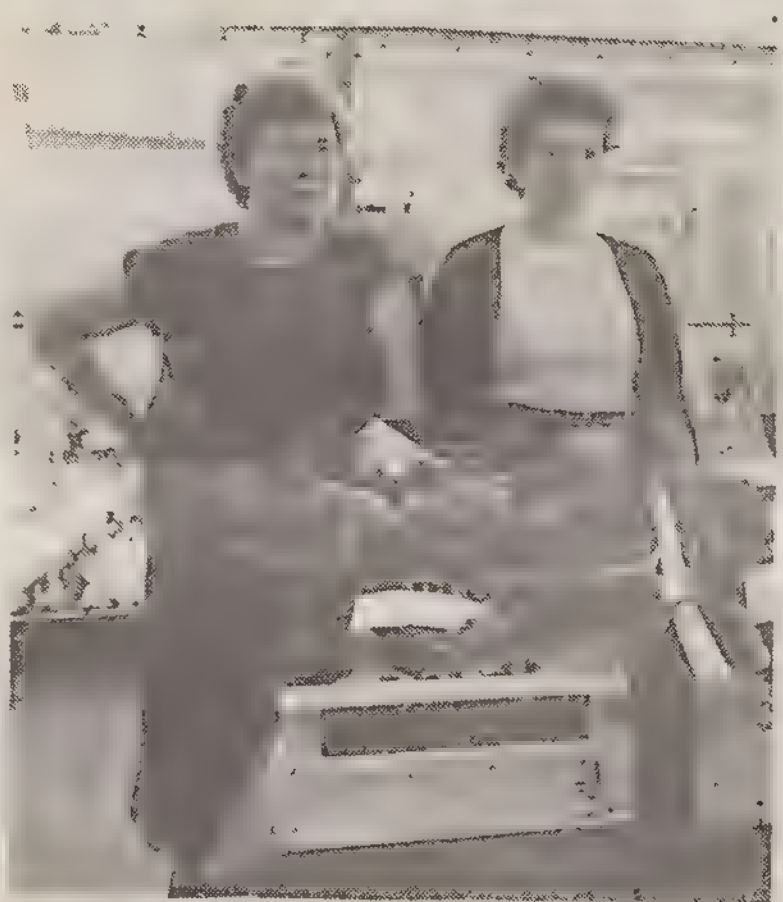
UN BUON INIZIO DELLA STAGIONE DEI FUNGHI

Porcini, mercato ricco

«Vendita funghi al primo piano». La tabella, vecchia, arrugginita e seminascosta, è appesa in un angolo «buio» al pianterreno del mercato coperto di via Carducci, tra l'ufficio comunale e quello dell'Unità sanitaria locale. Sembra essere stata messa lì molti anni fa, e poi dimenticata da chissà chi. Fatto sta che la gente non ci bada, forse la vede, ma non ci fa caso e passa avanti.

Sono davvero in pochi a sapere che anche al piano superiore del «nostro» mercato ortofrutticolo ci sono alcuni banconi di vendita. E tra questi ce n'è uno del tutto particolare. Povero, semplice, fatto di poche cassettine in legno disposte una sull'altra. E' là solo da qualche giorno, e ci resterà ancora per poche settimane. Attorno vi sono cinque o sei anziane signore dalla fisionomia tipicamente slovena. Vendono funghi porcini, freschi, splendidi da vedere, sicuramente ottimi da mangiare, alcuni dei quali enormi, tutti ancora sporchi di terra.

«Questa è la loro stagione — raccontano le donne, in tono umile e in un italiano difettoso —. Veniamo ogni mattina dalla Slovenia per portarli a Trieste dopo averli raccolti il giorno prima nelle nostre terre. Ma purtroppo ne vendiamo pochissimi. Siamo senza clienti, non ci viene a trovare nessuno, forse la gente non sa nemmeno che siamo qui».

Sopra ai funghi, c'è un bigliettino con su scritto il prezzo, 30 mila lire al chilo. «Ma non è un prezzo fisso — continuano le anziane signore —, può variare dalle 20 alle 35 mila lire, dipende dalla grandezza dei funghi che si intende comprare. Quelli piccoli, ad esempio, costano molto di più. Da noi, in Slovenia, lungo le strade e nei paesi, se ne trovano anche a 15 mila. Ma questi sono sicuri, controllati. Ogni mattina, quando arriviamo, passiamo dall'ufficio dell'Usl e ce li facciamo esaminare. Poi, un ispettore ci dà un tagliando che ne conferma la qualità. Entro sera dobbiamo venderli tutti, altrimenti, dopo uno o due giorni al massimo dalla raccolta, non sono più buoni. Riusciamo quasi sempre a trovare qualche ristorante in città disposto a comprarceli in blocco».

m. s

Funghi porcini al mercato coperto. (Italfoto)

IN PRETURA

Scoppiò la lite: a un coinquilino un mese di cella

Un conflitto condominiale è sfociato in una condanna dinnanzi al pretore Manila Salvà. Giancarlo Tamaro, 31 anni, via Grandi 10, è stato infatti condannato a un mese di reclusione e 90 mila lire di multa per ingiurie e minacce nei confronti del vicino di casa Renato, Modercich, abitante nello stesso condominio. I fatti contestati ieri rislagono al 7 marzo e al 17 ottobre 1990, anche se Modercich ha spiegato di essere continuamente oggetto di ingiurie e minacce e di subire una vera e propria persecuzione, tanto da essere stato costretto, per un periodo, a spostarsi a vivere in un altro appartamento in città. Il conflitto ebbe origine quando Modercich mandò una serie di lettere all'Iacp per lamentarsi dei continui schiamazzi notturni del Tamaro, e invitò l'ente ad allontanarlo da quella abitazione.

Vu cumprà senegalese con portafogli falsi

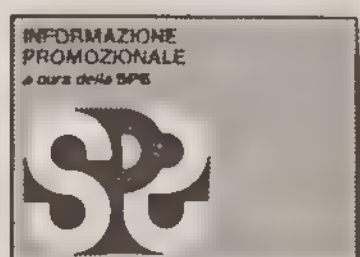
Il giovane senegalese Sow Cheikh Amady, venditore ambulante di 28 anni, è stato condannato ieri mattina a mezzo milione di multa dal pretore di Trieste Manila Salvà per aver posto in vendita sei portafogli e cinque portachiavi con impresso il marchio falso Louis Vuitton. Furono gli agenti di polizia municipale a sorprenderlo con gli oggetti in vendita in largo Santos il 9 febbraio 1991.

Senza i previsti contrassegni i «Bic» di quattro marocchini

Quattro marocchini sono stati condannati per essere stati trovati in possesso di un notevole quantitativo di accendini «Bic» sprovvisti del prescritto contrassegno di Stato e senza la licenza. Si tratta di El Msatfi Abdelkader, 34 anni, marocchino residente a Codroipo, frazione Pozzo, via San Daniele 9/3, trovato in possesso di 233 accendini «Bic» il 24 marzo 1988 a Trieste e condannato a 4 milioni di multa; Salah Naboussi, 24 anni, marocchino residente a San Giovanni al Natisone, piazza Solara 3/2, sorpreso con 84 accendini Bic e 50 musicassette a Trieste il 7 aprile 1990 e condannato a 3 mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa con la condizionale; Abdellah El Baji, 33 anni, marocchino residente a Milano, trovato in possesso di 140 accendini «Bic» e 55 cassette sempre il 7 aprile 1990 e condannato anche lui a tre mesi e un milione e mezzo con la condizionale; infine, Mohamed Msatfi, 25 anni, residente a San Giovanni al Natisone, via Roma 148, trovato in possesso di 300 accendini «Bic» a Trieste il 21 giugno 1989 e condannato ieri a 5 milioni di multa.

Condanna per un assegno sparito ad arte

Pronunciate ieri dal Pretore di Trieste Salvà tre condanne per falsità ideologica commessa da privati in atto pubblico. Giampiero Furlan, 31 anni, residente in via Commerciale 112, che ha richiesto il patteggiamento, è stato condannato a 750 mila lire di multa, in sostituzione di un mese di reclusione, mentre Cosimo Damiano Di Benedetto, 36 anni, di Biscaglie, in provincia di Bari, e il fratello Bartolomeo De Benedetto, 46 anni, residente a Sant'Agata di Puglia, in provincia di Foggia, sono stati condannati a sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno. I fatti si svolsero nel maggio e giugno 1990. Furlan, su istigazione dei Di Benedetto, come specificato nel capo di imputazione, avrebbe emesso un assegno bancario di venti milioni relativo a un conto corrente a lui intestato della Cassa rurale e artigiana di Opicina. Pochi giorni dopo, però, il conto venne chiuso e l'assegno, presentato in tempo utile, non venne pagato. Il 9 giugno 90 i tre imputati denunciarono falsamente ai carabinieri di Scorcola lo smarrimento dell'assegno in questione, che veniva invece successivamente consegnato da Cosimo Di Benedetto e Salvatore Gianfrancesco, commerciante di tessuti di Terlizzi (Bari).

Federica Clabot

FIERA DI TRIESTE

La Repubblica di Corea alla 44.a Campionaria

Il presidente Marchio con Li Jong Hyok, ambasciatore di Corea.

La giornata d'apertura della 44.a Fiera campionaria di Trieste è stata dedicata alla Cecoslovacchia e alla Corea.

Alla Giornata ufficiale della Repubblica Popolare Democratica della Corea, presente l'ambasciatore a Roma Li Jong Hyok, il prof. Gianni Marchio, presidente dell'Ente Fiera Triestino, ha ricordato che grazie agli accordi siglati a Pyongyang nel settembre di due anni fa, lo sviluppo dei rapporti fra la Corea del Nord e la Fiera e Trieste si è intensificato notevolmente.

Testimonianza di ciò sono non solo la continua presenza della Repubblica coreana alle manifestazioni campionarie, ma anche l'intensificazione dei collegamenti marittimi con il porto della nostra città e l'apertura, sempre a Trieste, di un'agenzia marittima della flotta coreana, chiara testimonianza dell'esistenza di concreti interessi, dei quali l'Ente Fiera ha saputo essere attento interprete.

L'ambasciatore Li Jong Hyok, nel ringraziare i rappresentanti dell'Ente Fiera per la calorosa accoglienza, ha definito questo un anno molto importante e decisivo per la situazione economica del suo Paese e per la riunificazione delle due Coree in base agli accordi siglati dalle stesse lo scorso anno.

Già quest'anno, ha continuato l'ambasciatore, le due Coree costituiranno assieme le prime strutture, un segno significativo e manifesto di questa volontà di riunificazione.

Ha auspicato inoltre un maggiore sforzo nello sviluppare rapporti sempre più amichevoli con la Comunità Europea, con l'Italia soprattutto con Trieste, città che ha saputo giustamente interpretare le esigenze e le prospettive del suo Paese.

FIERA DI TRIESTE

Oltre a caffè e legno altri importanti congressi

Oltre a quelli dedicati al legno e al caffè, altri importanti momenti congressuali avranno luogo durante le 13 giornate di apertura della 44.a Campionaria triestina.

Lunedì 22, Giornata dedicata all'Europa, la Casa d'Europa di Trieste organizza per le ore 18.00 un incontro su «La svolta di Maastricht. Dal mercato comune all'unione politica».

Martedì 23, Giornata del volontariato, alle ore 18 avrà luogo un incontro organizzato dall'Accri su su «500 anni: una storia da capire, un futuro da costruire - Economia e autosviluppo: vie contrapposte o percorsi comuni?».

Mercoledì 24, alle ore 9.30, Finezit organizza un convegno su «Sistema Trieste - Progettualità e nuove ipotesi di sviluppo di un ruolo internazionale per la città del 2000».

Le ultime giornate di Fiera sono dedicate a due importanti settori, sempre presenti alla Fiera, il turismo e l'artigianato. Sabato 27, quindi, alle ore 10, organizzato in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica, convegno su «Le case da gioco nel complesso dell'offerta turistica - l'esempio dell'Austria», al quale interverranno i responsabili dell'Associazione Albergatori di Trieste, delle Aziende per la Promozione Turistica di Grado, Lignano, Trieste, del Centro Congressi di Graz, della Direzione turistica di Badgastein, della Società Casino's Austria, della Società per il Turismo della Carinzia, della Promotrieste.

Lunedì 29, alle ore 15.30, incontro su «Il ruolo dell'artigianato nel settore del restauro, del recupero e della conservazione», al quale interverrà il prof. Giancarlo Menis, Direttore del Centro regionale per la catalogazione e il restauro dei beni culturali del Friuli-Venezia Giulia. Seguiranno interventi dei membri del Gruppo di Lavoro composto da rappresentanti di Carinzia, Slovenia, Stiria, dalle organizzazioni triestine e dell'Ente Regionale per lo Sviluppo dell'Artigianato.

La sala del Centro congressi.

MUGGIA

Sindaco «istituzionale»

E' la proposta del Pri, mentre la Dc smentisce l'idillio con il Pds

Servizio di
Luca Loredan

Trattative avviate, giochi aperti. A meno che tutto non sia già stato deciso a livello provinciale. Muggia vive i suoi giorni di attesa politica per conoscere la nuova maggioranza e la giunta che dovrebbero subentrare all'attuale alleanza di governo.

Mentre l'altra sera i partiti dell'attuale coalizione hanno chiesto al sindaco Ulcigrai di verificare su quali forze politiche potrà contare per un prosieguo della gestione comunale (mercoledì prossimo, la 'resa dei conti' nella maggioranza) , iniziano le prime prese di posizione dei partiti.

Di fronte alle questioni urgenti da risolvere (Gpl-MonteShell, conto consuntivo '91, situazione del personale dell'Ente), la segreteria del Pri «propone di convocare entro pochi giorni il consiglio comunale per eleggere un sindaco «istituzionale», che potrebbe essere scelto tra personalità culturali apprezzate, quali il professor Giuseppe Cuscito (Dc, ndr), il professor Franco Colombo (dello stesso Pri, ndr) o il dottor Italico Stener (Lista per Muggia, ndr), con il compito di rappresentanza dell'Ente e di coordinamento degli assessori». La giunta? Per il partito dell'Edera, oltre ai suddetti, «dovrebbe comprendere, come permesso dallo statuto comunale, due tecnici come assessori esterni, e rappresentanti dei maggiori partiti: Lista Frausin (Pds e Rifondazione comunista), Dc, Psi, Pri, LpM». Per il Pri, «si tratterebbe di «una giunta «istituzionale» impegnata a portare avanti, magari a termine, alcuni punti programmatici fondamentali, non una maggioranza 'omnibus' omogenea: niente a che fare — si precisa — con la proposta della LpT per il Comune di Trieste».

Immediata la replica democristiana. «L'uscita dei repubblicani — afferma il segretario sezionale Paolo Volsi — è quantomeno intempestiva al momento attuale. Non si può parlare di persone e giunte quando non si ha un programma, che dovrebbe essere invece il punto di partenza per qualsiasi trattativa». «Questo — aggiunge il capogruppo dc Piero Pesce — è un vecchio metodo di gestire la politica, senza nuove vere proposte». Di sussurrati accordi già fatti a livello provinciale per una giunta Dc-Pds a Muggia, lo scudocrociato locale dice di non saperne nulla. «Per quanto ci riguarda — dichiara Volsi — non abbiamo pattuito intese con nessuno, proprio perché mancano i programmi».

«La Dc — rileva ancora il segretario in una nota —, dopo lo sfaldamento della giunta sul problema MonteShell e valutata la gravità della situazione, ritiene che la cittadinanza ha bisogno di ritrovare nella politica una gestione morale e soprattutto trasparente. Dichiariamo pertanto la nostra disponibilità a percorrere questa strada con tutte le forze democratiche sulla base della serietà e dell'approfondimento dei programmi. E rigettiamo fin d'ora qualsiasi progetto che non sia chiaro e che non evidenzi obiettivi concreti o esalti personalismi e interessi a discapito della comunità».

OGGI L'INAUGURAZIONE A SGONICO

Palestra d'avanguardia per il Circolo portuale

«Con l'adozione dell'ultimo ritrovato tecnico per la ginnastica artistica (riguardante le fosse "paracadute" degli atleti), omologato in tutto il mondo e già in uso nei Paesi quali Francia, Gran Bretagna e Germania, la nuova palestra della sezione Ginnastica del Circolo Lavoratori del Porto di Trieste, presso il Centro sportivo "Mario Ervatti" di Borgo Grotta Gigante si colloca all'avanguardia nell'ambito non solo del Friuli-Venezia Giulia, ma dell'intero nord-est. I tradizionali cubetti in gommapiuma, generalmente impiegati come materiale di riempimento vengono in questo caso sostituiti da una rete elastica coperta da uno strato ignifugo e da un telone pure elastico che assicura un ammortizzamento molto progressivo», spiega Giorgio Budica, presidente della sezione ginnastica del Circolo portuale triestino e dell'Unione italiana sport popolare, dal '79 all'87 direttore del centro «Ervatti».

L'inaugurazione avrà luogo alle 17 di oggi alla presenza del sindaco di Sgonico, Milos Budin e di autorità politiche e sportive. Il progetto, risalente all'84, giunge ora finalmente a concretizzarsi, grazie anche ai contributi provinciali e a tanto volontariato. Ricavata da due piste del bocciodromo già esistente e destinata alla ginnastica ad alta specializzazione, la palestra è lunga 32,20 metri e larga 11,80 metri, con una superficie di circa 400 metriquadri. Attrezzata per gruppi di 25-30 atleti che saranno seguiti dagli istruttori dell'associazione sportiva portuale e dell'Isef, sarà disponibile non solo per i soci, ma anche per il Comune e per le scuole di Sgonico, coinvolgendo altre realtà sportive (si pensa, ad esempio, di ospitare il centro tecnico regionale maschile).

In funzione da subito e aperta per tutto il periodo estivo (si prevedono parecchie iscrizioni), la struttura comincerà, tuttavia, a lavorare a pieno ritmo da settembre, quando inizieranno i corsi annuali per bambini ed adulti. In programma, anche, la costruzione di un nuovo corpo da adibire a spogliatoi maschili e femminili. Tutto, naturalmente, dipende dai finanziamenti.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA

A scuola di vecchi merletti

Insegnanti e allieve dei corsi regionali espongono ricami artigianali

Alcuni merletti esposti nella mostra che si inaugura oggi a Duino. (Foto Zorzin)

Un gioco prezioso di fili e spolette al servizio della creatività. Viene inaugurata oggi alle 18, nella Casa rurale di Duino, la mostra «Tradizione nella modernità» dedicata agli splendidi merletti a tombolo opera della scuola regionale di merletto di Gorizia. La mostra, organizzata dall'Associazione culturale duinese in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Trieste e patrocinata dal Comune di Duino-Aurisina, propone una serie di lavori eseguiti dalle insegnanti e da alcune allieve della scuola. La leggerezza del ricamo creato con filati quasi impalpabili, la bellezza dei particolari, la cura minuziosa del disegno, fanno di quest'attività d'altri tempi una vera e propria arte che va salvaguardata nel tempo e diffusa a livello di conoscenza.

«In questo periodo storico — ha spiegato il presidente dell'Associazione duinese Anna Gruber — invaso dalla tecnologia, ci sembra importante evidenziare il lavoro artigiano fatto di manualità, fatica e amore e gli eccezionali risultati che nessun automatismo sarà mai in grado di esprimere».

Arazzi, fazzoletti a punto fiandra, tovaglie ricamate, fiori leggeri realizzati sullo sfondo di una «rete» sottile e irregolare, sono i protagonisti di questa mostra che concilia passato e futuro, utilizzando il metodo fedele di un'arte antica per affrontare nel disegno nuove tematiche. Una creatività che si rinnova e sfida i tempi del processo tecnologico con magici arabeschi di seta e cotone.

La scuola regionale di merletto è stata istituita a Gorizia nell'immediato dopoguerra e conta attualmente 49 corsi di merletto seguiti da circa 950 allievi delle scuole elementari e medie. Dopo cinque anni di corso ai partecipanti viene rilasciato un diploma di maestra merlettaia. Il direttore dell'Azienda di promozione turistica Paolo De Gavardo e il direttore della scuola Marino Marin hanno espresso grande soddisfazione per la scelta di Duino come sede della mostra. «Iniziative culturali di questo tipo e di questo livello artistico — ha detto De Gavardo — ripetute nel tempo, potrebbero costituire il punto di partenza per il risveglio di una tradizione turistica locale che dev'essere sostenuta e rafforzata». La mostra resterà aperta al pubblico fino a domenica 5 luglio.

Erica Orsini

DUINO

10 anni di Collegio

Il Collegio del Mondo Unito di Duino compie dieci anni e l'anniversario sarà celebrato a Trieste, dall'8 al 12 settembre prossimi, con una serie di manifestazioni il cui programma è stato presentato ieri a Roma. «Sarà l'occasione — ha detto il rettore David Sutcliffe — per riunire i molti ex alunni rimasti sempre legati alla scuola». Il Collegio di Duino nato per iniziativa della Regione, dal 1982 ad aoggi ha formato circa mille giovani provenienti da 65 Paesi. «Le domande che la scuola riceve ogni anno — ha detto il rettore — sono più di 450 ma i nuovi ammessi solo 35». Gli studenti fanno sport e per tradizione della scuola si dedicano ai servizi sociali.

A SAN GIOVANNI DECOLLATO

Un rione in festa celebra il patrono

Riceviamo dal parroco di S. Giovanni:

Un rione è in festa e una parrocchia si sta preparando a celebrare la solennità del patrono: è il rione e la parrocchia di S. Giovanni Decollato.

Pur dedicata la chiesa e la parrocchia al martirio di S. Giovanni Battista, la cui memoria viene celebrata il 29 agosto, da sempre, per tradizione popolare, è il 24 giugno, memoria della nascita del santo, che si vivacizza la comunità rionale e parrocchiale nel trovare momenti di incontro sia umani che religiosi per «far festa» al santo patrono.

E' così anche quest'anno. Associazioni e gruppi sportivi e ricreativi hanno da tempo programmato attività varie per la circostanza; nell'oratorio parrocchiale in via S. Cilino 101, da oggi a mercoledì 24 si terrà la «sagra» con musica, giochi e gastronomia.

E' anche tradizionale la processione eucaristica per le strade del rione: domenica 28 giugno alle ore 9 si snoderà passando per via delle Docce, via S. Pelagio, salita di Vuardel, via dei Pagliaricci e via S. Cilino.

Ma quest'anno prenderà risalto particolare la chiesetta, in stile romanico, dedicata ai Santi Giovanni e Pelagio, che si trova in via Capofonte.

E' citata in un documento del 1338. Ha un particolare valore storico nonché affettivo per la gente di S. Giovanni: è la «chiesa madre» che nello scorso secolo risultò troppo piccola e decentrata se nel 1858 si aprì al culto la chiesa di S. Giovanni Decollato in piazzale Gioberti.

La chiesa di Ss. Giovanni e Pelagio, che apparteneva ai canonici di S. Giusto, continuò a essere luogo di culto, in particolare per gli sloveni della zona. Gli affreschi antichi, sottoposti a numerosi restauri, non sono più visibili. Una pala d'altare di J. L. Rosè, datata 1853, raffigurante una Madonna con Bambino fra i santi Pelagio e Giovanni Battista, si trova attualmente nella chiesa parrocchiale, mentre una sua copia è nell'abside della chiesetta.

Le fonti storiche attestano che la chiesa fu sottoposta a restauro nel 1626, nel 1879 e nel 1955 e ora, dopo l'ultimo restauro, iniziato nel 1987, ritorna alla comunità rionale e parrocchiale, dopo un radicale lavoro di consolidamento, recupero e abbellimento.

Un intervento prolungatosi nel tempo ma che ha permesso di restituire alla sua originaria funzione culturale questo monumento secondo le norme liturgiche e arredato con gusto e dignità. Nel raggiungimento di questo risultato si sono impegnati contemporaneamente il Comune di Trieste, in quanto proprietario della chiesa, la parrocchia, in quanto gelosa custode e onorata depositaria di un simile monumento e i semplici fedeli e abitanti del rione, orgogliosi di perpetuare una memoria che racchiude tradizioni plurisecolari.

E allora sarà proprio il 24 giugno di quest'anno a veder coronata tutta questa fatica: alle ore 15 il Vescovo suggellerà tutta quest'opera riconsacrando l'altare della chiesa e sarà circondato dai sacerdoti e dai fedeli della parrocchia che alternando canti e preghiere in italiano e sloveno daranno un concreto segno di credere e di volere ciò che il Papa nel suo discorso da piazza Unità ha consegnato a ciascuno: «Reagite con fermezza... a ciò che tenta di dividervi e di ostacolare la convivenza tra i vari gruppi etnici. Trovate, piuttosto, nella costante adesione al Vangelo la sorgente della vostra concordia e della reciproca collaborazione».

A tutti coloro che per la chiesa dei Ss. Giovanni e Pelagio hanno lavorato vada la riconoscenza della parrocchia e della popolazione di S. Giovanni. E coloro che in questa chiesa vivranno momenti di gioiosa fede, non dimentichiamo la fatica, la generosità e la storia di coloro che li hanno qui preceduti.

don Fortunato Giursi
parroco di S. Giovanni

FESTA

Tutta la sagra

Pubblichiamo di seguito il programma della festa di San Giovanni e Sottolongera

Sagra di S. Giovanni (Oratorio Pio XII), 20/24 giugno
Mostra di grammofoni e radio d'epoca (Oratorio Pio XII), 20/24 giugno
I Rassegna bande musicali, ballo (Sottolongera), 20/29 giugno
XII Sagra dei mandrieri, folklore istriano «Le Savrinke» (Sottolongera), 21 giugno
Concerto della banda cittadina «G. Verdi» (Sottolongera), 22 giugno
I foghi de S. Giovanni (Oratori Pio XII e S. Agostino), 23 giugno
Bambini insieme, festa benefica (Parco di S. Giovanni), 23 giugno
Festa del Santo patrono del rione, 24 giugno
Processione eucaristica per le vie e messa solenne, 28 giugno
Gara di carretti «a baliniere» (Gruppo Gli Alchimisti di S. Giovanni), 28 giugno
Torneo di bocce Coppa S. Giovanni (S. Bocciofila p.le Gioberti 2), 28 giugno
Carnevale estivo, serata della gastronomia (S. Giovanni, Sottolongera), 3 luglio
I Festa della canzone triestina vecchia e nuova, ballo (Sottolongera), 4/5 luglio
Spettacoli teatrali in dialetto
I zoghi de una volta «Trofeo dei rioni»
Rassegne varie «Gli oscar del rione di S. Giovanni»
Concorso di idee per il «Guinness dei primati» in rione e in città
Tornei vari di pallacanestro
Festa dello sport, Albero della cuccagna
Premiazioni diversificate delle varie iniziative (S. Giovanni)
Premiazioni, sfilata delle Miss e dei Mister (Sottolongera), 6 luglio

Il programma è diffuso a cura della Pro Loco Amici del Rione di S. Giovanni e dell'Unione di Sottolongera. Le associazioni accettano proposte di collaborazione per attuare e migliorare le iniziative sopra riportate e sollecitano segnalazioni di future iniziative da parte di persone, gruppi e organizzazioni (sede provvisoria: Rotonda del Boschetto 3. Rec. tel.: 368977).

FIERA DI TRIESTE

La presenza di rappresentanze camerali del centro Europa

Visita allo stand della Camera di commercio ungherese.

Nell'ambito delle manifestazioni inerenti e parallele alla 44.a Fiera campionaria, sono in visita a Trieste alcuni rappresentanti delle Camere di Commercio nazionali dei Paesi facenti parte dell'Iniziativa Centro Europea:

Franz Horvat, presidente della Camera di Commercio della Slovenia;

il sig. **Tomasic**, vicepresidente della Camera di Commercio della Croazia;

Stefan Bednarik, vicepresidente della Camera di Commercio della Cecoslovacchia;

il sig. **Prokop**, direttore del Dipartimento Relazioni con l'estero della Camera di Commercio della Cecoslovacchia;

Lajos Tolnay, presidente della Camera di Commercio dell'Ungheria;

Laszlo Szoerenyi, ambasciatore dell'Ungheria in Italia;

Krystyna Wasilowska, dirigente della Camera di Commercio di Poznan, delegata dal presidente della Camera di Commercio della Polonia;

il sig. **Leischko**, curatore del Wifi - istituto per la promozione economica in rappresentanza della Camera Federale per l'Economia Austriaca;

Karl Koffler, presidente della Camera di Commercio della Carinzia.

Ieri sera c'è stato un primo incontro con i delegati nel quartiere fieristico di Montebello.

Nel suo benvenuto agli ospiti, il presidente Gianni Marchio aveva fatto presente come sia contemporaneamente un onore e una grande soddisfazione per l'Ente Fiera di Trieste poter ospitare i rappresentanti delle organizzazioni camerali a livello nazionale dell'Iniziativa Centro Europea, Italia, Austria, Cecoslovacchia, Croazia, Slovenia, Ungheria e Polonia. Ha voluto esprimere il suo ringraziamento a chi, da anni, in varie forme e dietro diverse impostazioni politico-programmatiche dà la sua fiducia a una città e alla sua fiera, fermo restando l'impegno a proseguire lungo la strada tracciata, nel comune interesse dello sviluppo delle relazioni economiche tra i Paesi di reciproca appartenenza.

Trieste, ha proseguito Marchio, attraverso la sua Fiera vuole dire grazie alle Camere di Commercio dei vicini paesi e vuole fare ciò senza mettere sul tavolo elementi di discussione che dovranno altresì essere affrontati in altre sedi certamente più competenti, bensì proponendo all'attenzione dei suoi elementi altamente caratterizzanti, il porto franco e il Business Innovation Center, certamente destinati a svolgere una funzione positiva nella direzione appunto dello sviluppo delle relazioni economiche.

L'intervento del rappresentante dell'Ente Fiera si è concluso sintetizzando le parole del suo discorso di saluto: «Gratitudine da una parte, piena disponibilità dall'altra per continuare una bellissima e proficua collaborazione».

FIERA DI TRIESTE

PROGRAMMA

Sabato 20

Proseguimento dell'incontro dei rappresentanti delle Camere di Commercio nazionali dei Paesi facenti parte dell'Iniziativa Centro Europea:
9.00 Visite protocollari
10.00 Visita al BIC/Business Innovation Center
10.30 Visita al porto
12.00 Visita al Vicepresidente dell'Unione delle Camere di Commercio italiane (Udine)

GIORNATA DELL'INDUSTRIA DEL LEGNO
9.30 Convegno: «Rapporti con i Paesi dell'Est dalla fornitura di materia prima alle possibilità di collaborazione industriale» (Centro Congressi)

GIORNATA DELL'UNGHERIA
16.00 Incontro con operatori e stampa - Degustazione di prodotti tipici (Padiglione ungherese)
17.00 Visita scienziati del Centro di Fisica
18.00 Fanfara dei Bersaglieri
18.00 Visita della Pro Senectute
19.00 Serata a cura dell'Utat (Centro Congressi)

Lunedì 22

GIORNATA DELLA BASSA AUSTRIA
9.00 Visita al Presidente della Camera di Commercio
10.00 Visita all'Area di Ricerca (Sincrotrone-Biotecnologie)
12.00 Incontro con stampa e operatori turistici (Padiglione austriaco)
16.00 Visita al porto
18.30 Visita ufficiale alla fiera
18.30 Eventuale incontro con austriaci

GIORNATA DELL'EUROPA
18.00 Incontro su: «La svolta di Maastricht. Dal mercato comune all'unione politica» a cura della Casa di Europa di Trieste (Centro Congressi)

Martedì 23

GIORNATA DELLA BULGARIA
8.45 Incontro al Friulgiulia
9.30 Incontro alla Cassa di Risparmio di Trieste
10.30 Incontro alla Camera di Commercio
12.00 Conferenza stampa (padiglione bulgaro)
16.00 Incontro alla Finporto
17.00 Incontro al BIC

GIORNATA DEL VOLONTARIATO
18.00 500 anni: una storia da capire, un futuro da costruire. Incontro su: «Economia e auto-sviluppo: vie contrapposte o percorsi comuni?» a cura dell'Accri (Centro Congressi)

ORE DELLA CITTA'

Casa Serena

Oggi, alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, concerto con la banda «La Triestinissima» in occasione della «Festa di Compleanno» durante la quale verranno festeggiati tutti gli ospiti della casa che nel mese di giugno hanno compiuto o compiono gli anni.

I patroni di Visignano

Domenica prossima i visignanesi si ritroveranno a Santa Croce per celebrare la ricorrenza dei patroni Ss. Quirico e Giulitta. La messa, nella nuova chiesa dedicata agli stessi santi protettori, sarà officiata alle 11, seguirà un rinfresco.

Il Papa e i ragazzi

Allestita nella sala comunale dell'ex Banco di Napoli in piazza Unità, si apre la mostra dei disegni elaborati dagli alunni delle scuole elementari e medie della provincia sulla visita del Papa a Trieste. Viene presentata con lo slogan che appare sulla lunetta esterna «Il papa, i ragazzi lo vedono così». La mostra rimarrà aperta fino al 28 giugno con il seguente orario: feriali: 10-12.30/16-19; festivi 10-12.30. Ingresso libero.

Oratorio di Montuzza

L'oratorio S. Giuseppe di Montuzza, organizza sul proprio campo di calcio in erba sintetica, un torneo di calcio a sette nel mese di luglio per i giovani nati negli anni 1970/1974 con la possibilità di due fuoriquota, La prima riunione si terrà martedì, alle 20. Per ulteriori informazioni rivolgersi in oratorio, tutti i giorni eccetto la domenica, dalle 16 alle 18 (tel. 308814).

Associazione Edera

L'Associazione sportiva Edera comunica che i corsi intensivi di nuoto che si stanno effettuando alla Bianchi continueranno fino alla fine di luglio. Vi potranno partecipare bambini di età compresa fra i 4 e i 12 anni. Ulteriori informazioni si otterranno telefonando alla segreteria della società (303077) aperta tutti i giorni, dalle 16 alle 18.30, sabato e domenica esclusi.

Ripetizioni estive

per rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

Ripetizioni estive

Per rimandati a settembre lezioni singole o collettive all'Istituto Enenkel, via Donizetti 1 (lat. via Battisti), tel. 370472.

STATO CIVILE

NATI: Zaccaria Matteo, Grdina Silvia, Iacubino Michele, Menechini Christian, Montina Andrea, Ianza Simone, Sossi Katia, Dordei Virginia, Giubilo Beatrice, Jovanoviic Aleksandar.
MORTI: Bertini Miranda, di anni 67; Agostini Ida, 87; Cossutta Francesca, 72; Gobbo Casimiro, 81.

Corso di micologia

Per la settima lezione del corso, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, sezione di Trieste dell'Unione micologica italiana, oggi, alle 18, nella sala del circolo Acli «S. Vito», in via Muzio 5/A, il prof. Marco Morara, dell'università di Bologna, parlerà su: «Cantarelli, Idni, Clavarie e Vesce: metodi di diagnosi tra tossici e commestibili. Simili a confronto».

Federazione esperantista

Oggi, alle 20, alla cooperativa fra Servi di Piazza in via Venezia 7, il prof. Giordano Formizzi, docente di pedagogia all'università di Verona e presidente della Federazione esperantista italiana, presenterà la sua traduzione, in italiano, del libro: «De rerum humanarum emendatione — Consultationis Catholicae — Pars. V Panglottia di J. A. Komensky».

Domenica con l'Andis

Domani il gruppo «Quelli della domenica» dell'Andis organizza una visita serale alla campionaria. Preannunciarsi alla segreteria telefonica (tel. 767815) e trovarsi poi alle 20 nella sede dell'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18.

Circolo Nazario Sauro

Oggi e domani, dalle 18 alle 20 nella sede estiva di viale Miramare 40, avranno luogo le elezioni del nuovo consiglio direttivo.

Gruppo Incontro

Oggi, al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5, alle 20.30, il Gruppo Incontro presenta la manifestazione: «Solstizio d'estate - musica vocale». Alla serata partecipano tre complessi corali: il Gruppo Incontro, l'Ensemble vocale Polivox ed il coro Ges di Schio. L'ingresso è libero.

Lingua dei segni

Sono riaperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1992/'93 al corso di Lis (Lingua dei segni italiana), il mezzo di comunicazione visivo-gestuale usato dalle persone sorde. Chi sia interessato ad imparare questa lingua può iscriversi, entro la fine di luglio alla segreteria della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia Irfop, Centro settore commercio e servizi scala Cappuccini 1 (tel. 775131). Per informazioni ci si può rivolgere all'Irfop oppure alla Sezione provinciale dell'Ente nazionale sordomuti, in via Machiavelli 15 (tel. 630371, martedì e giovedì).

Estate musicale

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà «Estate-musicale», con canzoni d'amore di tutti i tempi interpretate da Anna Lotti, Renata Millo e Umberto Grattagliano con il repertorio di Luttazzi e Cergoli. Presenterà Pino Di Lorenzo con al pianoforte Livio Cecchelin. Sono invitati a partecipare tutti gli ospiti dei Centri diurni.

Assistenza Anla

Il comitato provinciale Anla informa che nella propria sede di galleria Fenice 2 i soci possono trovare l'assistenza gratuita per ogni pratica previdenziale, ogni giovedì dalle 16.30 alle 17.30, e per la compilazione dei moduli richiesti per gli assegni familiari e l'esenzione del ticket, ogni lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19.

Feste e musica a Sottolongera

L'Unione amici di Sottolongera informa che, nell'ambito delle feste rionali del mese di giugno, oggi si terrà una serata musicale con la B. B. Band. Domani avrà luogo, la 12.a sagra dei mandrieri, all'insegna della riscoperta delle proprie ed altrui tradizioni. Interverrà il gruppo di folclore istriano «Le Savrinke». Lunedì alle 20.30, si terrà una concerto della banda cittadina «G. Verdi». Tutte le sere ballo e stands enogastronomici con vini di produzione locale.

Canzone triestina

Nel mese di giugno si terrà una rassegna della canzone triestina vecchia e nuova, promossa dalla Pro Loco amici del rione di S. Giovanni. I cantanti, i gruppi e gli autori interessati a partecipare possono telefonare al 368977, dalle 18 alle 19.

Nozze d'oro

Nella chiesa di Rifembergo, cinquant'anni fa, si sono uniti in matrimonio Francesca Birsa e Policarpo Starec. Li festeggiano oggi il figlio Dusan, la nuora Sonia, il nipote Alex, con tutti gli amici

Giovanni Jugovac e Anna Duscovic, sposi il 20 giugno del 1942 nella chiesa di San Giorgio di Grimalda, festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio attorniati dai figli e dai nipoti.

A scuola di canottaggio

Il circolo canottieri Saturnia organizza i corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazzi e ragazze nati negli anni 1975/'80. I corsi, che si svolgeranno al mattino presso la sede nautica di viale Miramare 36, saranno tenuti da insegnanti diplomati Isef e da tecnici federali. Per maggiori informazioni telefonare alla segreteria al numero 411042, ogni mattina dalle 9.30 alle 12 (lunedì escluso) e al pomeriggio dalle 17 alle 20.

Sci Cai Trieste

Elezioni allo Sci Cai Trieste per l'elezione del nuovo consiglio direttivo per il prossimo biennio. Riconfermato alla presidenza Claudio Suggi Liverani. Vicepresidente Paolo Kulterer, segretaria Daniela Gandelari. I responsabili delle varie commissioni sono rispettivamente per il fondo Silvo Stok, per la discesa Gianni Cossi e Neva Malfatti, per l'erba Pellegrino Pellegrini, per le gite Bruno Collarini e per l'organizzazione gare Delia Farmakidis.

Bambini Insieme

Luna e L'Altra, il Centro donne di via Baseggio, settima Onda, il Coordinamento donne Cgil organizzano martedì 23 giugno alle ore 14.30 una festa per piccoli e grandi nella piazzetta delle donne nel parco di San Giovanni «Bambini Insieme» per regalare a 50 bambini profughi una vacanza. Ogni giorno, dalle 10 alle 12, allo Spazio donne di Luna e L'Altra, il comitato organizzativo della festa accetta contributi, regali per l'asta e la lotteria, giocattoli per il mercatino e idee, fantasia, etc.

Alcolisti Anonimi

Se pensi di avere un problema con l'alcol prova a venire ad una nostra riunione. Via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni: lunedì e mercoledì, 17.30; venerdì 20.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Qualche volta anche Omero sonnecchia.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,8 massima 28,4; umidità 71%; pressione millibar 1007,1 in aumento; cielo molto nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,7; pioggia mm 1,8.

Le maree

Oggi: alta alle 14.01 con cm 31 e alle 00.25 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.49 con cm 45 e alle 19.45 con cm 2 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 14.40 con cm 30 e prima bassa alle 7.16 con cm 38.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Nel XVIII secolo si aprirono nuove rotte per il traffico di caffè anche dal Centro e poi dal Sud America. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante Contrada Farneto - Via Ginnastica, 29 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 15 giugno al 21 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7, tel. 630213; erta S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; via Mazzini, 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante,7; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Giulia, 14; viale Mazzini, 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia, 14, tel. 572015.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

TOME'
«Mezz'ora di luce»

L'attività artistica e culturale del circolo Tomè per l'anno sociale 1991/'92, si è chiusa felicemente con un pomeriggio letterario e una lotteria dell'amicizia, che si sono svolti nella sede dell'Unione italiana ciechi, alla presenza di un pubblico numeroso e attento. Protagonisti della riuscita manifestazione, il poeta-scrittore Marcello Di Bin e il cantante-attore Mario Pardini, direttore artistico del circolo, che ha presentato l'autore e il suo ultimo libro «Mezz'ora di luce», raccolta di poesie e racconti, arricchito da illustrazioni del pittore triestino Paolo Marani.

Nell'introdurre la serata, la presidente dell'Unione, Ada Maria De Crignis, ha sottolineato la validità dell'attività del circolo che oltre ad essere luogo d'incontro tra non vedenti e vedenti, ha anche lo scopo di promuovere manifestazioni artistico-culturali, che abbracciano i vari campi dell'arte: dalla musica alla letteratura, alla poesia, alle conferenze, allo sport.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
MIMMO ALFARONE
inaugurazione ore 18

ALPINA DELLE GIULIE
Cerimonia con diplomi per i piccoli alpinisti

Anche quest'anno il direttivo del gruppo giovanile «Umberto Pacifico» della società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Club alpino italiano) ha organizzato un «Corso di avviamento alla montagna», riservato ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

Il corso era articolato in cinque lezioni teoriche, in sede, corredate da documentari, e in cinque uscite per esercitazioni pratiche, di cui tre in Val Rosandra e due escursioni sulle Alpi Carniche allo scopo di consolidare quanto appreso in precedenza.

I ragazzi iscritti al corso e assidui a tutte le lezioni sono stati trenta. L'altro giorno, l'iniziativa si è conclusa con una breve cerimonia, e con la distribuzione di diplomi-ricordo per la frequenza.

«DUE RUOTE, DUE PIEDI»
Più di mille chilometri nel segno della pace

«Due ruote, due piedi», ovvero una trentina di ciclisti e podisti che impegnano le loro energie per l'amicizia e la pace tra i popoli. Questo in sintesi lo spirito dell'iniziativa che ha fatto tappa martedì scorso in città e che ha visto un volonteroso e ben determinato gruppo di atleti di Monteprandone in provincia di Ascoli Piceno (nella foto) percorrere ben 1.056 chilometri in sette tappe, dalla loro cittadina d'origine fino a Budapest attraverso la Slovenia (Monteprandone, Rimini, Chioggia, Trieste, Lubiana, Maribor, Blogarlelle Balaton, Budapest). «Lavorare per costruire un mondo nuovo sui valori antichi e autentici del vivere civile, troppo spesso oggi trascurati: l'onestà, la comprensione, il reciproco rispetto, l'amicizia, la fraterna collaborazione, con l'obiettivo finale di una pace vera tra tutti gli uomini»: questi gli intendimenti che il capogruppo podisti Francesco Pallotta ha illustrato in municipio al vice-commissario dott. Camerlengo che, assieme al comandante dei vigili urbani D'Ambrosi, ha accolto il gruppo nel Salotto Azzurro.

MOSTRE
Atmosfere sfumate

Colori fusi in un'osmosi nelle opere di Livio Zoppolato

Particolare di un'opera di Livio Zoppolato, che espone alla galleria «Minerva»

Il pittore istriano Livio Zoppolato espone fino al 25 giugno alla galleria «Minerva» una quindicina di opere su carta impreziosita da un segreto processo di macerazione. Su tali supporti l'artista (autodidatta ma con all'attivo la partecipazione a numerose mostre personali e collettive) costruisce per mezzo del colore steso con lo spray — e non con il pennello — le proprie architetture carsiche che sfumano nel paesaggio circostante, la stretta gola della Val Rosandra, le case e le strade di periferia rivisitate attraverso una miscellanea di toni leggeri e fantastici. O ancora una villa immersa nel verde del suo parco, i capanni e le barche tranquille della laguna e quelle svettanti delle regate nel golfo triestino.

I colori prediletti da Zoppolato (il bruciato, gli azzurri, i verdi, il blu, qualche spruzzo di giallo) risultano fusi in un'osmosi che rievoca e s'ispira alle trasparenze naturali e che attraverso la carta sprimacciata e raggrinzita ad arte acquistano a seconda dei casi profondità, rilievo o leggerezza. Su queste atmosfere sfumate, realizzate con una tecnica non comune che presuppone una certa abilità, Zoppolato innesta a volte con piglio deciso e gusto grafico le geometrie precise delle vele e dei gabbiani che si stagliano contro un cielo di cartapesta. Si creano in tal modo delle immagini pittoriche fuori dal comune in cui s'incontrano, attraverso una garbata sperimentazione, tradizione e ricerca.

Marianna Accerboni

TRADIZIONI GASTRONOMICHE: UN NUOVO VOLUME
Il tartufo in Istria

E' comparso in questi giorni nelle librerie cittadine, fresco di stampa, il libro «Il tartufo in Istria» (Ed. Italo Svevo) di Mady Fast, accademica della cucina italiana e delegata regionale dei Cordons Bleu de France. Con questo piccolo gioiello, la Fast ha aggiunto una preziosa perla alla già lunga collana delle sue pubblicazioni dedicate alle tradizioni gastronomiche di casa nostra e delle regioni circostanti come l'Istria, parte integrante un tempo delle nostre terre. Il libro, viene tra l'altro, ad affiancarsi al prestigioso volume «La cucina istriana» (Ed. Muzio) firmato dalla Fast ed edito due anni orsono.

Come i precedenti, il volume si fa testimone dell'intima esigenza dell'autrice di scandagliare nei meandri della storia dell'argomento trattato prima di entrare nel vivo delle usanze culinarie delle quali offre a completamento del volume una serie di sapide ricette. Impreziosito da alcune interessanti immagini a colori, da una cartina geografica dell'Istria e dà un'altra volta a stabilire le zone geologiche in cui venne rinvenuto il tartufo, il libro prende l'avvio da una breve storia del tartufo in generale. La comparsa del tartufo in Istria è strattamente collegata alla ferrovia Parenzana, che dal 1902 al 1935 mise in comunicazione Trieste, Buie e Parenzo favorendo i collegamenti con le cittadine. Della ferrovia parenzana, la Fast propone alcuni cenni essendo stata la sua progettazione piuttosto lunga e la sua viva breve, non molto conosciute.

> *Autrice del libro, corredato da una serie di ricette, Mady Fast, nota per le sue pubblicazioni sulla cucina di casa nostra*

Il libro è corredato da una nutrita serie di ricette: a quelle storiche, firmate da personaggi del gotha della gastronomia come Apici, il Platina, l'Artusi e così via, affiancano quelle dei cuochi triestini, per finire con altre, tanto semplici, quanto significative, raccolte dall'autrice nelle sue peregrinazioni in Istria.

Con il volume, la Fast ha voluto inoltre una volta di più dimostrare, accanto al background culturale ed alla conclamata competenza gastronomica, la sua straordinaria sensibilità e nobiltà d'animo. Come avvenne in occasione della pubblicazione del suo libro «Trieste a tavola» (1985), il ricavato delle cui vendite fu devoluto all'Agmen ed alla Pro Senectute, così il ricavato di questa sua ultima fatica sarà destinato alla sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale sclerosi multipla.

Fulvia Costantinides

ELARGIZIONI

— In memoria di Giacomo Sfecci da Fabio e famiglia Luigi Bilucaglia 25.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorina Visintini per il compleanno (17/6) da Stelio e Renata 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Alberi (18/6) dalla famiglia Alberi 100.000 pro Fondo Giorgio Alberi.
— In memoria di Giovanni e Mauro Aguzzi dalla famiglia 150.000, da Nora Felicetti 50.000 pro Liceo Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).
— In memoria di Nicolò Bartole nel III ann. dalla moglie Onorina Bartole 50.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Soccorsa Carozza ved. Bellini (20/6) dal figlio Raffaele e nuora Anna 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Buttus nel X ann. (20/6) da Laura Buttus 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Mery Cimolino nel IV ann. (20/6) dalla figlia Silvana 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Nicolò Dudine nell'ann. (20/6) dalla moglie Lucia e figli 50.000 pro Centro Tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Antonia Gregori Marzi nel I ann. dalla figlia Laura e nipoti Loredana e Grazia 30.000, dalle nipotine Layla e Jaryl 20.000 pro Astad.
— In memoria di Paola, per l'onomastico dai genitori e dalla nonna 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Linda Serrami (20/6), Ada Andrei (26/7), Mario Andrei (18/7) dalla fam. Sica-Maietta 50.000 pro Aias.
— In memoria di Ettore Urizio per l'onomastico (20/6) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Caterina Viola nel XII ann. dalla sorella Maria 1.000.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Zennaro nel I ann. (20/6) dalla figlia Anita Casavecchia 50.000 pro Centro Tumori Lovenati, 100.000 pro Sergio Birsa (per Daniela).
— In memoria di Gabriella Angelomè da mamma e papà 100.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria del dott. Luigi Annieri da Anna, Emilia, Silvana ed Ernesta 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Baitz dai cugini Sergio e Mirella Battaglia 300.000; dagli amici di piazza Oberdan 360.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Maria Accettulli da Franca 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sergio Ballig dalla moglie 50.000 pro Caritas Diocesana, 50.000 pro Centro Aiuto alla Vita.
— In memoria di Cara Deborah Bencina da mamma, papà e nonno 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Erminio Bergagna da Olga e Bruno Benedetti 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Carlo Berti dalla famiglia Petrina 50.000 pro Cooperativa integrata Ala.
— In memoria di Fabio Buldrin dai nipoti Claudio, Silvana e Daniela Zej 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Angela Bradaschia Makselj dal nipote Carmelo e famiglia 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Cociani dai colleghi del Comune del figlio Dario 175.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Assunta Cocchiaro da Franca 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvana Colledani Tommasini dalle amiche e amici della latteria Roberto 150.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria della cara Alice Devescovi ved. Bonan dalla figlia Laura 200.000 pro Istituto Rittmeyer, 200.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 100.000 pro Astad; dalla nipote Germana 70.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Escher-Menegazzi dalla cugina Renata Comin 25.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Giuseppe Bravin da Enrica e Piero Belleli 30.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Ketty Capponi Leva da Ferruccio e Igea Leva 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Centro Aiuto alla Vita.
— In memoria di Angela Kosanc da Vittorina 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Ernesto Martellani dalla famiglia Zolia 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Calogero Messina dai colleghi dell'amministrazione 155.000 pro Agmen.
— In memoria di Vittorina Orel ved. Ragusin dagli amici di Gianna 100.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Gino Padoan da Visentini 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Gianfranco Leghissa da Amedeo Allegretti 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Antonio Markezic (Mario) da Jole e Pina 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Lavinia Migliacca da Linda Beltramini 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Armida Poiani dalla fam. Sircelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Puttazzoni da Valperto Mansutti 10.000 pro Aiuti costruzione Santuario «Alla Misericordia infinita di Ns. Signore» Bethania di Siracusa (Sr).
— In memoria di Freddy Ranieri De Szatmrrj dalla famiglia Bruni 100.000; da Comisso, Sampietro e Sergas 150.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Lo Presti dai condomini e inquilini di via Conti 8 e via dei Porta 4 530.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Rosalia Tringale da Rosa Bianca 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Trivani dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro Tumori Lovenati, 100.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini); dai nipoti 120.000 pro Associazione Amici del Cuore; da Luigi e Amalia Batic 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Milena Rebula ved. Mrkuza da Anna Pregarz ved. Marsillio 20.000 pro Aias.
— In memoria dei propri cari da N. N. 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— Da Licia Curci 30.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Zetto dai condomini di via S. Vito 3 220.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Rizzi Mascarello dalla cognata Enrica Visconti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giusto Roncelli dai familiari 100.000; dalla famiglia Sergio e Clara Depase 50.000; dai dipendenti Off. Barnobi 120.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Luigi Taberni dalle famiglie Drioli e Ramani 50.000 pro Pro Senectute.

LA 'GRANA'

Quando tre piatti e due bicchieri costano cari

Care Segnalazioni,
non solo caramelle e patatine, ma anche tre piatti e due bicchieri possono costar cari.

A mio figlio è stata regalata una valigetta ventiquattro ore contenente tre piatti e due bicchieri di cristallo. Un bel giorno viene fermato dalla Guardia di finanza che trova nel bagagliaio della sua automobile questo regalo. Gli viene fatto il verbale per mancanza di bolla di accompagnamento, dopo un anno gli arriva da pagare la cifra di 1 milione e 100 mila lire, che è poco meno della sua paga mensile con la quale deve mantenere una moglie e un figlio di due anni.

Il nostro è proprio un Paese delle meraviglie.

Alessandra Sav

SCUOLA ELEMENTARE / DISAGIO

Maestre troppo fredde Genitori sempre esclusi

L'esperienza negativa di una mamma al primo impatto con la nuova scuola dell'obbligo e con i nuovi programmi

Sono una mamma, ho tre figli ancora piccoli con una differenza d'età di circa due anni l'uno dall'altro, ho insegnato nella scuola elementare e per scelta faccio la casalinga. Chiedo ospitalità per segnalare l'esperienza negativa vissuta dal mio primogenito, e di conseguenza da tutta la famiglia, durante questo primo anno della scuola dell'obbligo. Ometto volutamente di indicare il nome della scuola, perché non mi sembra rilevante, anche se in città gode ancor oggi di una, purtroppo immeritata, buona fama.

Il primo impatto con le tre maestre, trattandosi di una classe a modulo, mi ha sorpreso per la freddezza ed il distacco nei confronti dei bambini e l'atteggiamento di superiorità verso i genitori, considerati già in partenza degli ignoranti; e così per tutto l'anno. Sarà un nuovo indirizzo pedagogico — mi son detta —, per quanto non ricordassi di averlo incontrato durante il periodo dei miei studi universitari. Sono rimasta poi sconcertata dalla confusione e dall'affaticamento, ingenerato nei bambini, con i continui cambi di aula nella mattinata, le girandole d'insegnanti, i carichi squilibrati di lavoro a casa, nonostante l'ampliamento dell'orario scolastico portato a 27 ore settimanali. Saranno i nuovi programmi ed il nuovo ordinamento — mi son detta per la seconda volta —, anche se, parlando con ex colleghe che però hanno difficoltà a rendere pubblico il proprio disagio, l'impressione riportata è stata quella che si lavorava di più e meglio prima, con maggiore serenità e minore tensione per i bambini e per gli insegnanti.

Infine, profonda delusione ho provato partecipando, come rappresentante di classe, alle sedute degli organi collegiali. Per un malcompreso diritto alla libertà d'insegnamento, che mi pare più esatto definire abuso, proposte e rilievi sulla didattica sono negati ai genitori. I loro rappresentanti partecipino pure alla gestione della scuola, ma si limitino — per cortesia — alla bassa manovalanza, come le consuete, quanto deprecabili, raccolte di denaro per i regali di fine d'anno alle maestre. Ripensando alla mia bellissima esperienza d'insegnamento, alla collaborazione a tutto campo dei genitori, alla gioia dei bambini non meno vivaci di quelli di adesso, avverto un senso di amarezza.

Che cosa sta succedendo? Dove sta andando la scuola elementare? Quale alternativa? Qualcuno suggerisce, a questo proposito, la scuola privata, ma, se non altro per i costi, non è alla portata di tutti. Quale altra possibilità? La scuola familiare forse, ma quanti sono in grado di attuarla?

D'altra parte anche la scuola materna sta attraversando un periodo di crisi, utilizzata più come deposito a buon mercato che scelta effettivamente come ambiente educativo preparatorio alla scuola dell'obbligo, con tutte le conseguenze del caso. Certamente chi è sensibile e attento a un discorso educativo non può restare indifferente; cosa può fare però per arginare il degrado e migliorare il presente?

Chiara Valenti

PRI / IL DOPO ELEZIONI

«Chi ha perduto deve dimettersi»

Un cittadino che appena raggiunta l'età della ragione ha scelto già nel periodo clandestino (luglio 1944) la strada ideale politica da seguire, non può più ignorare i soprusi, le amoralità, le prepotenze che in molti partiti ormai normalmente albergano. Parlo particolarmente della nostra città: perché tutti sanno quanta immoralità, ladroneria, tangenti hanno mandato in galera politici di ogni grado, ma pure ministri (quest'ultimi sono in attesa di andarci per la attesa dell'autorizzazione a procedere) a Milano e in tutta Italia.

Che i partiti locali tradizionali — di governo e di opposizione — abbiano subito dure sconfitte è noto. I responsabili avrebbero dovuto trarre le logiche conclusioni andandosene. L'unico che con etica lodevole ha messo a disposizione il suo mandato è stato Tripani, segretario della Democrazia cristiana. Il segretario maggiormente sconfitto, abbiamo in due mesi dimezzato i voti (dal 4,8 avuto all'8 aprile al 2,8 dell'8 giugno) è stato Castigliego, segretario repubblicano, che è mio segretario. Costui, con l'appoggio dell'avv. Enzio Volli, ha creato tutte le premesse per questa sconfitta. E ha avuto il coraggio, in realtà si tratta di incoscienza, di dichiarare alla televisione la sua soddisfazione.

Timoroso di essere preceduto dall'avv. Sergio Pacor assessore comunale uscente, lo ha escluso incredibilmente dalla lista per l'elezione del Consiglio comunale. La non presenza di Pacor nella lista certamente ha provocato, e in grande misura, questa débâcle.

Io credo di avere il diritto-dovere, per i 47 anni di militanza tra Partito d'Azione e Partito repubblicano (senza aver mai avuto la più misera poltrona: forse perché sono un dirigente sindacale) di chiedere le immediate dimissioni di Paolo Castigliego. Faccia almeno questo atto di coraggio. Gli mancano le pur minime caratteristiche (principi democratici, etica, umanità) per poter essere un dirigente politico repubblicano mazziniano.

Carlo Fabricci

Cooperative e parcheggi

Con riferimento all'articolo apparso, in data 27.5, sotto il titolo «Parcheggi in gara» vorremmo segnalare la mancata menzione della nostra Cooperativa fra quante in possesso dei necessari requisiti per ottenere in gestione parte delle aree urbane destinate a parcheggio.

Certi di essere stati vittime di un'involontaria omissione vorremmo ricordare di aver risposto affermativamente all'offerta di partecipazione, a suo tempo fatta dall'Amministrazione comunale, per la concessione in gestione di tali servizi.

Ci preme inoltre ricordare di essere stati esclusi, per una mera formalità, dalla precedente assegnazione. Gradiremmo perciò che l'Amministrazione competente ci rinnovasse quanto prima l'invito alla partecipazione, a cui ci sembra di avere francamente diritto.

Sergio Stroligo

Sport e politica

Scrivo in merito all'articolo pubblicato sul «Piccolo» del 17 giugno, per precisare che il sottoscritto non è assolutamente «uomo dell'assessore socialista Ferruccio Saro», e che non ho nel modo più assoluto nessun rapporto con altri personaggi politici di alcun schieramento di partito. Prego di voler pubblicare questa mia precisazione, anche perché non desidero che il mio nome sia strumentalizzato a fini politici, considerato che lo sport, come lo intendo io, non ha niente a che vedere con la politica.

Mario Martini

Succo di frutta al bar

Sui quotidiani locali è apparsa la segnalazione della signora Vattolo che lamentava un presunto sopruso subito nel bar sito di fronte all'ospedale di Cattinara.

Quale presidente della categoria sento quindi il dovere d'intervenire a difesa del mio associato che ha comunque operato con serietà e trasparenza (il prezzo era esposto). Dispiace che la signora Vattolo faccia paragoni di prezzo tra un bar e un fruttivendolo; probabilmente non è a conoscenza che gli esercizi pubblici espongono i prezzi fissati almeno per un anno, che sono l'unica categoria ad aver tassati gli strumenti di lavoro, che rimangono aperti — a disposizione del pubblico — circa 14 ore al giorno sopportando costi di «regia» davvero notevoli: un dipendente costa 747 lire al minuto, indipendentemente dalla presenza o meno della clientela; bisogna inoltre tener presente che i consumi di determinati prodotti sono molto limitati — non usufruiscono quindi di sconti — e molto variegati proprio per accontentare la clientela anche in quelle ore o in quelle giornate in cui i negozi rimangono chiusi.

Posso quindi assicurare, in conclusione, che il ricarico operato è onesto, e senz'altro inferiore a quello presunto in altre sedi. Mi auguro di aver placato la sete di giustizia della gentile lettrice.

Benito Benedetti, presidente Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia

EX JUGOSLAVIA / LE COLPE DELL'EUROPA

'Pulcini senza la chioccia'

L'evoluzione della crisi dell'ex Repubblica federale jugoslava si sta avviando verso la soluzione che era prevedibile fin dall'inizio. Il cambiamento di rotta dell'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti dell'aggressore serbo, con il conseguente riconoscimento delle repubbliche di Slovenia, Croazia e Bosnia-Erzegovina e il coinvolgimento, incentivato dagli americani, dell'Onu nella soluzione della crisi, ha spiazzato completamente la Cee, dimostrando una volta di più l'inconsistenza della sua proclamata unità d'intenti.

Chi di più dell'Europa avrebbe dovuto provvedere a mantenere l'ordine ed evitare i massacri che si stanno consumando al suo interno? Gli stessi Usa ci hanno accusato, con ragione, di esserci completamente disinteressati di un problema che era, e resta di pertinenza innanzitutto europea: come dargli torto?

Abbiamo dimostrato ancora una volta la nostra immaturità. Siamo come pulcini che aspettano l'imboccata dalla chioccia. Non ci resta che la speranza di un loro intervento per rimediare a questa nostra vergogna. Noi dopo offriremo le manifestazioni pacifiste contro l'aggressione degli «sporchi imperialisti americani» e «l'ignobile massacro dell'innocente popolo serbo». Amen.

Roberto Villani

Aiuto reale alle vittime

Sono una cittadina austriaca che vive e lavora a Trieste. Leggendo «Il Piccolo» del 12 giugno ho notato con piacere la notizia riguardante la raccolta di beneficenza in Austria che ha raggiunto i 120 milioni di scellini destinati alle vittime della guerra in Bosnia Erzegovina. Da una parte mi rallegro per il fatto che si sia reso noto ai lettori italiani l'efficienza dell'organizzazione austriaca, e dall'altra parte mi si pone l'interrogativo circa la mancanza di indicazioni basilari (come il numero del conto corrente su cui versare i contributi) per dare la possibilità anche ai cittadini italiani di contribuire effettivamente all'iniziativa austriaca.

Per facilitare i lettori triestini e concretizzare gli aiuti, riterrei utile indicare il nome dell'organizzazione destinataria dei contributi (Croce Rossa e Caritas austriaca), la banca di riferimento (Oesterreichische Postsparkasse, Georg-Coch-Platz 1, A-1010 Wien) e naturalmente il numero del conto corrente (c/c nr. 7600.111).

Rammento che il modo più semplice per effettuare un versamento in Austria è il vaglia postale internazionale su cui si deve apporre il nome del conto corrente «Nachbar in Not» (vicini in necessità). Ho colto l'occasione per scrivervi queste righe perché voglio sottolineare il carattere straordinario degli aiuti immediati della Croce Rossa. Ogni 300.000 scellini raccolti equivalgono a un carico di merce destinata alle vittime del conflitto. Un aiuto davvero reale.

Ingrid Adamiker

Le spiagge croate

La mattina dell'11 giugno, si è udita una voce al Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia: era quella di un operatore turistico croato che invitava gli italiani a prenotare attraenti vacanze al mare sulle loro belle spiagge, e anche in Dalmazia, specialmente a Lagosta, e persino a Ragusa, perché «non c'è pericolo». Così siamo beffati due volte. Invece di farsi cogliere dalla febbre delle «loro» spiagge, gli italiani rispondano che tali luoghi sono stati nostri e che la storia sta proprio adesso rivedendo le posizioni; e che quindi aspettiamo gli eventi. Quanto alla Dalmazia, ecco la seconda beffa: le isole, Ragusa e gli altri posti, belli e storici, ci sono stati negati già nel 1918 alla Conferenza di Parigi; e in questi ultimi tempi Ragusa è stata distrutta, esattamente come Zara, massacrata durante la seconda guerra mondiale perché diventasse jugoslava, e recentemente perché divenisse croata. Così si deve rispondere a quella provocatoria campagna turistica, e aggiungere che, fino a quando la situazione non sarà aggiustata dal punto di vista internazionale, continueremo a occuparci delle spiagge che rimangono tuttora sotto sovranità italiana, in Adriatico come nel Tirreno e nello Jonio, e che, se ci sarà qualche stabilimento balneare da rimettere a posto, anche nelle città marittime, ci occuperemo di quello piuttosto che andare a distenderci su litorali e scogli che a tutt'oggi sono discussi quanto a pertinenza territoriale. Non siamo gabbiani, ma creature umane.

Liliana Toriser

DEGRADO / COMMENTO

Facili «eroi della scopa» per eccesso di ipocrisia

Desidero con questa mia invitare i miei concittadini ad una riflessione sul totale degrado di questa città dovuto (probabilmente) alla mancanza di serietà d'impegno ed al disinteresse imperante. Ognuno di noi ha il dovere di partecipare e prendere atto della situazione, opponendo con volontà i principi dai quali non si può prescindere: etica e morale. Non si deve più permettere né accettare ancora di venir presi in giro e demonizzati da simboli imbiancati di virtù e onestà — vedi la «Trovata delle scope» della LpT — quando così conclamatamente sbandierati rendono idioti e vani i veri valori e le vere esigenze per la qualità della nostra vita.

Opere di bene comune nulla hanno a che vedere con il simbolo di una scopa di saggina fatta entrare al Comune di Trieste. Abbiamo toccato il fondo del buon gusto nello spudorato tentativo di fare campagna elettorale, rasentando l'idiozia. Tutto questo è degno solo di un romanzo collodiano. Una città come questa non si merita di accettare tanta ipocrisia. Abbiamo una storia di martiri e di sangue e miserie che non si ramazza; e intanto si spendono soldi e parole a palate: Dio ce ne guardi!

La vita specchiata di persone serie e semplici si ribella a concetti così sbalorditivi e si chiede quale mai processo mentale abbia portato alla conclusione facile e pedestre della vittoria di questi «eroi della scopa».

Trieste Biancaneve, per ora ha mangiato la mela avvelenata, e dorme in attesa del Principe Azzurro che salvi e protegga il suo futuro, le sue istituzioni e la sua storia di onestà, che salvi la sua dignità!

Adriana Stopar

I lumi sul «miracolo»

La signora Giuliana Martinez chiede lumi sul cosiddetto «miracolo dei maiali», di cui l'addetta alla mostra sui siti archeologici israeliani s'è dichiarata ignara. Si tratta dell'episodio narrato nei Vangeli di Marco (5, 1-20) e Luca (8, 26-39), e nella più sobria redazione di Matteo (8, 28-34), che scrive: «Giunto Gesù all'altra riva (del lago di Tiberiade), nella regione di Gadara, due ossessi, uscendo di fra le tombe, gli andarono incontro: erano uomini pericolosi, tanto che nessuno osava passare di là. E si misero a gridare: "Che c'è fra noi e te, figlio di Dio? Sei venuto qui per tormentarci prima del tempo?" Non lontano di là c'era un grande branco di porci che pascolavano. E i demoni a supplicare Gesù: "Se ci cacci, mandaci in quel branco di porci". "Andateci", disse loro. E quelli uscirono e andarono nei porci. Allora tutto il branco dall'alto del dirupo precipitò nel lago e perì sotto i flutti. I guardiani fuggirono in città a raccontare tutto il fatto, con la guarigione degli indemoniati. Allora tutta la città si mosse incontro a Gesù, e quando lo videro lo supplicarono di andare via dalla loro terra».

Alfredo Iosini

Risponde il responsabile

Rispondo alla signora Giuliana Martinz, e alla sua lettera del giorno 9 giugno. Io sono l'unica persona responsabile alla mostra fotografica sui siti archeologici di Israele «From the air» esposta nella sala stampa del Municipio di piazza Unità. Ora per quello che mi riguarda, il mio compito era di sorvegliare le belle fotografie, e non sono al corrente, e in grado di individuare la persona maleducata che ha dato una risposta così scortese alla signora Martinz. La ringrazio comunque della sua segnalazione, e le chiedo scusa per altri che non essendo competenti avevano solo il dovere di tacere.

Ugo Gaudenzi

VACANZE / TRA LE METE EUROPEE PREFERITE L'ITALIA, IN RIBASSO SPAGNA E CANARIE

Le ferie vietate ai minori

E' curioso, ma non apprezza affatto l'avventura. Sogna nuovi climi e atmosfere diverse dal tran tran casalingo. Ma non si azzarda troppo in là dai patri confini, e opta tutt'al più per le vecchie e rassicuranti suggestioni mitteleuropee. Non gradisce più invece la Spagna, le Canarie e Palma de Maiorca.

Secondo gli operatori turistici è questo l'identikit del viaggiatore triestino «over 60», protagonista indiscusso delle ferie vietate ai minori anche quest'anno all'insegna della tranquillità. Un viaggiatore esigente, che non lesina sulle spese e si concede vacanze di buon livello. Un turista che con l'età ha messo un po' da parte lo spirito d'avventura, e alle follie «stile Indiana Jones» preferisce l'appoggio del «tour operator.»

Proprio per questo gli «over 60» sono i clienti più affezionati delle agenzie di viaggio. Non amano andare allo sbaraglio. Chiedono alberghi e mezzi di trasporto rigorosamente prenotati, e non disdegnano l'accompagnamento della guida o dell'animatore che garantisca contro i rischi di valigie smarrite o incomprensioni linguistiche.

Quanto alle mete sono le più disparate. Costruire una classifica della vacanza '92 secondo il turista della terza età è ardua impresa. Fondamentalmente, dicono gli operatori, il turista «over 60» vuol visitare tutti i luoghi che non ha potuto vedere in giovinezza. E proprio questa estrema eterogeneità delle richieste ha fatto sì che da anni le agenzie locali non sfornino più come un tempo delle vere e proprie linee su misura per la terza età.

La voglia di esotico non è comunque assai diffusa. Il viaggiatore triestino, dicono gli addetti ai lavori, quest'anno non si spingerà più in là dell'est europeo. Le destinazioni sono quelle classiche: Vienna, Praga e Budapest. In ribasso invece la Spagna. Attira magari Siviglia, con le manifestazioni dell'Expo '92. Ma le località costiere e Palma di Maiorca (la grande favorita dell'estate scorsa) segnano un netto ribasso. Poco apprezzate quest'anno anche le Canarie, richieste soprattutto dai più giovani.

Quasi in massa i triestini della terza età si riverseranno invece sulle spiagge della costa romagnola, per una vacanza tutta tradizionale tra pensioni familiari, ombrellone e piadina. Gettonata anche la montagna, dove nelle località più tranquille del Trentino e della Val Badia molti concittadini dalle tempie grigie sfuggiranno alle calure agostane.

Daniela Gross

VACANZE / CASE DI RIPOSO

Piace il viaggio di un solo giorno

Brevi gite in provincia o in regione, qualche viaggetto nelle più rinomate località di cura, tante feste in casa e lunghe passeggiate nelle zone più tranquille di Trieste. Sono queste, da quanto emerso da un nostro mini-sondaggio, le iniziative più gettonate che la maggior parte delle case di riposo della città organizzano nel periodo estivo per i loro anziani ospiti. Ma non sempre è facile dare un'adeguata risposta alle più diverse esigenze della «terza età». Spesso, infatti, nell'organizzare gite o brevi viaggi per gli anziani, è necessario tenere in considerazione imprevisti e inconvenienti di ogni genere.

Ce ne parla Claudio Berlingerio, gestore della casa di riposo «Ad Maiores», la prima di questa nostra breve carellata. «Purtroppo — racconta —, gli anziani assistiti dalle case di riposo, molto spesso, non sono per nulla autosufficienti, o talvolta lo sono solo parzialmente. Ed è per questo che non sempre è così facile trovare la formula adatta per una gita o una vacanza in gruppo. Sono necessarie adeguate strutture, e poi è raro che i parenti siano disposti a collaborare con noi. Nonostante tutto, ritengo sia indispensabile, e particolarmente durante l'estate, far vivere ai nostri ospiti una realtà, anche se per breve tempo, diversa da quella che hanno imparato a conoscere passando i loro giorni tra quattro mura. E così, già da diversi anni, siamo soliti organizzare per i nostri anziani, in collaborazione con la Sogit, brevi gite nell'arco della giornata nella provincia di Trieste. E per luglio, poi, abbiamo preparato anche una grande festa in un campeggio di Sistiana, con pranzo all'aperto e soprattutto tanta musica».

Denso di appuntamenti è anche il calendario estivo della casa di riposo «Senilità». «Quest'anno siamo già stati nel parco di Miramare — racconta il gestore Vito Carbone —, dove abbiamo trascorso assieme un'intera giornata. E per i prossimi giorni abbiamo in programma anche una piccola crociera sul nuovo motoscafo Marconi. In genere, comunque, onde evitare complicazioni, anche noi ci limitiamo a delle brevi uscite entro i confini della provincia».

«Vacanze in città, invece, per gli anziani delle case di riposo «Domus Felix», «Santa Barbara» e «Pedrotti & C.», mentre ricchissimo si presenta il programma estivo della casa comunale «Serena». «Organizziamo per tutti delle brevi escursioni in regione — racconta il direttore Francesco Batageli —, cercando di coinvolgere il maggior numero di anziani possibile. Quindi prendiamo parte anche a tutta una serie di iniziative organizzate appositamente per gli anziani più in gamba dal Comune e dall'associazione "Pro Senectute", con l'intento di far trascorrere ai nostri ospiti qualche giorno in montagna o al mare in rinomate località di cura. E per finire, in casa, organizziamo spesso delle simpatiche festicciole, invitando di tanto in tanto qualche piccolo gruppo musicale o qualche banda cittadina».

Michele Scozzai

AGENDA

I numeri utili

● **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficienza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● **Università della terza età di Trieste:** via Lazzareto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La direzione corsi dell'Università Terza Età fornisce notizie sui corsi elaboratori (aule e orari) al telefono, e a mezzo dei programmi sotto indicati che ogni venerdì possono essere anche ritirati in sede o presso gli uffici Utat.

● **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● **Itis** - Istituto triestino per interventi sociali: via Pascoli 31, tel. 727250.

● **Associazione Goffredo de Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322.

● **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● **Alcolisti anonimi:** via Pendice Scoglietto n. 6, tel. 577388, via L. Palestrina 4, tel. 369571.

● **Tribunale diritti del malato:** via Donota 36/A, tel. 362427.

● **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

VACANZE / LE 'OCCASIONI' DELLA FEDERAZIONE ANZIANI E PENSIONATI

Sogni di mezza estate

Abbandonati. Le vacanze degli anziani sono anche questo: famiglie in partenza, caravan e roulottes approntati per le ferie, e nonni e nonne in casa a contare i giorni che passano, in solitudine. Alle soglie dell'estate 1992 i problemi della terza età sono sempre gli stessi. Come rendere meno sgradita l'estate agli anziani non autosufficienti? Come esaudire i desideri degli autosufficienti che però non possono rimanere sotto il sole più di mezz'ora e far fronte all'aria frizzante di montagna? E come soddisfare le richieste di chi, nonostante i capelli bianchi, si sente ancora in grado di affrontare escursioni a piedi o in bicletta, ma è solo?

Tra gli enti e le associazioni che tentano di rispondere a questi interrogativi la Federazione anziani e pensionati delle Acli è una delle più attive. «Da circa due anni — spiega il presidente della Fap, Enzo Cutazzo — cerchiamo di realizzare un progetto a metà strada tra il pubblico e il privato. Ostacoli e difficoltà non mancano tuttavia anche quest'anno siamo riusciti a fissare due appuntamenti estivi». «La prima occasione — prosegue Cutazzo — dal 27 giugno al 13 luglio è una vacanza-soggiorno in montagna, ad Andalo, nel Trentino, alla quale hanno aderito circa una cinquantina di persone provenienti da tutta la regione. La seconda, dal 30 agosto al 13 settembre, sarà a Tesero, in val di Fiemme». Per chi è costretto a rimanere in città verranno organizzate gite giornaliere al mare (a Caorle e Marano), tornei di tombola all'aperto e appuntamenti con l'arte (concerti e mostre). Per maggiori informazioni rivolgersi alla Fap, via San Francesco 4/1, (tel.370525).

Nel frattempo, venerdì 26 giugno alla Camera di Commercio in via San Nicolò 5 alle 16.30 la Fap presenterà pubblicamente il «libro bianco» sulle Case di riposo cittadine. Un dossier che raccoglie tutte le denunce presentate alla Fap nel corso dell'inverno: in tutto sono circa una cinquantina di «Sos» lanciati in parte dai diretti interessati, in parte dai loro famigliari. Nella classifica delle denunce presentate alla Fap occupano il primo posto le richieste di contratti più trasparenti, e, a seguire, la richiesta di condizioni più chiare, di assistenza qualificata, di un tempo libero «organizzato» e di un maggiore coinvolgimento dei parenti nella vita degli Istituti.

STUDIO SULL'INVECCHIAMENTO

«Over 65» nel mirino del Cnr

Settecento napoletani 'sotto esame' per 5 anni

Partirà da Napoli ma sarà discusso in tutta Italia il progetto Ilsa «invecchiamento» (Italian longitudinal study on aging), uno studio che ha il fine di individuare e quindi seguire per un periodo di almeno cinque anni le patologie di maggiore interesse in questa fascia degli anziani, in modo particolare indagando sulle funzioni cardiovascolari, endocrinometaboliche e neurologiche. La ricerca è coordinata dal Cnr in collaborazione con otto centri di ricerca universitaria di altrettante realtà territoriali del nord, del centro e del sud del Paese.

Lo studio epidemiologico sulle patologie geriatriche sarà attuato su una popolazione di ultrasessantacinquenni di 6mila soggetti, uomini e donne, scelti «a random», in altre parole casualmente dai centri di elaborazione dati dei vari Comuni. La zona prescelta per l'indagine è quella compresa nel territorio Vomero-Arenella: la scelta di questi quartieri è stata dettata per le tipiche caratteristiche di antica urbanizzazione e per il peculiare profilo di alta stabilità demografica.

La popolazione anziana dal punto di vista geriatrico, ovvero degli «over 65», che vive nei due quartieri della città è pari a un numero di 23mila 741 soggetti di cui 14mila 954 di sesso femminile e 8mila 737 maschi. Il campione estrapolato dagli archivi anagrafici e sottoposto al vaglio degli esperti del Cnr, equivale a 701 persone, a loro volta ripartite tra soggetti maschi e femmine, nelle percentuali rappresentative ed omogenee al numero totale.

VANTAGGI E LIMITI DELL'ATTIVITA' MOTORIA NELLA TERZA ETA'

Sport: sì, ma con giudizio

L'importante è non esagerare, gite e palestra devono essere sempre 'su misura'

«Per non diventare vecchio — diceva La Palisse — bisogna mantenersi giovane» e tra i diversi segreti che contribuiscono a raggiungere questo fine vi è anche la pratica costante e controllata di uno sport. Mentre le macchine costruite dall'uomo si consumano in proporzione a quanto lavorano, per il nostro organismo, con il passare degli anni, accade esattamente il contrario: meno si muove, più si logora. Chi fa vita sedentaria difficilmente gode di buona salute, ma gli impegni fisici non sono tutti uguali e la scelta deve tenere conto dell'età. Inoltre, un'attività sportiva, qualunque essa sia, dall'anziano va vissuta in forma rilassante e non agonistica.

Fino a qualche decennio fa, per un complesso di strani pregiudizi, praticare uno sport in età avanzata (oltre la cinquantina, per intenderci) era considerato un avvenimento singolare. I protagonisti erano pochi individui privilegiati, ancora in perfette condizioni fisiche. Si riteneva che un impegno motorio avrebbe portato solo dei guai a chi aveva già subito con gli anni una riduzione della propria «performance» biologica. In seguito, alcune indagini clinico-fisiologiche hanno dimostrato il contrario. Si può riprendere, o addirittura iniziare, un'attività fisica a qualsiasi età. Però bisogna farlo con una certa prudenza e per coloro già abituati a una vita sedentaria sono indispensabili dei controlli medici. Infatti, è probabile che nell'età avanzata, oltre ai deficit funzionali propri dell'invecchiamento o causati da alcune malattie, si siano aggiunti anche quelli derivanti dalla sedentarietà.

Nell'anziano che decide di riprendere l'attività fisica si nota, in breve tempo, un notevole miglioramento della coordinazione neuromuscolare, quindi dei movimenti, oltre a un recupero inaspettato del grado di socializzazione. Coloro, invece, che invecchiano senza praticare ogni giorno del moto presentano una più marcata riduzione della gittata sistolica del cuore, abbassamenti progressivi della capacità polmonare e della potenza aerobica, con conseguente minore ossigenazione del sangue, per non parlare di un vero e proprio decadimento del tono muscolare e del tessuto osseo, il che equivale a cadute frequenti con il peso di tutto il corpo e a un maggior rischio di fratture. Un anziano può affrontare diverse attività sportive ma mentre le passeggiate a piedi e la ginnastica a corpo libero sono abbastanza semplici e naturali, jogging, nuoto, bicicletta ed escursioni richiedono un maggior dispendio di energie.

Inoltre, le attività più impegnative (marcia, ciclismo, nuoto, sci da fondo) comportano una certa resistenza di tipo cardio-circolatorio. Per gli sport praticati in età matura non riveste alcuna importanza lo stile. Quello che conta è l'esercizio fisico, il movimento, l'elasticità dei muscoli, la resistenza delle ossa, portare il cuore e i polmoni a un grado individuale di efficienza. Inoltre non si deve tener conto soltanto della funzionalità dei vari organi, ma anche dello stato psichico del soggetto.

Gli esperti in gerontologia sostengono che bisogna sviluppare un'attività fisica motivata: più si riesce a mantenerla nel tempo, più a lungo si vive. «L'esercizio fisico — secondo il professor Carlo Sirtoli — va continuato fin quando è possibile poiché le piastrine del sangue con gli anni tendono ad aggregarsi, causando trombi cerebrali e infarti. Con il movimento, invece, s'incrementa la produzione di fibrinolisina, una sostanza che scioglie i trombi. Inoltre si mantiene più attivo l'intestino, impedendo la formazione di scorie intossicanti».

Per affrontare qualsiasi sforzo fisico occorre un fegato perfettamente sano e funzionante, è lui infatti che produce carnitina, cioè il combustibile di quei microscopici forni (mitocondri) che tengono in vita tutta la cellula e i tessuti, compreso quello muscolare. Si è calcolato che in un individuo sano e allenato, dopo un esercizio fisico, il polso ha una frequenza massima di 200 battiti al minuto, meno l'età del soggetto. Quindi in un uomo di sessant'anni in seguito a uno sforzo il polso non dovrebbe superare i 140 battiti.

Per concludere, un consiglio: è opportuno che la durata dell'impegno sportivo di una persona anziana non superi la mezz'ora per riprendere — eventualmente — dopo qualche minuto di riposo.

Mario Beretta
Istituto superiore di educazione fisica

COME ERAVAMO

1926: un quartiere 'in posa'
1914: una famiglia d'epoca

1926: foto di gruppo scattata in via Rossetti nel giorno della posa della prima pietra della Chiesa della Beata Vergine delle Grazie (distrutta dall'aviazione americana nel giugno del '44). Al centro, tra i ragazzi del quartiere, padre Giorgio e seduto, nella prima fila, a destra, l'arciprete Marusig in rappresentanza del vescovo di allora, monsignor Fogar. (Foto di Vittorio Velari)

1914: foto ricordo della famiglia Ferluga con i due capostipiti Carlo e Lucia, e i cinque figli (Albino, il primo a sinistra, Marcello, al centro, con Renato ed Emma, e Carlo, l'ultimo in fondo a destra). (Foto Maria Novella Ferluga Gigante)

DISCHI

Vecchioni dal vivo Melodie italiane

ROBERTO VECCHIONI: «Camper» (Emi). Eccolo, il Vecchioni che preferiamo. Quello della poesia in musica, quello delle canzoni che pulsano sentimenti ma anche cultura, quello immortalato nella dimensione «live», ma sgravato dal fardello delle sue insostenibili e per nulla sintetiche spiegazioni. Il «professore» milanese arriva al primo appuntamento con un album dal vivo, dopo venti e più anni di onorata carriera, e regala ai suoi ammiratori una raccolta doppia dei suoi momenti artistici più felici. Sono rappresentati tutti i vari «periodi» creativi. Da «Tommy» a «Velasques», da «Ninni» a «Stranamore», da «La mia ragazza» a «Milady», da «Dentro gli occhi» a «Vorrei», da «Il grande sogno» alla più recente «Per amore mio». Ci sono anche due ospiti speciali: Angelo Branduardi, che canta e suona il violino in «Samacarcanda», ma soprattutto un magico Enzo Jannacci, ingaggiato per conferire un tocco di ancor maggiore milanesità a «Luci a San Siro», canzone-simbolo di Vecchioni. L'album si apre con l'unico inedito: «Voglio una donna», brano di cui il regista triestino Giampaolo Penco ha girato un divertente video, e che ha già scatenato qualche piccola polemica per il tono vagamente antifemminista del testo («voglio una donna, donna con la gonna... prenditela tu, la signorina Rambo...»).

S'intitola «Camper» il nuovo album doppio di Roberto Vecchioni.

AUTORI VARI: «Melodie italiane» (Fonit Cetra). I fruitori della musica rock e leggera hanno uno strano e contrastato rapporto con la musica cosiddetta «seria»: spesso avrebbero anche voglia di ascoltarla, non alzano steccati né barriere di alcun tipo, ma il più delle volte... non sanno dove sbattere la testa. Nel senso che non conoscono autori e brani, e quindi si lasciano a volte rapire da un tema ascoltato alla tivù, magari in uno spot pubblicitario. Ben vengano, allora, raccolte di questo tipo, nate sull'onda delle celebrazioni per i cinquecento anni dalla scoperta dell'America, visto che hanno il compito proprio di accompagnare il grande pubblico della leggera fra i meandri della musica classica. La raccolta in questione è un doppio, dedicato al musicista Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594), con romanze d'opera cantate da tenori del calibro di Luciano Pavarotti, Mario Del Monaco, Giuseppe Di Stefano, e anche José Carreras in qualità di rappresentante dei paesi latinoamericano «scoperti» dal navigatore genovese.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

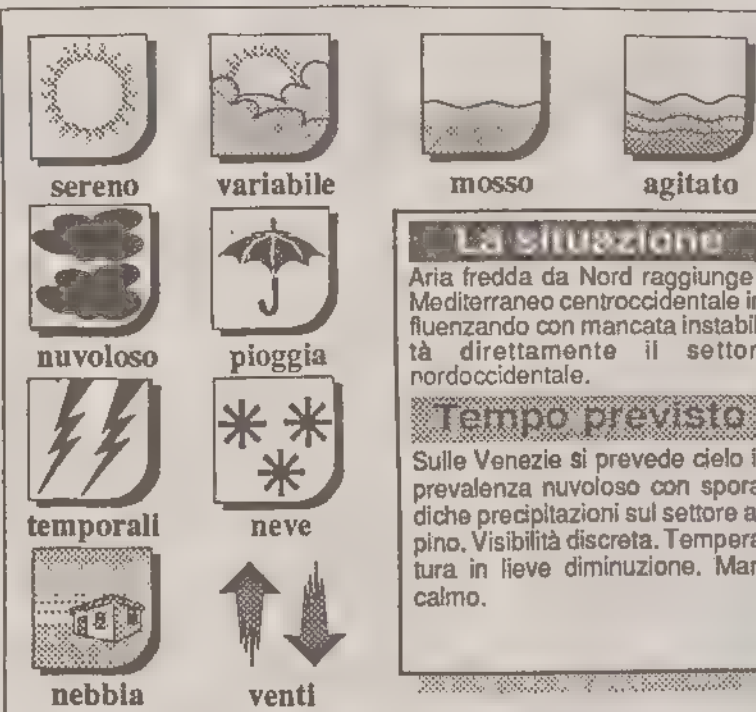
SABATO 20 GIUGNO 1992 **S. ETTORE CONF.**

Il sole sorge alle	5.15	La luna sorge alle	23.15
e tramonta alle	20.57	e cala alle	10.21

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	20,8	28,4	MONFALCONE	16,9	26,4
GORIZIA	20,0	26,0	UDINE	17,0	26,0
Bolzano	12	14	Venezia	18	21
Milano	16	20	Torino	13	16
Cuneo	12	16	Genova	18	23
Bologna	17	23	Firenze	15	24
Perugia	15	24	Pescara	15	26
L'Aquila	12	22	Roma	18	26
Campobasso	14	20	Bari	17	24
Napoli	16	25	Potenza	12	18
Reggio C.	19	27	Palermo	22	26
Catania	16	27	Cagliari	18	28

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di variabilità perturbata, con precipitazioni sparse anche temporalesche. Dal pomeriggio tendenza ad ampie schiarite sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna.
Temperatura: senza variazioni di rilievo, con locali aumenti sulla Sardegna, sul Lazio e sulla Campania.
Venti: moderati settentrionali al Nord, con rinforzi sul Triveneto, moderati con rinforzi da Ovest sul settore occidentale e da Sud sul settore adriatico e jonico.
Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi l'alto Adriatico ed i bacini sud-occidentali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Nord e sulle regioni adriatiche cielo nuvoloso, con qualche precipitazione anche temporalesca più probabile sul Triveneto. Sulle altre regioni cielo inizialmente oco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità, sulla Sardegna, in estensione verso le regioni tirreniche, con qualche piovasco in serata.
Temperatura: in aumento sulle regioni tirreniche centro-meridionali e sulle due isole maggiori.
Venti: deboli meridionali tendenti a rinforzare sulle isole maggiori.
LUNEDI' 22: su tutte le regioni cielo nuvoloso, con piogge sparse, più accentuate sul settore occidentale della penisolla e sulla Sardegna. Gradualmente i fenomeni tenderanno a localizzarsi sul settore adriatico ed ampie schiarite si avranno sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.
Temperatura: in moderato aumento al centro e al Sud.
Venti: ovunque moderati meridionali, con qualche rinforzo al Centro e al Sud.

sereno · variabile · mosso · agitato · nuvoloso · pioggia · temporali · neve · nebbia · venti

La situazione

Aria fredda da Nord raggiunge il Mediterraneo centroccidentale influenzando con mancata instabilità direttamente il settore nordoccidentale.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo in prevalenza nuvoloso con sporadiche precipitazioni sul settore alpino. Visibilità discreta. Temperatura in lieve diminuzione. Mare calmo.

PN · UD · GO · TRIESTE · Nord · Ovest · Est · Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	8	17
Atene	variabile	18	29
Bangkok	variabile	27	34
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	pioggia	16	23
Belgrado	nuvoloso	16	24
Berlino	sereno	12	25
Bermuda	sereno	23	27
Bruxelles	nuvoloso	6	20
Buenos Aires	np	np	np
Il Cairo	sereno	27	39
Caracas	nuvoloso	21	28
Chicago	nuvoloso	17	28
Copenaghen	sereno	11	16
Francoforte	nuvoloso	12	20
Helsinki	sereno	9	21
Hong Kong	nuvoloso	27	31
Honolulu	nuvoloso	24	31
Istanbul	nuvoloso	19	26
Gerusalemme	sereno	17	27
Johannesburg	sereno	0	16
Kiev	nuvoloso	18	27
Londra	nuvoloso	10	16
Los Angeles	nuvoloso	16	25
Madrid	nuvoloso	13	26
Manila	nuvoloso	23	34
C. del Messico	variabile	15	32
Montevideo	np	np	np
Montreal	pioggia	17	28
Mosca	nuvoloso	13	20
New York	pioggia	16	26
Oslo	variabile	10	20
Parigi	sereno	9	18
Pechino	sereno	21	27
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	27
San Francisco	nuvoloso	12	17
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	nuvoloso	7	14
Singapore	pioggia	21	28
Stoccolma	sereno	15	22
Sydney	np	np	np
Taipei	sereno	24	28
Tokyo	nuvoloso	16	22
Toronto	sereno	16	27
Vancouver	nuvoloso	11	21
Vienna	nuvoloso	14	24
Varsavia	sereno	11	23

CASA

Il danno indennizzato

Una garanzia introdotta nelle polizze e molto apprezzata

Terminiamo questa settimana la serie di articoli dedicati alla polizza assicurativa «globale fabbricati civili». Dopo aver trattato del concetto di «valore nuovo», dell'importanza dei massimali di Rct, delle sezioni «incendio» e «Responsabilità civile terzi» ci è parso opportuno concludere con la trattazione di una garanzia aggiuntiva facoltativa alla polizza stessa, ma di grande diffusione, la cosiddetta «Ricerca e ripristino» o «Ricerca del guasto», che può essere oggetto di specifica polizza a parte, anche se resta sempre collegata alla polizza madre «globale fabbricati». Questa garanzia fu introdotta inizialmente una quindicina d'anni fa solo da alcune compagnie e fu subito molto apprezzata, al punto che anche le altre dovettero includerla nelle garanzie facoltative delle loro polizze.

In sintesi la copertura della «Ricerca e ripristino» si può così descrivere: la società, in caso di danno arrecato dalla fuoriuscita di acqua condotta a seguito di rottura accidentale degli impianti idrici, igienici o di riscaldamento pertinenti al fabbricato assicurato risarcibile in base alla polizza madre «globale fabbricati», indennizza sia le spese sostenute per riparare o sostituire le tubazioni e relativi raccordi posti nei muri e nei pavimenti che hanno dato origine alla fuoriuscita di acqua condotta, sia le spese necessariamente sostenute allo scopo di cui sopra per la demolizione e il ripristino di parti del fabbricato assicurato.

Ad esempio, quindi, se la tubazione di scarico della vasca da bagno si rompesse accidentalmente in un punto specifico all'interno della muratura, creando danni da bagnamento all'ente e/o a quello sottostante o adiacente, la compagnia risarcirà le spese sostenute per la ricerca del punto della rottura, per la sostituzione o riparazione del tubo rotto, nonché per i ripristini murari delle zone precedentemente demolite per la ricerca.

Come si vede, una garanzia molto opportuna, considerata la quantità di rotture di questo tipo negli edifici, ma che proprio per questo sta generando una certa passività per le compagnie nel rapporto premi/risarcimenti, per cui le stesse stanno prendendo delle contromisure, aumentando i tassi, le franchigie o gli scoperti, o addirittura disdettando il rischio stesso. Va infine precisato che vi sono comunque sempre dei precisi limiti di massimo risarcimento sia per sinistro che per anno assicurativo, i quali vanno sempre tenuti in debita considerazione, a evitare spiacevoli sorprese in fase di liquidazione da parte della compagnia.

Mario Massimo Cogno

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Qualunque sia oggi l'atmosfera nelle situazioni d'amore, avrete la gioia di sapere che per il partner siete più importanti di tutto il resto. Più di tutto e più di tutti! Congratulatevi con voi stessi.

Toro 21/4 – 20/5
Siate cauti con una persona che vi ha subito entusiasmato ma che non è affatto così come vuole apparire. Prudenza e diffidenza si imporrebbero, ma le stelle sostengono che voi siete già partiti per la tangente di un innamoramento a spron battuto...

Gemelli 21/5 – 20/6
Saturno dà ampio spazio all'ambizione, alla volontà di essere i più bravi e di avere il meglio. E la vivacizzante presenza, in quest'ultimo mese, del Sole nel segno, vi dà modo di puntualizzare le strategie necessarie per arrivare ai vostri obiettivi.

Cancro 21/6 – 21/7
Prendetevela comoda perché un vostro progetto ha tempi di realizzazione purtroppo molto più lunghi di quanto pensavate. Calma e gesso, dicono i giocatori esperti di biliardo, preparandosi alla contromossa.

Leone 22/7 – 23/8
L'aspirazione di abbandonare atteggiamenti polemici e combattivi e invece portar pace e serenità nella vostra vita, oggi diventa più reale e più possibile. Avete imboccato il sentiero giusto per liberarvi da ogni malinteso e ogni aggressività.

Vergine 24/8 – 22/9
Non date retta a Giove, che vi vuole infaticabili e invece siate cauti circa la mole di impegni da portare a termine in breve. Le forze fisiche potrebbero non essere all'altezza dei vostri desideri.

Bilancia 23/9 – 22/10
Una persona fagocitante e saccente sta invadendo letteralmente ogni vostro spazio. Sarà bene per lo meno limitare la sua perniciosa influenza nella vostra vita, se proprio non riuscite a eliminarla del tutto!

Scorpione 23/10 – 22/11
Affrettatevi a realizzare ciò che vi sta a cuore perché il favore celeste a questo preciso proposito non sarà eterno. Le stelle vi invitano a non perder tempo in tentennamenti e in indugi ma a darvi da fare molto alacremente.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un tocco di signorile raffinatezza alla vostra casa ora è facile da realizzare perché avete gusto e un senso estetico veramente particolare. Oltre che mezzi finanziari che vi consentono di realizzare parecchi dei vostri desideri.

Capricorno 22/12 – 20/1
I sentimenti in questo delizioso periodo sono dolci e appaganti, e l'amore è in primo piano. Di contro nel campo lavorativo siete un po' in ribasso perché le cose non funzionano come invece dovrebbero. Ma ci penserete lunedì...

Aquario 21/1 – 19/2
Discrezione, tatto e savoir-faire contraddistinguono oggi il vostro comportamento. Nelle circostanze nelle quali ora siete costretti a muovervi sembrate perfettamente a vostro agio. Non c'è che dire: ci sapete veramente fare.

Pesci 20/2 – 20/3
Siete sollecitati da Venere e da Mercurio, pianeti che vi propongono cose nuove in tutti i campi, compreso l'amore e i sentimenti perché sollecitano la vostra curiosità nel settore affettivo. Il partner dovrebbe tenerne debitamente conto...

TACCUINO MOSTRE

Racconti di paesaggio

Mimmo Alfarone alla galleria «Rettori Tribbio 2»

«Rettori Tribbio 2»
Mimmo Alfarone
Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria «Rettori Tribbio 2», una mostra del pittore Mimmo Alfarone (ultima per la stagione '91-'92). La mostra resterà aperta fino al 3 luglio con il seguente orario: feriali, 10.30-12.30; 17.30-19.30; festivi 11-13 (chiuso il lunedì)

«Casa Veneta»
Mitja Berce
Alla «Casa Veneta» di Muggia fino al 3 luglio è visitabile una mostra di Mitja Berce a cura di Andrej Smrekar. L'esposizione è visitabile dal martedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

«Fine Arts Room»
Luciana Ambrosi
Luciana Ambrosi alla «Fine Arts Room» fino al 30 giugno. La mostra è visitabile lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19; domenica dalle 11 alle 12.30.

«Studio Tommaseo»
Rudolf Calonder
La mostra «Direzione Trieste» dell'anglo-svizzero Rudolf Calonder resterà aperta allo fino a martedì 30 allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1. Orario: feriali 17-20, o per appuntamento telefonando allo 040-639187. Chiuso il lunedì.

«Cartesius»
Aldo Bressanutti
«Trieste, dal Cinquanta in qua» è il titolo della mostra di Aldo Bressanutti, che resterà aperta alla «Cartesius» di via Marconi 16 fino a mercoledì 24: giorn feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Luned chiuso.

«Bastione Fiorito»
Giberto Severi
Dipinti e disegni realizzati da Giberto Severi (l'artista morto nel 1983) tra il 1931 e il 1977 saranno esposti al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto finc al 15 luglio. Tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 1C alle 19.

«Torbandena»
Zivko Marusic
Continua fino al 15 luglio alla galleria «Torbandena» la personale di Zivko Marusic con oli e carte di recente produzione.

«Juliet»
Luigi Mangone
Ultima mostra per «Juliet», prima della chiusura estiva. Fino a martedì 30 espone il pittore lucano Luigi Mangone. La galleria è aperta ogni martedì, dalle 18 alle 21, oppure telefonando allo 040-754076.

«Le Caveau»
Guido Antoni
Opere di Guido Antoni sono in esposizione alla Galleria «Le Caveau» di via San Francesco 51/A fino a sabato 27. Dal lunedì al sabato dalle 17 alle 20.

A cura di
A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Nell'orto e nel giardino - **3** Hanno per base un cerchio - **7** Un ordine dato per fare sgomberare - **10** Lettera importante - **13** Fortuito, casuale - **14** Nel gioco del poker quella minima batte la massima - **16** Le suggerisce il fotografo - **17** Il fiume che bagna Benares - **19** Crea un vortice nell'acqua - **21** Se sono accanite possono finire a botte - **22** Tastati, con le mani - **25** Ingegnere (abbreviazione) - **27** Una temibile... promessa - **28** Il plurale maiestatis - **29** Dritta nel portamento - **31** Si affolla specialmente d'estate - **34** Il Bano... di Romina - **35** Corrisponde all'occidente - **36** Vanno di porto in porto - **38** Vesti che sono uguali da secoli - **39** Il regista Argento

VERTICALI: **1** Riuniti in un luogo - **2** Avvenuto per pura combinazione - **3** Può averla anche il pianoforte - **4** Il grande poeta autore dell'Illiade - **5** Donne cresciute poco - **6** Scolpiti dagli ebanisti - **7** L'attrice Cortese - **8** Andato con tre lettere - **9** Accademia Aeronautica - **10** Lime usate dai falegnami - **11** Il colpo... mancato - **12** L'autorevole lama tibetano - **15** Uno consegna i premi Nobel - **18** Il comico Bramieri - **20** E' simile alla scure - **23** Così è il... fumo in gola - **24** Aroldo nel teatro - **26** Fiore che simboleggia la purezza - **27** Un collega... di Zurli - **30** Se la scava la talpa - **32** Mise al mondo Caino - **33** Assicurata in breve - **34** Siamo i loro posteri - **37** Poco arrendevole

BISCARTO FINALE (3/4 = 5)
SDEGNO DI POPOLO OPPRESSO
Ecco il grido rabbioso e ripetuto
aleggiante sinistro, lamentoso:
"Anche se nudi come siamo nati
non lasceremo, no, la nostra terra".
Cerasello

LUCCHETTO (7,8 = 5)
CANTANTE PRESUNTUOSA
Certo che original non è per niente
la voce che t'infligge e che fa pena
coi suoi trionfi l' "Eliseo" l'ambisce?
Ma è ben lasciarla correr francamente.
Aradino

SOLUZIONI DI IERI:
Accrescitivo: silo, Silone.
Cambio di iniziale: labbro, fabbro

Cruciverba

CALENDARIO VIAGGI

Il mondo di Eurodisney
dal 25 luglio al 1.o agosto

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Dalla Lapponia al Circolo Polare Artico
dal 15 al 24 luglio

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / LA VIA BLU

Tour della Lapponia

■ **15 LUGLIO verso Umea.** Partenza da Venezia con voli di linea via Copenaghen-Stoccolma. Seconda colazione libera. In serata arrivo a Umea.
■ **16 LUGLIO Umea-Vasa.** Prima colazione in albergo e partenza in motonave per Vasa. Durante il viaggio, verso la Finlandia che dura circa quattro ore e attraversa il Golfo di Botnia, si potrà gustare un buffet di tipiche specialità svedesi. Arrivo a Vasa e sistemazione in albergo.
■ **17 LUGLIO Vasa-Umea-Lyksele.** Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping, quindi partenza in motonave per Umea e seconda colazione a bordo. All'arrivo proseguimento in autopullman per Lyksele attraversando il confine con la Lapponia.
■ **18 LUGLIO Lyksele.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al più grande zoo della Scandinavia.
■ **19 LUGLIO Lyksele-Taernaby-Hemavan.** Partenza per Taernaby-Hemavan.
■ **20 LUGLIO Atoklinten.** Escursione dell'intera giornata a un accampamento lappone.
■ **21 LUGLIO Circolo Polare Artico.** Giornata dedicata all'escursione al Circolo Polare Artico.
■ **22 LUGLIO Taernaby-Umea.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Nel pomeriggio partenza per Umea.
■ **23 LUGLIO Umea-Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo breve giro panoramico della città, seconda colazione e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio visita guidata della città.
■ **24 LUGLIO Da Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea via Copenhagen per l'Italia.

CALCIO

TROFEO CREMCAFFE' / NONA GIORNATA

Da Lilin e Giacomini a segno

San Giovanni e Polisportiva Opicina si aggiudicano i due gironi riservati ai Giovanissimi

DILETTANTI — NOME COGNOME SQUADRA

AMATORI — NOME COGNOME SQUADRA

LADY — NOME COGNOME SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME COGNOME SQUADRA

ESORDIENTI — NOME COGNOME SQUADRA

PULCINI — NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

TROFEO CREMCAFFE'
Il calendario giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Ore 18 Esordienti: finale 5.o-6.o posto
Ore 19 Amatori: Duke-Amigos Caffè
Ore 20 Amatori: Centrocucine Baà-Abb. Nistri
Ore 21.15 Dilettanti: Motoshop Yamaha-Hurwits Shop Didi

LE PARTITE DI LUNEDI'

Ore 18 Pulcini: Finale 5.o-6.o posto
Ore 19 Amatori: Arti Grafiche Julia-Giubilo Moquette
Ore 20 Dilettanti: Gaggia/Ist. It. Prev. Ass.Ni-Sector/Stigliani
Ore 21.15 Dilettanti: Principe di Metternich-5.o Corpo d'Armata.

Giacomini 4
Mediagest 4

dopo i rigori 8-6

MARCATORI: 17' Tremul, 25' Del Zotto, 30', 43' e 50' Cotterle, 42' e 44' Cermelj, 50' Metti.

PANETTERIA GIACOMINI: Zemanek M., Metti, Vatta, Zemanek G., Gabrieli, Del Zotto, Cermelj.

IMMOBILIARE MEDIAGEST: Nardini, De Bosichi, Bazzara, Tremul, Lakoseljac, Cotterle, Perlitz (Pase).

E' stata una delle più belle partite viste sino ad ora quella fra la Panetteria Giacomini e l'Immobiliare Mediagest. I panettieri viaggiavano in cattive acque e avevano bisogno di una vittoria per non rimanere sul fondo, mentre la Mediagest con il successo si sarebbe portata solitaria in testa alla classifica, scavalcando Italspurghi e Da Lilin. E l'Immobiliare riusciva a portarsi nella prima frazione di gioco in vantaggio, ma la gioia dura poco, poiché nel minuto di recupero, la Panetteria Giacomini rimetteva tutto in discussione. Nella ripresa, i ragazzi del San Sergio mettevano la quinta, e in tre minuti con Tremul allungavano due volte le distanze, mentre la zona difensiva con in testa Bazzara conteneva i micidiali attacchi degli avversari, che non volevano saperne di mollare. E la loro testardaggine li premiava, perché al 17' e al 19' Cermelj riportava il risultato in parità; lo spettro dei rigori si avvicinava, ma al 50' Tremul con una splendida punizione riportava i suoi in vantaggio. Oramai era fatta, mancava solo il fischio dell'arbitro, ma nel recupero il Giacomini ripeteva il colpaggio del primo tempo e pareggiava. Si andava ai rigori e iniziava la Panetteria Giacomini con Gabrieli, che metteva dentro, mentre Cotterle sbagliava. Vatta faceva il suo dovere e Tremul (anche lui nervoso) si faceva parare, cosa che non avveniva a Cermelj e Lakoseljac. Del Zotto mancava e Bazzara insaccava, ma Zemanek metteva dentro mettendo fine alla partita. Ora la classifica provvisoria vede in testa Da Ile e Lilin, seguita da Italspurghi, Mediagest, Panetteria Giacomini e Riello Trivellin.

Giovanissimi: eliminatorie

Ultime partite del girone eliminatorio anche per i Giovanissimi e i primi a scendere in campo sono stati il San Giovanni Ceramiche Zerial e il Domio carozzeria Marsi e la vittoria è arrisa ai padroni di casa che concludono così il girone in prima posizione, conquistando il diritto di disputare la finalissima in programma il 30 giugno alle 19. Ad andare per primi in vantaggio erano i sangiovannini che al 9' riuscivano a lanciare Castellano; durante tutto il primo tempo, poi, le Ceramiche Zerial tenevano a bada gli avversari con l'intento di mantenere il prezioso successo. Il Domio, dal canto suo, cercava di recuperare il terreno, ma la palla non voleva entrare anche per l'ottima prova di W. Berger che difedeva mirabilmente la sua porta.

Nella ripresa era ancora il San Giovanni che allungava al 2' con Pugliese e per il Domio le cose sí mettevano davvero male, ma al 10' Scotto Di Minico accorciava le distanze, la partita si riapriva, ma l'attenta difesa sangiovannina manteneva il vantaggio. Più difficile l'incontro tra il Sant'Andrea e la Polisportiva Opicina dato che i primi volevano ad ogni costo vincere per rimettere tutto in discussione, e infatti all'8' Minatelli siglava la prima rete, seguito al 20' da Sbisà. Al 9' della ripresa Farneti allungava le distanze e la partita sembrava vinta, ma Siciliani al 23', Leone al 24' e Sao al 25' compivano il miracolo; 3-3 e si andava ai rigori. Il Sant'Andrea era più preciso e segnava con Cipollone, Matcovich, Minatelli, Lo Vullo, Aiello e mancava con Farneti, mentre l'Opicina gonfiava la rete con Zotti, Balbi, Sau, Siciliani e mancava con Leone e Piciga. Finiva 8-7 e l'Opicina con il punto conquistato diventava la seconda finalista. Queste le classifiche.

Girone A: San Giovanni 6, San Sergio 2, Domio 1, capocannoniere Giassi.

Girone B: Polisportiva Opicina 4, Esperia Edile Adriatica 3, Sant'Andrea 2, capocannonieri Leone e Miantelli.

d. m.

SAN GIOVANNI 2
DOMIO 1

Marcatori: 9' Radovini, 27' Pugliese, 35' Scotto.

San Giovanni: Berger, Bortolini, Sorgo (Giraldi), Radovini (Metz), Castellano, Fontanot, Pugliese.

Domio: Menegoni, Valentini, Grizon, Scotto Di Minico, Pischianz, Scrigner, Segarelli (Gubeila).

ARBITRO: Crismani.

SANT'ANDREA 3
OPICINA 3
Dopo i calci di rigore 8-7

Marcatori: 8' Minatelli, 20' Sbisà, 34' Farneti, 48' Siciliani, 49' Leone, 50' Sau.

Sant'Andrea: Cipollone, Matcovich, Rigatti (Aiello), Farneti, Minatelli, Lo Vullo, Sbisà (Giannini).

Opicina: Zotti, Balbi, Sau, Martino, Leone, Galati (Siciliani).

Arbitro: Zaffanella.

Riello 1
Da Lilin 7

MARCATORI: 5'e 23' Gattinoni, 9'e 19' Grimaldi, 36' Gandolfo, 47'e 48' Germanò, 27' Siard.

RIELLO: Bloise, Raker, Siard, Salierno (Marcosini), Rados, Starc (Strisovich), Vollero.

DA LILIN: Malusà, Girmaldi (Tomat), Gattinoni, Gandolfo, Scala (Germanò), Paviotti, Maranzina (Pelaschier).

ARBITRO: Mosca.

Poco ha potuto la Riello contro una scatenata Da Lilin che ha dilagato senza concedere il ben che minimo spazio agli incolpevoli avversari; il sette del Costalunga ha avuto in Gattinoni il miglior giocatore in campo, e autore di una pregevole doppietta, ma anche il sempre bravo Grimaldi ha fatto il suo dovere segnando pure lui le sue due reti. Ovviamente anche Germanò non poteva essere da meno dei suoi compagni e anche lui gonfiava due volte la rete, mentre l'unico che doveva accontentarsi di un solo gol era Gandolfo. Da Lilin riusciva a segnare solo nella ripresa con Sciard che riusciva a trovare il varco giusto. Con questa vittoria Da Lilin affianca Italspurghi con 5 punti; il quoziente reti, comunque, è favorevole ai primi che, si trovano, quindi in vantaggio. La lotta per il passaggio di turno, quindi, si può già restringere a queste due formazioni, alle quali può essere aggiunta senza ombra di dubbio l'Immobiliare Mediagest che, come si sa, è composta da giocatori del San Sergio. Poche speranze alla Panetteria Giacomini, mentre la Riello che chiude la classifica senza punti è già matematicamente esclusa. Ricordiamo che si può sempre giocare al concorso indetto dal nostro giornale «I beniamini di San Giovanni»; basta compilare il coupon pubblicato qui di fianco; ritagliarlo e imbucarlo nell'urna allestita presso la cassa nel campo di San Giovanni o, direttamente al nostro giornale. Più schede compilerete, più i giocatori preferiti avranno la possibilità di vincere uno dei premi messi in palio dal Piccolo.

Foto di squadra per le formazioni dilettanti del Da Lilin e Ille e Panetteria Giacomini (sotto). (Italfoto)

TENNIS / COPPA ITALIA

Il Tc Triestino ci prova

Impegno casalingo con Tolmezzo - «Generali» a Martignacco

La Coppa Italia entra nel vivo con la disputa del primo turno del tabellone regionale.

Le rappresentanti triestine in campo maschile le hanno nutrite ambizioni di ben figurare con in testa il Ca Generali, testa di serie n. 3 del tabellone, anche se le formazioni più forti alla vigilia sembrano essere il Tc Campoformido (con Tagliapietra, Marcon, Berzaghi, Guarneri, Pittiani e Marghjerit) e il Morena 90 (Cirio, Variola, Miani, Mulloni e Ronco). Le Generali, che possono contare su Luca Schweiger, Matteo Tognon (entrambi brillanti protagonisti nel recente torneo allo Sc Wang-Ho), Paolo Bensi, Roberto Visintin, Stefano Schiraldi e Piero Tononi, nel match inaugurale dovranno affrontare in trasferta il Tc Martignacco del quotato Piero Iriti.

Per gli «assicuratori», che in caso di successo al secondo turno dovrebbero affrontare la «corazzata» Campoformido, l'impegno non è certo impossibile anche se dovranno fare a meno di Roberto Poropat.

L'altra formazione triestina quotata, il Tc Triestino, nella partita inaugurale se la vedrà sui propri campi con il Tc Tolmezzo. Per il sodalizio biancoverde i presupposti per ben figurare ci sono tutti e Davide Ruzzier, Pepi Oppenheim, Tazio di Pretoro, Enrico Bartoli e Fulvio Vressi costituiscono certo una squadra estremamente solida.

In caso di successo perciò, con molte probabilità il Tct affronterà nel secondo turno la vincente del match At Campagnuzza-Sc Gaja. I goriziani ormai da anni sono protagonisti in questa manifestazione mentre per i triestini questo sarà l'esordio nel tabellone finale di Coppa Italia. I giocatori gialloverdi (Ales e Borut Plesnicar, Alberto Prelec, Cannone e Podbnik) possono comunque affrontare la trasferta di Gorizia fiduciosi visto che nel Campagnuzza non giocano più, perché classificati, i due leader dello scorso anno, Claussi e Papagna.

Fulvio Cressi (a destra nella foto assieme a Delli Compagni) scende in campo nel torneo con i colori del Tennis club triestino.

Nel tabellone femminile sono inserite due squadre triestine: il Tc Triestino e la Pol. San Marco Tortuga.

La formazione biancoverde è anche quest'anno giovanissima visto che schiera Lavinia Novi Ussai, Susanna Vecchiet e Giulia De Corti. Lo scorso anno la compagine del Tot è arrivata in finale ma nelle sue file giocava anche la Palmieri adesso C4.

La Pol. San Marco, che può contare su Ornella Galante, Nives Lonzar e Martina Arban, ha buone possibilità nel primo turno, contro il Tc Gemona, ma nel secondo si troverà la strada sbarrata dalla testa di serie n. 1 St Monfalcone forte delle triestine Flavia Lollis e Gabriella Matievich.

Ecco, dall'alto in basso, i due tabelloni:

Maschile: At Campagnuzza-Ss Gaja, Tc Triestino-Tc Tolmezzo, Tc Morena 90-Tc Azzano X, At Casarsa-Dlf Udine, Eurotennis Cordenons-Tc Campoformido, Tc Martignacco-St Generali, Tc Meeting Manzano-St Ronchí, St Città di Ud-Tc Maniago.

Femminile: St Monfalcone-At Casarsa, Pol. San Marco Tortuga-Tc Gemona, Tc Azzano X-Arca Tennis Ud, Ct Gemona-Eurotennis Cordenons, Tc Morena 90-At Campagnuzza, St Ronchi-Junior Cervignano, At Corno-Tc Pordenone «B», Tc Nova Palma-Tc Triestino.

REMI

Italiani a Candia

[illegible]

GIOVANI

Calcio a sette

La Società G.s. Campanelle Prisco organizza nel mese di luglio un torneo di calcio a sette aperto a tutti i ragazzi tesserati e non tesserati, nati negli anni '80, '81, '82 (1.a fascia); nati negli anni '83, '84, '85 (2.a fascia).

Il torneo si svolgerà sul campo della società organizzatrice, situato in via Campanelle 300 (Capolinea autobus 33).

Il torneo inoltre, è libero e gratuito, al solo scopo di avvicinare i ragazzi al gioco del calcio, in modo divertente e allo stesso tempo agonistico.

Per informazioni telefonare al numero 830122, oppure rivolgersi direttamente ai responsabili della società sul campo dalle ore 17 alle 19.30.

PING PONG

Veterani in gara

[illegible] ni, che si svolgerà oggi e domani. La manifestazione organizzata in collaborazione del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia e con il patrocinio del Comune di Muggia, avrà luogo nella palestra «G. Pacco» di Muggia. Le gare avranno inizio oggi alle 14 per [illegible]

BASKET

Ragazzi a canestro

E' stato ospite dell'U.S. Jadran un gruppo di 47 giocatori e dirigenti della società cecoslovacca «Autoskoda di Mlada Boleslav (località vicino a Praga). Lo Jadran e le sue società affiliate hanno organizzato ben tre tornei per le categorie ragazzi (1978/'79), allievi (1976/'77) e seniores. Nella categoria ragazzi si è imposta la formazione Unlimited di Parenzo che ha agevolmente regolato nella finalissima la compagine dell'Autoskoda, terza Sezana, quarto il Polet. La finalissima degli allievi tra il Bor e il Kontovel è stata probabilmente la più bella di tutti e tre i tornei. Ha vinto il Bor proprio all'ultimo secondo con due tiri liberi. Terzo si è classificato l'Autoskoda davanti al Sokol.

SCI D'ERBA

La Mauri terza

Il circuito Fis (internazionale) di sci d'erba ha toccato l'Italia, e precisamente Lanzo d'Intelvi, in provincia di Como, e sono scesi in pista i tre «nazionali» triestini: Cristina Mauri, campionessa mondiale di slalom gigante lo scorso anno, sua sorella Patrizia e Alessandro Malfatti.

Le gare in programma, uno slalom speciale e un gigante, si sono disputate sulla pista che lo scorso anno ha ospitato i mondiali juniores, lunga 900 metri per il 20% di dislivello. Nello slalom femminile la migliore è stata la tedesca Hengelage; Cristina, migliore delle italiane nonostante una uscita dal tracciato, si è piazzata al quinto posto, Patrizia, anche lei in difficoltà [illegible] in pi- [illegible] fem- [illegible] ancora tedesca, per merito di Sandra Pohl; le due sorelle Mauri si sono piazzate al terzo posto, Cristina, e al nono, Patrizia.

In campo maschile doppia vittoria di Oscar Bazzi, ventitreenne comasco campione mondiale di supergigante nel 1989. Alessandro Malfatti, il diciassettenne triestino nuovo acquisto della nazionale, si è piazzato all'undicesimo posto in slalom e al quindicesimo in gigante.

Anna Pugliese

ANSHAF / TIRO A SEGNO

Rita Pieri fa il record e punta a Barcellona

Si è svolto a Rovereto l'XI campionato italiano di tiro a segno per disabili.

Quindici le squadre partecipanti. L'Anshaf di Trieste si è classificata al 3.o posto dietro le squadre di Belluno e Venezia.

Sono stati vinti due titoli italiani, da Rita Pieri nella carabina tre posizioni e da Donatella Lovisato nella pistola seguita da Laura Vecchiet al secondo posto.

Secondo posto anche per la squadra di carabina composta da Pieri-Krizmancic-Sovrano.

Ora l'Anshaf punta alle Paraolimpiadi di Barcellona con la convocazione di Rita Pieri, che ha ottenuto il nuovo record italiano e ha largamente superato i limiti per la partecipazione in nazionale.

SCI / RICONOSCIMENTO

Snowboard approvato ufficialmente dalla Fisi

La Fisi (Federazione italiana sport invernali), per delega del Coni, ha riconosciuto lo statuto della Professional Snowboarder Association Italia e lo snowboard (surf da neve) è quindi diventato l'ultima delle specialità disciplinate dalla federazione sport invernali.

La Psa Italia, nata lo scorso anno, sta mettendo a punto i calendari agonistici per la prossima stagione; il Camel Adventures Snowboard Italian Tour toccherà otto località, di cui due del centro Italia, e sarà riservato agli atleti mentre il Circuito di promozione sarà aperto a tutti i soci e raggiungerà molte regioni.

a. p.

GIRO D'ITALIA / LA QUARTA EDIZIONE PRESENTATA SULLA NAVE «URANIA»

Prova severa da Trieste a Genova

L'impegno della Marina militare - Oggi regata su triangolo, domani la partenza per Venezia

L'intervento del capitano Dalmazio Sauro. Al suo fianco Cino Ricci e Fabio Pisani.

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Ed è, da oggi, vivo e operante, IV d'Italia a vela, Club Med Cup. Oggi, previa aspersione d'acquasanta del vicario episcopale, primo episodio concreto dopo tante colonne scritte su questo eccezionale avvenimento sportivo che per oltre un mese terrà col fiato sospeso il popolo navigatore dello Stivale. Partiamo, sulle acque del nostro golfo col triangolo (che potrebbe essere anche un «bastone» date le incerte condizioni meteo del nostro sempre volubile golfo). La regata farà una prima cernita dei 14 vascelli rimasti in campo dopo il ritiro dell'ultima ora della barca Lazio, presente a Trieste ma per ragioni non rese note non in grado di partire; si è comunque resa benemerita fornendo l'albero ad un altro concorrente che lo aveva in avaria. Gentilezze fra marinai.

Questo primo Giro in partenza da Trieste (porto che aveva accolto le prime 3 edizioni alla loro conclusione) è stato presentato ufficialmente ieri sulla nave «Urania» della Marina militare italiana, comandata dal capitano di fregata Mauro Lombardi che ha ricevuto signorilmente sulla bella unità tutta la folla interessata al Giro: parte degli equipaggi, organizzatori, tecnici, giornalisti, fotocineoperatori, presente lo stato maggiore della Capitaneria di porto con il capitano di vascello Matia. Un simpatico incontro fra gente di mare senza particolari solennità. Al tavolo d'onore il capitano di vascello Dalmazio Sauro capo Ufficio stampa della Marina militare e comandante designato della favolosa nave scuola «Vespucci»; Cino Ricci, direttore esecutivo del Giro; il dott. Fabio Pisani delle pubbliche relazioni della manifestazione.

Il comandante Sauro, nipote dell'eroe Nazario della Grande Guerra, figlio di Capodistria, ha parlato da istriano e da marinaio, con un lessico comprensibilissimo, sul significato del Giro dal punto di vista dell'immagine nautica del nostro Paese che vuole offrire al mondo una visione sportiva marinaresca con tutti i crismi della garanzia professionale e scientifica. «La Marina — ha detto — mette a disposizione navigli di varia stazza e specializzazione, elicotteri e uomini d'alta capacità operativa per offrire sicurezza alle oltre cento persone su tutti i mari che bagnano le nostre coste. E' un compito che lo stato maggiore si è assunto con serietà e insieme con orgoglio per conferire allo sport della vela in costante ed esaltante sviluppo, le migliori condizioni non soltanto logistiche e materiali ma anche e soprattutto di spirito nelle dure battaglie del mare».

Ha preso, quindi, la parola Cino Ricci, reduce dalle fantasmagoriche testimonianze del Moro di Venezia in Coppa America nella lontana San Diego. Questo romagnolo schietto e spontaneo, legato al Giro col più saldo dei nodi barcaioli, ha presentato con toni realistici le difficoltà di questo Giro che, contrariamente ai precedenti, parte da Oriente a Occidente e ha caratteristiche mutevoli da mare a mare, da costa a costa. «Anche agli stessi 'ragazzi del Moro' — ha precisato — ho detto di stare attenti perché questo non è un match race. Bisogna fare i conti con tante componenti; si devono distribuire le energie per l'arco di un mese. Tutto può accadere, specie nelle navigazioni alturiere. Le... sfortune — ha concluso col la solita sua bonaria ironia — sono alla portata di chiunque». Ha elogiato la Marina militare che fa da «cane pastore» alle pecorelle impegnate sui flutti.

Fabio Pisani, triestino che viene dagli ufficiali di complemento della Marina, Ha puntualizzato, anche a nome del leader della Seci, Emanuele Taverna, e dei vari altri sponsor del Giro, natura e scopi soprattutto filosofici dell'avvenimento che coinvolge tutte le regioni d'Italia sia della costa sia dell'interno. Ha avuto parole di stima per la Triestina della vela che ha sempre simboleggiato la città di San Giusto in questa gara nazionale a lungo respiro. Guido Crechini, presidente della Triestina della vela, ha espresso gratitudine all'organizzazione del Giro, alla Marina militare e alle autorità marittime di Trieste che consentono di mantenere contatti col resto d'Italia attraverso questo evento sportivo così sentito dall'opinione pubblica.

Ieri sera Cino Ricci ha pontificato il briefing tecnico relativo all'odierna tappa consistente nel primo dei triangoli olimpici; il resto delle fatiche in mare riguarderà altri 5 triangoli olimpici, due triangoli inshore, 6 costiere e 5 alturiere. Quanto basterà per rinvigorire membra e abbrustolire facce di tuttii partecipanti. I quali lasceranno la Sacchetta domattina per girare lo scoglio-faro di San Giovanni in Pelago e approdare a Venezia.

GIRO D'ITALIA / INTERVISTA A MAURO PELASCHIER

La regata del vichingo

Prevede bolina e sudore - «Il dilettantismo? E' ormai morto»

Intervista di
Roberto Carella

TRIESTE — «Non mi piacciono i Rambo. Preferisco la gente comune, quella di tutti i giorni, ma con grande forza di volontà». Davanti a noi parla pacatamente uno dei più grandi skipper del momento. Senza dubbio uno dei migliori del mondo. Dopo due esperienze entusiasmanti con «Azzurra» (la prima vicino proprio a Ricci), Mauro Pelaschier da Monfalcone ha avuto il coraggio di opporre il gran rifiuto per l'avventura a San Diego. Il motivo? Sarebbe dovuto restare troppo tempo lontano da casa e avrebbe dovuto disertare tutte le altre regate. Troppo per un uomo abituato a vincere sempre. O quasi.

E Pelaschier, 43 anni, «figlio d'arte» (suo padre Adelchi e suo zio Annibale, originari di Pola ma nati a Monfalcone, sono stati infatti campioni olimpici e mondiali sulle barche più impegnative come i Finn e i Dragoni) è in effetti il grande favorito. Trionfatore l'anno scorso con il Città di Gorizia, questa volta si presenta al Giro d'Italia su una barca con un equipaggio molto agguerrito: il Città di Genova dell'Italiana Petroli. Il capoluogo ligure e l'Ip l'hanno «strappato» alla nostra regione proprio perché questa volta puntano risolutamente al titolo.

Quali gli avversari più pericolosi?

«Rivoli, Minsk, Golfo del Tigullio, Pisa (con i ragazzi del Moro)...»

Sarà una competizione spettacolare o tattica?

«Il fatto che quest'anno ci siano tanti favoriti, e cioè tanti equipaggi forti e ben amalgamati, porterà giocoforza a spettacolari testa a testa. Ne sono certo. Non ci saranno, insomma, le grandi fughe delle scorse edizioni».

Un Giro di bolina?

«In teoria sì. Questa volta, poiché partiamo da Trieste e arriviamo a Genova, dovremmo regatare con angolazioni più impegnative. Se i venti saranno gli stessi delle scorse edizioni (quando veleggiammo con andature portanti) dovremmo sudare di più. Restando in barca qualche ora più del dovuto. Ma motivi pratici ci hanno costretto questa volta a invertire il senso di marcia. Va bene lo stesso. Almeno per me».

All'apparenza freddo, distaccato, calcolatore, Mauro Pelaschier, di aspetto fisico simile a un vichingo, è in realtà un emotivo, a volte impulsivo... «Ho tutti i difetti che può avere un uomo. E non ne faccio un dramma. Ho solo un pregio. Mi impegno sempre» ama sottolineare. E quando gli si chiede degli eventuali 'nei' di questa manifestazione, lascia trasparire un attimo di irritazione: «E' assurdo che vi siano ancora i doppi punteggi, validi per le tappe più lunghe. Alla fine la classifica rischia di venire sfalsata. Facciamo un esempio: lo scorso anno io giunsi sedici volte davanti agli allora sovietici eppure nel punteggio il distacco conclusivo fu assai ridotto. In teoria, rischiai di perdere il Giro proprio per questo tipo di regolamento. Per il resto, mi sembra che tutto vada abbastanza bene».

I suoi obiettivi futuri, dopo il Giro, s'intende?

«Oceano, tanto oceano. E lì che intendo impegnarmi di più...»

Nei prossimi Giri d'Italia a vela vi saranno più barche?

«Guai. Il numero attuale è più che sufficiente. Quando vi sono fenomeni di gigantismo i problemi aumentano in progressione geometrica».

Genova e la Ip si sono impegnate molto in questa avventura. Non pensa che il dilettantismo abbia ancora il suo valore?

«Lo ha senza dubbio, ma in altre regate, in manifestazioni di tono minore. Qui dev'essere di scena il meglio. E per dare il massimo gli atleti devono potersi dedicare con impegno a questo sport. E quindi devono essere pagati. Ed è giusto che sia così, perché solo in questo modo avviene una netta demarcazione fra le grandi regate e quelle fra i diportisti della domenica. Perché lo spettacolo sia assicurato e la vittoria sia quantomeno possibile, occorre professionalità. E' inutile negarcelo: il vero dilettantismo è morto quindici anni fa». Vi sono, naturalmente, delle eccezioni, ma le regole del gioco sono queste. Il classico dito è ormai troppo piccolo per potervicisi nascondere dietro.

COPPA D'AUTUNNO '92

Barcolana di sangue blu

Regateranno anche i principi Leopoldo di Baviera e Alberto di Monaco

TRIESTE — Mentre il quarto giro d'Italia si accinge oggi stesso a lasciare il Trieste, ieri sera al Palazzo dei Congressi della Fiera campionaria, la società velica di Barcola e Grignano ha presentato, nelle sue grandi linee, la 24.a edizione della Coppa d'Autunno-Barcolana e la sua oramai naturale «coda», la kermesse Alpe Adria, che una settimana dopo vede in agonismo ristretto le vincitrici della maggiori classi in Barcolana.

Non hanno potuto partecipare alla riunione varie personalità del mondo politico-amministrativo cittadino che si sono scusate con dispacci; presente l'avvocato Trauner, rappresentato il presidente della Camera di Commericio Tombesi. Il professor Mari, consigliere nazionale della Fiv ha portato il saluto del direttivo federale. Il presidente del sodalizio organizzatore, De Mattia ha introdotto la serata precisando come orami popolarissima Barcolana inizi a giugno e si concluda a dicembre (presentazioni, regata, collettiva, regata selettiva o kermesse, premiazione). Ha presentato l'immagine ufficiale della 24.a edizione composta dal fotografo Grasso che mostra una selva di vele dalla quale spunta il faro della vittoria. La città che si specchia in Barcolana e viceversa.

De Mattia ha quindi diffuso le caratteristiche della manifestazione, sui perchè dei suoi progressivi successi, sulla felice formula che consente ai concorrenti l'immediata conoscenza delle posizioni acquisite in gara. Ha poi elencato alcune novità sostanziali per quest'anno. La regata avrà per base operativa la Stazione Marittima dove saranno allestiti degli stand che allargheranno gli impegni in collaborazione con il congresso mondiale di biologica marittima, curato dall'Università di Trieste, istituto del professor Brambati che è anche vicepresidente per l'Italia del sodalizio scientifico. Vi parteciperanno 1500 scienziati, fra i quali i principi Ranieri e Alberto di Monaco e il principe Leopoldo di Baviera. Quest'ultimo sarà anche in regata; forse scenderà in mare pure Alberto di Monaco.

Il direttore sportivo della Svbg, Boldrini ha dato per prima cosa comunicazione che il socio Sandro Chersi, nella regata transoceanica Colombiade, sull'ex Gatorade, ha subito un grave incidente a una mano; rioverato all'ospedale di Miami, dove ha subito due interventi. Applausi dell'uditorio. Inoltre ha comunicato che il socio Paoletti, con il muggesano Vascotto, al mondiale Tonner di Chioggia, con la vecchia Genmar, che ha cambiato nome e proprietario, ha vinto il titolo iridato. Altri applausi. Si è poi soffermato sui dettagli tecnici della prossima Barcolana e sull'importanza delle regate invernali della Barcola-Grignano. Infine ha trattato polemicamente la questione della lotteria nazionale collegaata alla Barcolana, che ancora non decolla. La «patata calda» va ai politici.

Dopo una breve illustrazione del professore Brambati del congresso di ottobre sulla biologia marina, il saluto del presidente del Coni provinciale Borri, De Mattia ha dato appuntamento a tutti gli interessati al 18 settembre a Roma, palazzo delle Assicurazioni Generali, dove si terrà la conferenza stampa relativa alla Barcolana e alle sue propagini.

Italo Soncini

Il presidente della Società velica Barcola-Grignano, Rodolfo De Mattia, presenta la ventiquattresima edizione della Barcolana. (Italfoto)

BASKET / BATTUTA LA SVIZZERA AL TORNEO DI GRANADA

Buono l'esordio azzurro

NAZIONALE / AVVERSARI

Oggi è da superare l'ostacolo Israele

GRANADA — Doron Jamchy non sembra avere dubbi: «A Barcellona dovrebbero andare Croazia, Italia e Germania. Il quarto posto creerà più problemi». Già, e la Lituania? «Beh, sì forse la Lituania è un pizzico sopra gli altri. Ma allora si può allargare la possibilità alla Francia e, perché no, a Israele». Magari scherza, magari è serio. Chissà.

Doron Jamchy è la bandiera del basket israeliano. Ha raccolto sul campo — nel Maccabi e in nazionale — l'eredità di Miki Berkowitz, uno dei più grandi campioni di Tel Aviv. Jamchy adesso ha 31 anni ed è il leader di una squadra che l'Italia affronterà stasera, nel secondo turno del girone di qualificazione olimpica di Granada. Squadra nella quale sono stati inseriti alcuni giovani anche se il suo capitano non la discosta molto da quella dello scorso anno. «L'unica assenza di un certo rilievo è quella di Lavon Mercer, che ha smesso di giocare».

Gamba ha avvertito i suoi di non prendere alla leggera l'impegno perché ogni momento di superficialità rischia di essere pagato a caro prezzo. La squadra azzurra appare molto unita, gli infortuni e i problemi della fase di preparazione hanno cementato l'amicizia. E il ct promette spazio alla fantasia dei suoi: «Le nostre partite possono essere predisposte per un 50-60 per cento, ma il resto viene dalla fantasia dei giocatori». Per non frenare l'immaginazione, niente videotape, se non per qualche flash. Ma le lunghe sedute davanti al video non fanno parte del bagaglio di Gamba «altrimenti i giocatori escono rimbambiti».

90-61

ITALIA: Coldebella, Gentile 7, Vianini 7, Fucka 13, Bosa 14, Brunamonti 6, Cantarello 4, Pittis 3, Riva 23, Niccolai 8, Costa 5, Rusconi.

SVIZZERA: Isotta 9, Luginbuhl 4, Lopez, Maggi, Gay, Gojanovic 19, Stoianov 2, Morard 8, Grimes 7, Valis 12.

ARBITRI: Kapanali (Tur) e Colgan (Irl).

NOTE: tiri liberi: Italia 23/31, Svizzera 9/14. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Italia 5/14 (Gentile 1/4, Brunamonti 1/1, Pittis 1/1, Riva 2/6, Niccolai 0/2), Svizzera 10/26 (Isotta 2/8, Luginbuhl 0/1, Lopez 0/1, Gojanovic 5/8, Morard 2/5, Valis 1/3). Spettatori: 1.000.

GRANADA — Al 16'21"del primo tempo, Arione Costa, infilando un tiro libero, ha realizzato il millesimo punto della sua carriera azzurra, che lo porterà, fra qualche giorno, a toccare quota 200 presenze in nazionale.

E'stato l'unico momento significativo di Italia-Svizzera, che ha aperto gli impegni azzurri nel torneo di qualificazione olimpica di Granada. Una partita scontatissima, come indica il risultato finale: 90-61 per gli azzurri, che avevano già chiuso la prima frazione avanti di 19 lunghezze.

Ma non era certo l'esito finale ad interessare a Gamba in questo approccio con il torneo attraverso il quale l'Italia spera di poter trovare un posto per Barcellona. Al tecnico azzurro serviva una verifica di certi meccanismi di gioco e, dopo aver schierato all'inizio il quintetto cosiddetto titolare (Gentile, Riva, Pittis, Bosa e Rusconi), ha dato largo spazio a tutti gli altri, cercando una difesa intensa — e, sul finire del primo tempo, anche aggressiva a tutto campo — e un buon contropiede.

L'altra grande osservazione era per Stefano Rusconi: ha giocato i primi 8', poi è tornato in panchina con il ghiaccio sulla caviglia malandata e, nel secondo tempo, non si è presentato neppure in tenuta da gioco. «E'stato tenuto fermo a scopo precauzionale» ha fatto sapere la panchina azzurra.

Fra gli aspetti positivi della partita, l'ottima prestazione di Beppe Bosa, impiegato come ala alta, cioè nel ruolo maggiormente scoperto in questa squadra. Anche se non sono certo gli elvetici a poter costituire un test attendibile, Bosa ha mostrato molta autorevolezza. Bene anche Antonello Riva, che ha avuto un inizio folgorante, con 14 punti nel giro di 8'.

Riva non deve aver dimenticato che proprio contro la Svizzera fece il maggior bottino individuale di un giocatore in maglia azzurra (46 punti). Per contro, qualche giocatore (da Gentile a Pittis, passando per Niccolai) non è riuscito ad entrare nel clima della partita, condizionati dal «troppo facile».

Eppure gli svizzeri avevano fatto il possibile per cercare di sorprendere gli azzurri. Avevano utilizzato la loro arma più efficace, il tiro da tre punti. E Igor Gojanovic, 24 anni, giocatore del Neuchatel, con uno stipendio da serie «C» italiana, un pivottino che sa tirare da lontano, ha avuto il suo momento di gloria: ha infilato in apertura 3 «bombe» che hanno portato la Svizzera sul 9-3. Poi gli azzurri hanno cominciato a fare un pò più sul serio e per gli elvetici, oltretutto con seri problemi di statura, non c'è stato più nulla da fare.

Domani, impegno sicuramente più significativo per gli azzurri contro Israele (ore 21.00). Sempre nel medesimo gruppo ieri la Lettonia ha sconfitto la Polonia per 83 a 80.

MERCATO

Daye va a Siena

SIENA — La Ticino di Siena, formazione di serie A/2 di basket si è assicurata Darren Daye, il forte americano che fino a quest'anno ha giocato nella Scavolini di Pesaro.

Daye, di 32 anni, ala, alto due metri, affiancherà Lemone Lampley nel prossimo campionato.

La Ticino ha rilevato i diritti del giocatore dalla formazione marchigiana.

Intanto la Fortitudo Mangiaebevi Bologna (A/2 di basket) ha rilevato dal Banco Sardegna Sassari i diritti sul pivot Dallas Comegys, 28 anni, 2,05.

In cambio andranno in prestito gratuito a Sassari il pivot Alberto Ballestra, 25 anni, 2,09 e la guardia Luca Bonino, 29 anni, 1,93.

CALCIO

EUROPEI / PROMOSSI E BOCCIATI

Vittime illustri e grandi sorprese

Se la qualificazione della Svezia si poteva preventivare, ha stupito tutti, invece, la Danimarca

Europei '92 la situazione

F1443

DATA	GARA e GRUPPO	
10 giugno	Svezia-Francia (A)	1-1
11 giugno	Danimarca-Inghilt. (A)	0-0
12 giugno	Olanda-Scozia (B) Csi-Germania (B)	1-0 1-1
13 giugno	Francia-Inghilterra (A) Svezia-Danimarca (A)	0-0 1-0
15 giugno	Scozia-Germania (B) Olanda-Csi (B)	0-2 0-0
17 giugno	Svezia-Inghilterra (A) Francia-Danimarca (A)	2-1 1-2
18 giugno	Olanda-Germania (B) Scozia-Csi (B)	3-1 3-0
Domani	Svezia-Germania	
22 giugno	Olanda-Danimarca	
26 giugno	Finale 1.o-2.o	

CLASSIFICA

Svezia	5	3	2	1	0	4	2
Danimarca	3	3	1	1	1	2	2
Francia	2	3	0	2	1	2	3
Inghilterra	2	3	0	2	1	1	2

MARCATORI

2 reti: J. Eriksson e Brolin (Svezia), Papin (Francia).
1 rete: Larsen ed Elstrup (Danimarca), Platt (Inghilterr).

CLASSIFICA

Olanda	5	3	2	1	0	4	1
Germania	3	3	1	1	1	4	4
Scozia	2	3	1	0	2	3	3
CSI	2	3	0	2	1	1	4

MARCATORI

2 reti: Bergkamp (Ol.),
1 rete: Rijkaard e Witschge (Ol.), Haessler, Riedle e Klinsmann (Ger.), Dobrowolski (CSI), McAllister (Scozia). Autoreti: 1 Scozia, 2 CSI.

Commento di
Edmondo Fabbri

STOCCOLMA — Gli «europei» delle sorprese. Non mi sembra di esagerare definendoli con questa espressione. Nel calcio è anche possibile che una squadra, ripescata all'ultimo momento e, ormai, in vacanza e senza preparazione, riesca a bocciare addirittura aspiranti al titolo continentale. E' successo ai campionati europei svedesi con la Danimarca, ritenuta semplicemente il «materazzo» del primo girone, castigatrice della Francia e dell'Inghilterra. Sarebbe stata la sorpresa delle sorprese se anche la Germania, campione del mondo, fosse stata messa fuori corsa. La fortuna ha dato una mano alla formazione tedesca trovando nella Scozia, zero punti in classifica, l'alleata che le occorreva per superare l'ex Unione Sovietica che, nelle precedenti partite, era apparsa gagliarda e determinata.

La Danimarca, poderosa in tutti i reparti, va presa in considerazione. La squadra di Moeller Nielsen ha eliminato i francesi di Platini con il gioco, le idee, il ritmo, la tenuta e l'atletismo. C'è subito da fare una considerazione: i nordici, affrontati in questo periodo, si trasformano quasi completamente offrendo un rendimento da superman del calcio. La grande sconfitta è senz'altro la Francia che Michel Platini aveva tentato di plasmare a sua immagine. Diciannove risultati utili consecutivi, sedici punti su diciotto nelle qualificazioni, prove stupende, gioco sfarfalleggiante.

Poi, all'improvviso, il crollo: sconfitte nelle amichevoli con l'Inghilterra e la Svizzera, eliminazione dalle semifinali. Che cos'è successo? Platini ha nella sua formazione alcuni campioni come Papin, Blanc e Olsen ma anche un gruppo di giocatori troppo giovani e, quindi, inesperti che, in una manifestazione stressante ed insidiosa, finiscono per cedere. Giovani, insomma, non abituati a certi ritmi.

Ogni partita è una battaglia e ogni gara un esame. Non sono adatti ad amministrare le loro forze e a controllare i loro nervi. Una piccola Francia a confronto di una caricatissima Danimarca che ha gli uomini migliori in Olsen, Larsen (lo ricordiamo nel Pisa) e Schaichel. Se Platini è tornato in Francia con la testa china, Moeller Nielsen è fiero di aver presentato una Danimarca che, nella freschezza fisica, ha avuto la sua arma migliore. Una squadra che ha reso possibile l'impossibile giungendo alla semifinale.

Anche l'eliminazione dell'Inghilterra sa, se non di umiliazione, senz'altro di delusione avendo come attenuante le assenze di gente del calibro di Gascoigne, Barnes, Stevens, Mark Wright, Dixon, Parker e Jones. Soprattutto il forfait di «Gazza» è pesata: sarebbe stato l'uomo ideale per Lineker e Platt. Era difficile, quindi, pretendere da questa formazione traguardi luminosi. La conquista delle semifinali, anche se l'ha avuta a portata di mano, sarebbe stata già un successo di punteggio. Il carattere e la combattività non sono mancati ma non bastano più. Oggi il calcio è qualche altra cosa: è pressing, tattica, preparazione accurata, organizzazione. Non c'è più l'improvvisazione. Ormai esiste un grande livellamento di valori nel calcio internazionale. Anche i campioni hanno necessità del collettivo per esprimere meglio le loro qualità. Un'altra eliminazione a sorpresa è arrivata dai russi. Nello sfortunato incontro con la Scozia più che un disastro c'è stato un marasma assoluto coinvolgendo anche campioni come Aleinikov e Mikhailichenko.

EUROPEI / DOPO LA QUALIFICAZIONE

La Germania ringrazia

La Scozia ha fatto un favore ai tedeschi battendo la Csi

ADVITABERG — Bottiglie di vino e di whisky: è il regalo che i giocatori tedeschi manderanno ai loro colleghi scozzesi per ringraziarli della vittoria contro la Csi che ha permesso alla Germania di qualificarsi per le semifinali degli Europei. Il sollievo per lo scampato pericolo è tanto che il ct Berti Vogts ora pensa addirittura alla finale: «Stimo molto la nazionale svedese, ma conosco anche la forza della mia squadra. Giocheremo la semifinale in uno stadio-caldaia, ma la Germania è in grado di battere la Svezia e di andare a incontrare di nuovo l'Olanda nella finale, magari per prendersi una rivincita».

Il primo tempo della partita di giovedì sembra dimenticato, Vogts preferisce ricordare il secondo, quando i tedeschi, dopo la scenata che si sono presi dal loro ct negli spogliatoi, sono tornati in campo con grinta e con voglia di giocare. «Siamo stati vicinissimi al pareggio che avremmo anche raggiunto se non ci fosse stata quell'ennesima distrazione difensiva che ha permesso a Bergkamp di segnare la terza rete per gli olandesi. Dei sei tempi disputati fino a oggi in questi Europei ne abbiamo giocati bene quattro e due molto male, il primo contro la Csi e il primo contro l'Olanda. Una spiegazione arriva anche dalle difficoltà che troviamo in questi stadi dagli spazi tanto piccoli per fare riscaldamento prima dell'inizio degli incontri», spiega ancora il ct tedesco.

L'altra spiegazione è legata all'assenza di uomini come Matthaeus, Voeller e, per la partita contro l'Olanda, Buchwald: «E' come se al mio collega Michels mancassero contemporaneamente Gullit, Van Basten e Koeman», dice Vogts. «Mancano i nostri vigili in mezzo al campo, Buchwald in difesa, Matthaeus a centrocampo e Voeller in difesa. Non è solo un problema tecnico, ma anche di autorità e personalità in campo», spiega Klinsmann che è molto severo con la sua squadra riguardo alla partita.

«Nei primi 25' ci hanno dato una lezione di calcio, abbiamo giocato senza aggressività». «Qualcuno di noi ha il vuoto in testa», aggiunge Brehme. «Nel primo tempo è come se non fossimo scesi in campo», gli fa eco Riedle.

EUROPEI / REGOLAMENTO

Sopravvivono i rigori

Oggi sarà accantonato il progetto dei supplementari a oltranza

GOETEBORG — Il progetto di introdurre, dopo i 90' regolamentari finiti in parità, i tempi supplementari ad oltranza fin dalle semifinali di questi Europei sarà ufficialmente discusso stamane a Goeteborg dalla commissione Uefa per Euro 92 presieduta da Nikolay Ryashentsev (Csi) con i quattro responsabili delle squadre entrate in semifinale. Si tratta di un incontro dall'esito già scontato: i capi delegazione, infatti, diranno di non essere favorevoli ed il progetto, chiamato dall'Uefa «sudden death», morte improvvisa, sarà momentaneamente archiviato e sarà ripreso, in via sperimentale, per i campionati europei Under 18 che si giocheranno a luglio in Germania. Solo se questa sperimentazione sarà positiva, i tempi supplementari ad oltranza (che si interromperanno appena una delle due squadre avrà segnato un gol) saranno introdotti ufficialmente nelle coppe europee della stagione 1993-94.

Molte le polemiche che «sudden death» ha scatenato tra i rappresentanti delle federazioni europee presenti in Svezia, soprattutto nei confronti del segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner che più di ogni altro voleva introdurre la novità a torneo già cominciato. «E' follia, non si cambiano le regole durante una manifestazione, è come se ci avessero detto, a partite iniziate, che la vittoria valeva tre punti», ha detto ieri Wolfang Niersbach, portavoce della delegazione tedesca preannunciando il parere contrario della Germania nella riunione odierna. Ma, stando ad alcune indiscrezioni, quello che ha fatto più paura all'Uefa è stata la minaccia dell'Eurovisione di portare l'organizzazione europea del calcio in tribunale e di chiedere miliardi di danni se la modifica fosse stata apportata con i tempi del satellite già prenotati e con i palinsesti delle reti televisive già fatti. Il regolamento per le semifinali e le finali dell'Europeo sembra quindi destinato a rimanere quello previsto: in caso di parità al termine dei 90' regolamentari si giocheranno due tempi supplementari di 15' ciascuno e, in caso di ulteriore parità, si ricorrerà ai calci di rigore.

TOTOCALCIO

Un solo «tredici»

ROMA — Un unico vincitore con tredici punti da oltre un miliardo e trecento milioni. E' questo il risultato del concorso n. 43 del Totocalcio imperniato sulle partite dei campionati europei di calcio. Il servizio tecnico concorsi pronostici del Coni comunica il montepremi, la colonna vincente e le quote relative al concorso n. 43 dell'11 giugno 1992. Montepremi lire 2.639.743.176. Colonna vincente: X 1 X 1 X X X 2 1 2 1 1 1. All'unico vincente con punti 13 spettano 1.319.871.500. Ai 98 vincenti con punti 12 spettano Lire 13.468.000 ciascuno.

Pronostico Totocalcio

Leffe-Fiorenzuola		x	
Ospitaletto-Ravenna	1		
Pergocrema-Novara		x	2
Trento-Mantova	1		
Varese-Tempio	1	x	
Cecina-Castel D. S.	1		
Pistoiese-Giulianova		x	2
Rimini-Prato	1		
V. Pesaro-Montev.	1	x	2
Battipagl.-Cerveteri		x	
Catanzaro-Juve S.	1		2
Matera-Lodigiani	1		
Turris-Vigor L.	1		

Pronostico Totip

1ª corsa.	1° arrivato	1 1 1
	2° arrivato	1 x 2
2ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	2 1
3ª corsa	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
4ª corsa.	1° arrivato	2 1 x
	2° arrivato	1 x 1
5ª corsa:	1° arrivato	x 1
	2° arrivato	1 x
6ª corsa	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1

SERIE B / OGGI LO SPAREGGIO CASERTANA-TARANTO

Si salvi chi può

ASCOLI — Cinquemila tifosi di fede tarantina e tremila di fede casertana saranno oggi sulle tribune dello stadio Del Duca di Ascoli per non far mancare alla squadra del cuore il sostegno nella partita che decide una stagione. Oggi si gioca infatti Taranto-Casertana, o Casertana-Taranto, spareggio per la permanenza in Serie «B». Il Taranto attende l'incontro in un'atmosfera di inevitabile tensione - che i dirigenti cercano di allentare - per l'inchiesta aperta dalla Federcalcio sulla partita disputata domenica scorsa dalla squadra jonica a Piacenza.

La squadra ha completato la preparazione a Nereto, a pochi chilometri da Ascoli Piceno, dove ieri ha svolto due allenamenti. L'allenatore Vitali ha qualche problema per la formazione a causa delle condizioni fisiche di alcuni giocatori (Brunetti, Soncin, D'Ignazio e Cavallo) ma vi sono buone probabilità che tutti e quattro possano recuperare.

Vigilia tranquilla invece per la Casertana, da giovedì in ritiro ad Ascoli. I rossoblú hanno svolto ieri l'allenamento di rifinitura su un campetto alla periferia della città. L'allenatore Materazzi è apparso soddisfatto delle condizioni della squadra ma non ha voluto anticipare la formazione che opporrà oggi ai pugliesi. Il tecnico si è limitato a ribadire che la sua squadra dovrà giocare con la massima umiltà, ma con grande concentrazione sfruttando appieno la condizione atletica, che ha consentito alla Casertana di rimanere ancora in lizza per la permanenza nella serie cadetta.

Per quanto concerne le possibilità dell'inchiesta federale aperta sulla gara di domenica scorsa tra il Piacenza ed il Taranto, l'allenatore della Casertana ha confermato che alla dirigenza ed ai giocatori interessa conquistare la salvezza sul campo.

La Casertana oggi dovrà rinunciare al libero Petruzzi, squalificato. Il suo posto sarà preso da Manzo, mentre Monaco dovrebbe prendere in consegna il centravanti Lorenzo. All'altro difensore, Bocchino, sarà affidato Soncin, mentre l'esperto Volpecina dovrebbe badare a Turrini. In difesa, dunque, le scelte tecnico-tattiche di Materazzi dovrebbero essere queste; per l'attacco non è escluso un inserimento di Carbone, che l'anno prossimo dovrebbe vestire la maglia dell'Ascoli al posto di D'Anto. Una conferma dovrebbe esserci per Cerbone che sarà schierato ancora in appoggio al cannoniere Campilongo.

DILETTANTI / DEROGA

Un «fuoriquota» in più nelle squadre juniores

E' ormai ufficiale. La Lega nazionale dilettanti della Figc, interpellata al proposito dal neoeletto presidente regionale Mario Martini a nome e per conto dell'intero Comitato che si è fatto carico e portavoce delle richieste delle società della regione, le quali si vedevano penalizzate per il mancato utilizzo dei nati negli anni 1973/'74, ha ottenuto la deroga da Roma per l'utilizzo di 5 anziché 4 giocatori fuoriquota nel campionato provinciale juniores '92/'93.

Un segnale positivo questo, che dimostra la disponibilità dei vertici della Federazione nazionale alle richieste formulate dalla base; un segnale che fa sperare in una soluzione positiva anche per un'analoga richiesta fatta dal Comitato regionale per gli juniores regionali, per i quali a giorni si attende una risposta.

Va sottolineato inoltre il fatto che nonostante la lievitazione dei costi, il Comitato regionale ha ritenuto opportuno mantenere invariate le cifre relative alle iscrizioni dei vari campionati dell'annata sportiva 1992/'93.

Al proposito, è di rilievo il fatto che con lo stesso comunicato n. 1 datato 19 giugno, ogni società troverà allegato un estratto conto relativo alla propria posizione contabile verso il Comitato, aggiornato a ieri. In questo modo, ogni società all'atto dell'iscrizione al campionato verserà solo la quota di differenza tra spese e contributi attivi dell'annata trascorsa e costo del campionato stesso.

Per quanto concerne l'inizio dei prossimi campionati si è già specificato che, a richiesta della stragrande maggioranza delle società, è stato richiesto alla Lega nazionale dilettanti l'autorizzazione allo spostamento della data d'inizio di una settimana. Si è chiesto di iniziare il 27 settembre invece che domenica 20. La risposta, che si prevede positiva, si avrà probabilmente già la prossima settimana.

Borse

BORSA

926 (-0,43) Mercato con pochi affari e prezzi generalmente deboli, ma in lieve ripresa nella seconda parte dopo le prime proiezioni che davano vincenti i «sì» nel referendum irlandese

DOLLARO

1190,26 (-0,13%) Il dollaro sembra aver superato la fase di debolezza dopo i dati negativi del comercio Usa. Anche in seguito all'ottimismo mostrato dalla Fed, riconquista una fase di stabilità.

MARCO

756,60 (-0,14%) Il «sì» degli irlandesi alla ratifica del trattatodi Maastricht ha determinato una battuta d'arresto per il marco, che negli ultimi giorni era stato quotato in continuo rialzo.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	13150	12926	12935	13247	-2,36
All. R	11550	11709	11625	11657	-0.27
B Napoli	2425	2471	2452	2438	+0,57
B Napoli R	1390	1320	1344	1372	-2,04
B Toscana	2965	2959	2962	2986	-0,80
Benetton	13140	13171	13107	13184	-0,58
Breda	326	331,8	329 4	337,8	-2,49
Ca Binda	499	504	500,8	501	-0,04
Cir	1720	1744	1732	1747	-0,86
Cir Risp	1755	1770	1768	1757	+0,63
Cir Rnc	842	842,7	836,4	845,8	-1,11
Comit	2994	3010	3000	3023	-0,76
Comit Rnc	2500	2485	2495	2523	-1,11
Eur Me L	698	695	695,1	710,2	-2,13
Ferfin	1685	1706	1694	1694	-
Ferfin Rnc	1168	1165	1167	1201	-2,83
Fiat Pri	3450	3537	3512	3519	-0,20
Fiat Rnc	3674	3721	3703	3702	+0,03
Fondiaria	27600	27785	27626	28219	-2,10
Gott Ruf	2249	2184	2197	2245	-2,14
I Metanop	1909	1917	1910	1920	-0,36
Italcem	10360	10347	1033	10759	-3,99
Italcem R	5280	5263	5226	5508	-5,12
Italgas	2990	3074	3046	3034	+0,40
Marzotto	6095	6130	6113	6149	-0,59
Parmalat	9370	9613	9526	9343	+1,96
Pirelli Spa	1331	1334	1337	1352	-1,11
Pirelli R	849	830	841	862	-2,44
Ras	17200	17325	17185	17310	-0,72
Ras Rnc	9010	9075	9053	9349	-3,17
Ratti	3180	3155	3152	3193	-1,28
Sip	1288	1300	1289	1297	-0,62
Sip Rnc	1200	1252	1233	1220	+1,07
Sondel	1210	1213	1213	1219	-0,49
Sorin	3875	3928	3901	3894	+0,18

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27400	0 00
Zignago	5480	-1.08
ASSICURATIVE		
Abeille	105800	-0.84
Alleanza r nc	11550	-1 28
Assitalia	6800	0 00
Ausonia	570	-1 72
Fata Ass	9800	-4 09
Fondiaria	27600	-4 40
Generali As	28410	0 39
La Fond Ass	10910	-0.27
Previdente	13050	-1.14
Latina Or	5900	3.80
Latina r nc	2725	-0.91
Lloyd Adria	11000	-0.27
Lloyd r nc	8890	0.15
Milano O	13350	0 38
Milano r nc	5850	-1 18
Sai	14950	-0 99
Sai r nc	6168	0 16
Subalp Ass	8310	-4 92
Toro Ass Or	18780	-0 11
Toro Ass priv.	9790	-1.01
Toro r nc	9110	-0 87
Unipol	10600	0 00
Unipol priv.	5150	-0 58
Vittoria As	6706	0.09
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8420	-0 94
Bca Legnano	4749	-1.06
B. Fideuram	800	-1 23
Bca Mercant	6000	0 00
Bna priv.	1449	-0 14
Bna r nc	930	-2 52
Bna	4300	-0 92
Bnl Ote r nc	11010	0 09
Bco Ambr Ve	3645	0.14
B Ambr Ve r nc	1960	-0 51
B. Chiavari	2940	-1.18
Bco Di Roma	1877	0 00
Lariano	3900	0 13
Bco Napoli	2425	-2 41
B S Spirito	1995	2 31
B Sardegna	15090	-0 33
Credito Fon	4920	-0 36
Cr Varesino	4325	1 05
Cr Var r nc	2570	0 00
Cred It	1650	0 86
Cred It r nc	1285	0 39
Credit Comm	2605	0 19
Cr Lombardo	2100	-3 45
Interban priv.	25800	0 00
Mediobanca	13000	-2 11
S Paolo To	11030	0 55
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5800	0 87
Burgo priv.	7540	-0 72
Burgo r nc	7201	1.28
Sottr-binda	499	0 81
Fabbri priv	3540	0 28
Ed La Repub	3230	0 62
L'espresso	6300	4 48
Mondadori E	7400	0 00
Mond Ed Rnc	2700	2 66
Poligrafici	5400	0 00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2820	-1 05
Cem Bar Rnc	4915	2 40
Ce Barletta	7915	0.44
Merone r nc	2350	1 29
Cem. Merone	4450	0 00
Ce Sardegna	6960	-0 22
Cem Sicilia	7370	-0 34
Cementir	1680	-1 75
Italcementi	10360	-22.69
Unicem	8705	-1 08
Unicem r nc	4768	-0 04
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3995	-0.10
Alcatel r nc	2450	-1.80
Auschem	1625	0 93
Auschem r nc	1245	-3 41
Boero	6200	0 48
Caffaro	546	-0 55
Caffaro r nc	635	-1 55
Calp	3035	-0 26
Enichem	1215	0 41
Enichem Aug	1345	0 00
Fab Mi Cond	2280	0 00
Fidenza Vet	1290	0 77
Italgas	2990	-1 64
Marangoni	2420	-0 62
Montefibre	730	-0 68
Montefib r nc	645	0 94
Perlier	595	0 51
Pierrel	1435	1.49
Pierrel r nc	659	0 00
Recordati	8750	-4 16
Record r nc	4650	-4 32
Saffa	6400	-0 47
Saffa r nc	5400	0 00
Saffa r nc	6650	0 00
Saiag	2285	0 66
Saiag r nc	1090	-8 40
Snia Bpd	1032	-0 77
Snia r nc	845	1 20
Snia r nc	1050	-0 94
Snia Fibre	620	12 73
Snia Tecnop	4660	-0 64
Tel Cavi Rn	7580	0 00
Teleco Cavi	10080	0 70
Vetreria It	3440	-0 29
COMMERCIO		
Rinascente	6100	0 00
Rinascen priv.	3160	-0 47
Rinasc r nc	3590	1 13
Standa	31810	0 03
Standa r nc P	5550	-2 29
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	735	-1 61
Alitalia priv.	725	2 84
Alital r nc	803	-2 07
Ausiliare	8705	-2 19
Autostr Pri	992	0 00
Auto To Mi	8200	0 00
Costa Croc.	2255	0 00
Costa r nc	1228	-0 16
Italcable	4905	-2,29
Italcab r nc	3400	-2 58
Nai Nav Ita	897	1 93
Nai-na Lg91	834	-0 71
Sirti	9250	-1.80
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2860	0 35
Edison	4045	2 02
Edison r nc P	3615	-2 82
Elsag Ord	4120	0 98
Gewiss	9101	-0 10
Saes Getter	4879	-0 02
FINANZIARIE		
Acq Marcia	164,75	-7 44
Acq Marc r nc	126	-3 08
Avir Finanz	6105	-0 25
Bastogi Spa	130	3 59
Bon Si Rpcv	8030	0 38
Bon Siele	21980	0 05
Bon Siele r nc	4230	2 67
Brioschi	390	4.28
Buton	2365	-1 05
C M I Spa	3860	-3 60
Camfin	2900	-3 33
Cir r nc	842	5.25
Cir r nc	1755	0 86
Cir	1720	0 58
Cofide r nc	851	-0 93
Cofide Spa	1925	-1 28
Comau Finan	1300	-0 76
Editoriale	2850	-0 75
Ericsson	31300	-0 63
Euromobilia	3300	1 54
Euromob r nc	1601	0 06
Ferr To-nor	1105	1.38
Ferruzzi Fi	1685	-0 88
Fidis	4080	-3 61

Titoli	Chius.	Var. %
Fimpar r nc	407	0.99
Fimpar Spa	820	2 50
Fi Agr r nc	5185	3 70
Fin Agroind	6640	0.00
Fin Pozzi	1140	0.00
Fin Pozzi r nc	475	0.00
Finart Aste	3950	1.28
Finarte priv.	1235	0.00
Finarte Spa	3070	0 03
Finarte r nc	882	-0.11
Finrex	1350	3 45
Finrex r nc	1310	0.00
Fiscamb H r nc	1610	-3.88
Fiscamb Hol	2550	0.00
Fornara	611	-1 61
Fornara Pri	542	0.74
Gaic	1310	0.69
Gaic r nc Cv	1295	-0.46
Gemina	1119	-0.53
Gemina r nc	1070	-0.47
Gerolimich	574,75	0.00
Gerolim r nc	459	-0.22
Gim	3995	-0.13
Gim r nc	1980	0.00
Ifi priv.	12600	-0.63
Ifil Fraz	4760	-1.24
Ifil r nc Fraz	2651	-1.63
Intermobil	2265	-0.62
Isefi Spa	1015	-0.10
Isvim	12840	-1 23
Italmobilia	45200	-1.35
Italm r nc	24250	0.21
Kernel r nc	590	0.00
Kernel Ital	328	5.81
Mittel	1318	3.78
Montedison	1413	-2.08
Monted r nc	950	-0.11
Monted r nc Cv	1501	0.60
Part r nc	1465	0.34
Pirelli E C	4290	1.30
Pirel E C r nc	1329	-0.08
Premafin	10000	0.00
Raggio Sole	2260	0.00
Rag Sole r nc	1253	-0.16
Riva Fin	5655	0.00
Santavaler	1085	0.00
Schiapparel	429	0.00
Serfi	5230	-0.19
Sifa	1160	-2.52
Sifa Risp P	940	-1.05
Sisa	1000	-3.50
Sme	3390	0.47
Smi Metalli	725	-0.41
Smi r nc	676	0.00
So Pa F	3080	-0.65
So Pa F r nc	1680	-2.69
Sogefi	2640	1.54
Stet	1783	-1.44
Stet r nc	1571	-2.72
Terme Acqui	1870	-0.27
Acqui r nc	649	0.00
Trenno	3555	0.00
Tripcovich	6230	0.00
Tripcov r nc	2495	-0.20
Unipar	1300	0.00
Unipar r nc	939	-0.11
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15100	0.00
Aedes r nc	5630	0.00
Attiv Immob	2935	-0.51
Calcestruz	13790	0.66
Caltagirone	2650	0.00
Caltag r nc	2350	0.00
Cogefar-imp	2825	-1.74
Cogefar-imp r nc	2000	-7.83
Del Favero	1875	-0.27
Gabetti Hol	1780	0.00
Gifim Spa	2370	2.10
Gifim r nc	1872	-0.48
Grassetto	7650	-1.42
Risanam r nc	25200	0.00
Risanamento	55850	0.99
Sci	2235	0.00
Vianini Ind	1039	-0.57
Vianini Lav	2555	0.20
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1520	-1.87
Danieli E C	7280	0.69
Danieli r nc	4280	-0.58
Data Consys	2140	-0.47
Faema Spa	3805	1.20
Fiar Spa	7130	-0.56
Fiat	5315	-0.62
Fisia	1540	-1.91
Fochi Spa	11220	-1.15
Franco Tosi	21700	0.00
Gilardini	2931	0.55
Gilard r nc	2273	0.89
Ind Secco	1258	0.48
I Secco r nc	1349	-1.53
Magneti r nc	779	-1.27
Magneti Mar	782	-4.52
Mandelli	6220	-3.42
Merloni	2350	0.43
Merloni r nc	979	-2.10
Necchi	1113	0.00
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4265	-0.35
Olivetti Or	3139	0.61
Olivetti priv.	2350	-3.89
Olivet r nc	1979	-1.05
Pininf r nc	8930	-0.22
Rejna	31720	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4900	-2.00
Saffa Risp	10000	0.00
Saffa Spa	7270	0.00
Saipem	1635	-0.30
Saipem r nc	1170	0.00
Sasib	5180	-1.33
Sasib priv.	5860	0.00
Sasib r nc	4700	0.00
Tecnost Spa	2049	-0.92
Teknecomp	430	-3.37
Teknecom r nc	785	0.00
Valeo Spa	4240	0.47
Westinghous	14100	0.00
Worthington	2055	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	382	2.96
Falck	5300	0.95
Falck r nc	5205	0.00
Maffei Spa	2792	0.00
Magona	5000	-7.41
TESSILI		
Bassetti	8020	-0.25
Benetton	13140	-2.67
Cantoni Itc	3580	0.00
Cantoni Nc	2980	-0.67
Centenari	249	0.00
Cucirini	1002	0.00
Eliolona	2440	0.00
Linif 500	431	-3.15
Linif r nc	375	-3.60
Rotondi	460	4.55
Marzotto Nc	3650	1.39
Marzotto r nc	6130	0.00
Olcese	1820	1.68
Ratti Spa	3180	-1.58
Simint	3800	0.00
Simint priv.	3290	0.00
Stefanel	3290	0.00
Zucchi	8890	-1.22
Zucchi r nc	5910	-0.67
DIVERSE		
De ferrari	7550	-0.40
De ferrr r nc	2240	1.13
Bayer	218000	-0.18
Ciga	1665	-0.77
Ciga r nc	1033	-0.76
Con acq tor	13030	0.00
Jolly hotel	8430	-2.43
Jolly h-r p	18300	0.00
Pacchetti	450	0.00
Pacche lg91	418	0.00
Unione man	2050	-1.44
Volkswagen	300300	-0.56

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	90500	90000	0.56
Briantea	9990	10000	-0.10
Siracusa	15760	15800	-0.25
Gallaratese	8480	8590	-1.28
Pop Bergamo	14780	14850	-0 47
Pop Com Ind	15950	15950	0.00
Pop Crema	40490	40500	-0.02
Pop Brescia	6600	6600	0.00
Pop Emilia	92850	92850	0.00
Pop Intra	9100	9000	1.11
Lecco Raggr	6900	6930	-0.43
Pop Lodi	12500	12590	-0.71
Luino Vares	15860	15860	0 00
Pop Milano	5340	5220	2.30
Pop Novara	12300	12200	0.82
Pop Sondrio	58000	58000	0.00
Pop Cremona	6650	6650	0.00
Pr Lombarda	2470	2450	0.82
Prov Napoli	4880	4850	0.62
B Ambr Sud	4280	4230	1.18
Broggi Izar	1531	1501	2.00
Calz Varese	236	226	4.42
Cibiemme Pl	220	249	-11 65
Con Acq Rom	130	130,25	-0 19
Cr Agrar Bs	5850	5850	0 00
Cr Bergamas	11910	11910	0 00
C Romagnolo	15280	15270	0.07
Valtellin.	11090	11150	-0.54
Creditwest	6000	6000	0.00
Ferrovie No	7790	7900	-1 39
Finance	35000	35000	0 00
Finance Pr	27500	27700	-0 72
Frette	9160	9160	0 00
Ifis Priv	791	791	0 00
Inveurop	1155	1160	-0 43
Ital Incend	137000	138410	-1 02
Napoletana	4400	4400	0 00
Ned Ed 1849	1255	1270	-1 18
Ned Edif Ri	1590	1590	0 00
Sifir Priv	1900	1900	0.00
Bognanco	395	410	-3 66
W B Mi Fb93	252	230	9.57
Zerowatt	5200	5010	3 79

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11293	11286
Adriatic Europe Fund	11971	11992
Adriatic Far East Fund	8051	8109
Adriatic Global Fund	11645	11667
Ariete	9850	9884
Atlante	10396	10438
Bn Mondialfondo	10005	10014
Capitalgest Int.	9764	9782
Eptainternational	11090	11100
Europa 2000	11671	11708
Fideuram Azione	10095	10129
Fondicri Internaz.	12303	12372
Genercomit Europa	11804	11883
Genercomit Internaz.	11504	11561
Genercomit Nordam.	12177	12154
Gesticredit Azionario	11768	11795
Gesticredit Euroazioni	10627	10666
Gesticredit Pharmachem	9852	9858
Gestielle I	8909	8939
Gestielle Serv. E Fin.	10903	10902
Imieast	n.D.	8212
Imieurope	n.D.	10612
Imiwest	n.D.	9859
Investire America	11189	11116
Investire Europa	10568	10588
Investire Pacifico	9640	9685
Investire Internaz.	9867	9895
Investimese	10151	10190
Magellano	10103	10116
Lagest Az. Inter.	9771	9816
Personalfondo Az.	10711	10722
Primeglobal	10380	n P.
Prime Merrill America	11066	n P.
Prime Merrill Europa	12490	n P.
Prime Merrill Pacifico	11502	n P.
Prime Mediterraneo	10177	n P.
S.Paolo H Ambiente	11838	11852
S.Paolo H Finance	12954	12958
S.Paolo H Industrial	10541	10593
S.Paolo H Internat.	10434	10487
Sogesfit Blue Chips	10987	11011
Sviluppo Equity	11569	11658
Sviluppo Indice Globale	8479	8549
Triangolo A	11863	11875
Triangolo C	9422	9487
Triangolo S	11707	11723
Zetastock	10412	10429
Zetaswiss	10332	10383
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10186	10154
Arca 27	11037	11043
Aureo Previdenza	11688	11719
Azimut Glob. Crescita	9814	9830
Capitalges Azione	11889	11858
Centrale Capital	11997	11971
Cisalpino Azionario	9572	9577
Delta	10192	10184
Euro Aldebaran	10625	10638
Euro Junior	11589	11616
Euromob. Risk F.	12575	12597
Fondo Lombardo	11490	11481
Fondo Trading	8217	8154
Finanza Romagest	8878	8883
Fiorino	26100	26193
Fondersel Industria	7401	7382
Fondersel Servizi	8763	8779
Fondicri Sel. It.	10644	10624
Fondinvest 3	10865	10856
Galileo	9928	9922
Genercomit Capital	9323	9309
Gepocapital	11136	11156
Gestielle A	8011	7986
Imi-Italy	n.D.	10641
Imicapital	n.D.	24258
Imindustria	n.D.	9166
Industria Romagest	8760	8748
Interbancaria Azion.	16731	16733
Investire Azionario	10495	10466
Lagest Azionario	13984	13961
Phenixfund Top	9234	9235
Prime Italy	9467	n P
Primecapital	27535	n P
Primeclub az.	9336	n P
Professionale	38285	38223
Quadrifoglio Azionario	10181	10161
Risparmio Italia Az.	10559	10554
Salvadanaio Az.	8660	8657
Sviluppo Azionario	10435	10415
Sviluppo Indice Italia	8571	8551
Sviluppo Iniziativa	10003	10009
Venture-Time	10674	10700
Professionale Gest.	10000	10000
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12426	12455
Centrale Global	12466	12470
Coopinvest	10028	10030
Cristoforo Colombo	11671	11432
Epta92	10762	10754
Gesfimi Internazionale	10487	10500
Gesticredit Finanza	11923	11935
Investire Globale	10413	10413
Nordmix	11167	11215
Professionale Intern.	12282	12340
Rolointernational	11049	11063
Sviluppo Europa	11154	11187
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22352	22356
Aureo	18601	18577
Azimut Bilanciato	12179	12193
Azzurro	19235	19219
BN Multifondo	10348	10258
BN Sicurvita	12683	12675
Capitalcredit	12484	12464
Capitalfit	14559	14544
Capitalgest	17409	17411
Cisalpino Bilanciato	13629	13631
Cooprisparmio	10225	10232
Corona Ferrea	11919	11909
C.T.Bilanciato	11249	11252
Eptacapital	11281	11271
Euro Andromeda	18868	18881
Euromob. Capital F.	12847	12858
Euromob. Strategic	11511	11520
Fondattivo	11099	11035
Fondersel	30064	30021
Fondicri 2	10921	10913
Fondinvest 2	17088	17100
Fondo America	15518	15517
Fondo Centrale	15726	15701
Genercomit	20426	20388
Geporeinvest	11598	11591

Titoli	Odier	Prec
Gestielle B	9087	9082
Giallo	9638	9643
Grifocapital	12992	12973
Intermobiliare Fondo	13022	13001
Investire Bilanciato	10144	10141
Libra	20240	20240
Mida Bilanciato	9873	9814
Multiras	18594	18602
Nagracapital	15750	15759
Nordcapital	11009	11005
Phenixfund	11942	11946
Primerend	18739	n P.
Professionale Risp.	9773	9759
Quadrifoglio Bilan.	11791	11790
Redditosette	20782	20754
Risparmio Italia Bil.	16720	16720
Rolomix	10761	10744
Saiquota	16181	16183
Salvadanaio Bil.	11556	11558
Spiga D'oro	12292	12302
Sviluppo Portfolio	14478	14483
Venetocapital	10161	10160
Visconteo	18985	18983
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13324	13306
Arca Bond	10334	10315
Arcobaleno	12715	12704
Centrale Money	11744	11712
Euromobiliare Bond F.	10007	9978
Euromoney	10722	10710
Fondicri 1	10045	10028
Gesticredit Glob Rend.	n D.	N D
Imibond	n D.	12014
Intermoney	10839	10823
Lagest Obbl. Int.	10208	10189
Oasi	10086	10066
Primebond	13196	n P.
Sviluppo Bond	14213	14186
Vasco De Gama	12251	12224
Zetabond	11728	11743
Fondersel Int.	10669	10655
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10758	10757
Ala	11619	11619
Arca RR	12586	12601
Aureo Rendita	15909	15929
Azimut Globale Reddito	12387	12389
Bn Rendifondo	11215	11226
Capitalgest Rendita	12398	12419
Centrale Reddito	15862	15863
Cisalpino Reddito	12048	12047
Cooprend	11625	11626
C.T. Rendita	11511	11512
Eptabond	16444	16439
Euro Antares	13412	13417
Euro Vega	12414	12414
Fondersel Reddito	10878	10890
Fondimpiego	16524	16513
Fondinvest 1	12141	12136
Genercomit Rendita	11131	11136
Geporend	10529	10538
Gestielle M	10603	10615
Gestiras	25012	25037
Griforend	12506	12509
Imirend	n D	14221
Investire Obbligaz.	18394	18402
Lagest Obbligazionario	15594	15625
Mida Obbligazionario	14287	14290
Money-time	11503	11514
Nagrarend	12335	12352
Nordfondo	14144	14148
Phenixfund 2	13649	13659
Primecash	11794	11779
Primeclub Obbligaz.	152678	n P.
Professionale Reddito	12238	12262
Quadrifoglio Obbligaz.	13003	13005
Rendicredit	11037	11043
Rendifit	12246	12251
Risparmio Italia Red.	19045	19020
Rolorend	15055	15065
Salvadanaio Obbligaz.	13017	13033
Sforzesco	11640	11652
Sogesfit Domani	14340	14331
Sviluppo Reddito	15437	15448
Venetorend	13567	13569
Verde	10853	10856
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14563	14575
Arca MM	12220	12225
Azimut Garanzia	12467	12460
BN Cashfondo	11510	11515
Eptamoney	13406	13407
Euro Vega	11307	11311
Euromobiliare Monet.	10031	10014
Fideuram Moneta	14217	14217
Fondicri Monetario	13264	13264
Fondoforte	10171	10171
Genercomit Monetario	11691	11696
Gesfimi Previdenziale	10880	10884
Gesticredit Monete	12443	12446
Gestielle Liquidità	11508	11506
Giardino	10143	10136
Imi 2000	n D	16877
Interbancaria Rendita	20514	20523
Italmoney	10989	10991
Lire Più	12902	12899
Monetario Romagest	11680	11683
Personalfondo Monet.	13711	13714
Pitagora	10061	10075
Primemonetario	14967	n P
Rendiras	14602	14607
Risparmio Italia Corr.	12544	12549
Rolomoney	10071	10072
Sogesfit Contovivo	11446	11448
Venetocash	11406	11405
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	96 063	80,59
Interfund	53 878	45,20
Intern. Sec. Fund	39 599	25,50
Capitalitalia	44 030	37,00
Mediolanum	39 325	32,77
Rominvest-u b.	39 585	25,49
Rominvest-ecu s. t. m.	244 900	157,70
Rominvest-it. b. o.	162 858	104,87
Italfortune A	53 628	42,27
Italfortune B	13 614	11,49
Italfortune C	14 123	11,92
Italfortune D	16 359	10,53
Italunion	28 006	23,51
Fondo Tre R	46 850	
Rasfund	37 670	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Cantoni Itc-93 Co	7%	96,6
Centrob-bagm96 8,5%	100,15	101
Centrob-saf 96 8,75%	93,9	95
Centrob-safr96 8,75%	95,9	95,5
Centrob-valt 94 10%	104,8	108
Ciga-88/95 Cv 9%	95	95,45
Cir-85/92 Cv	10%	99,7
Cir-86/92 Co	9%	98,55
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,4
Edison-86/93 Cv 7%	105,5	105,8
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99,75	100
Euromobil-86 Cv 10%	97,3	97,25
Ferfin-86/93 Exov	7%	96,7
Imi-86/93 30 Co	Ind	99,1
Imi-n Pign 93 W Ind	113,2	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	91	92
Italgas-90/96 Cv 10%	107,5	106,2
Magn Mar-95 Cv 6%	88,65	89.5
Medio B Roma-94exw7%	173,95	189 95
Mediob-barl 94 Cv 6%	91,1	93,5
Mediob-cir Ris Co	7%	89,9
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,5	95.8
Mediob-ftosi 97 Cv7%	96,2	96,5
Mediob-italcem Exw2%	90,1	93.5
Mediob-italg 95 Cv6%	104,6	106,5
Mediob-italmob Cv 7%	138	137,5
Mediob-linif Risp	7%	97,3
Mediob-metan 93 Cv7%	112.6	114,6
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,75	94,5
Mediob-sic95cv Exw5%	87	88,25
Mediob-snia Fibre 6%	95,8	96
Mediob-snia Tec	Cv7%	97
Mediob-unicem Cv 7%	90	91
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,05	94
Monted Selm-ff	10%	99,65
Monted-87/92 Aff 7%	96,6	97,15
Opere Bav-87/93 Cv6%	100,5	101,4
Pacchetti-90/95co10%	—	92,1
Pirelli Spa-cv 9,75%	96	96,9
Rinascente-86 Cv8,5%	108,7	110
Saffa 87/97 Cv 6,5%	106,25	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100	101,5
Sip 86/93 Co	7%	96,8
Snia Bpd-85/93	Co10%	98
So Pa F-86/92 Co	7%	97
Zucchi-86/93 Cv 9%	170,5	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1205,00	1190,250	1190,2650
Ecu	—	1552.400	1552.3500
Marco Ted.	756,00	756,590	756,2000
Franco fr.	226,25	224,720	224,7000
Sterlina	2225,00	2214,100	2213,9500
Fiorino ol.	671,00	671,950	671,9550
Franco belga	36,75	36,775	36.7770
Peseta spag.	12,20	12,034	12,0335
Corona dan.	197,00	196,610	196,6100
Lira irlandese	2060,00	2024,400	2024,4000
Dracma	6,60	6,255	6 2400
Escudo port.	9,50	9,127	9 1240
Dollaro can.	1000,00	991,400	991,6500
Yen giapp.	9,35	9.364	9,3635
Franco sviz.	839,00	837,400	837,7500
Scellino aust.	107,00	107,515	107,5280
Corona norv.	195,00	193,400	193,4500
Corona sved.	210,00	209,610	209,5750
Marco finl.	279,00	277,900	277,9000
Dollaro aust.	905,00	895,950	895,7250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,75	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,2	-0.79
Cct Ecu 8593 9%	98,6	0 05
Cct Ecu 8593 9,6%	98,95	-0 35
Cct Ecu 8593 8,75%	97,5	0 21
Cct Ecu 8593 9,75%	100,7	0 60
Cct Ecu 8694 6,9%	94,3	-0 84
Cct Ecu 8694 8,75%	97,6	0 00
Cct Ecu 8794 7,75%	95	-0 84
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	97,1	0 00
Cct Ecu 8893 8,75%	97,3	0 21
Cct Ecu 8994 9,9%	100,2	0 00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,95	0 05
Cct Ecu 8994 10,15%	102,6	0 10
Cct Ecu 8995 9,9%	102,7	0 10
Cct Ecu 9095 12%	103	-5 50
Cct Ecu 9095 11,15%	103,4	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	104,6	0 67
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,75	0 00
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,35	0 05
Cct Ecu nv94 10,7%	101,2	-0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	103,5	0 00
Cct-15mz94 ind	99,85	-0 05
Cct-17lg93 cv ind	99,75	-0.30
Cct-18fb97 ind	97,2	0 15
Cct-18gn93 cv ind	99,9	-0 05
Cct-18nv93 cv ind	99,85	-0 05
Cct-18st93 cv ind	99 35	-0 05
Cct-19ag92 ind	99,75	0 00
Cct-19ag93 cv ind	99,6	-0.10
Cct-19dc93 cv ind	99,8	0 05
Cct-20lg92 ind	99,75	-0 05
Cct-20ot93 cv ind	98,9	-0 10
Cct-ag93 ind	99,95	0 00
Cct-ag95 ind	98,85	0 15
Cct-ag96 ind	98,55	0 00
Cct-ag97 ind	98,8	0 10
Cct-ap93 ind	99,75	-0 05
Cct-ap94 ind	99,7	-0 15
Cct-ap95 ind	97,7	0 05
Cct-ap96 ind	97,55	-0 05
Cct-ap97 ind	97,4	0 10
Cct-ap98 ind	97,45	0 26
Cct-dc92 ind	99,85	-0 05
Cct-dc95 ind	98	-0 10
Cct-dc95 em90 ind	99 15	0 05
Cct-dc96 ind	97,7	-0 10
Cct-fb93 ind	99,75	0 00
Cct-fb94 ind	99,85	0 00
Cct-fb95 ind	99,6	-0 05
Cct-fb96 ind	98,4	0 00
Cct-fb96 em91 ind	98,6	-0 10
Cct-fb97 ind	97,45	0 46
Cct-ge93 em88 ind	99,85	-0 05
Cct-ge94 ind	99,55	0 00
Cct-ge95 ind	99,95	0 00
Cct-ge96 ind	97 8	-0 10
Cct-ge96 cv ind	99,4	0 00
Cct-ge96 em91 ind	98,8	-0 05
Cct-ge97 ind	97,2	0 00
Cct-gn93 ind	100,3	0 15
Cct-gn95 ind	98,65	-0 20
Cct-gn96 ind	99,3	0 05
Cct-gn97 ind	99,3	0 00
Cct-lg93 ind	100 05	-0 10
Cct-lg95 ind	99,1	0 05
Cct-lg95 em90 ind	98,7	-0 05
Cct-lg96 ind	98 95	0 10
Cct-lg97 ind	98,8	-0 20
Cct-mg93 ind	97,4	0 10
Cct-mg95 ind	97,65	-0 10
Cct-mg95 em90 ind	98,65	-0 20
Cct-mg96 ind	97,55	-0 15
Cct-mg97 ind	97,4	0 31
Cct-mg98 ind	97,5	0 00
Cct-mz93 ind	99,75	0 00
Cct-mz94 ind	99,9	0 05
Cct-mz95 ind	97,75	0 05
Cct-mz95 em90 ind	98,8	-0 10
Cct-mz96 ind	98,1	0 05
Cct-mz97 ind	97,2	0 10
Cct-mz98 ind	97,55	0 05
Cct-nv92 ind	99,66	0 00
Cct-nv93 ind	99,85	0 00
Cct-nv94 ind	99,3	0 00
Cct-nv95 ind	98	-0 10
Cct-nv95 em90 ind	98,75	0 00
Cct-nv96 ind	97,8	0 20
Cct-ot93 ind	99,65	-0 05
Cct-ot94 ind	99,3	0 00
Cct-ot95 ind	98,25	-0 15
Cct-ot95 em ot90 ind	98,85	0 00
Cct-ot96 ind	97,7	0 00
Cct-st93 ind	99,8	0 00
Cct-st94 ind	99,4	-0 05
Cct-st95 ind	98,7	0 05
Cct-st95 em st90 ind	98,85	0 00
Cct-st96 ind	98,75	0 00
Cct-st97 ind	98,4	-0 10
Btp-16gn97 12,5%	97,8	0 20
Btp-17nv93 12,5%	99 25	-0 05
Btp-18st98 12%	95,25	0 37
Btp-19mz98 12,5%	97,6	-0 05
Btp-1ag92 11,5%	99 45	0 00
Btp-1ag93 12,5%	99,3	0 00
Btp-1dc93 12,5%	99,15	0 05
Btp-1fb93 12,5%	99,45	0 10
Btp-1fb94 12,5%	98,45	0 05
Btp-1ge94 12,5%	99,35	0 05
Btp-1ge94 em90 12,5%	98.7	0 10
Btp-1ge96 12,5%	98,1	0 51
Btp-1ge98 12,5%	97,75	0 26
Btp-1gn01 12%	96	0.42
Btp-1gn94 12,5%	99,15	-0.15
Btp-1gn96 12%	96,35	0.47
Btp-1gn97 12,5%	98,35	0 25
Btp-1lg92 10,5%	100	0 00
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0 00
Btp-1lg93 12,5%	99,35	0 00
Btp-1lg94 12,5%	98,45	-0 05
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,6	0 10
Btp-1mz01 12,5%	98,3	-0 20
Btp-1mz94 12,5%	98,35	0 05
Btp-1nv93 12,5%	98,1	0 62
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,2	-0 05
Btp-1nv94 12,5%	98,45	-0 05
Btp-1nv96 12,5%	99	0 16
Btp-1nv97 12,5%	97,5	0 10
Btp-1ot92 12,5%	99,45	0 05
Btp-1ot93 12,5%	99	-0 10
Btp-1st01 12%	95,55	0 31
Btp-1st92 12,5%	99,75	0 05
Btp-1st93 12,5%	98,85	0 05
Btp-1st94 12,5%	98,15	0 00
Btp-1st96 12%	96,1	0 21
Btp-20gn98 12%	95,4	0 53
Cct-ag98 ind	98,05	0 51
Cct-dc98 ind	97,8	0 36
Cct-gn98 ind	98,15	0 36
Cct-lg98 ind	98,05	0 41
Cct-nv98 ind	97,85	0 57
Cct-ot98 ind	97,35	0 10
Cct-st98 ind	98	0 62
Cto-15gn96 12,5%	99,3	0 20
Cto-17ap97 12,5%	97,7	0 10
Cto-16mg96 12,5%	99,4	0 35
Cto-17ap97 12,5%	98,85	0 15
Cto-17ge96 12,5%	99,15	0 05
Cto-18dc95 12,5%	99,5	0 05
Cto-18ge97 12,5%	98,85	0.10
Cto-18lg95 12,5%	99,6	-0 05
Cto-19fe96 12,5%	99,1	0 00
Cto-19gn95 12,5%	98.95	-0.05
Cto-19gn97 12%	97,8	0.31
Cto-19ot95 12,5%	99,3	-0.05
Cto-19st96 12,5%	98,85	0.05
Cto-19st97 12%	97,55	0.21
Cto-20nv95 12,5%	99,25	0 00
Cto-20nv96 12,5%	98,85	0 00
Cto-20st95 12,5%	99,35	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,5	0 05
Cto-gn95 12,5%	99	-0.05

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13100	13300
Argento (per kg)	159600	168300
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	98000	103000
Krugerrand	410000	430000
50 Pesos mess.	490000	520000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	78000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

	17/6	18/6
Mercato ufficiale		
Generali	28300	28650
Warr. Generali 91/01	21500	21600
Lloyd Ad.	11030	11800
Lloyd Ad. risp.	8877	8890
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	15100	14950
Sai risp.	6158	6170
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	-	-
Pirelli risp.	-	-
Snia BPD*	1040	1032
Snia BPD risp.*	1060	1050
Snia BPD risp. n.c.	835	845
Rinascente	6200	6120
Rinascente priv.	3220	3190
Rinascente r.n.c.	3600	3550
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2151	2151
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/94	80	79

	17/6	18/6
Bastogi Irbs	125	130
Comau	1310	1300
Fidis	4233	4080
Gerolimich & C.	575	575
Gerolimich risp.	460	459
Sme	3374	3390
Stet*	1809	1783
Stet risp.*	1615	1571
Tripcovich	6210	6230
Tripcovich risp.	2500	2495
Attività immobil.	2950	2935
Fiat*	5348	5315
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2915	2931
Gilardini risp.	2253	2273
Dalmine	371	370
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6000	6100
Lane Marzotto rnc	3880	3650
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	126,50	(+0,56)
Francoforte	Dax	1772,89	(+0,07)
Londra	Ft-Se 100	2584,80	(+0,87)
Sydney	Gen.	1633,90	(+0,56)
Zurigo	C. Su.	1869,30	(+0,37)
Bruxelles	Bel.	1181,97	(+0,50)
Hong Kong	H. S.	5787,60	(-0,15)
Parigi	Cac	1913,92	(+1,17)
Tokyo	Nik.	16519,87	(+2,96)
New York	D.J.Ind.	3285,35	(+0,34)

PIAZZA AFFARI

Il mercato parte male Generali in ripresa

MILANO — Una seduta partita male, con prezzi in discesa e scambi ridotti, si è risollevata dopo le prime notizie arrivate dall'Irlanda. I risultati positivi del referendum sull'adesione al trattato di Maastricht hanno fatto tirare un sospiro di sollievo e l'indice Mib ha chiuso a quota 926 limitando la flessione allo 0,43%. Tutti i prezzi del dopolistino ne hanno risentito positivamente, ma le notizie non sono state sufficienti a vivacizzare gli scambi. Il volume di affari si è mantenuto su livelli ridotti e secondo le prime stime non dovrebbero essere superati i 70 miliardi di controvalore.

Gli ordini di vendita provenienti dall'estero si sono indirizzati in particolare sulle Stet. Il titolo della finanziaria dell'Iri ha così ceduto l'1,44% terminando a 1783 lire, poi risalite a fine seduta a 1805 lire. Le vendite degli investitori stranieri hanno colpito anche la Montedison: il titolo di Foro Buonaparte ha perso il 2,08% a 1413 lire nonostante — dicono tra le grida — manchi ormai meno di un mese allo stacco del dividendo.

Il primo titolo a risentire positivamente del flusso di acquisti giunto alla fine della seduta è stata la Fiat. Dopo aver perso in chiusura lo 0,62% a 5315 lire ha recuperato fino a 5425 lire con un rialzo dell'1;44% rispetto a giovedì. Positivo anche l'andamento delle Generali che si sono apprezzate dello 0,39% a 28410 lire per poi migliorare ancora a 28650 lire. Le Olivetti hanno chiuso a 3139 lire con un progresso dello 0,61%. Negative invece le Mediobanca (-2,11%) e le Italcementi che hanno perso il 3,99% con un prezzo di chiusura di 10330 lire.

Ancora deboli i bancari: in ribasso hanno chiuso Comit (-1,11%), Bam (-0,94%), Bna (-0,92%), Credito Lombardo (-3,45%). In progresso le Credit (+0,86%), ferme le Banco Roma a 1877 lire. Nel gruppo Agnelli le Snia Fibre hanno recuperato il 12,73%, mentre nel gruppo De Benedetti le Espresso hanno guadagnato il 4,48% e le Repubblica sono salite dello 0,62%. Nel gruppo Ferruzzi le Edison sono salite del 2,02%, mentre nel gruppo Iri le Sip hanno ceduto lo 0,62%. Tra i titoli minori in forte rialzo Kernel (+5,81%) e Rotondi (+4,55%), in ribasso Cogefar rnc (-7,83%) e Magona (-7,41%).

AL 30 GIUGNO

Prorogato il condono

ROMA — Nuova boccata d'ossigeno per i contribuenti, che avranno altri dieci giorni di tempo per effettuare i versamenti relativi alla dichiarazione dei redditi e al condono. Lo ha deciso ieri sera sul filo di lana (i termini scadevano a mezzanotte) il Consiglio dei ministri che ha così unificato al 30 giugno i termini per effettuare i versamenti e presentare le relative dichiarazioni.

Il provvedimento — spiega un comunicato del ministero delle Finanze — è stato assunto a seguito del congestionamento che si è verificato presso gli sportelli di riscossione dei versamenti per l'elevata adesione al condono di un gran numero di contribuenti, anche in coincidenza di scioperi presso alcuni istituti di credito. Con lo slittamento — aggiunge il comunicato — si è pertanto voluto evitare che coloro che si sono trovati nell'impossibilità di effettuare i pagamenti entro il termine previsto fossero gravati dalle relative penalità.

Il governo ha anche fissato al 15 luglio il termine per richiedere, da parte di coloro che hanno usufruito del condono, la proroga della sospensione delle somme in riscossione a seguito di emissione di ruoli.

Il rinvio dei termini di pagamento del condono e dell'Irpef è stato adottato con un decreto legge del governo, ma il ministro delle Finanze, Rino Formica, ha precisato che «non si tratta di una proroga, ma di uno slittamento tecnico. C'è stato lo sciopero delle banche e oggi è stato registrato un superaffollamento agli sportelli. Abbiamo deciso di evitare che il contribuente fosse costretto a pagare la penale per il ritardato pagamento prevista dalla legge». Il governo ha deciso la proroga per l'affollamento di domande, ma Formica resta cauto.

Come sta andando il condono? «Molto bene, molto bene... speriamo — aggiunge lasciando Palazzo Chigi per recarsi a Montecitorio —. Io del resto non sono ottimista, sono realista». Un atteggiamento che porta Formica a non enfatizzare il risultato del condono: «Ritengo che le previsioni di gettito a suo tempo formulate fossero ragionevoli, bisogna aspettare».

MENTRE BANKITALIA STRINGE ANCORA LA CINGHIA

Il denaro sempre più caro

Nuova ondata di rialzi dei tassi - Ha successo la manovra per difendere la lira

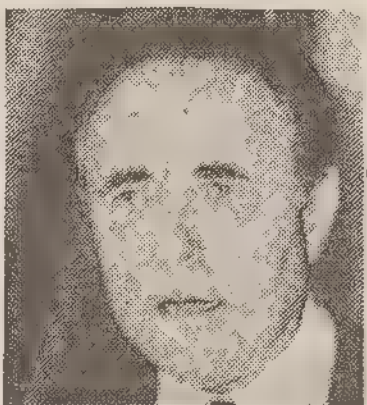
TESORO

Ondata di Bot

ROMA — Il ministro del Tesoro ha autorizzato per il 30 giugno 1992 una emissione di 36 mila 500 miliardi di Bot. E' da tener presente al riguardo che vengono a scadere Bot per 36 mila 385 miliardi, di cui, 35 mila 305 miliardi nelle mani degli operatori economici e 1.080 nel portafoglio della Banca d'Italia. I Bot sono posti all'asta con il sistema di collocamento dell'asta competitiva e senza l'indicazione del prezzo base.

Dei complessivi 36 mila 500 miliardi di Bot offerti, 13 mila 500 sono Bot trimestrali con durata 92 giorni e con scadenza il 30 settembre 1992, 14 mila sono Bot semestrali con durata 183 giorni e con scadenza il 30 dicembre 1992 e 9.000 miliardi sono Bot annuali con durata 365 giorni e con scadenza il 30 giugno 1993.

ROMA — La Banca Popolare di Milano ha aumentato di mezzo punto il tasso praticato alla migliore clientela («prime rate»); la Banca Popolare di Novara ha disposto che da lunedì vengano rialzati di mezzo punto i tassi intermedi; i vertici del Credito Romagnolo hanno invece dato indicazioni alle proprie filiali di «non erogare, per ora, denaro a tassi inferiori al 14-14,50%». A circa 10 giorni dall'ultimo rialzo, le prime banche hanno cominciato a far pagare di più il denaro concesso in prestito. Ieri mattina il segnale era stato lanciato già dal presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, e dall'amministratore delegato del Credito Italiano, Pietro Barucci.

La manovra restrittiva portata avanti da Bankitalia per difendere la lira, attraverso il cambio e la leva monetaria, dalla speculazione ha cominciato a produrre i suoi effetti. Ancora ieri l'Istituto di via Nazionale ha immesso liquidità nel sistema nell'asta pronti contro termine a tassi ancora più alti, che hanno raggiunto il 14,91% (14,81% il giorno

La manovra dell'istituto di Ciampi (nella foto)

prima). Come ha fatto notare il direttore generale della Banca Centrale, Lamberto Dini, da questa situazione si può uscire solo con l'avvio e la realizzazione, da parte del nuovo governo, del risanamento economico.

Ieri la lira ha recuperato. Fin dalle prime proiezioni della mattinata si è capito che in Irlanda i «sì» all'integrazione economica europea avrebbero prevalso sui «no», con buona pace dei danesi che nel referendum di pochi giorni fa avevano affossato il Trattato di Maastricht. Quasi automaticamente si è allentato l'assedio del marco alla lira, che ieri finalmente ha recuperato terreno anche rispetto alle altre divise del Sistema monetario europeo (Sme).

Riapparendo l'Europa all'orizzonte, gli operatori (e più in particolare gli speculatori) hanno lasciato perdere il marco, che nei giorni scorsi aveva acquisito le sembianze di una divisa in grado di andare tranquillamente avanti da sé, anche senza i partner europei. Al fixing, dunque, il marco è stato quotato 756,59 lire contro le precedenti 757,70. Nessun intervento da parte della Banca d'Italia. In ribasso anche il fiorino olandese, il franco francese, il franco belga e la sterlina.

Ma la situazione resta pesante. Aleggia sempre la previsione di una svalutazione, sia pure a lungo termine, avanzata dalla banca d'affari americana Goldman Sachs; e permangono le incertezze sull'operatività del governo in via di formazione. Insomma, le pressioni sulla nostra divisa non spariranno con un tocco di bacchetta magica. Anzi: Rudi Dornbusch, uno dei più autorevoli economisti mondiali, docente al Mit (Massachussetts Institute of Technology) di Boston, ha avvertito che «in mancanza di decisioni rapide e sostanziali di risanamento finanzario entro i prossimi tre mesi, la lira si troverà di fronte a un attacco speculativo di dimensioni molto maggiori di quello attuale». Per l'economista la soluzione migliore vedrebbe il presidente incaricato Giuliano Amato rivestire la carica, oltre a quella di capo di governo, di ministro dell'economia. Anche Dornbusch è contrario all'ipotesi di svalutazione, in sintonia con quanto hanno dichiarato sia Barucci che Bianchi e Antonio Pedone, presidente del Crediop.

Roberta Sorano

DOPO MAASTRICHT

Per entrare in Europa svalutare non serve

ROMA — Il solo parlare di una svalutazione della lira dimostra quanto poco sia stata compresa la rivoluzione apportata adottando per la lira la fascia di oscillazione ristretta rispetto alle altre monete della Comunità europea e, più o meno nello stesso tempo, liberalizzando il movimento dei capitali con l'estero. Sia la fascia ristretta che la liberalizzazione furono vissuti, anche per evidenti motivazioni politiche, come successi nel raggiungimento di un traguardo che ci poneva, almeno esteriormente, nella norma comunitaria e, quindi, in condizioni di parità con i più forti Paesi europei. In quel clima di baldanzosa euforia, rimasero sommerse le voci di quanti, al contrario, avvertivano l'impegno che quei due provvedimenti avrebbero comportato in quanto catapultavano a diretto confronto con gli altri un Paese ancora afflitto da problemi strutturali quali un elevato disavanzo pubblico, una inflazione all'incirca doppia, una dinamica salariale molto più accesa.

L'efficacia di un'eventuale svalutazione come soluzione dei problemi della bilancia dei pagamenti oggi sarebbe ridottissima, mentre ne rimarrebbero tutti gli svantaggi: ripresa dell'inflazione, deterioramente dell'immagine internazionale del Paese, sfiducia degli investitori internazionali. Nella nuova situazione che si è determinata nei pochi ultimi anni, l'equilibrio dei conti con l'estero e del cambio della lira esprime molto più la fiducia nel futuro del Paese (fiducia nelle sue capacità di crescita, nella sua serenità sociale, nell'autorità e nell'efficienza delle sue istituzioni) che non la pura e semplice competitività delle sue produzioni manifatturiere.

Per cui le crisi che un tempo potevano essere affrontate con una grossolana e per molti aspetti devastante svalutazione della lira, ora vanno affrontate sul piano del governo dell'intera economia e quindi, ancora più in generale, sul piano del recupero della efficienza di istituzioni inadeguate ad un Paese che ha le potenzialità, e le legittime ambizioni, di essere stabilmente inserito tra quelli più forti ed avanzati della Comunità europea.

Non è un caso che la lira sia entrata in crisi contestualmente alle incertezze che il referendum danese ha aperto sulle prospettive di unione monetaria europea ed alle difficoltà che andavano emergendo nella formazione di una maggioranza e di un governo dopo le elezioni dello scorso aprile. La Banca d'Italia ha reagito nell'unico modo possibile, ossia intervenendo, attraverso l'aumento dei tassi di interesse, sui calcoli di convenienza che determinano, come abbiamo visto, i tre quarti della domanda e dell'offerta di lire sul mercato valutario.

Ora, l'esito positivo del referendum irlandese sul piano europeo, e l'incarico all'onorevole Amato sul piano nazionale possono costituire le premesse per un rasserenamento della situazione della lira. Poi si vedrà. Si vedrà se l'ancora europea tornerà salda come lo era prima del gran rifiuto danese, e si vedrà soprattutto se l'on. Amato avrà successo nel formare un governo che abbia la possibilità di governare finalmente l'Italia. Quale che sia il futuro, comunque, alternative all'attuale cambio della lira non ce ne sono; l'Italia nella quale l'ipotesi di svalutazione poteva avere qualche significato non c'è più, e nessuno può ragionevolmente auspicare che vi si ritorni.

a. r.

ANALISI AMBROVENETO

Aumenta nella regione il credito alle imprese nel primo trimestre '92

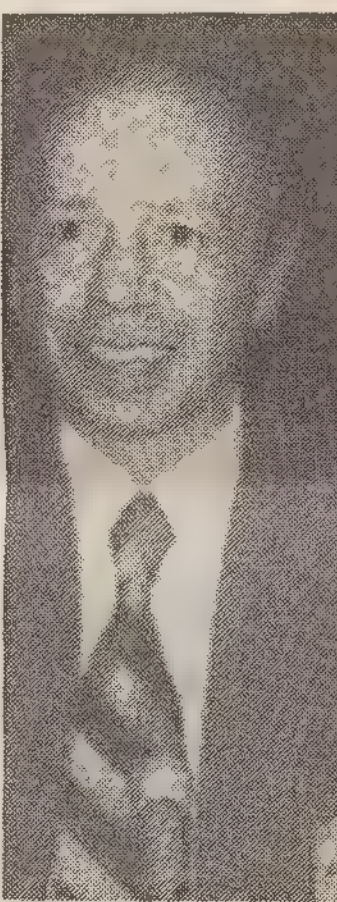
TRIESTE — Nel primo trimestre del 1992 — secondo una nota dell'ufficio studi Ambroveneto — il credito assorbito nel Friuli-Venezia Giulia dai settori produttivi — agricoltura, industria, servizi destinabili alla vendita — è salito a 11.400 miliardi, il 12,7% in più rispetto all'anno precedente. Il tasso di crescita annua dei finanziamenti, nel complesso inferiore al dato medio nazionale (14,7%), presenta una notevole variabilità tra i comparti, in accordo con la diversa dinamica della produzione.

Le situazioni estreme nel settore industriale sono rapresentate da un lato dal comparto «carta, stampa ed editoria», che ha notevolmente ridotto il ricorso al credito bancario (-57,8%), dall'altro da siderurgia e «materiale e forniture elettriche», che hanno invece espresso una domanda di finanziamenti in sostenuta crescita (pari rispettivamente a +42,2% e +70,1%). L'andamento creditizio è indicativo della diversa dinamica produttiva; il comparto cartario, infatti, che aveva effettuato nel corso del '91 una importante politica di investimenti atta a migliorare le proprie strutture, si trova oggi dotato di elevata capacità produttiva a fronte di una domanda stagnante, a causa anche della diminuzione degli ordini dall'estero, soprattutto dal mercato tedesco.

L'industria siderurgica, al contrario, beneficia di una congiuntura vivace, con domanda e, quindi, produzione su livelli elevati; tale situazione comporta tensioni sulla liquidità aziendale, che sono affrontate dalle imprese con un sostenuto ricorso allo smobilizzo dei crediti commerciali.

PARLA LAMBERTO DINI

«Quei conti vanno risanati»

Bankitalia si è messa l'elmetto ma senza un governo «forte» salta tutto

Lamberto Dini

MANTOVA — C'è un ospite di eccezione all'assemblea degli industriali mantovani alla quale partecipa anche il presidente della Confindustria Luigi Abete. E' Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia. Da almeno una settimana l'istituto di emissione è impegnato in una dura battaglia per difendere la lira dalla speculazione internazionale. Ogni giorno vengono bruciati migliaia di miliardi di valuta pregiata per rafforzare una linea Maginot sulla quale si ritrovano lavoratori e organizzazioni sindacali, Bankitalia e industriali. La trincea che va difesa ad ogni costo ha per obiettivo di impedire la svalutazione della lira.

Per Dini al primo posto c'è l'urgenza del risanamento attraverso un riequilibrio dei conti pubblici e un recupero di competitività industriale. Sul banco degli accusati — ma non è una novità — il differenziale di inflazione, tre punti percentuali, che separano l'Italia dagli altri Paesi aderenti all'accordo di cambio. Quindi il disavanzo pubblico e il deficit della bilancia dei pagamenti. Anche Abete snocciola la sua ricetta: «Gli industriali — dice — hanno venduto le loro merci a un prezzo inferiore a quello dell'inflazione. I salari, invece, sono cresciuti oltre l'inflazione. Il punto sta dunque nel ritrovare l'equilibrio perduto».

Ma la curiosità di tutti verte sulla battaglia a difesa della lira. «Perché la Bundesbank tedesca insiste per la svalutazione»? «Non è vero che il signor Schlesinger vuole la svalutazione della lira», risponde Dini. «Il problema che è stato posto è quello che verte sull'opportunità di un riallineamento monetario alla prossima tappa dell'integrazione europea, non prima di cinque anni, quindi». E la Banca d'Italia è su questa linea? «Questa è l'opinione della Bundesbank — dice Dini — mentre noi siamo oggi impegnati a spingere per difendere l'attuale parità monetaria e offrire così le migliori condizioni per la ripresa economica».

E insomma un viatico bene augurante per il presidente del Consiglio incaricato, Giuliano Amato. Ma Dini cosa pensa della possibilità che il governatore della Banca d'Italia entri nel governo? «Spero in un governo forte e credibile», è la risposta. «Quanto alla Banca d'Italia, noi sappiamo fare il nostro mestiere, ma non è detto che ne sappiamo fare altri, come ebbe modo di dire lo stesso governatore Carlo Azeglio Ciampi». Insomma, per difendere la lira non è indispensabile sedere nel Consiglio dei ministri.

Stefano Camozzini

FUSIONE CON L'ITALIA: ANZELLOTTI, VICE-PRESIDENTE DEL LLOYD

«Rosina prepari un piano»

«Aspettare i politici non ha senso e la compagnia triestina è più competitiva»

Fulvio Anzellotti

TRIESTE — Fulvio Anzellotti, vice-presidente del Lloyd Triestino, è notoriamente uomo di spirito: «L'altra mattina mi stavo facendo la barba e a un certo punto mi sono posto un'interrogativo angosciante: ma io esisto o no?». Anzellotti aveva appena letto il poco lusinghiero giudizio espresso dai sindacalisti *di base* sui consiglieri triestini del Lloyd: «Inesistenti». Il vice-presidente *letterato* del Lloyd ci ha riso sopra: «Il nostro compito non è quello di esternare a destra e a manca, ma di tutelare gli interessi della città negli organi direttivi della compagnia. Senza chiasso, possibilmente con efficacia».

Risolto il problema esistenziale, Anzellotti viene al nocciolo della questione: l'unificazione del Lloyd Triestino e dell'Italia di navigazione. Ha letto che il *patron* di Finmare Rosina, prima di procedere alla fusione, preferisce attendere un segnale dai politici. «Spero che Rosina non abbia mai detto una cosa del genere — osserva Anzellotti — perchè dovere di un manager pubblico non è quello di aspettare i comodi dei partiti, ma è suo compito preparare un serio e credibile progetto tecnico, qualora si ritenga che la ventilata unificazione sia un farmaco giovevole alla prolungata malattia delle due società».

«Voglio vedere e studiare attentamente le cifre dell'Italia di navigazione — riflette Anzellotti — perchè mi risulta che questa compagnia sia complessivamente (navi, fatturato, mercati) più debole e meno competitiva del Lloyd. Se così fosse, credo che sarebbe ragionevole, dal punto di vista imprenditoriale, impostare *sul* Lloyd e *a* Trieste l'unificazione di cui si parla». Anzellotti, insomma, vuole vederci chiaro: dove intende parare Finmare? A Genova si sta già allestendo un piano? Con quali criteri? Su quali numeri? Va bene la riservatezza — fa capire Anzellotti — ma ci vuole anche chiarezza.

«Comunque sia — chiarisce ancora il vice-presidente *triestino* del Lloyd — ogni decisione sul futuro della compagnia *dovrà* passare attraverso il consiglio di amministrazione. E non saremo *inesistenti*».

ma.gr.

TRAGHETTI

Da Trieste in Grecia

TRIESTE — Prenderà il via oggi il nuovo servizio di linea con traghetti Trieste-Grecia della compagnia armatoriale Annek Line di Creta. Per la prima partenza è stata immessa sul servizio la ferry «Lato» che ha una capacità di 2 mila passeggeri ed è lunga 188 metri. Con il 4 luglio entrerà in servizio, sulla stessa linea, l'ammiraglia «E. Venizelos» che ha una capacità di 2.950 passeggeri. Da lunedì 6 luglio inoltre sarà immessa nel collegamento la «Kydon» di 137 metri e con una capacità di mille passeggeri.

MA NON C'E' ANCORA PIATTAFORMA UNITARIA

Costo del lavoro, si avvicinano le posizioni dei tre sindacati

ROMA — Nessuna piattaforma unitaria: per ora è stato deciso solo il metodo da seguire. Cgil, Cisl e Uil stanno faticosamente tentando di ricucire una posizione comune sul costo del lavoro. Non ci sono ancora riusciti, ma la strada, sostengono, è quella giusta.

Ieri al termine del seminario delle tre confederazioni — che ha visto la partecipazione di 90 dirigenti sindacali delle strutture confederali, regionali e di categoria — i segretari generali hanno ribadito con forza la necessità di un meccanismo automatico che difenda i salari dall'inflazione anche se con un grado di copertura più basso rispetto alla vecchia scala mobile. «La divisione — spiega il leader della Cisl, Sergio D'Antoni — resta sulla funzione dell'indicizzazione se, cioè, debba essere universale, oppure scattare in periodi di vacanza contrattuale o, infine, tutelare le categorie più deboli».

Idee più chiare Trentin, D'Antoni e Larizza le hanno sulla contrattazione che dovrà essere su due livelli (nazionale e decentrata) e sulla copertura dei salari per il '92-'93 per la quale propongono una «soluzione forfettari» uguale per tutti. «Sono stati fatti seri passi in avanti — ha sottolineato D'Antoni — nella costruzione di una piattaforma unitaria. Non dobbiamo giocare né di rimessa né d'anticipo». E il segretario generale della Cgil ha aggiunto: «Il dibattito ideologico sulle indicizzazioni è superato. Inoltre l'opzione per due livelli contrattuali non significa affatto il mantenimento dell'attuale modello visto che oggi ne esistono tre. E poi siamo disposti a realizzare una revisione drastica delle competenze dei contratti di categoria e di quelli integrativi. Vogliamo impedire che le stesse materie possano essere affrontate più di una volta».

La proposta definitiva, comunque, non vedrà la luce prima di diverse settimane. Sarà sottoposta agli organismi interni per la ratifica e in linea di massima, ha detto Trentin «potremo presentarla presumibilmente verso la prima settimana di luglio».

Di certo, c'è che l'abbozzo di proposta dei sindacati è lontana mille miglia da quella dettagliata della Confindustria. Ma l'obiettivo, dicono, è lo stesso. «Vogliamo un governo con un programma credibile — precisa il leader della Cisl — che punti a contenere l'inflazione, ad abbattere il differenziale con gli altri Paesi europei e avvii il risanamento della finanza pubblica». Per Cgil, Cisl e Uil c'è un'unica strada: la politica di tutti i redditi «che tenga sotto controllo prezzi e tariffe e l'equità fiscale, perché noi siamo contro ogni intervento d'emergenza. Non servono tagli a pensioni o altri provvedimenti sulle prestazioni sanitarie: occorre, invece, il riordino del sistema pensionistico e la riforma sanitaria all'interno di una modifica generale degli assetti strutturali».

Per questo entro la prossima settimana i sindacati chiederanno un incontro con il presidente del Consiglio incaricato, necessario «per discutere della situazione finanziaria, dei livelli occupazionali e delle risorse».

Chiara Raiola

RIUNIONE A UDINE DEGLI INDUSTRIALI CHE OPERANO NEL SETTORE SIDERURGICO

Prospettive incerte per acciaio e fonderie

UDINE — L'attuale congiuntura dell'industria siderurgica e delle fonderie è stata esaminata nel corso di una riunione congiunta delle imprese associate di riferimento presso la sede dell'Associazione industriali di Udine, presieduta dai due capigruppo, Andrea Pittini e Persilverio Nassimbeni. Entrambi i settori, pur nella loro specificità, risentono del rallentamento, e in alcuni casi della caduta, della domanda internazionale acuiti dagli squilibri del nostro Paese, incapace di esprimere una politica economica di risanamento coerente con l'esigenza di sostenere la crescita e l'efficienza del sistema delle imprese. L'industria siderurgica, in particolare, subisce l'effetto combinato della contrazione dei consumi di acciaio e della preoccupante caduta dei prezzi, crollati del 25-30% rispetto al 1989. A questi fenomeni si aggiungono la difficoltà di Paesi tradizionalmente utilizzatori di acciaio, mentre sul mercato si presentano nuovi produttori con bassi prezzi che innescano una esasperata concorrenza imperniata sul prezzo. Domanda calante e prezzi depressi non favoriscono il recupero dei margini utili per assicurare la piena operatività del settore. Concentrazioni e integrazioni tra imprese, interventi di razionalizzazione nonché di specializzazione di prodotto rappresentano le linee dalle quali non potranno prescindere il riassetto del comparto e al tempo stesso la valorizzazione del polo siderurgico regionale. Anche per le fonderie la congiuntura permane sfavorevole, condizionata da mercato e prezzi cedenti che si contrappongono a costi crescenti. Il comparto risente della pausa di riflessione negli investimenti da parte dei settori utilizzatori e della difficoltà di mantenere un'offerta competitiva a causa della pressione esercitata sui costi di produzione dalla crescita del costo del lavoro e delle tariffe elettriche. Anche le posizioni di nicchia risultano esposte all'andamento riflessivo e le prospettive restano incerte proprio perché non si intravedono a breve sostanziali inversioni di tendenza. Le imprese non sono condizionate solo dall'andamento congiunturale, ma a ciò si sovrappongono gli effetti involutivi derivanti dai pesanti ritardi nella convergenza della nostra economia con quella dei Paesi comunitari e degli altri Paesi industrializzati, oltre che da un sistema amministrativo che penalizza con un'eccessiva burocratizzazione la crescita dell'industria.

Sul piano regionale diventa sotto questo profilo importante attivare le misure programmatiche e di intervento nel campo della politica industriale che già sono state individuate a livello legislativo e che rispondono alle esigenze di rafforzamento innovativo e di internazionalizzazione delle imprese.

Continua la fase negativa della siderurgia in tutti i Paesi industrializzati: secondo i dati resi noti dall'Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio, in maggio, la produzione di acciaio grezzo è infatti diminuita dell'1,7 per cento rispetto al maggio 1990. Nei primi cinque mesi dell'anno, la riduzione è stata dell'1,9 per cento. Nei Paesi dell'Europa occidentale la produzione ha segnato il passo in maggio continuando a restare sui 14 milioni di tonnellate metriche, cioè lo stesso livello del maggio 1990.

DOCUMENTO DELL'ASSIND FRIULANA

Il futuro dei Congafi

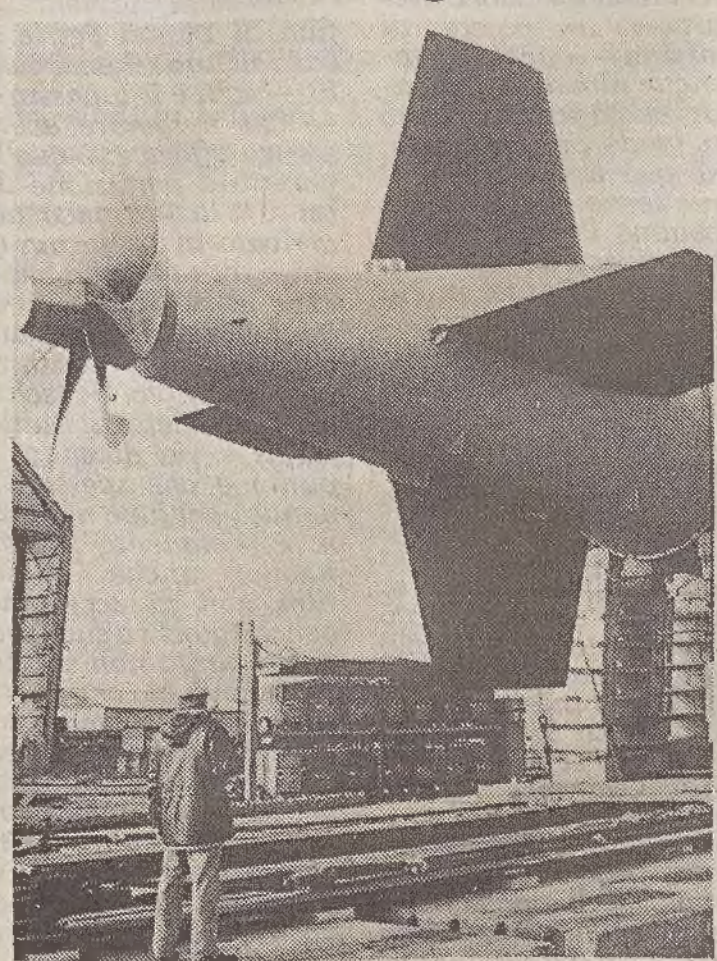
UDINE — Come potenziare e sviluppare il ruolo del Consorzio garanzia fidi (congafi) dell'industria? Dopo le difficoltà degli anni 86-87 il Congafi è andato aumentando la propria operatività e nel 1991 gli affidamenti sulle operazioni a breve sono cresciuti in termini reali nella misura dell'8% rispetto al 1990 (complessivamente sono state concesse garanzie per 27 miliardi), con un aumento, a fronte di una sostanziale invarianza del numero degli interventi, dell'importo unitario pari al 7%. Se l'importo complessivo degli affidamenti è stato comunque inferiore al livello massimo raggiunto nel 1984 (40 miliardi di lire) è anche vero che il 1991 ha sognato la massima operatività del consorzio nell'ultimo quadriennio.

Sulle prospettive di rilancio e soprattutto sui problemi di operatività del Congafi si è soffermato il presidente del comitato per la piccola industria dell'Assindustia friulana, Franco Fontanini, illustrando le linee di fondo di un documento propositivo predisposto dallo stesso comitato. «A nostro avviso il Congafi — ha precisato — non deve sostituirsi al sistema del credito nè assumerne rigidamente i criteri valutativi di impronta patrimonialistica tipici del mondo bancario; ma neppure può ridursi a una sorta di sinecura delle inefficienze imprenditoriali o di compensazione strutturale degli squilibri patrimoniali.

INCONTRI IN FIERA

L'Austria guarda a Est: passaggio a Trieste

FINCANTIERI

Stamane a Monfalcone il varo del 'Longobardo'

MONFALCONE — A sei mesi esatti dall'impostazione del primo blocco scende in mare stamane, dallo scalo dello stabilimento Fincantieri, il sommergibile «Primo Longobardo», capostipite di una nuova classe di unità subacquee destinate a coprire le esigenze della Marina militare italiana in vista degli anni Duemila.

Lungo 67 metri, largo circa 7, un dislocamento di 1.650 tonnellate (1.860 in immersione), il «Longobardo» è la prima unità costruita nella nuova linea semi-automatica, che ha richiesto investimenti per una decina di miliardi e dalla quale uscirà tra breve il gemello del sommergibile che si vara oggi, denominato «Gianfranco Grazzana Priaroggia».

Alla cerimonia saranno presenti il capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Guido Venturoni, il presidente della Fincantieri Enrico Bocchini e l'amministratore delegato dell'azienda cantieristica Corrado Antonini. Madrina dell'unità, la figlia della medaglia d'oro al valor militare da cui il sommergibile prende il nome, signora Paola Longobardo Berti Arnoaldi Veli.

TRIESTE - Il ponte culturale ed economico fra Austria e Italia è sempre Trieste, ma l'evolversi della situazione internazionale impone nuovi equilibri e nuove alleanze. Ieri alla Fiera di Trieste, si è svolta, com'è oramai tradizione decennale, la giornata dedicata alla Repubblica austriaca, e nel corso della conferenza stampa alla quale sono intervenuti diversi operatori economici austriaci, è emerso questo nuovo concetto, ribadito primariamente dal presidente dell'Ente fieristico triestino Gianni Marchio: «Il ritmo sempre più incalzante della competizione internazionale -ha detto Marchio- tende a dare meno spazio a sentimenti che non siano quelli giustificati da un ben preciso rendimento economico. Bando alle nostalgie dunque e partenza immediata verso una nuova dimensione dei rapporti economici, basati su prospettive concrete e confronti quotidiani.

L'Austria lamenta, dopo la liberalizzazione dei paesi dell'Est, un maggiore isolamento dal resto d'Europa, che sembra votata a conquistare nuove zone d'influenza, saltando completamente il passaggio storicamente obbligato del paese austriaco.

Quale può essere la soluzione del problema, che investe direttamente Trieste? La risposta la propone Karl Farnleitner, rappresentante della Camera federale dell'economia a Vienna: «Il nostro intento è quello di diventare quanto prima membri della Comunità europea, per eliminare quelle discriminazioni che oggi ci penalizzano e che sono frutto degli accordi bilaterali fra Comunità economica e paesi dell'Est.

Noi crediamo di essere l'anello commerciale naturale verso l'Est per l'Italia del Nord e per la Germania meridionale, zone caratterizzate da forte industrializzazione e quindi da notevole produttività.

Subito dopo — ha confermato Farnleitner — cercheremo di antrare a pieno diritto nel mercato agricolo europeo.

In tutto questo meccanismo Trieste svolge un ruolo essenziale, in quanto per noi la vostra città rappresenta l'avamposto ideale per allestire una rete di traffici via rotaia, via gomma e via nave (ci si riferisce naturalmente ai canali navigabili ndr), che comunque non prescinde, nei nostri intendimenti più generali, dalla possibilità di accedere ai mercati dell'Est anche attraverso altre vie.

Questo anche perché escludo — ha sottolineato il rappresentante della Camera economia austriaca — che il mio Paese debba diventare l'unico anello di accesso ai paesi ex comunisti da parte dell'Europa occidentale.

In ogni caso, da qualunque prospettiva si osservi il futuro economico, Trieste svolge un ruolo di spicco, che andrà preservato dalla certa concorrenza che non mancheranno di rendere ogni giorno più aggressiva porti come Capodistria e Fiume, stimolati dalla raggiunta indipendenza politica.

Ugo Salvini

INTERVENTO DI GIANFRANCO ZOPPAS

Emergenza impresa

Gli industriali della regione chiedono l'appoggio di Amato

Il sistema economico - dice Zoppas - chiede un esecutivo autorevole. I mercati si stanno riprendendo ma l'export italiano perde colpi. Sì al Nord Est, no a suggestioni «padane».

TRIESTE — Crisi politica, difficoltà economiche, questione morale: sui problemi più importanti che incombono sulla vita nazionale, esprime la sua articolata valutazione Gianfranco Zoppas, presidente della federazione regionale degli industriali.

Governo autorevole

Ritengo che i veti incrociati e le logiche di schieramento e di partito abbiano irresponsabilmente resistito, in queste settimane, alla necessità, all'urgenza di formare un governo che assuma il controllo del deficit, la tutela della lira, il riallineamento dell'economia italiana a quella dei Paesi competitori, con la severità nelle misure economiche adeguata alla gravità della prognosi che il governatore della Banca d'Italia Ciampi e il presidente della Confindustria Abete hanno ripetutamente annunciato negli ultimi giorni».

Aggiunge Zoppas: «Questa è la settimana decisiva. Il presidente incaricato, Giuliano Amato, si accinge ai colloqui per dar vita a un gabinetto autorevole e parlamentarmente rappresentativo. Il Paese ha il diritto di veder nascere il governo di questa legislatura nei prossimi giorni. I partiti hanno l'obbligo politico di rispettare e far valere questo diritto che viene prima di ogni loro altra logica di potere».

«Governo di politici, di tecnici, di competenti? Lasciamo perdere. Un governo rappresentativo degli equilibri parlamentari del dopo 5 aprile, credibile, che sia al di sopra di dosaggi e spartizioni estenuanti».

Giusto pessimismo

«Se penso che appena un anno fa chi metteva in guardia per la gravità della situazione, per i cedimenti del sistema Italia, per il rallentamento della produzione industriale e delle esportazioni, per l'assurdità dei meccanismi di formazione del costo del lavoro, veniva accusato di pessimismo, di disfattismo, mi rendo conto — sostiene Zoppas — perché siamo caduti così in basso. Possiamo uscire da questa congiuntura se poniamo fine alle recriminazioni e ai bizantinismi. Riprendere competitività, mantenere fermo il nostro impegno al risanamento e al contenimento del costo del lavoro, non lasciarci sfuggire i mercati esteri e le occasioni di presenza nelle aree economiche a forte potenzialità di sviluppo, come l'Europa centro-orientale: su questi obiettivi gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia sono unanimemente d'accordo» afferma Zoppas.

Export in crisi

«Se non a una vera e propria ripresa per l'economia europea e internazionale siamo di fronte a una ripresa di tono e dinamismo. Ciò significa che i mercati ricominciano a girare, che la prospettiva non è incerta come ieri. In Italia — dice Zoppas — i sintomi non sono ancora nitidi ma dopo l'estate li avvertiremo anche noi. Tuttavia se alcuni settori hanno ristrutturato le loro attività, restano ancora preoccupazioni per i beni di largo consumo, i beni strumentali, gli apparecchi domestici. Soprattutto c'è preoccupazione per la perdita di competitività sui mercati esteri, soprattutto nei Paesi dell'area del marco, che rappresentano una quota importante del totale. Questa preoccupazione — aggiunge Zoppas — ha un risvolto diretto per le regioni del Nord-Est; per noi un simile andamento è ancora più allarmante perché qui l'export rappresenta una quota significativamente più larga della media nazionale».

Tangenti e imprese

«Mi auguro che il Paese sia presto restituito alla normalità e che le inchieste della magistratura producano i due effetti desiderati: colpire i colpevoli e assolvere coloro che sono estranei alle vicende di corruzione. Se così non fosse, varrebbero i giudizi sommari che colpevolizzano tutta la politica, tutta l'impresa, tutto il sistema. Ritengo — dice Zoppas — che la vicenda tangenti abbia anche mostrato che esistono veramente le diverse Italie, quelle dove lo stato di diritto è operante, e quelle dove invece è incerto o sottoposto alla sfida criminale. Anche questa è un'emergenza nazionale. Così non si entra in Europa.

«Nord-Est significa guardare all'internazionalizzazione, all'Europa centrale, alla competizione esterna. La Padania temo rappresenti un chiudersi in casa, la ricerca di ragioni interne per non affrontare la sfida europea. Il Nord-Est deve crescere ancora industrialmente, finanziariamente e nei servizi prima di adagiarsi sulle suggestioni che corrono lungo un fiume che va da Torino all'Adriatico. Del resto — spiega Zoppas — non ho mai sentito, nella Germania meridionale, parlare di un'area regionale unitaria tra Baviera e Baden-Wuerttemberg, che pure sono al vertice dello sviluppo economico e sociale mondiale. Restano due realtà distinte. Meglio realizzare i programmi governativi per il Nord-Est e la legge per le aree di confine, prima che tutto resti nel cassetto in nome delle emergenze nazionali e delle seduzioni padane. Mi auguro che Amato giunga presto alla formazione del governo. Chiederemo così un colloquio, come Confindustria del Nord-Est, a sostegno dei programmi e dei progetti previsti dalla legge per le aree di confine, con alcune proposte che gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige hanno già messo a punto», conclude Zoppas.

CAMBIA L'ENTE DI GESTIONE

Ronchi, aeroporto Spa

Nei primi cinque mesi dell'anno 2.431 velivoli in partenza

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI - Dati positivi sui quali lavorare per rilanciare l'immagine ed il ruolo in un rinnovato ed esigente mondo dei trasporti. Sono quelli che sottolineano cinque mesi d'attività allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari, che proprio recentemente ha visto Mario Dino Marocco riconfermato alla presidenza di quell'ente di gestione che, fra non molto, sarà trasformato in una società per azioni. I dati, elaborati dal Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, sono lusinghieri. Nei primi cinque mesi del 1992, infatti, a Ronchi dei Legionari sono decollati e partiti 2.431 aeromobili sulle tratte nazionali, 588 su quelle internazionali e 74 su quelle charter. Nello stesso periodo dell'anno scorso i velivoli erano stati 2.019 sulle linee nazionali (+ 20,41 per cento rispetto al 1991), 547 su quelle internazionali (+ 7,50) e 55 su quelle charter (+ 13,4). In totale da gennaio a maggio di quest'anno sul piazzale dello scalo regionale hanno trovato posto 5.348 velivoli contro i 4.574 del 1991, con una crescita calcolabile attorno al 16,92 per cento. Sempre su questo fronte (altissimo lo sviluppo degli scali effettuati da aerei adibiti a radiomisure o «ferry» con una crescita del 288,33 per cento), va registrato che nei primi mesi dell'anno si sono verificate 122 cancellazioni di voli nazionali (83 nel 1991) e 38 in quelli internazionali (30 lo scorso anno).

Positivi e lusinghieri anche i dati relativi al traffico passeggeri. Nel periodo preso in esame dai competenti uffici del consorzio sono stati ben 154.022 i passeggeri imbarcati o sbarcati dagli aeromobili in servizio sulle tratte domestiche (125.688 nel 1991 con una crescita del 22,56 per cento), 13.767 in quelle internazionali (10.425 lo scorso anno con un aumento del 32,06 per cento) e 3.013 per il traffico charter internazionale (437 nel 1991 con una crescita calcolata attorno al 589,47 per cento). Una certa flessione, invece, si registra sul movimento charter nazionale con 1.678 passeggeri contro i 2.777 del 1991, con una diminuzione del 39,58 per cento.

Per quanto riguarda il traffico merci, invece, sulle linee nazionali sono stati imbarcati e sbarcati 347.317 chilogrammi di materiale, contro i 312.673 dello scorso anno, con un aumento del 11,08 per cento. Il materiale manipolato sui velivoli che effettuano collegamenti internazionali è salito dai 34.691 chilogrammi del periodo gennaio-maggio 1991 agli attuali 40.869, con un aumento pari al 17,81 per cento. Aumento anche per il traffico postale con 1.527 chilogrammi sulle tratte nazionali (84 nel 1991) e con un totale di 4.879 chilogrammi contro i 487 dello scorso anno. «Sono dati importanti - ha sottolineato il presidente Marocco - che sottolineano gli sforzi prodotti per far crescere questa struttura. Sforzi che si sono tradotti anche dal punto di vista economico. Attualmente, però, non possiamo non nascondere anche la soddisfazione per essere riusciti ad eliminare il disavanzo che ci aveva colpito duramente nel 1988. Il bilancio 1991, infatti, ha chiuso con un attivo di oltre 78 milioni di lire».

AZIENDA CONCIARIA

Cogolo, dura vertenza sui licenziamenti

UDINE — Il sindacato dei chimici ha ieri duramente contestato la decisione dei vertici Cogolo di licenziare «unilateralmente» 26 dipendenti a causa della crisi conciaria mondiale. La Fulc ha perciò chiesto l'immediata convocazione di un tavolo comune di trattativa sia con la regione sia con i commissari, i vertici della Nuova Cogolo e la Friulia, finanziaria regionale che detiene il pacchetto di minoranza della Nuova Cogolo. «Nel frattempo la Fulc, congiuntamente a Cgil, Csl e Uil, si attiverà nei confronti di tutte le parti sociali ed istituzionali affinché la Cogolo non ridiventi un ulteriore punto di caduta occupazionale nell'Udinese». La Nuova Cogolo (gruppo Zoppas-Bortoletti) è sorta sulle ceneri dell'impero conciario di Gianni Cogolo, fallito nel 1989.

PROGETTO DEL CENTRO SERVIZI

Qualità, la sfida industriale

UDINE — La qualità totale è ormai una sfida inderogabile, per tutte le imprese che, in vista del '93, vogliano assumere un ruolo importante nel Mercato comune europeo. I nuovi standard comunitari, destinati a entrare in vigore, imporranno infatti una severa regolamentazione dell'attività produttiva, per garantire la circolazione di merci qualitativamente valide. A tale scopo, l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha affidato al Centro regionale servizi per la piccola e media industria la realizzazione di un «Progetto qualità», volto a sensibilizzare le imprese sulla necessità di un'urgente riqualificazione delle strutture produttive.

All'interno di questo progetto è stato istituito un riconoscimento annuale, il premio «Obiettivo qualità totale», da assegnare a quelle aziende che abbiano realizzato o impostato i progetti più significativi in questo campo. Ieri a Udine, alla presenza dell'assessore regionale all'industria, Ferruccio Saro, e del presidente del Centro servizi, Alessandro Zannier, sono stati presentati i vincitori della prima edizione del premio. Si tratta di tre aziende regionali, la Comefri di Magnano in Riviera, l'Italcoil di San Vito al Tagliamento, l'Eaton Est di Monfalcone, e di un laboratorio, il Catas di San Giovanni al Natisone, che si sono distinte nell'opera di riqualificazione dell'intero processo produttivo.

Al concorso ha aderito una ventina di imprese del Friuli-Venezia Giulia, il cui lavoro è stato giudicato sulla base delle documentazioni prodotte, il cosiddetto «manuale di qualità». Alla fine soltanto quattro sono risultate vincitrici, ma altre nove hanno ricevuto una segnalazione per l'impegno profuso. L'assessore Ferruccio Saro ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, nata con lo scopo di promuovere una concezione più avanzata del lavoro e dell'attività produttiva in genere.

Federica Andrian

RAIUNO

11.05 VEDRAI, TUTTO QUANTO E' RAI.
11.30 CIAO ITALIA - SPECIALE ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CIAO ITALIA - SPECIALE ESTATE.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA.
14.30 TGS SABATO SPORT.
16.35 DUELLO SULLA SIERRA MADRE. Film.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.15 DISNEY CLUB.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 DON CAMILLO Film. Con Terence Hill, Colin. Blakely. Regia di Terence Hill.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
0.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE. - CHE TEMPO FA.
0.30 IL CASO MATTEI. Film.
2.40 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
3.00 FREUD PASSIONI SEGRETE. Film.
4.40 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
4.55 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.05 IL DOTTOR DOOGIE HOWSER. Telefilm.
- APPUNTAMENTO AL CIRCO.
9.30 CAMPIONATI DEL MONDO DEL CIRCO.
10.00 JACKIE E MIKE. Telefilm.
10.50 MEDICO ALLE HAWAII. Telefilm.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE. 1a parte.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 - TRENTATRE'.
13.40 METEO 2.
13.45 SERENO VARIABILE. 2a parte.
14.35 ATTO D'AMORE (replica).
16.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.25 VEDRAI. TUTTO QUANTO E' RAI.
16.55 BUDDY BUDDY. Film.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 COLPO A TRADIMENTO. Film. Con James Brolin, Dorothee Berryman. Regia Jame Krufman.
22.05 DADDY. Film. Con Dirk Bogarde, Jane Birkin. Regia di Bertrand Tavernier. 1° tempo.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 DADDY. Film 2° tempo.
0.10 METEO 2 - TG 2 OROSCOPO.
0.15 TGS NOTTE SPORT.
0.25 TG2 - TRENTATRE'.
2.40 IL CASO DI THOMAS CROWN. Film.
4.30 DEMPSEY E MAKEPEACE. Telefilm.
5.20 VIDEOCOMIC.
5.45 LA PADRONCINA.

RAITRE

10.30 I CONCERTI DI NAPOLI.
11.10 20 ANNI PRIMA.
11.50 TENNIS.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.20 AMBIENTE ITALIA.
14.55 CICLISMO
15.45 TENNIS.
17.00 CASERTANA-TARANTO. Incontro valevole per lo spareggio per la serie B.
19.00 TG3.
- METEO 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 DUELLO AL RIO D'ARGENTO. Film.
21.05 LA FRUSTATA. Film. Con Richard Widmark, Donna Reed. Regia John Sturges.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.20 LA NOTTE DEL JAZZ EUROPEO. 1a parte.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 LA NOTTE DEL JAZZ EUROPEO. 2a parte.
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
2.40 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
3.10 SOTTOTRACCIA.
3.40 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.00 LA TROVATELLA DI POMPEI. Film.
5.20 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.40 VIDEOBOX.
6.05 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI - IN TV.
6.40 PICCOLA SELVAGGIA CAMARGUEL. Documentario.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end, itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documentario di spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetextro; 12.53: Tra poco stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato, Europa; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end, itinerari turistici; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
7.19: Parole di vita; 8: Aspettando godo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.06: Spazio libero; 9.33: Settimanalia; 10.24: Soffiamoci sopra; 11: Aspettando godo; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Ritorneranno; 15.45: Bolmare; 15.50: Aspettando godo; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; 19: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Aspettando godo; 23.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: I concerti di Radiotre; 13.30: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15: Libri novità; 15.10: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono; 18: I reportage di Radiotre atlante sonoro; 19.15: Scatola sonora; 19.50: Radiotre suite; 20: Stagione lirica radio 1991-'92; 23.35: Radiotre suite.

NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.

Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nuovo Buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9.30: Appunti sui letterati; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto al Museo del Castello di Gorizia; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Romanzo a puntate; Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.45: Pagine musicali; 12: Realtà locali; Iodi pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 15.00: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18: Dimitrij Kralj: «Una giornata strana». Radiodramma;

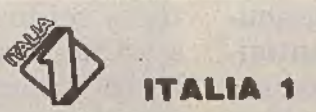
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereohit; «Top 20»; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 17.35: Dediche e richieste; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC TELEMONTECARLO

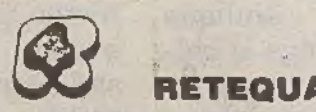
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 STARCOM. Cartoni.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 GALAXY HIGH SCHOOL. Cartone.
10.15 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 OUT - OFFICINA.
12.00 IN VIAGGIO CON PIACERE ITALIA.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.30 SPORT SHOW.
16.30 COLUMBUS GAMES: NUOTO SINCRO.
17.30 LA LUNGA FAIDA. Film 1975.
19.00 EUROCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING.
- FUTUREWORLD - 2000 ANNI. Film 1976.
22.50 L'APPUNTAMENTO.
23.35 MIKEY E NICKY. Film 1975.
01.35 I SIGNORI DELLA GUERRA. Film 1988.
03.15 CNN.

Jane Birkin (Raidue, 22.05)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 TARZAN E LE AMAZZONI. Film.
10.45 NONSOLOMODA. News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
12.05 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I PUFFI. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 RIMINI RIMINI. Film 2.a parte.
22.45 MISFATTO BIANCO. Film 1987. Con Greta Scacchi, Charles Dance. Regia di Michael Redford.
24.00 TG 5. News.
0.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
1.05 CANNON. Telefilm.
2.10 BARETTA. Telefilm.
3.10 DIAMONDS. Telefilm.
4.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
5.00 ARCIBALDO. Telefilm.
5.40 MASH. Telefilm.
6.10 MISSIONE IMPOSSIBILE.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari.
14.02 METEO.
14.05 STUDIO APERTO.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 TOPVENTI. Musicale.
16.25 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T. J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.50 IL GIOCO DEI 9.
20.30 CORAGGIO... FATTI AMMAZZARE. Film 1983. Con Clint Eastwood, Sondra Locke. Regia di Clint Eastwood.
22.50 MAGIC DAVID. Show.
23.35 PLAY BOY SHOW.
0.05 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.35 STUDIO APERTO.
0.47 RASSEGNA STAMPA.
0.55 STUDIO SPORT.
1.05 METEO.
1.07 PREMIERE.
1.10 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
2.10 T. J. HOOKER. Telefilm.
3.10 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.10 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.10 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.50 BUON POMERIGGIO.
14.00 MARIA. Telenovela.
14.55 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.25 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.00 TG4. Notiziaro d'informazione.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 LA MIA SECONDA MADRE. Teleromanzo.
22.30 TELEFILM.
23.30 TG4 NEWS.
0.55 SENTIERI. Replica.
1.25 FEBBRE D'AMORE. Replica.
1.55 CRISTAL. Replica.
2.30 LOU GRANT. Telefilm.
3.20 LA FAVORITA. Film.
5.00 LUI LEI L'ALTRO. Replica.
5.30 RIFIFI' INTERNAZIONALE. Film.

TELEPADOVA

11.15 ANDIAMO AL CINEMA.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 FUORIGIOCO.
16.30 SPAZIO REDAZIONALE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.30 NINI' TIRABUSCIO' LA DONNA CHE INVENTO' LA MOSSA. Film.
23.00 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEFRIULI

12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 SPECIALE REGIONE.
13.30 Rubrica: SPORT MARE.
14.00 Rubrica: DIAGNOSI.
15.00 Rubrica: ARCOBALENO.
15.30 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
16.00 Rubrica: PARLIAMONE.
17.00 Telefilm: AVVENTURA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO & NERO.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Sceneggiato: DAVINIA.
20.30 Film: L'ORO DEI LEGIONARI.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 «DITELO NELLA LUCE», rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «STELLA DEL SUD», film.
22.10 DOCUMENTARIO.
22.30 TG 6.
23.00 «IN CASERMA», film.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.10 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
14.05 Film: SOGNI PROIBITI (1947).
15.20 DISCO FLASH.
16.00 CARTONI ANIMATI: CONAN.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.00 Telefilm: «GENTE DI HOLLYWOOD».
17.45 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.30 DOCUMENTARIO.
19.00 CARTONI ANIMATI.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
20.05 ANDIAMO AL CINEMA.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
23.05 PRIMA PAGINA (replica).
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 IL CERCHIO ROSSO. Film poliziesco.
15.40 DOVE IL SI' SUONA. Rotocalco della Comunità Italofona.
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
18.10 MAPPAMONDO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.45 L'ESPLORATORE SCOMPARSO. Film
22.25 TG TUTTOGGI.
22.35 EURASIA EXPRESS: DA MOSCA A HONG KONG. Documentario. (Prima parte).
23.35 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELE + 3

12.50 +3 NEWS. HAROLD E MAUDE. Film commedia 1972. Con Ruth Gordon, Bud Cort. Regia Hal Ashby.

RETEAZZURRA

9.45 Rubrica: INCONTRI.
10.00 Rubrica pediatrica.
10.30 Telenovela: AMOR GITANO.
11.30 Cartoni animati.
12.00 Rubrica: INCONTRI.
12.30 NEWS.
12.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
15.00 Film.
16.30 Telenovela: AMOR GITANO.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.30 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.45 Telenovela: AMOR GITANO.
20.00 NEWS.
20.30 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica OKEYMOTORI.
23.45 NEWS.
24.00 Reteazzurra Shopping.
24.30 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELE + 2

10.00 TENNIS. Torneo dell'Avvenire.
12.00 TENNIS. Speciale Wimbledon.
13.00 MOTOCICLISMO.
13.30 SPORT TIME.
13.45 HOCKEY NHL.
16.30 PALLAVOLO.

TELECOMANDO

TELEMONTECARLO

Son casti ululati di lupi mannari

Rubrica di
Giorgio Placereani

La collocazione notturna (quaranta minuti dopo mezzanotte) sembra appropriata per un film-tv licantropico come «La notte del lupo mannaro» («Moon of the Wolf», 1972) di Daniel Petrie, giovedì su Telemontecarlo: un piccolo film-tv in sé prevedibile, ma gradevole (discreta recitazione, figure ben delineate, regia regolare, montaggio corretto). Un suo pregio è la passabile ambientazione in Lousiana: una zona «gotica» degli Stati Uniti con forti eredità europee.

Infatti lo spunto più suggestivo del film sta nel particolare del vecchio moribondo che delira in un francese corrotto, e naturalmente è l'unico ad aver intuito la verità; ma non riesce a rivelarla. Nel suo barbugliare inframmezzato da «Mon Dieu» e «Ma fille est morte», ritorna una parola che all'orecchio angloamericano dei suoi ascoltatori sembra suonare come «loockeroock», e tutti a chiedersi cosa diavolo voglia dire: è una trovata graziosa anche perché, mentre i personaggi del film ci si rompono la testa, tutti i telespettatori hanno capito subito che si tratta di «loup garou», lupo mannaro (in una forma dialettale, ci verrà spiegato alla fine).

Non è un'osservazione oziosa perché ci permette di menzionare il problema fondamentale di tutti i film di licantropi: che tutti gli spettatori sanno immediatamente cosa sta succedendo (anche ove il titolo italiano non lo faccia chiaro in partenza come nel nostro caso), al punto che diventa perfino un po' implausibile che non lo capiscano i personaggi. Ma non hanno mai visto alla televisione americana i film di Lon Chaney jr.? Se il medico legale dice, dopo l'autopsia della prima vittima, che per trovare l'assassino bisognerebbe trovare «un lupo capace di colpire alla testa una persona in modo di farla svenire, ecc.», qualsiasi americano normale pensa subito: «Accidenti, devo guardare sul calendario quando c'è la luna piena, e dove posso andarmi a comprare le pallottole d'argento!».

Non è colpa di Daniel Petrie, ma il problema esiste — è lo stesso che si crea se trovate un cadavere dissanguato con due buchetti sul collo: fuori il temperino, e preparatevi un paletto di frassino — e infatti qualunque film di lupi mannari cerca prima di tutto un modo per aggirarlo: che può essere anche il prenderne atto, e allora abbiamo l'ironia ipercitazionistica de «L'ululato» di Joe Dante, in cui tutti i personaggi portano il nome di famosi attori o registi di film del genere.

Diciamo semplicemente che nella cittadina de «La notte del lupo mannaro» nessuno guarda la televisione la sera tardi, e finita lì. Tanto più che per trucco e interpretazione l'uomo lupo riprende in tutto e per tutto l'interpretazione classica di Lon Chaney jr. nei suoi film degli anni Quaranta, donde deriva pure il particolare della lettura della mano delle future vittime. E viene da lì anche l'accenno finale al desiderio inconscio del lupo mannaro di essere ucciso: è una convenzione dell'horror cinematografico tradizionale che i licantropi detestino la loro condizione, mentre invece i vampiri, per dirla volgarmente, ci sguazzano.

Più modernamente, il film di Daniel Petrie si basa su uno schema giallo — «chi è il lupastro?» — che è sempre abbastanza efficace: è quello portato a perfezione da un film licantropico mai arrivato in Italia ma di cui si dice un gran bene, «The Beast Must Die» di Paul Annett, ma vedi anche il nostro «Lycanthropus» di Paolo Heusch e «Silver Bullett» di Daniel Attias e via dicendo. Il punto è che spesso l'identità del lupo mannaro è facilmente indovinabile; anche questo film non fa eccezione, benché giochi a suo favore un punto non voluto: il personaggio che poi risulta essere il mostro è talmente prevedibile come tale, che vien naturale pensare a una falsa pista e cercare altrove. Insomma, come diceva Ecclesiaste, niente di nuovo sotto la luna piena; ma è stata una piacevole ora e un quarto di ululati e casti smembramenti televisivi.

TELEVISIONE

RETI RAI

Hill in abito talare

Rilettura modernizzata di «Don Camillo»

Per motivi molto diversi tra loro i cinque film più importanti presentati questa sera dalle tre reti Rai sono destinati a suscitare la curiosità di pubblici diversi, interessati a idee diverse dello spettacolo cinematografico. Ecco titoli e orari:

«Don Camillo» (1983) di e con Terence Hill (Raiuno, ore 20.40). Piacerà a quanti amano lo spettacolo per famiglie questo ritorno del più spregiudicato sacerdote della tradizione italiana, nato negli anni Cinquanta dalla penna dell'umorista Guareschi e presto portato al cinema con straordinario successo da Fernandel e Gino Cervi. Nella rilettura modernizzata di Terence Hill (che ha al fianco Colin Blakely come Peppone) si attenua l'anticomunismo e si accentua la risata.

«Colpo a tradimento» (1991) di James Kauffman (Raidue, ore 20.30). Solide atmosfere thriller per il giallo con James Brolin che Raidue ha scelto per festeggiare l'apertura del festival Noir di Viareggio.

«La frustata» (1956) di John Sturges (Raitre, ore 21.05). Western tradizionale animato da fermenti sul conflitto razziale nel Grande Ovest.

«Daddy Nostalgie» (1990) di Bertrand Tavernier (Raidue, ore 22.05) in «prima tv». Con Dirk Bogarde e Jane Birkin.

«Il caso Mattei» (1972) di Francesco Rosi (Raiuno, ore 0.30). Gian Maria Volontè è il finanziere Enrico Mattei.

Raiuno, ore 14

Mostra su Tina Modotti a «Prisma»

Oggi, «Prisma», il supplemento culturale del Tg1, dedicherà il servizio di copertina alla mostra fotografica «Tina Modotti: gli anni luminosi» in programma a Villa Varda di Brugnera (Pordenone) dall'11 al 12 settembre. La mostra, promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia di Pordenone e dalla Sèleco, è la più grande iniziativa finora dedicata all'opera e alla vita di Tina Modotti, la grande fotografa e rivoluzionaria udinese.

Italia 1, ore 22.50

«Magico David» con Moana Pozzi

Da oggi e per dieci settimane Italia 1 presenta il sabato «Magico David», ovvero le magie dell'illusionista David Copperfield, presentate da Moana Pozzi e dal comico Gianni Fantoni, con sei belle ragazze.

Raiuno, ore 23

Speciale su Marilyn Monroe

«Marilyn Monroe trent'anni dopo» è il titolo dello «speciale» del Telegiornale Uno realizzato da Gianni Bisiach, dedicato alla figura dell'attrice, ormai entrata nel mito, a trent'anni dalla sua morte, avvenuta in circostanze mai chiarite, a Los Angeles, nella notte tra il 4 e il 5 agosto del 1962.

Telemontecarlo, ore 22.50

Catherine Spaak a «L'appuntamento»

Catherine Spaak è l'ospite della penultima puntata di «L'appuntamento» di Alain Elkann. La Spaak parla della sua infanzia in una famiglia importante, nipote di una scrittrice e di un primo ministro; poi dei suoi uomini: dall'attore Fabrizio Capucci a Johnny Dorelli (da ciascuno dei quali ha avuto un figlio) fino all'architetto Daniel, col quale vive oggi.

Reti private

«Misfatto bianco» di Michael Radford

Tanto cinema questa sera sulle maggiori reti private. Ecco i film da vedere:

«Rimini Rimini» (1987) di Sergio Corbucci (Canale 5, ore 20.40). Seconda parte della kermesse balneare con Villaggio, Calà, Serena Grandi e Sylva Koscina sulle spiagge della Romagna.

«Coraggio, fatti ammazzare» (1983) di e con Clint Eastwood (Italia 1 ore 20.30). Ennesimo capitolo, peraltro tra i migliori, della saga poliziesca che ha ridato popolarità a Eastwood in America tra gli anni Settanta e Ottanta.

«Misfatto bianco» (1987) di Michael Radford (Canale 5, ore 22.45). Dramma coloniale per gli inglesi trapiantati in Kenya, nei giorni della seconda guerra mondiale. E' Greta Scacchi a impersonare una «dark lady» inquieta e quasi incolpevole. Al suo fianco, Sarah Miles impersona la coscienza critica della borghesia inglese.

«Future world» (1976) di R.T. Heffron (Tmc, ore 20.30). Avventure nella fantascienza per Peter Fonda e Yul Brynner.

«Mickey e Nickey» (1975) di Elaine May (Tmc, ore 23.35). Commedia scatenata per la coppia John Cassavetes-Peter Falk.

Canale 5, ore 15

La puntata di «Amici»

E' la storia di tre ragazzi e del loro «incontro ravvicinato» con un Ufo apparso una sera sopra il cielo di Lucca, quella raccontata da Massimiliano, 16 anni di Pisa, primo ospite del programma «Amici», in onda oggi su Canale 5.

Italia 1, ore 15.25

A «Top venti» Michele Zarrillo

Nella puntata odierna di «Top venti», Maurizio Catalani intervisterà Rolando Orzabal, ex leader del complesso Tear for Fears. Emanuela Folliero ospiterà Michele Zarrillo che, dopo aver partecipato al festival di Sanremo con «Strade di Roma» scritto da Antonello Venditti, ha inciso l'album «Adesso». In scaletta, la classifica dei 33 giri più venduti.

TEATRO / TRIESTE

Il «menu» dello Stabile

Ecco il cartellone degli spettacoli della prossima stagione di prosa

Dostoevskij, Shakespeare, Lessing, Goldoni, Shaw, Strindberg e Hrabal: questi i momenti caratterizzanti della prossima stagione al Politeama Rossetti, che conterrà in tutto 14 spettacoli, di cui otto in abbonamento e sei in alternativa. Tre appuntamenti sono dedicati ad attori «da riscoprire»: Aroldo Tieri, Gastone Moschin e Giustino Durano. Quest'ultimo presenterà «Il vampiro», scritto nel 1827 da Angelo Brofferio. Infine, «Sotto banco» di Starnone.

Servizio di
Renzo Sanson

TRIESTE — «L'idiota» di Dostoevskij, Shakespeare (con misura), un Pirandello per bene, il «saggio» di Lessing, un Goldoni da caffè... Sono alcune letture per l'estate suggerite dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in vista della prossima stagione di prosa, il cui cartellone è già stato impastato ed è pronto a lievitare nella mente di abbonati e non. Fin da oggi il «menù» teatrale 1992/'93 sarà distribuito al Politeama Rossetti, all'Utat di Galleria Protti e nelle aziende.

Il cartellone '92/'93 — anticipato dal nuovo «chef» dello Stabile, Mimma Gallina — proporrà 14 spettacoli in tutto, uno in più della stagione scorsa: otto lavori in abbonamento a tagliando pieno (cioè in scena per due settimane, quest'anno a partire dal mercoledì) e sei spettacoli in alternativa.

PRODUZIONI. Innanzitutto i tre spettacoli fatti in casa: **«Una solitudine troppo rumorosa»** di Bohumil Hrabal, che debutta il 19 luglio a Cividale nell'ambito del Mittelfest con la regia di Giorgio Pressburger, protagonista Paolo Bonacelli, e che arriverà al Politeama Rossetti in novembre, seguito da **«Jack lo sventratore»** di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber, che esordirà il 3 luglio a Spoleto. Infine, **«L'idiota»** di Dostoevskij, da un'idea drammaturgica di David Maria Turoldo, per l'adattamento di Furio Bordon e la regia di Gabriele Lavia, protagonista Roberto Sturno, che debutterà il 7 gennaio '93 a Udine, «a conferma della scelta regionale del teatro».

OSPITI. Cinque gli spettacoli ospiti, due di compagnie private e tre di altri Stabili. Con **«Tutto per bene»** di Pirandello, uno dei grandi successi della scorsa stagione, la Compagnia Glauco Mauri inaugurerà, il 21 ottobre, la stagione al Politeama Rossetti. Poi **«La signorina Giulia»** di Strindberg, con la coppia Lavia-Guerritore, che debutterà il 3 agosto a Taormina e che si vedrà a Trieste in dicembre. L'attesissimo **«Misura per misura»** di Shakespeare, in programma nel febbraio '93, per la regia di **Luca Ronconi**: «Siamo andati a vederlo e non ci ha spaventato la lunghezza — afferma Mimma Gallina —, poichè è uno spettacolo interessantissimo». Nell'aprile del prossimo anno arriverà **«Nathan il Saggio»** di Lessing, messo in scena dallo Stabile di Genova, con la regia di Guido De Monticelli («Uno spettacolo sulla tolleranza e sulla convivenza di razze e religioni, che in questo momento mi sembra opportuno, tanto più in questa regione d'Italia»). Infine, il Teatro di Roma con l'unico spettacolo dedicato a Goldoni nel bicentenario della morte: **«La bottega del caffè»**, che concluderà la stagione, per la regia di Mario Missiroli.

ALTERNATIVE. A rimpinguare il cartellone sono stati inseriti sei lavori in alternativa. Tre sono dedicati ad altrettanti grandi attori: il primo è Aroldo Tieri (con Giuliana Lojodice, naturalmente) in **«Care conoscenze e cattive memorie»**, un testo brillante di Israel Horowitz, reduce dai trionfi di Broadway e ora ripreso da Giancarlo Sepe (febbraio '93); il secondo è Gastone Moschin, che ha ottenuto un successo personale, di proporzioni inattese, con il recital di fine stagione su Biagio Marin, e ritornerà in marzo con **«Delitto all'Isola delle capre»** di Ugo Betti, un testo strano, quasi un giallo. Il terzo attore «da riscoprire» è Giustino Durano, protagonista di uno spettacolo un po' particolare, in cartellone subito dopo Capodanno: **«Il vampiro»** di Angelo Brofferio, per la regia di Beppe Navello. Il testo risale al 1827 — quando ancora i vampiri non erano di moda — ed è stato scritto dal ventiquattrenne Brofferio, drammaturgo ufficiale della Compagnia Reale Sarda, giornalista e anche deputato della Repubblica Cisalpina, che fu, tra l'altro, il primo grande sostenitore del finanziamento pubblico ai teatri, quindi della creazione degli Stabili. Non a caso è ripreso ora con successo dal Teatro di Sardegna, il primo nato degli Stabili italiani.

In febbraio saranno di scena Gianni Agus e Aldo Reggiani in **«Non c'è domani»**, un testo di Julien Green mai rappresentato in Italia, proposto dal Centro Teatrale Bresciano, con cui si riallaccia un antico rapporto. Un altro spettacolo ospite sarà, in novembre, **«Il maggiore Barbara»**, un testo pacifista tra i più belli di G. B. Shaw, allestito dallo Stabile di Bolzano, che «dovrebbe far presa a Trieste e dintorni, visto che abbiamo la guerra vicino». Protagonista Gianrico Tedeschi. Infine, lo spettacolo più «giovane» di tutti, **«Sotto banco»** di Domenico Starnone, che terrà banco in marzo con Angela Finocchiaro e Silvio Orlando. «Non è la sola scelta per i giovani — dice Mimma Gallina —: nel cartellone molti spettacoli, a cominciare dall''Idiota', da 'Misura per misura' e 'Nathan il saggio', sono stati scelti anche per affrontare problematiche che possono interessare i giovani, mentre molti altri titoli sono volti a consolidare, con criteri speriamo interessanti e qualificati, il rapporto col pubblico anziano. Aumenteremo anche l'offerta fuori abbonamento — conclude la direttrice artistica — e stiamo pensando a tutta una serie iniziative, alcune internazionali, altre legate al settore marionette, che intendiamo di valorizzare».

Massimo Popolizio e Paola Bigatto in una scena di «Misura per misura», lo spettacolo shakespeariano che verrà presentato nel febbraio del prossimo anno a Trieste dallo Stabile di Torino con la regia di Luca Ronconi.

TEATRO

Pitagora ci prova

ROMA — L'attrice Paola Pitagora esordisce come autrice drammatica. Al Festival del teatro italiano di Fondi (dal 25 luglio al 16 agosto) presenterà un testo dal titolo «Io e il profeta», cui cui sarà anche interprete.

Tra le altre novità della manifestazione, una riscoperta di Enrico Cavacchioli (esponente del teatro grottesco fra le due guerre, non rappresentato da 70 anni), l'omaggio scenico e critico a Carlo Terron, da poco scomparso, il ricordo — con la proiezione di tutti i suoi film — del «dimenticato» Elio Petri, vincitore di un Oscar per «Un cittadino al di sopra di ogni sospetto».

TEATRO

I grandi di Francia

PARIGI — Per la prima volta i due mostri sacri del teatro e del cinema francese, Michele Morgan e Jean Marais, saranno insieme in palcoscenico. Sarà proprio «I mostri sacri» di Jean Cocteau a riunire alla fine dell'estate i due attori, che finora avevano recitato insieme solo per il cinema. Morgan, 62 anni, e Marais, 69, debutteranno in provincia per trasferirsi poi a Parigi, nel gennaio del prossimo anno. Entrambi decorati con la Legion d'onore per i loro meriti artistici, i due attori hanno interpretato assieme sullo schermo «Aux yeux du souvenir» nel '48 e «Napoleone» nel '54.

TEATRO

La Sand di Valeria

ROMA — Valeria Moriconi sarà all'Expo di Siviglia, su invito di Maurizio Scaparro, per recitare il 1.o e il 2 luglio «Don Sand, don Juan», una novità di Enrico Groppali. E' una produzione del nascente Teatro regionale delle Marche, di cui è direttore artistico la stessa Moriconi. Nel testo la scrittrice George Sand viene vista come un individuo bifronte, una specie di Don Giovanni che cerca caparbio altri Don Giovanni da asservire, con l'inguaribile ansia di possedere per conoscere. Si tratta di una serie di «confessioni» tratte dalle opere della Sand. La regia sarà di Egisto Marcucci, che ha già diretto la Moriconi in due lavori di Savinio.

AGENDA

L'Incontro corale al teatro «Pellico»

Oggi, alle 20.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5, il Gruppo Incontro presenta la manifestazione «Solstizio d'estate — Musica vocale», alla quale partecipano l'Ensemble vocale Polivox, il Coro G.E.S. di Schio e lo stesso Gruppo Incontro. Ingresso libero.

A Gorizia
Consort Veneto

oggi, alle 21 nel cortile dei Lanzi del Castello di Gorizia, per la rassegna di musica antica, concerto del Consort Veneto (Padova).

A Gorizia
Ottoni

Domani, alle 11 nella sala convegni dei Musei provinciali a Gorizia, a conclusione del ciclo «Concerto in museo», curato dall'Agimus, si esibirà il quintetto d'ottoni «Giles Farnaby». Musiche di Bach, Haendel, Farnaby, Roble, Jacob, McPeek, Scheidt.

Teatro Miela
Arciragazzi

Lunedì, alle 21 al Teatro Miela, l'Arciragazzi di Trieste presenta lo spettacolo comico «Le uova giganti dell'Isola di Pasqua e altre meraviglie» con Anatoli Balasz. Il ricavato andrà in beneficenza. Prenotazioni allo 040/51572.

«BBC Club»
Orchestra

Lunedì, alle 22 al «BBC Club» di via Donota, serata con la Shipyard Jazz Town Orchestra di Monfalcone.

A Passariano
Antonello Venditti

Venerdì 26 giugno, alle 20 a Villa Manin di Passariano, concerto di Antonello Venditti. Informazioni: Azalea Promotion 0431/510393.

Serata al Miela
Tina Modotti

Venerdì 26 giugno, dalle 20 al Teatro Miela, Cinemazero di Pordenone presenta la serata «Tina Modotti, una protagonista», che comprende i seguenti film e video: «The tiger's coat» di Roy Clemente (1920), «Tina Modoitti» di Ceri Higgins (1992), «Tina Modotti, dalla cronaca alla storia» di Wladimiro Settimelli (1978), «The daybooks of Edward Weston» di Robert katz (1965) e «Frida Kahld & Tina Modotti» di Laura Mulvey e Peter Wollen (1983).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Alla biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì) continua la vendita della Carta Festival e dei biglietti per tutti gli spettacoli della rassegna. Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste seconda dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi. Venerdì (26 giugno) alle **20.30** terza. Biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia-Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle **17** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) «Omaggio a Maria Denis»: incontro con l'attrice Maria Denis e proiezione del film «Sissignora» di Poggioli. Si accede con invito da ritirare alla biglietteria automatica del Festival (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Ore 18: saggio di fine anno della «Scuola di musica 55».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domenica inizio rassegna Oscar '92 con «Il silenzio degli innocenti» ingresso L. 6.000 ridotti L. 4000.

TEATRO DI VIA ANANIAN. Ore 20.30: Il gruppo incontro presenta: «Solstizio d'estate». Concerto di musica vocale. Ingresso libero.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «La casa nera» di Wes Craven, l'impareggiabile autore di «Nightmare». V.m. 14.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore 18, 20, 22: «Rabbia ad Harlem» di Bill Duke, con Gregory Hines, Forest Whitaker, Danny Glover e Robin Givens. Una spassosissima commedia poliziesca nella Harlem anni '50 (1.o spettacolo 6000 - esclusa domenica).

GRATTACIELO. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Blue Steel. Bersaglio mortale». Con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown. Viet. m. 14.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sulka, sodomie per una squillo». Attenzione!!! E' sicuramente il miglior porno dell'anno. Mai apparse sullo schermo ragazze di questo calibro! Con Ashlyn Gere e Rocco lo Stallone. V. m. 18.

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I 600 giorni di Salò». Un fedele ed obiettivo documentario sulla Repubblica sociale. Supervisione storica di Renzo De Felice.

NAZIONALE 1. Grande prima! Ore **16.30** e **20.30**, vincitore di 7 Oscar, Kevin Costner «Balla coi lupi». In esclusiva assoluta per Trieste e la regione, in contemporanea solo con Roma e Milano, dopo il nuovo trionfo in America e Inghilterra, arriva, per espresso desiderio di Costner la versione originale integrale di 4 ore del suo memorabile capolavoro. Proiettato in Panavision con esclusivi obiettivi ad alta definizione e in dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15: «Grand Canyon». Di Lawrence Kasdan. Orso d'oro al Festival di Berlino '92. Con Danny Glover, Kevin Kline, Steve Martin.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «La donna indecente». Di Ben Verbong. Il film scandalo del Festival di Cannes. Con Jose Way e Huub Stapel. V. m. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Palma d'oro a Cannes. 2.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Beethoven». Il film più divertente con protagonista il più simpatico sanbernardo mai apparso sul grande schermo. Ultime repliche.

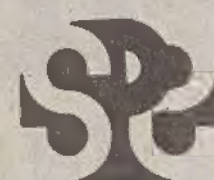
ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 21:** «Con le migliori intenzioni» di Billi August, con Max von Sidow. Il grande Bergman ha sceneggiato questo melodramma dell'inconscio che August ha diretto teatralmente in interni ricchi di atmosfere al punto da estasiare il pubblico di Cannes e conquistare la Palma d'oro.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «Hook Capitan Uncino». La meravigliosa favola di «Peter Pan» magistralmente portata sullo schermo da Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Robin Williams e Julia Roberts.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Solange la calda bocca». Porte aperte sull'inferno spumeggiante del sesso: da non perdere! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Made In Usa. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). Dal Festival di Berlino: «Ombre e nebbia» di e con Woody Allen, Mia Farrow, Madonna. Un mostro omicida minaccia la metropoli, ma Woody lo incanta con le arti magiche... Ultimo giorno. **Domani:** «Scelta d'amore» con Julia Roberts.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tango & Cash». Una coppia di sbirri sempre in cerca di guai con Sylvester Stallone e Kurt Russel.

OPERETTA: RASSEGNA

Il canzoniere d'epoca

Gustoso concerto della Pastorello. E oggi c'è Maria Denis

TRIESTE — Voce lirica di lusso e intelligenza vivace di interprete, Cristina Pastorello ha sfogliato, giovedì scorso al Caffè San Marco, per il primo dei concerti «collaterali» del Festival dell'Operetta, un gustoso canzoniere di romanze da salotto e di canzoni degli anni Venti e Trenta: una panoramica musicale appassionata e sbarazzina sull'Italia di D'Annunzio, di Giolitti, della languente «Belle Epoque», e del «regime». Tra le curiosità: una composizione commissionata dalla Fiat a Riccardo Zandonai per pubblicizzare la «Cinquecento e Nove», i bozzetti comico-esotici di Ripp, l'enigmatica «Io cerco la Titina», e quella «Giovinezza» di Giuseppe Blanca nata come canzone della goliardia e poi diventata l'inno dei fascisti. Accompagnato con arguto senso del pianismo «d'epoca» da Andrea Bambace, il recital ha riscosso un vivissimo successo.

Oggi, alle 17 all'auditorium del Museo Revoltella, omaggio a Maria Denis, diva del cinema italiano anni '30 e '40, la quale, presentata dal regista Massimo Scaglione e da Gianni Gori, rievocherà le sue esperienze artistiche. Seguirà la proiezione del film «Sissignora» di Poggioli (1942). Lunedì invece, sempre al «Revoltella», alle 18, Carlo Maria Pensa parlerà sul «Teatro borghese della Belle Epoque» e verrà proiettato il video di Massimo Scaglione «Dal film di Poggioli all'operetta televisiva», con la partecipazione di Maria Denis.

In alto, Cristina Pastorello con Andrea Barbace durante il recital al Caffè San Marco; sotto, l'attrice Maria Denis, che oggi alle 17 sarà protagonista di un «incontro» nell'auditorium del Museo Revoltella.

CINEMA: VIAREGGIO

«Tagli» da brivido

Noir in Festival da oggi in formato ridotto

Servizio di
Loredana Leconte

VIAREGGIO — Si tinge di nero l'estate viareggina, toni cupi e intriganti, il mistero e la paura dietro l'angolo. Cinema, fumetto, letteratura (ma anche momenti ben precisi presi dal nostro vissuto, dalla realtà quotidiana) si intrecciano, componendo un panorama inquietante che sfuma, attraversato da brividi gialli, verso l'oscurità. Inizia oggi a Viareggio «Noir in festival» che chiuderà giovedì 25 (con due giorni di anticipo rispetto al previsto per «protesta» contro il taglio dei finanziamenti ministeriali voluto dal Consiglio dei ministri): tutti gli impegni, comunque, verranno rispettati, come ha voluto precisare il direttore Gosetti.

Non solo film, nel programma, ma anche incontri, mostre, convegni. Un calendario fitto, con varie sezioni che accorporano i 60 titoli in programma. In concorso l'atteso «Kafka» di Steven Soderberg, protagonista Jeremy Irons insieme a Theresa Russell. Quest'ultima, buona erede della figura classica della dark lady (ricordate «La vedova nera»?), appare anche in «Cold Heaven», firmato da suo marito Nicolas Roeg. Torna anche la bionda hitchcockiana Kim Novak, qui in «Liebestraum», seconda prova americana dell'inglese Mike Figgis. La tedesca Doris Doerrie propone in «Happy Birthday» la figura di un investigatore turco-berlinese, mentre si potrà rivedere Fanny Ardant nel mistery «Afraid of the Dark» di Mark Peploe (cosceneggiatore abituale di Bernardo Bertolucci). La Francia viene rappresentata da Michel Devillle che firma «Toutes peines confondues» con Mathilda May.

> ***Atteso Kafka di Soderberg tra i dieci film in concorso***

Presente, fuori concorso, il giapponese Kon Ichikawa con «Noh Mask Murders» e l'esordiente italo-americano Quentin Tarantino con «Reservoir Dogs», già visto a Cannes, un film duro, grondante sangue e parole in libertà: una banda di rapinatori spaccata alla ricerca dell'infiltrato che ha fatto fallire il colpo.

Nella sezione «Avvenimenti», interpretato da Franco Nero l'unico film italiano presente al festival, «Prova di memoria» di Marcello Aliprandi (era suo un buon fantastico anni '70, passato al festival di fantascienza di Trieste, «La ragazza di latta»). Ma «Avvenimenti» — come già dice il nome — è una sezione legata all'attualità, ai fatti che ci circondano e che ci succedono intorno. Così si torna al caso Kennedy con «JFK assassination - The Garrison Taps» di J. Barbour, prodotto non a caso dallo stesso Oliver Stone, un film che assembla le varie fonti su cui è basata la sceneggiatura di «JFK». I ricordi, le testimonianze, i documenti che contestano ancora le verità ufficiali. Così come accade per il documentario dedicato al caso della rete «Stay Behind».

Dall'ex Urss arriva «Defector» di Serghej Snezhikin, un film preveggente, dato che tratta di un golpe ma è stato girato nel '90, un anno prima, cioè, del vero colpo di stato attuato — e fallito — a Mosca. Se di paura e di mistero si deve parlare, non poteva mancare la sezione notturna, quella che, da mezzanotte in poi, regala brividi agli stakanovisti del genere. I serial killer imperversano in «Murder Blues» di Anders Palme, mentre Rod Steiger, in «Guilty as charged» di Sam Irvin, è alle prese con la costruzione artigianale di una sedia elettrica.

Due gli omaggi del festival: uno al documentarista Emile De Antonio (bellissime le sue incursioni cinematografiche anni '50 ai processi della commissione per le attività antiamericane) e a Jules Dassin, presidente in giuria.

Gli anniversari ricordati sono il cinquantenario di «Casablanca» (e il festival propone una retrospettiva «noir» dedicata a Michael Curtiz, il regista del film, con 23 pellicole firmate da questo prolifico cineasta di origine ungherese) e il quarantennale di «Othello» di Welles, con un omaggio al grande regista.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

GEOMETRA cerca lavoro presso impresa edile tel. 040/634035. (A56922)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A.A. AZIENDA Spa per apertura nuovi uffici in Udine ricerca 1 funzionario per mansioni di responsabilità all'interno della filiale, 2 venditori automuniti e 1 segretaria. Si richiedono età 20-30 anni, disponibilità immediata, cultura media. Si offre trattamento di sicuro interesse per ogni candidato. Per colloquio selettivo presentarsi lunedì-martedì ore 9-12 14.30-19 Hotel President Udine. Astenersi se non veramente motivati. (S51697)

A.A.A. PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca collaboratori ambosessi 25-45 anni da inserire propria organizzazione operante nella provincia di Gorizia. Per appuntamento telefonare orario ufficio 0481/34051. (B234)

AZIENDA commerciale in rapido sviluppo con sede di lavoro Gorizia ricerca impiegata di concetto con perfetta conoscenza contabilità generale su computer e pratiche import export. Richiedesi conoscenza inglese o serbo croato. Ottime possibilità retributive. Scrivere a cassetta n. 22/A Publied - 34100 Trieste.

CERCASI aiuto cameriere giovane e internista. Presentarsi Ristorante Principe di Metternich - Grignano dalle ore 14 alle 15. (A2894)

CERCASI per stagione estiva a Grado banconieri/e aiuto banconieri/e aiuto cuoco/a generica per cucina assunzione immediata tel. 040/304380. (A56827)

DITTA impianti elettrici cerca per zona Trieste capo cantiere. Ottima retribuzione. Tel. 045/6080793. (S20176)

RISTORANTE pizzeria cerca pizzaiolo capace. Telefonare 0431/918768. (C00)

SOCIETA' di servizi cerca impiegata/o preferibilmente trenta-trentacinquenne, contatto con pubblico, uso computer, possibilmente esperta/o. Tel. ore ufficio 0431/919180. (C323)

SOCIETA commercio estero ricerca per rapida assunzione contabile esperienza pluriennale anche su sistemi informatici. Inviare curriculum: passaporto n. 226623A Fermo posta Gorizia. (B280)

VUOI diventare animatore turistico in Sardegna? Presentati con foto martedì 23 presso Sam Hotel Monfalcone ore 14-18. (C50180)

F1945
OCCASIONE DI CACCIA IN CARINZIA/AUSTRIA
Cerco socio per una caccia vicino al confine italiano. Da subito, caccia aperta, capanna a disposizione. 500 ettari, camoscio, capriolo, cervo, fagiani di monte, marmotte.
Dipl. Ing. Karl Ochsner, Krackowizerstr. 4.
A-4020 Linz, tel. 0043/732/58 3 24, Fax 0043/732/66 04 33

8 *Istruzione*

«KENNEDY» Gorizia (0481/82090): prestigioso collegio - massimo confort-serietà, un sicuro «recupero anni». B111

9 *Vendite d'occasione*

LIBRI tedeschi vendo miglliore offerente. Tel. 040/299203 serali. (A56915)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia. 950.000. 0431/93383. (C00)

12 *Commerciali*

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

14 *Auto, moto cicli*

GOLF 1600 GL 4/90 antracite perfetta 11.000.000 vendesi tel. 0481/92439. (A56875)

RENAULT Fuego turbo benzina '85 lire 3.200.000 trattabili tel. 040/421291. (A56929)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

20 *Capitali Aziende*

SOCIETA di servizi varie sedi vendesi-affittasi. Scrivere a cassetta n. 30/A Publied 34100 Trieste. (A2928)

VENDESI negozio frutta verdura centro S. Giacomo tel. dopo le 18 allo 040/330606. (A56919)

VENDESI prezzo interessante avviata pescheria rione Melara telefonare n. 040/300748. (A2914)

VENDO licenza tabella XIV/28. Rigattiere compreso inventario. Posizione centrale. Scrivere a cassetta n. 4/Z 34100 Trieste. (A2656)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

SOCIETA Assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta n. 22/T 34100 Trieste. (A2428)

23 *Turismo e villeggiature*

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in Hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 74.000/84.000.

GIULIANOVA Hotel Algeri *** direttamente mare, tranquillissimo, grande pineta, piscina, parcheggio, parco giochi, spiaggia privata gratuita, menu scelta bassa 58.000; media 72.000; alta 98.000. Sconti bambini fino 50% 085/862935-863973.

25 *Animali*

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze con addestramento, pensione e toelettatura, 0432/722117.

VENDONSI bellissimi cuccioli american pit bull terrier da campionissimo con pedigree - migliore guardia della vostra famiglia e casa - «Lukas» telefono 003861-347-227. (A099)

26 *Matrimoniali*

DIVORZIATA 41 enne, presenza, cultura, conoscerebbe scopo eventuale matrimonio, signore pari requisiti, laureato, libero, età adeguata. Scrivere Fermo Posta Centrale Trieste patente 84251. (B50244)

F1951
AVVISO AI CARICATORI
Italy/Far East Conference
Coefficiente di adeguamento valutario C.A.F.
Le compagnie conferenziate annunciano che il coefficiente di adeguamento valutario (C.A.F.) verrà modificato dalla misura attuale del (più) +4,50 per cento al (più) +8,50 per cento con effetto dalle caricazioni su navi che incominceranno a imbarcare nei singoli porti il 21 giugno 1992 e dopo tale data.
SEGRETERIA
Italy/Far East Conference

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora		Destinazione
4.18	L	Venezia S.L.
5.05	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45	IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50	D	Venezia S.L.
6.08	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25	E	Venezia S.L.
8.25	D	Venezia S.L.
9.55	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45	IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25	IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25	D	Venezia S.L.
13.25	D	Venezia S.L.
13.45	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22	D	Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.10	IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12	D	Venezia S.L.
17.25	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45	D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15	E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25	L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20	D	Venezia S.L.
20.32	E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15	D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora		Provenienza
0.01	IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17	D	Venezia S.L.
6.50	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10	D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45	D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10	E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45	D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52	E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10	E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17	D	Venezia S.L.
13.05	D	Venezia S.L.
14.20	D	Venezia S.L.
14.44	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25	D	Venezia S.L.
16.17	D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31	IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16	D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06	D	Venezia S.L.
19.52	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06	D	Venezia S.L.
20.36	IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13	IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19	L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40	E	Venezia S.L.